Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 · 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 20 febbraio 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale · Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8049 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 · Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più · Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) · Finanziari e legali L. 600 · Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) · Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione · ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) · ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) · Copie arretrate il doppio

LA VISITA UFFICIALE IN AUSTRIA DEL MINISTRO DEGLI ESTERI MEDICI

UNA «NUOVA FECONDA FASE» NEI RAPPORTI ROMA-VIENNA

Dedicati ai problemi bilaterali i colloqui di ieri con Kirchschlaeger e Kreisky
Traffico aereo e ferroviario: argomenti che interessano Trieste e la regione

DAL NOSTRO INVIATO

Vienna, 19

Un colloquio di un'ora e mezzo fra il ministro degli esteri Medici e il suo collega austriaco Kirchschlaeger e un incontro con il Cancelliere Kreisky hanno aperto, oggi, la prima visita ufficiale di un ministro degli esteri italiano in Austria dopo la seconda guerra mondiale. Il colloquio con Kirchschlaeger, prettamente personale (perfino l'interprete è stata lasciata fuori della porta), ha poso le basi per la successiva riunione allargata alle due delegazioni, chiamate ad affrontare i rapporti fra i due Paesi.

Il ruolino di marcia degli incontri politici prevede, infatti, che i temi in discussione siano divisi in due tempi. La prima giornata è stata dedicata unicamente ai rapporti bilaterali, quella di domani allungherà il tiro sugli sviluppi internazionali, visti sotto la lente europea: si dà per scontato che le discussioni di Helsinki e di Vienna sulla sicurezza europea e sulla riduzione delle forze militari in Europa godranno di una particolare attenzione. Ma, qui a Vienna, si dice ancora che l'Austria ha interesse ad ascoltare le valutazioni che il ministro Medici potrà fornire sul problema mediorientale, valutazioni dell'ultima ora dopo il recente viaggio del ministro in Egitto, Libano e Arabia Saudita.

E' comunque opinione condivisa dagli osservatori che la parte più interessante dei colloqui di Medici a Vienna si sia esaurita oggi nella discussione sui rapporti bilaterali, dal momento che, solo attraverso la soluzione di essi, si potrà aprire quella che tutti qui chiamano la «nuova fase» del dialogo italo-austriaco. Sebbene i portavoce ufficiali delle due delegazioni considerino la questione altoatesina ormai risolta, o comunque non tale da scolorire le relazioni fra i due paesi, il tema è stato oggi al centro dei colloqui.

Azzeccata previsione quella che gli austriaci si sarebbero fatti avanti per ottenere l'applicazione dei punti 111 e 118 del «pacchetto» sull'Alto Adige: il primo riguarda una revisione della distribuzione dei collegi senatoriali nel Trentino Alto Adige (assegnazione di un terzo collegio alla provincia di Bolzano o equa divisione di otto collegi tra le province di Trento e Bolzano: la stessa Volkspartei è divisa tra le due soluzioni); il secondo punto prevede la municipalizzazione delle aziende elettriche e delle fonti di energia nella provincia di Bolzano. Medici ha assicurato che il governo italiano si impegnerà nella applicazione dei punti rimasti in sospeso, secondo le proposte che saranno avanzate dalla commissione paritetica.

Non risulta, invece, che il ministro italiano abbia invocato il rispetto da parte austriaca della promessa di presentare al Parlamento il disegno di legge sui ricorsi alla Corte internazionale dell'Aja. Poteva essere molto più di una controbattuta, ma l'occasione è stata lasciata cadere. Nella discussione tra le due delegazioni si è riscontrata una maggiore iniziativa da parte austriaca: il ministro Kirchschlaeger, infatti, carta alla mano, ha elencato tutta una serie di attese austriache, pur sottolineando che non tutte erano qualificabili sullo stesso piano di importanza.

Fra i punti elencati da Kirchschlaeger, due rivestono un interesse diretto per la regione Friuli-Venezia Giulia e, in particolare, per Trieste. I problemi, preciso subito, sono visti sotto l'ottica austriaca ma, se risolti, ci faranno un favore. Il ministro degli esteri austriaco ha richiesto un incremento del traffico aereo con l'Italia e ha espressamente citato l'opportunità di creare un collegamento fra l'Austria sud-orientale e lo Alto Adriatico. Lo stesso ministro ha espresso preoccupazione per la lentezza dei collegamenti ferroviari commerciali fra il porto di Trieste e il territorio d'oltralpe, collegamenti troppo spesso strozzati dagli intasamenti.

Al di là delle informazioni ufficiali sul primo giorno di colloqui, l'interesse cade principalmente sulle indiscrezioni: appare certo — e l'agenzia «APA» ha ripreso le indiscrezioni questa sera — che gli austriaci hanno risollevato il problema della concessione della grazia a Walter Räder, il criminale di guerra nazista condannato all'ergastolo e detenuto a Gaeta perché riconosciuto corresponsabile dell'eccidio di Marzabotto. Nella stessa circostanza la delegazione austriaca ha sollevato la richiesta di depennare alcuni nomi dalle cosiddette «liste nere» riempite con nomi di sospetti terroristi altoatesini, cui è proibito l'accesso in Italia.

I colloqui fra le due delegazioni si sono conclusi dopo un'ora, alle 12.30, e immediatamente il Cancelliere Kreisky ha ricevuto Medici nel suo ufficio: Kreisky ha espresso vivo apprezzamento per la visita del ministro italiano, affermando che i rapporti con il nostro paese vanno valorizzati al pari di quelli che Vienna intrattiene da tempo con altri grandi paesi europei, come la Germania occidentale, la Francia e la Granbretagna.

Questa sera, a palazzo Pallavicini, Medici e la delegazione italiana hanno partecipato a un pranzo d'onore, offerto dal ministro degli esteri austriaco al brindisi il ministro italiano ha reso omaggio all'Austria «quale centro attivo e partecipe nelle grandi vicende internazionali del nostro tempo», e ha affermato che «una nuova feconda fase si è ormai aperta fra i due paesi, sia sul piano bilaterale sia su quello della cooperazione internazionale. Il compito che è ora davanti a noi — ha detto ancora Medici — è quello di mettere in luce tutta la vasta gamma di proficue possibilità che si aprono alla nostra collaborazione

Fulvio Fumis

Continua in 2.a pagina

A colloquio sul «pacchetto»



Telefoto Ansa-Upi

Vienna — Il ministro Medici e il suo collega austriaco Kirchschlaeger durante il colloquio privato di un'ora e mezzo sui problemi bilaterali, che si è svolto ieri mattina al Ballhaus

TRAGEDIA PER UN «TUPOLEV-154» ALL'ARRIVO NELLA CAPITALE CECOSLOVACCA DA MOSCA

Precipita, si spezza e brucia un aereo russo a Praga: 65 morti?

Ancora incerto il numero delle persone a bordo: più di venti sarebbero comunque sopravvissute
Versioni contraddittorie sulla dinamica dell'incidente: le fiamme prima o dopo lo schianto?

Praga, 19

Un aereo di linea sovietico «Tupolev 154» è precipitato stamane mentre si apprestava ad atterrare all'aeroporto praghese di Ruzyne, e si è spezzato in tre tronconi che sono stati rapidamente divorati dal fuoco: non si sa ancora con certezza quanti fossero i passeggeri del trireattore e quanti di loro abbiano perduto la vita nella sciagura; è certo che, contrariamente alle prime notizie che parlavano di un disastro senza superstiti, alcune persone sono sopravvissute, ma fino a tarda sera nessun comunicato ufficiale è venuto a dissipare i dubbi sul loro numero esatto: secondo fonti di compagnie aeree occidentali, l'«Aeroflot» sovietica (cui apparteneva il «Tupolev» distrutto) avrebbe dichiarato che a bordo dell'aereo vi erano complessivamente 87 persone e che, di queste, 22 si sono salvate (compresi sette degli otto membri dell'equipaggio). Anche circa la nazionalità dei passeggeri non è stato comunicato pressoché nulla: si ritiene che si trattasse prevalentemente di russi e, forse, di alcuni ungheresi, vietnamiti e cubani; certa è la presenza di un francese e di due spagnoli, che si sono salvati.

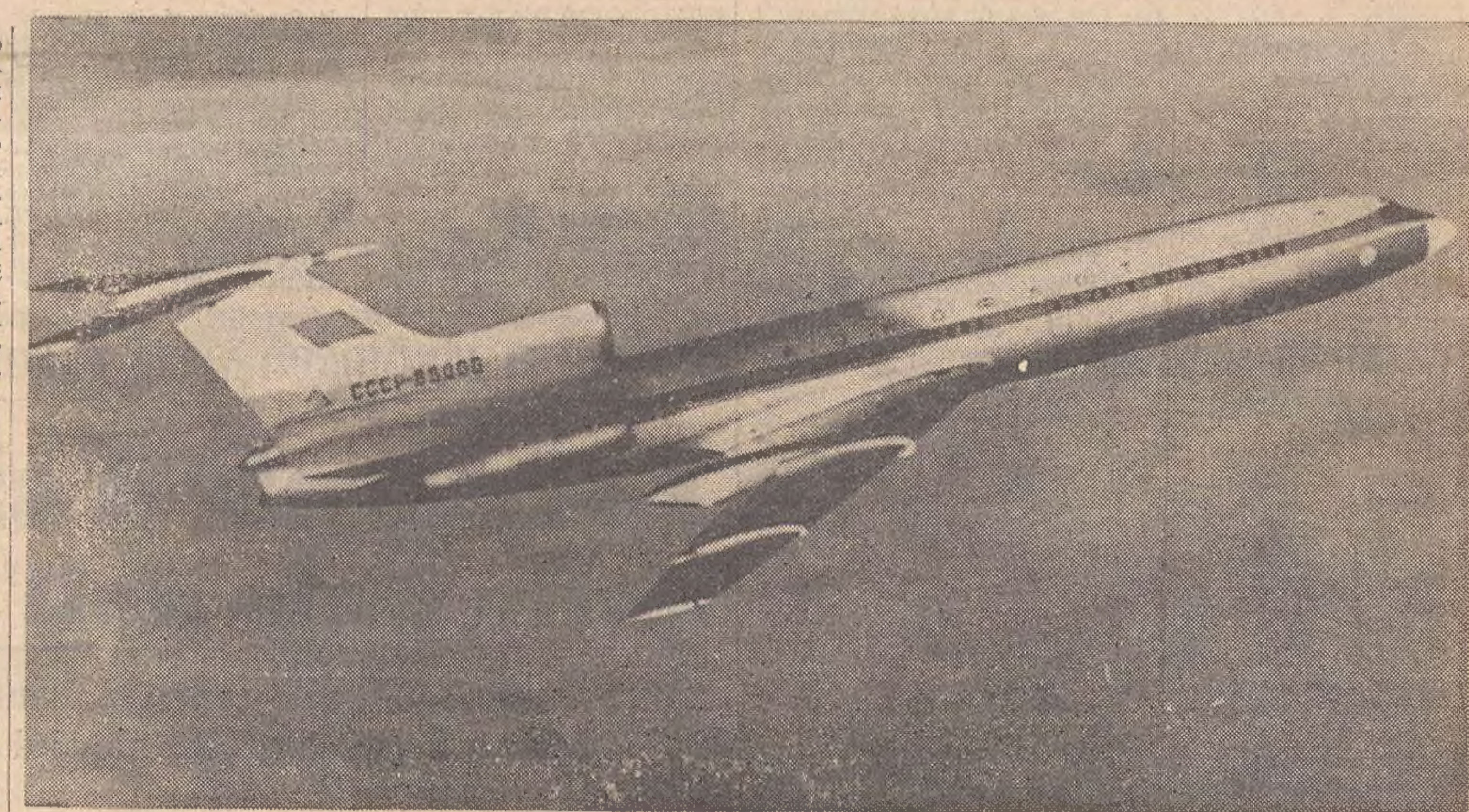
Il «TU 154» è un aereo che può portare fino a un massimo di 190 passeggeri, e che è entrato in servizio sulla rotta Mosca-Praga nell'agosto scorso; quello precipitato stamane era partito dalla capitale sovietica alle 9.40 e doveva arrivare a Praga alle 10.25, per ripartirne alla volta di Mosca poco prima di mezzogiorno. Sulla dinamica dell'incidente, le versioni sono contrastanti: alcune persone che si trovavano all'aeroporto di Ruzyne e nelle sue vicinanze affermano d'avere visto chiaramente delle fiamme sprigionarsi dall'apparecchio mentre esso era ancora in volo, in manovra di atterraggio; altri sostengono invece che il «Tupolev» si è schiantato improvvisamente al suolo proprio all'inizio della pista sulla quale stava per atterrare. Erano esattamente le 10.17.

In seguito al violento urto, l'aereo si è spezzato in tre tronconi, che sono strisciati per diverse decine di metri, mentre si levavano altissime fiamme, domate dai servizi anti-incendio dopo tre quarti di ora di lavoro. Si deve proprio alle spaccature del «Tupolev» se alcune persone tra i passeggeri e l'equipaggio sono riuscite a uscire dalla carlinga e a salvarsi, anche se ferite più o meno gravemente o ustionate: infatti, a causa della deformazione delle lamiere provocata dall'urto con il suolo, le uscite di sicurezza dell'aereo si erano bloccate. Dell'equipaggio, si sarebbero salvati gli uomini che al momento della caduta si trovavano nella cabina di pilotaggio; alcuni passeggeri, si è anche saputo, sono riusciti a raggiungere da soli, a piedi, l'aerostazione, dove sono stati assistiti e medicati.

Ci sono volute molte ore prima di poter recuperare dai rottami fumanti del «Tupolev» le salme delle vittime, rimaste in gran parte carbonizzate: i miseri resti sono stati dapprima deposti poco lontano dal relitto del trireattore sovietico per le constatazioni di legge, a disposizione della commissione d'inchiesta e dei sanitari ed esperti incaricati del loro riconoscimento: esso è avvenuto anche in base ai dati anagrafici dell'elenco dei passeggeri imbarcatisi a Mosca, elenco che è stato portato nella capitale cecoslovacca con un aereo speciale sovietico.

In serata si è appreso che tra i superstiti figurano tre delegati della Federazione sindacale mondiale (FSM), uno dei consiglieri dell'ambasciata sovietica a Praga, Mamontova, e il redattore capo dell'organo delle forze armate sovietiche «Stella rossa», Makeiev. Uno dei tre delegati della «FSM» è Jean Schaeffer, uno dei segretari confederali della «CGT» francese, che tornava da una missione ad Hanoi; gli altri due sono gli spagnoli Carlos Aparicio e Delfin Rencano.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)



Telefoto Ansa-Upi

L'inconfondibile sagoma di un «Tupolev 154» dell'Aeroflot, la compagnia di bandiera sovietica, simile a quello precipitato

FORSE 77 LE VITTIME

Praga, 19

A tarda ora, l'agenzia «CTK» ha fatto sapere che non ci sarà alcuna dichiarazione ufficiale sul numero esatto dei morti e dei sopravvissuti nell'incidente, fino a che la commissione d'inchiesta non avrà concluso le indagini preliminari. L'ufficio di Praga di una compagnia aerea occidentale ha tuttavia fatto sapere di aver appreso da fonte ufficiosa che a bordo del «TU-154» c'erano 99 persone, 77 delle quali sono morte tra le fiamme. I superstiti, fra gli 87 passeggeri, sarebbero 14, mentre otto dei dodici membri dell'equipaggio sarebbero sopravvissuti. *(Ap)*

CONTRO LO SCIOPERO gli operai jugoslavi

Belgrado, 19

In Jugoslavia si profila la possibilità che lo sciopero venga dichiarato illegale. Naturalmente, a tale decisione si perverrà per spinta dal basso, cioè su richiesta degli stessi lavoratori. Hanno incominciato quelli della grande acciaieria di Zeniza, in Bosnia, che si sono interessati del problema già da qualche settimana e ne hanno discusso in animate assemblee di fabbrica. Essi propongono che l'articolo 26 del codice del lavoro (eufemismo per dire sciopero), venga soppresso.

Le argomentazioni di cui si sono serviti vari oratori per chiedere la messa fuori legge dello sciopero, si possono riassumere facilmente. E' un assurdo scioperare, dicono, quando i lavoratori autogestiscono l'azienda. Ed ancora: lo sciopero non serve a nessuno, né agli operai, né alle aziende, né al paese. Per risolvere i problemi, concludono unanimemente gli operai di Zeniza, è meglio riunirsi intorno ad un tavolo che scendere per le strade. L'imponente complesso industriale di Zeniza conta circa 25 mila lavoratori.

In Jugoslavia gli scioperi non sono stati mai su vasta scala, tuttavia se ne sono registrati parecchi, soprattutto negli anni in cui l'economia ha conosciuto una dinamica evoluzione ed una notevole espansione. L'autogestione non aveva impedito che sorgessero sovente contrasti fra gli operai e le direzioni delle aziende a proposito soprattutto della suddivisione degli utili. Ora di fronte alle crescenti conseguenze negative che si registrano dalle astensioni, gli stessi lavoratori si rendono conto di un necessario correttivo. *(Ansa)*

POCO INCORAGGIANTI LE PROSPETTIVE DI UN DIALOGO CON I SOCIALISTI

PSDI E LIBERALI DENUNCIANO L'ALLEANZA PCI-PSI A MODENA

La nuova giunta frontista è nata sul presupposto di una prossima caduta di Andreotti
Fanfani ha esortato il suo partito a far seguire alle promesse elettorali fatti coerenti

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 19

Un discorso di Fanfani, la contemporanea uscita del settimanale «Nuove Cronache» (da cui prende il nome la corrente fanfaniana) che mancava dalle edicole da quasi cinque anni, un articolo scritto dal ministro del bilancio Taviani, un discorso di Donat Cattin, nonché un articolo di Vittorino Colombo, testimoniano che il dibattito all'interno della DC in vista del congresso a maggio si fa sempre più serrato. Da contrappunto a questo dibattito c'è un articolo scritto dall'on. Arnaud sul sistema elettorale introdotto nella DC, che assegna un «premio di maggioranza» a chi già dispone di una maggioranza sufficiente.

Nell'accennato discorso, tenuto ad Arezzo, Fanfani ha detto che «prima degli eletti, sono gli elettori a esercitare il diritto-dovere di procedere alla revisione delle scelte politiche. E in regime democratico gli elettori italiani lo hanno esercitato ben sette volte, liberamente variando i consensi assegnati ai diversi partiti politici.

«Potevano farlo — ha proseguito Fanfani — ma in realtà per sette volte, liberamente e con voto segreto, hanno conferito alla DC almeno la maggioranza relativa, con tutti i doveri connessi, uno dei quali è certamente quello di non tirarsi indietro di fronte all'individuazione dei problemi del Paese, all'adozione di soluzioni giuste per essi e alla conclusione di coalizioni parlamentari capaci di affrontare i problemi suddetti e di risolverli tempestivamente.

«Alla promessa — ha detto ancora Fanfani — devono seguire coerenti fatti». Il rispetto di questa regola deve «sollecitare tutti i democristiani a verificare la persistente validità delle scelte già fatte, e chiedere a tutte le forze politiche di partecipare a un chiaro, leale, costruttivo dialogo che consenta al congresso della DC di non commettere errori pregiudizievoli per la vita democratica e per il progresso del Paese».

Il discorso del presidente del Senato è stato accolto da molti osservatori come una precisa e diretta risposta a quanti, e tra questi per primi i socialisti manciniani, criticano la Democrazia cristiana.

Oggi è da registrare anche una nota liberale, in cui si afferma che «le prime battute del "dialogo" con i socialisti non sono certo incoraggianti per i fautori del ritorno al centro-sinistra. Durante e dopo il comitato centrale — prosegue la nota — i maggiori esponenti del PSI hanno posto una siepe di condizioni, senza soddisfare alcuna delle richieste rivolte loro dalle altre forze democratiche. I fatti dimostrano anzi come i socialisti marcino in direzione opposta.

«Il caso del nuovo connubio con i comunisti a Modena — incalza la nota — le condanne a senso unico dell'estremismo di destra, accompagnato alla costante difesa degli "eroi" dell'ultrasinistra (il PSI il suo dialogo lo ha ormai intrecciato in pianta stabile con il Movimento studentesco, e l'assemblea dei giorni scorsi alla "Statale" di Roma lo ha rivelato in pieno), l'assoluta assenza di qualsiasi programma specifico per la ripresa economica che vada al di là della generica e totale condanna della linea del governo, sono altrettante dimostrazioni di quanto sia "promettente" il confronto con i socialisti».

«Il confronto delle posizioni è sempre possibile e utile, la democrazia vive di questo. Lo importante è però che certe proposte di dialogo non nascondano il proposito di giungere comunque a determinate conclusioni. Il congresso democristiano è un punto di riferimento decisivo: a condizione che

Vice

Continua in 2.a pagina

LIRA FLUTTUANTE: mercato in attesa

Roma, 19

Giornata priva di spunti quella odierna al mercato valutario italiano. Gli scambi non sono stati importanti e le quotazioni non rispecchiano la realtà della situazione. Ne è rimasto un generale limitato rafforzamento dei cambi commerciali.

Nessuno spostamneto di rilievo è invece avvenuto per la lira «finanziaria». Da ciò è scaturito un ravvicinamento delle due quotazioni. Ravvicinamento che alcuni operatori fanno risalire all'aspettativa, da parte di molti, di una prossima abolizione del doppio mercato con l'introduzione del regime dei cambi fluttuanti.

Ancora poco numerosi i rientri dei capitali che, nelle settimane scorse, erano usciti scontando un movimento sulla parità della valuta italiana. Anche molto graduale è lo smantellamento dei conti valutari, che dovranno essere negoziati sul mercato non oltre il prossimo 28 febbraio. Negli ambienti finanziari italiani, non ci si attende un rientro significante di capitali prima che non sia sbloccata la situazione nella Germania federale.

Le quotazioni odierne confermano una lira svalutata di fatto di un 7-8 per cento nei confronti delle principali monete europee e rivalutata del 2 per cento nei confronti del dollaro statunitense.

PER LA COPERTURA DELLA FISCALIZZAZIONE DEGLI ONERI SOCIALI

ALTRE TASSE ALLO STUDIO? SECCA SMENTITA DEL MINISTERO

I tecnici starebbero considerando tre ipotesi di inasprimenti
Voci di una sanatoria pronta-cassa per le pendenze col fisco

Roma, 19

Tre ipotesi di inasprimenti fiscali sono allo studio — secondo quanto informa dettagliatamente l'agenzia «Italia» — per la copertura finanziaria della fiscalizzazione degli oneri sociali a carico delle aziende indicata nel piano economico annuale del governo per l'anno 1973. Tale notizia però è stata prontamente smentita dal ministero delle finanze con un comunicato diramato in serata e nel quale si afferma che essa «è del tutto destituita di fondamento». Appare tuttavia interessante far conoscere quanto afferma l'«Italia».

Secondo l'agenzia giornalistiche, le tre ipotesi di copertura della fiscalizzazione sono: aumento dell'aliquota IVA per i generi di lusso, anticipo nel pagamento da parte dei contribuenti di una o più bimestralità di imposte dirette, istituzione di una speciale imposta sui consumi. Provvedimenti di questo genere, cui fa cenno — sempre secondo l'«Italia» — lo stesso piano annuale '73, avrebbero il duplice effetto di fornire una copertura, almeno parziale della spesa derivante dalla fiscalizzazione e, al tempo stesso, di evitare surriscaldamenti indesiderati nella domanda dei consumatori privati.

Il bilancio di previsione per il 1973 prevede — osserva la agenzia di stampa — un disavanzo complessivo di oltre 4500 miliardi (Stato e sue aziende): un disavanzo che si ritiene non ulteriormente dilatabile, a meno di non essere disposti ad affrontare massicci aumenti della liquidità monetaria. A questo disavanzo si aggiunge il minore introito tributario cui il passaggio all'IVA darà origine: sull'ammontare di questo «vuoto» di gettito le previsioni sono state molte, ma, secondo quanto ha riferito recentemente la rivista ufficiale della Guardia di finanza, la cifra più verosimile è quella di circa 800 miliardi per l'anno in corso.

La massiccia fiscalizzazione degli oneri sociali proposta dal piano annuale 1973 è resa necessaria dall'esigenza di alleggerire i costi di produzione delle imprese, per riequilibrare i loro conti economici. Una premessa ritenuta indispensabile per rimettere in moto il volano nuovo investimenti — nuova occupazione — maggiore produzione — maggiore reddito — maggiori consumi, ecc. Nessun progetto ufficiale è stato fino ad ora integralmente definito, ma si hanno elementi sufficienti — dice l'«Italia» — per ritenere che la fiscalizzazione, già sperimentata utilmente negli anni scorsi nel nostro Paese, possa essere enucleata scegliendo tra alcune ipotesi.

Una prima ipotesi prevede la fiscalizzazione dei contributi medici pagati dalle imprese agli enti mutualistici: l'uso di questa particolare «leva promozionale» avrebbe un costo di circa 1000 miliardi. Una seconda ipotesi è quella di «personalizzare» la fiscalizzazione, secondo un rapporto che tenga conto del fatturato complessivo di ciascuna impresa e della quota di fatturato esportato.

Entrambe le ipotesi sono condizionate da una scelta «a monte», quella di stabilire se siano tutti i settori produttivi o solo alcuni di essi a beneficiare della fiscalizzazione. Il piano annuale 1973 sembra far intendere una certa propensione in fa-

Continua in 2.a pagina

MACABRO «RATTO» NOTTURNO DALL'ISOLA DI YEU, DOVE IL MARESCIALLO FRANCESE MORI' NEL '51

TRAFUGATA LA SALMA DI PETAIN

Il clamoroso gesto compiuto probabilmente da estremisti di destra: intenderebbero far pressione sul governo perché dopo 21 anni e mezzo sia revocato l'«esilio» inflitto alle spoglie dell'ex leader collaborazionista

Parigi, 19

La salma del maresciallo di Francia Philippe Pétain, eroe della prima guerra mondiale e capo del governo «collaborazionista» di Vichy durante la seconda, è stata trafugata la scorsa notte dal piccolo cimitero di Port-Joinville, nell'isola di Yeu, dove riposava da ventun anni e mezzo; la caccia agli autori del macabro «ratto» è in pieno svolgimento in tutta la Francia e, a quanto pare, non dovrebbe risultare molto lunga dato che, secondo gli inquirenti, non vi è alcun dubbio che l'operazione sia stata condotta da elementi dell'estrema destra extraparlamentare, i quali da tempo chiedevano che la salma di Pétain fosse inumata nel cimitero nazionale di Douaumont, ove riposano i caduti francesi della prima guerra mondiale.

Dalle prime indagini, è risultato che il «commando» che ha proceduto alla traslazione clandestina era numeroso e perfettamente organizzato; gli uomini che ne facevano parte hanno asportato intatta la bara di legno che conteneva la cassa di zinco racchiudente la salma imbalsamata dell'ex capo di governo francese: il tutto pesava circa 800 chilogrammi. Il «commando» — giunto via mare sull'isola, sita a una ventina di miglia dalle coste della Vandea — avrebbe caricato la bara sulla grossa barca (un peschereccio o uno yacht) utilizzata per l'operazione, e fatto ritorno sul continente.

Non è certo (ma sembra d'altra parte possibile) che i partecipanti all'insolita spedizione non desiderassero tenerla nascosta al di là del tempo loro necessario per far ritorno sulla terraferma, nascondere la bara e rendersi irreperibili. Dopo avere estratto la bara dal sepolcro hanno ricollocato sull'avello la pietra tombale preventivamente divelta; quindi l'hanno murata alla meglio con cemento bianco a presa rapida: una risistemazione di fortuna, forse sufficiente per far credere che tutto fosse normale in caso di ronda notturna, ma non certo tale da non attirare l'attenzione del custode del cimitero alla luce del giorno.

La manomissione della pietra tombale è stata infatti constatata in mattinata dal custode, Jerome Tarud, che ha immediatamente avvertito la gendarmeria: recatosi subito sui luoghi in elicottero, il comandante della gendarmeria del settore delle Sables d'Olonne si è reso conto dell'esattezza dell'informazione ricevuta. Non ha però potuto ottenere dall'autorità prefettizia l'autorizzazione a procedere all'apertura del sepolcro, per verificare se la bara vi si trovasse ancora, operazione che è stata effettuata soltanto nel pomeriggio, per ordine e in presenza del procuratore della repubblica

Il desiderio di essere inumato a Douaumont era stato espresso dallo stesso maresciallo Pétain in un codicillo al suo testamento, redatto il 18 aprile 1938: tale desiderio non venne però mai soddisfatto per evidenti motivi di carattere politico, nonostante tutte le pressioni esercitate dai difensori della memoria di Pétain sui governi succedutisi in Francia dall'estate del 1951.

Philippe Pétain (la cui condanna a morte era stata commutata nella detenzione a vita) fu condotto nel forte dell'Ile d'Yeu il 16 novembre 1945, e vi rimase internato fino al decesso, avvenuto il 23 luglio 1951: due giorni prima della morte del maresciallo, ormai novantacinquenne, il radicale Henri Queuille, allora capo del governo (governo che sbrigava gli affari correnti essendo dimissionario da dieci giorni), annunciò pubblicamente, a priori, che la salma di Pétain sarebbe stata inumata nel cimitero di Port-Joinville; tale annuncio rispondeva così negativamente alle suppliche dei familiari del maresciallo agonizzante, in favore di una traslazione della salma a Douaumont.

Queuille, che cumulava le cariche di presidente del consiglio e di ministro dell'interno, addusse a motivo della decisione presa il desiderio di evitare manifestazioni e contromanifestazioni suscettibili di turbare gravemente l'ordine pubblico: egli precisò inoltre di non avere autorità per autorizzare la traslazione della salma sul continente, dato che il governo da lui presieduto era dimissionario.

Questa sera, la figliastra del maresciallo Pétain, signora De Herain, ha definito «stupido e inammissibile» il «ratto» compiuto la scorsa notte, «ratto» che — ha detto — pare destinato a impedire la traslazione della salma a Douaumont, in favore della quale si sono pronunciati — nell'ambito di un'indagine demoscopica realizzata nel settembre del 1971 — 72 francesi su cento; la signora De Herain ha confermato quanto aveva precedentemente annunciato l'avv. Jacques Isorni già difensore del maresciallo Pétain dinanzi all'alta corte di giustizia, nel 1945, e cioè di avere presentato denuncia per violazione di sepoltura. *(Ansa)*

DA DOMANI AL 2 MARZO IN AGITAZIONE INSEGNANTI E AMMINISTRATIVI

SCUOLA: SCIOPERI CONFERMATI DOPO L'INCONTRO CON ANDREOTTI

Inalterato il calendario delle astensioni - Un documento sulla riforma universitaria

Nessun progresso nelle vertenze dei pubblici esercizi, degli elettrici e dei medici

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 19

L'incontro che le confederazioni e i sindacati scuola hanno avuto questa sera con il presidente del consiglio, Andreotti, non è valso a far revocare il programma degli scioperi interregionali indetto da tutte le organizzazioni del settore (autonomi e confederali) a partire da domani fino al 1.o marzo. Il calendario delle agitazioni pertanto resta il seguente: domani si asterranno maestri, professori e presidi del Piemonte, Liguria, Val D'Aosta; il 21 quelli dell'Emilia Romagna e delle Marche; il 22 del Trientino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia; il 23 in Lombardia e in Sardegna; il 27 in Toscana e Umbria; il 28 nel Lazio e in Campania: il 1.o marzo in Calabria e in Sicilia.

Inoltre bisogna avvertire che i sindacati autonomi della scuola (tra questi i maggiori lo Snsm e il Sasmi) hanno preannunciato l'inasprimento della azione, se non verranno convocati anche loro da Andreotti. A questo programma di azione ha dato la propria adesione l'Anipa (il sindacato degli insegnanti indipendenti del ministero della pubblica istruzione e dei provveditorati agli studi) e non lo Snadas (il sindacato del personale dello stesso ministero che però è inquadrato fra gli statali e quindi non direttamente interessato). Inoltre non vi parteciperà lo Snafri (il sindacato dei fuori ruolo), che ha invece invitato le altre organizzazioni ad effettuare uno sciopero ad oltranza.

E veniamo all'incontro che i sindacati hanno avuto oggi con Andreotti. In apertura di seduta, presenti oltre al presidente del consiglio anche il ministro della pubblica istruzione Scalfaro e il sottosegretario al lavoro De Cocci, i sindacati hanno illustrato un documento sulla riforma della università. In pratica si è trattato di alcune osservazioni alla relazione, che lo stesso Scalfaro fece alla direzione DC del 23 gennaio scorso. «Non ci si può esimere dal rilevare — dice il documento — un sostanziale arretramento non solo rispettivo alle rivendicazioni sindacali, ma anche rispetto al disegno di legge 612. Il progetto di riforma viene presentato come una legge-quadro di riconoscimento delle autonomie universitarie, mentre in realtà, per quanto attiene ai punti qualificanti, lascia al ministro un ampio potere discrezionale.

Inoltre non viene espresso un chiaro riferimento agli organi di programmazione, alle regioni e a sedi diverse che consentano la partecipazione dei lavoratori. In contrasto con il diritto allo studio-prosegue il documento — si vuole impedire l'accesso alle università, proponendo un limite nel numero degli studenti previsto per i nuovi atenei». Inoltre i sindacati hanno lamentato che si sia ritornati «a una rigida previsione dei tre livelli (diploma, laurea, dottorato di ricerca)»; se l'eliminazione dagli organi di gestione delle forze sindacali e della figura del docente unico dei docenti mentre viene mantenuta la borsa di studio.

Il documento sindacale elenca poi le richieste per la legge di riforma: 1) effettivo ruolo di docenti a tempo pieno e con incompatibilità per altre professioni; 2) stato giuridico del personale non docente, che gli riconosca la qualità di effettiva componente dell'università; 3) partecipazione degli studenti alla gestione universitaria; 4) dipartimenti come unica sede della didattica e della ricerca universitaria; 5) diritto allo studio, realizzato con un notevole potenziamento dei servizi collettivi.

Per quanto riguarda i provvedimenti urgenti i sindacati hanno chiesto che l'assegno sia elevato ad un 1 milione di lire per i fuori sede e a mezzo milione per quelli in sede; per il personale a rapporto precario è chiesta una unica forma contrattuale per almeno 12 mila posti da destinarsi agli attuali borsisti, assistenti volontari, addetti all'esercitazione; e alla citata trasformazione degli assistenti ordinari, dei professori incaricati e dei tecnici laureati inseriti nel ruolo dell'aggregato e la realizzazione del ruolo unico dei docenti.

Senza sviluppi positivi le vertenze dei dipendenti dei pubblici esercizi (220 mila), degli autoferrotramvieri (150 mila) e degli elettrici (130 mila). I primi, non avendo avuto alcuna convocazione dalla Fipe per la ripresa delle trattative, terranno, il 21, un convegno per decidere un nuovo programma di azioni sindacali; i secondi sono stati convocati assieme alle controparti interessate, dal ministro del lavoro Coppo per il 22, nel tentativo di «rialiacciare» il negoziato contrattuale. La categoria, comunque, ha confermato tutto il programma di scioperi articolati in calendario fino alla fine del mese. Gli elettrici hanno proclamato 4 ore di sciopero per il 27, in concidenza con lo sciopero generale.

Altre categorie, intanto, si stanno muovendo in vista delle proprie scadenze contrattuali. Oltre ai 400 mila tessili, oggi, hanno fatto sentire la loro voce i 900 mila dipendenti da aziende commerciali (dipendenti della Standa, Upim e personale dei negozi di abbigliamento, alimentare, ferramenta ecc.). La categoria ha già fatto sapere quali saranno le principali richieste che solleciteranno alla Confcommercio, quando chiederanno l'inizio delle trattative.

Esse sono: 1) una diversa classificazione che riduca a 8 le attuali 17 qualifiche; 2) un aumento retributivo di 20 mila lire mensili; 3) l'estensione delle 40 ore settimanali anche ai lavoratori discontinui e la distribuzione di tale orario su 5 giorni alla settimana, escludendo il sabato, ma facendo in modo che i negozi possano rimanere aperti con gli straordinari dei lavoratori; 4) l'estensione dei diritti sindacali alle aziende con più di 5 dipendenti.

E' stato confermato, intanto, per il 21, l'incontro preliminare tra i rappresentanti dei 35 mila medici ospedalieri per concordare un atteggiamento comune circa l'inclusione del rappresentante della Fnoomm nelle trattative con la Fiaro per il rinnovo del contratto di lavoro. L'Anaao (associazione degli aiuti e assistenti ospedalieri) ha intenzione di attendere fino al 26, giorno di incontro con la Fiaro, per verificare «l'effettiva volontà di iniziare una seria e concreta trattativa». L'associazione nazionale dei primari ospedalieri (la Anpo, la più forte del settore) ha fatto sapere che «se la Fario si opporrà ancora una volta alla partecipazione di un rappresentante della Fnoomm, i medici non parteciperanno all'incontro; il che equivarrà ad un primo concreto passo verso lo sciopero».

Non è stato ancora fissato l'incontro al ministero del lavoro per la vertenza dei medici INAM: il 21 si riunirà il comitato di agitazione della categoria per assumere «nuovi provvedimenti sindacali» oltre all'azione in corso dal 22 gennaio scorso per ottenere il rinnovo della convenzione con l'istituto. In campo previdenziale la federazione Cgil-Cisl-Uil ha confermato le manifestazioni dei pensionati in programma per il 21 a Roma e a Milano, con la partecipazione di altre categorie per sollecitare dei miglioramenti per le pensioni INPS. Tra l'altro si chiede la rivalutazione annuale di tutte le pensioni di una percentuale pari all'incremento che si verifica nel salario medio degli operai dell'industria, per non permettere la svalutazione delle pensioni stesse.

Matteo Giambi

CORTE COSTITUZIONALE

NOMINATO ASTUTI al posto di Chiarelli

Roma, 19

Il Presidente della Repubblica ha firmato oggi il decreto con il quale il prof. avv. Guido Astuti, ordinario nella facoltà di giurisprudenza dell'università di Roma, è nominato giudice della corte costituzionale in sostituzione del prof. Giuseppe Chiarelli, cessato dalla carica per compiuto dodicennio. Il presidente del consiglio, on. Andreotti, ha successivamente controfirmato il decreto. *(Ansa)*

FALSO DIROTTAMENTO a Fiumicino

Roma, 19

«Suspense» all'aeroporto di Fiumicino per un falso allarme provocato da un malinteso. «C'è un dirottatore a bordo del volo "IG-113" proveniente da Olbia»: questa comunicazione, giunta attorno alle 19 all'ufficio di pubblica sicurezza dell'aeroscalo faceva scattare i dispositivi di emergenza.

L'aereo, tramite la torre di controllo, veniva istradato verso una zona di parcheggio lontana dall'aerostazione. Quando il velivolo — un «Fokker 27» dell'Alisarda volo 113, atterrato alle 19.15 — si fermava, il comandante, tra il meravigliato e l'impaurito, chiedeva cosa fosse successo.

Di dirottatori a bordo fortunatamente non c'era traccia e tutti hanno potuto tirare un sospiro di sollievo. Probabilmente l'equivoco è stato determinato da un malinteso nelle comunicazioni di volo tra il comandante del «Fokker» e il funzionario di turno all'AIR, Control Centre di Ciampino.

(Italia)

Iniezioni all'albero



Telefoto Upi

Londra — Un esperto di botanica tenta di guarire la malattia che affligge un olmo vecchio di oltre centocinquanta anni

---

SCOPPIA IL FINIMONDO NELLE FACOLTA' DI LEGGE E SCIENZE POLITICHE

Estremisti si affrontano nelle aule dell'ateneo romano

Lancio di petardi - Sedie e vetri in frantumi - Ferito a bastonate uno studente

Identificati e denunciati otto giovani che avevano partecipato ai tafferugli

Roma, 19

Tafferugli tra studenti di opposte tendenze politiche sono accaduti stamane nell'interno delle facoltà di legge. Secondo una prima ricostruzione dei fatti, studenti di estrema destra si sono scontrati con studenti di sinistra, che erano intervenuti in difesa di giovani del collettivo politico di giurisprudenza ai quali gli estremisti di destra volevano impedire di distribuire un volantino. Negli scontri uno studente di sinistra è rimasto colpito alla testa con spranghe di ferro: è Rodolfo D'Agostino.

I tafferugli sono avvenuti verso le 11 in un corridoio che unisce la facoltà di giurisprudenza con quella di scienze politiche. Una quindicina di giovani, appartenenti al gruppo della destra extraparlamentare «base numero uno per un movimento di popolo», si sono scontrati con una settantina di studenti della sinistra extraparlamentare. Nel corso degli scontri gli studenti, dopo aver rotto alcune sedie trovate in un'aula, si sono azzuffati, poi hanno lanciato petardi, che hanno infranto alcuni vetri della facoltà.

Approfittando del fumo e della confusione, gli studenti della destra sono fuggiti. Rodolfo D'Agostini, iscritto alla facoltà di scienze politiche, colpito da numerose bastonate, come si è detto è stato soccorso e accompagnato al policlinico.

La polizia ha identificato otto giovani che hanno partecipato ai tafferugli; i giovani — i nomi dei quali non sono stati resi noti — sono stati denunciati a piede libero per aggressione e rissa. *(Ansa)*

In libertà provvisoria l'obiettore Cicciomessere

Roma, 19

L'obiettore di coscienza Roberto Cicciomessere è stato oggi rilasciato in libertà provvisoria dal procuratore militare di Roma. Il giovane era stato arrestato sabato scorso, in base ad un mandato di cattura risalente all'ottobre del 1972, emesso per «mancanza alla chiamata». Il mandato di cattura era stato sospeso, in seguito alla approvazione della legge sulla obiezione di coscienza da parte del Parlamento e alla domanda, presentata dal Cicciomessere, di essere assegnato a un servizio civile sostitutivo del servizio militare.

(Italia)

INCONTRI DI CONGEDO dell'ambasciatore a Mosca

Mosca, 19

Il presidente del consiglio dei ministri dell'URSS Kossighin ha ricevuto stamane l'ambasciatore d'Italia Federico Sensi, in visita di congedo. Nella occasione sono stati passati in rassegna i principali problemi fra i due paesi, con particolare riferimento alla collaborazione economica e tecnologica. Il colloquio si è svolto in un'atmosfera molto cordiale.

Successivamente, il ministro degli esteri Andrei Gromiko ha offerto una colazione in onore dell'ambasciatore, alla «Spiridonovka», villa di rappresentanza del ministero degli esteri dell'URSS. Nei discorsi scambiati fra Gromiko e Sensi è stato sottolineato lo sviluppo della collaborazione fra i due paesi; sono stati in particolare ricordati i risultati positivi della recente visita nell'URSS del presidente del consiglio Andreotti e del ministro Medici, e sono state rilevate le favorevoli prospettive future. *(Ansa)*

NELL'OTTOBRE DEL '74 il sinodo dei vescovi

Città del Vaticano, 19

«L'evangelizzazione del mondo contemporaneo» sarà il tema del prossimo sinodo dei vescovi, che il Papa ha fissato per il mese di ottobre del 1974. Tale decisione del Pontefice è stata comunicata dal segretario di stato, Villot, a mons. Rubin, segretario generale del sinodo.

Il primo sinodo dei vescovi del mondo intero si tenne nel 1967 e nel successivo, straordinario, del 1969, ristabilì che il sinodo si riunisse ogni due anni. Il terzo sinodo si tenne nel 1971. Poi, recentemente, il consiglio della segreteria aveva segnalato al Papa il pensiero della maggioranza delle conferenze episcopali sulla convenienza di tenere le assisi sinodali ogni tre anni. In vista di tale richiesta Paolo VI ha stabilito che, per questa volta, il sinodo si tenga nell'ottobre del 1974, lasciando alla prossima assemblea di esprimere il suo voto sulla periodicità delle riunioni sinodali.

La data dell'inizio della prossima assemblea sarà stabilita ulteriormente. I temi delle precedenti assisi sinodali furono: nel 1967, la revisione del codice di diritto canonico; circa le opinioni pericolose e l'ateismo; il rinnovamento dei seminari; i matrimoni misti e la riforma liturgica; nel 1969, i rapporti delle conferenze episcopali con la Santa Sede e fra di loro; nel 1971, il sacerdozio ministeriale e la giustizia nel mondo. *(Ansa)*

L'INCHIESTA SULLE INTERCETTAZIONI TELEFONICHE ABUSIVE

Sequestro di «bobine» accolte dal magistrato

I «nastri» erano stati accettati come prova per due cause di separazione matrimoniale - Forse è prossima la conclusione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 19

Si allarga a macchia d'olio lo scandalo sulle intercettazioni telefoniche abusive, mentre procede a ritmo serrato l'inchiesta affidata al pretore Luciano Infelisi. Difatti il magistrato sta stringendo i tempi per dimostrare le responsabilità delle persone implicate nella scabrosa vicenda. Un primo passo verso questo obiettivo Infelisi lo ha compiuto, oggi, disponendo il sequestro di alcune bobine con le registrazioni di intercettazioni telefoniche abusive. I nastri sono stati rintracciati presso la cancelleria del tribunale civile. Erano allegati ai fascicoli processuali di due cause di separazione matrimoniale.

Le registrazioni, compiute da alcune di quelle agenzie investigative alle quali, l'altra settimana, la questura ha revocato la licenza, erano servite come prove in cause di separazione legale. Le cose, in questo campo, andavano così: quando un marito, o una moglie, voleva dimostrare che la colpa del fallimento matrimoniale doveva ricadere sull'altro coniuge, si rivolgeva ad un «detective» privato per raccogliere prove decisive. Oltre ai pedinamenti, agli appostamenti, l'investigatore si preoccupava di mettere sotto controllo l'apparecchio telefonico della «vittima». La bobina, con le prove, veniva quindi consegnata al cliente il quale si premurava di esibirla in tribunale, per vincere la causa.

Fino ad oggi i giudici civili hanno accettato questi mezzi di prova, considerandoli legittimi. Il parere del pretore Infelisi, invece, è del tutto diverso. Egli ritiene i nastri veri e propri «corpi di reato» e pertanto si ripromette di perseguire e chi ha effettuato materialmente le registrazioni e chi le ha commissionate. La notizia del sequestro e, in sostanza, l'unica novità di questi ultimi tempi nel quadro dell'inchiesta, non dimenticando che una nota «gialla» si è aggiunta alla vicenda qualche giorno fa e che è stata gelosamente celata dagli investigatori. Riguarda M. N., il tecnico della SIP che sembra avere ai fini della istruttoria un ruolo importante. Giovedì scorso M. N., mentre percorreva in automobile una strada scarsamente frequentata, è stato urtato da un'altra vettura e si è ritrovato in fondo a un fossato.

L'investitore si è allontanato senza neppure fermarsi ed ora ci si domanda se M. N. sia rimasto vittima di un banale incidente, oppure se qualcuno l'abbia voluto avvertire di tenere la bocca ben chiusa una volta che sarà chiamato dal magistrato a fare le sue dichiarazioni. La faccenda è stata alquanto minimizzata. Sullo scontro sono però in corso le indagini del nucleo investigativo, al quale è stato anche affidato un delicato compito di ricerca, che, entro la settimana, potrebbe consentire al giudice di identificare i «mandanti» dell'illecita attività e coloro che sono a capo dell'organizzazione.

Nella loro indagine difficilmente gli investigatori potranno contare su una fattiva collaborazione della società telefonica. Il direttore Mario Albanese, allorché fu interrogato venerdì scorso al palazzo di giustizia confermò che alla sua società non spetta il compito di vigilare sulla segretezza delle conversazioni. Alla SIP incombe invece l'obbligo di fornire all'abbonato un servizio adeguato e costante. Vale a dire che se un operaio o un tecnico nel corso del suo lavoro si accorge che una o più linee telefoniche sono tenute sotto controllo da microapparecchiature, non ha l'obbligo di denunciare il fatto, ma di togliere il corpo estraneo che non fa parte dell'impianto.

La vicenda delle intercettazioni ha coinvolto, come è ormai noto da tempo, una decina di persone dipendenti della SIP; ma difficilmente, è stato detto stamane negli ambienti giudiziari, le prove raccolte a loro carico potranno assumere valore giuridico, non potendosi avere un loro riscontro obiettivo.

Anche stamane al magistrato sono state presentate diverse querele da parte di persone «spiate» da ignoti intercettatori.

Alberto Fusco

TASSE ALLO STUDIO?

Dalla prima pagina

vore di una fiscalizzazione estesa solo ai settori manufatturieri: il piano precisa che, in questo caso, con 1000 miliardi si potrebbero alleggerire gli oneri globali di lavoro nella misura dell'8 per cento circa. L'alleggerimento scenderebbe invece al 5 per cento se si includessero anche i settori dell'agricoltura, del commercio e di taluni servizi.

A questo punto dovrà essere scelto il provvedimento di «copertura di bilancio». Il governo non sembra intenzionato a un'eccessiva dilatazione del deficit inizialmente previsto in oltre 4500 miliardi. Da qui l'opportunità di trovare una «copertura» proprio, cioè di fare ricorso a inasprimenti fiscali.

Una delle ipotesi prese in considerazione anche dal piano annuale 1973 è — come si è detto — quella di un aumento dell'aliquota IVA relativa ai beni di lusso, attualmente fissata al 18 per cento: questa aliquota — secondo i tecnici — dovrebbe fornire abitualmente non più di 600-700 miliardi di lire, su un gettito complessivo ordinario IVA di 4500 miliardi. Cioè, più o meno il 15 per cento del totale. Quindi, anche un raddoppio di questa aliquota, già ritenuta molto elevata, comporterebbe un aumento di gettito non superiore ai 700 miliardi di lire.

Un'altra ipotesi è quella dell'anticipo di una o più bimestralità di imposte dirette, che il contribuente potrebbe versare al fisco in acconto di imposte future e recuperabile dopo due o tre anni. Attualmente, una bimestralità fornisce al fisco un gettito di circa 500 miliardi di lire. Il problema — questa la terza ipotesi — potrebbe essere risolto anche facendo ricorso ad una imposta speciale sui consumi, debitamente graduata per genere.

Fatto questo quadro di ipotesi assai poco confortante per i contribuenti, l'agenzia «Italia» afferma, quasi a titolo di compensazione, che esisterebbe la possibilità del varo di un provvedimento «liquidatorio» di tutte le pendenze esistenti nel contenzioso fiscale diretto e indiretto, nazionale e locale. L'agenzia osserva che oltre agli indiscutibili vantaggi organizzativi legati alla eliminazione di grossa parte dell'arretrato negli accertamenti e negli incassi, il provvedimento realizzerebbe in pochi mesi un gettito di eccezionale entità. Secondo talune valutazioni, infatti, il contenzioso ammonta attualmente a tributi contestati per un totale superiore ai 5 mila miliardi. Una «liquidazione» debitamente articolata senza lesioni di principio per lo Stato, incoraggerebbe i contribuenti a definire e pagare rapidamente, fornendo all'erario molte centinaia di miliardi.

PSDI e liberali

serva davvero a verificare le varie ipotesi, senza verdetti precostituiti. I liberali — conclude la nota — sono disponibili per ogni incontro che avvenga su basi serie, a carte scoperte, senza riserve mentali da parte di nessuno».

Anche l'on. Flavio Orlandi, segretario del PSDI ha avuto modo di dire oggi ai giornalisti, che le prime manifestazioni del confronto con il PSI sono di segno contrario. Anche il segretario socialdemocratico ha indicato in proposito la recente formazione a Modena di una giunta frontista (PCI-PSI), nata sul presupposto di una caduta immediata del governo Andreotti. Questa giunta, in una città dove i comunisti disponevano già di una maggioranza assoluta, costituisce un preciso monito politico.

Il segretario del PSDI è apparso anche preoccupato per il voto di domani al senato sul bilancio dello Stato: egli, come tanti altri, teme la ricomparsa dei «franchi tiratori», di quei parlamentari d. c. cioè che in un modo o nell'altro vorrebbero la caduta del governo Andreotti. Una imboscata sul bilancio dello Stato è considerata dagli osservatori un fatto di estrema gravità, non solo politica, ma anche di ordine costituzionale.

Vice

Roma - Vienna

nel campo economico, culturale e politico».

Il suo collega Kirschschlaeger non ha esitato a definire come «giorno molto fecondo» questo della ritrovata collaborazione italo-austriaca, e ha indicato nella forma sociale pluralistica e nella democrazia parlamentare occidentale i punti di appoggio comuni a Italia e Austria per poter camminare insieme sulla strada dei rapporti internazionali.

Vienna ha accolto con senso di misura e con calcolata attenzione la visita dei rappresentanti italiani; gli austriaci rifuggono dall'ospitalità clamorosa ed esteriore, e celano con discrezione anche il doveroso servizio di sicurezza che ogni ospite illustre si trascina dietro, ma si rivelano registi di alto livello nell'esecuzione formale dei doveri diplomatici. L'antica tradizione diplomatica viennese non è morta, o meglio è rinata come questa capitale — notoriamente testa troppo grande per un corpo territorialmente tanto piccolo — che ha ritrovato un suo significato europeo dentro questi palazzi barocchi, fantasmi di quello che fu il suo destino imperiale.

F. F.

SECONDO PROCESSO PER IL «RICATTO» AL PRODUTTORE

In appello De Laurentiis contro i fratelli Pisanò

Nel processo di primo grado i due giornalisti vennero assolti con formula dubitativa - I fatti avvennero all'inizio del '71

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 19

Si inizia domani il processo d'appello che vede impegnati Giorgio e Paolo Pisanò per il presunto ricatto compiuto ai danni del produttore cinematografico Dino De Laurentiis. Nel precedente giudizio i due imputati vennero prosciolti dall'accusa di estorsione con formula dubitativa. Contro quella sentenza, pronunciata dal tribunale il 15 luglio di due anni fa, hanno proposto appello sia i Pisanò sia l'ufficio del pubblico ministero: i primi per ottenere un'assoluzione con formula ampia, l'altro per puntare ad una condanna.

I fatti che devono essere esaminati dalla Corte d'appello risalgono all'inizio del 1971 quando i fratelli Pisanò finirono in carcere sotto l'accusa di aver estorto al produttore quattro milioni di lire e di aver cercato di farsene dare altri sei. Un totale di dieci milioni per non pubblicare su «Candido» un articolo che avrebbe potuto compromettere le trattative in corso tra De Laurentiis e un ente statale per la vendita degli stabilimenti cinematografici «Dino città», sulla via Pontina.

Era stato il produttore a denunciare il direttore di «Candido» e suo fratello, dopo aver sborsato i primi quattro milioni. Alla polizia disse che aveva le prove del ricatto: otto nastri magnetici con incise le conversazioni avvenute tra lui e i Pisanò. Aggiunse che il 24 febbraio avrebbe dovuto saldare il conto con loro, versando altri sei milioni. E in effetti gli investigatori colsero quella mattina Paolo Pisanò, giunto da Milano, mentre s'incontrava, all'Eur, con De Laurentiis per incassare la somma.

Durante il processo di primo grado Giorgio Pisanò si difese accusando. Disse in sostanza di essere caduto in una trappola. Spiegò che da tempo il suo giornale attaccava l'on. Giacomo Mancini, indicandolo come responsabile di gravi episodi. Ecco dunque giungere la «vendetta» del «leader» socialista che si era servito di De Laurentiis.

Il pubblico ministero Franco Plotino, nel precedente processo, non condivise la tesi difensiva, chiedendo per Giorgio Pisanò tre anni e quattro mesi di reclusione e per Paolo due anni per estorsione e tentata estorsione. Ma il tribunale, pur respingendo l'ipotesi della trappola, non ritenne di condannare gli imputati, osservando, nella sua sentenza, che non esisteva una prova tranquilla e certa della colpevolezza dei Pisanò, poiché gli elementi raccolti potevano adattarsi sia alla tesi degli imputati sia a quella di De Laurentiis.

R. R.

NEL CAGLIARITANO

CADE UN ELICOTTERO Salvi i due piloti

Cagliari, 19

Un elicottero dell'esercito è precipitato nelle campagne di Capoterra, centro agricolo a circa 15 chilometri da Cagliari. Sul posto si sono recati elicotteri dei carabinieri e dell'esercito, oltre ad ambulanze e carabinieri della stazione di Capoterra.

I due piloti, che si trovavano a bordo dell'elicottero, sono rimasti fortunatamente incolumi. Si tratta del tenente colonnello Trapani e del sergente maggiore Fiocchi. I due militari se la sono cavata con una certa dose di spavento, mentre l'elicottero è andato completamente distrutto. Dalle prime informazioni — l'incidente è avvenuto poco dopo le 11 — si è appreso che il velivolo è precipitato in un campo a poca distanza dall'abitato.

L'elicottero — un Agusta-Bell «AB 205» — era in forza al «Ral» (reparto aviazione leggera) dell'esercito, con base ad Elmas. Il velivolo stava effettuando, al momento dell'incidente, un normale volo di addestramento. Sul luogo dell'incidente si è recata anche una commissione militare d'inchiesta.

(Italia)

INCHIESTA A BOLOGNA sullo studente «cacciato»

Bologna, 19

La procura della Repubblica ha aperto, di propria iniziativa, un'inchiesta sul caso dello studente bolognese ripetutamente «cacciato» da scuola da estremisti di sinistra, dopo che ne era stata decretata la «espulsione» perché «fascista».

Le vittime della manifestazione di intolleranza, Roebrto Nanni, di 18 anni, ed il padre Camillo Luigi, che da qualche tempo lo accompagnava regolarmente a scuola, sono state convocate al palazzo di giustizia dove hanno avuto un colloquio con il sostituto procuratore della Repubblica.

Stamane Roberto Nanni, accogliendo l'invito rivoltogli dalla presidenza dell'istituto, non si è presentato a scuola. La «tregua» durerà però soltanto fino a domattina, in quanto lo studente ha confermato la sua intenzione di ritornare a frequentare le lezioni.

(Italia)

Scontro presso Napoli



Telefoto Ansa

Napoli — Singolare incidente sul raccordo dell'autostrada Napoli-Roma: un carro funebre ha investito un autocarro. Nell'incidente i due automezzi sono andati quasi completamente distrutti

---

TRAGICO EPILOGO DI UN INSEGUIMENTO SULLA NOMENTANA

CONTRO UN PLATANO L'AUTO DEI MALVIVENTI: DUE MORTI

Altri due pregiudicati feriti gravemente - Erano ricercati per furto

Roma, 19

Mentre erano inseguite da una pattuglia della guardia di finanza, due persone sono morte e altre due sono rimaste ferite per un incidente avvenuto, alle 2.45 di questa notte, sulla via Nomentana. Al chilometro 26, nei pressi di Monterotondo, l'auto di grossa cilindrata a bordo della quale i quattro viaggiavano è uscita di strada schiantandosi contro un platano secolare. Il guidatore della macchina, una «BMW 2000» targata Roma, all'uscita del casello Nord dell'Autostrada del Sole non si era fermato a un posto di blocco della guardia di finanza, accelerando anzi la corsa.

Una radiopattuglia dei finanzieri si poneva all'inseguimento che si protraeva per alcuni chilometri, lungo la consolare tra Mentana e la periferia di Monterotondo, quando per l'eccessiva velocità, in località Due Colonne, è avvenuto l'incidente: la «BMW» ha sbandato paurosamente, ha effettuato due-tre «teste-coda» ed è finita contro un albero, accartocciandosi intorno al grosso fusto.

Il guidatore della vettura, Salvatore Coticoni, 23 anni, e Alessandro Meschino, di 31 anni, sono deceduti sul colpo. Gli altri due occupanti la vettura, Mauro Coretti-Lenzini, 24 anni, e Massimo Lazzerini, 19, sono stati soccorsi dai finanzieri e trasportati all'ospedale civile di Monterotondo, dove i sanitari li ricoveravano per fratture, ecchimosi, lesioni, giudicandoli guaribili in una ventina di giorni. I carabinieri di Monterotondo hanno in corso un'inchiesta.

Dalle prime indagini è risultato che il comando della polizia stradale dell'autostrada, verso le 2, aveva diramato un fonogramma di ricerche a tutte le forze di polizia per fermare un'auto a bordo della quale alcune persone erano fuggite dopo aver effettuato un grosso furto. Tre quarti d'ora dopo, nel posto di blocco istituito dalla guardia di finanza, incappava la «BMW» che non ottemperava all'ordine di fermarsi.

Il guidatore e proprietario della «BMW 2000», Salvatore Coticone, era ritenuto l'autore con altri due complici del furto compiuto lo scorso anno nell'appartamento del giudice Nanni. Mauro Coretti, pregiudicato per furti in appartamenti, era legato di amicizia e rapporti di affari con Sergio Maccarelli, il «boss» di Tormarancio, ucciso lo scorso anno durante un regolamento di conti tra «gang» rivali. I carabinieri della compagnia di Monterotondo stanno svolgendo indagini per accertare se i quattro provenivano dall'aver compiuto qualche reato. Il Coticone era stato di recente sottoposto al provvedimento prefettizio per il ritiro della patente. *(Italia)*

DISPERATO GESTO DI UNA GIOVANE COPPIA

Omicidio-suicidio in auto con volo finale nel lago

Finita sulla Gardesana la «fuga» sentimentale

Verona, 19

Un giovane finanziere genovese, Mario Ciasco, di 24 anni, ha ucciso con un colpo della pistola d'ordinanza una ragazza, Gabriella Pigarelli, di 20 anni, con la quale si era allontanato, ieri, dal paese di Cles (Trento) in cui la giovane viveva ed egli stesso prestava servizio militare; successivamente, il finanziere ha avviato la «500» nella quale è avvenuta la tragedia verso una scarpata che scende quasi a strapiombo nel lago di Garda e, contemporaneamente, si è esploso un altro colpo di rivoltella a una tempia. Si tratta — secondo ogni probabilità — di un omicidio-suicidio a sfondo sentimentale, le cui ragioni non sono ancora note ma su cui i carabinieri stanno indagando: si è saputo, tra l'altro, che la Pigarelli, nell'allontanarsi da casa, aveva lasciato una lettera di spiegazioni alla madre.

Il fatto di sangue è avvenuto a Navene di Malcesine, al limite fra le province di Verona e Trento, su una delle piazzole panoramiche che costeggiano la «Gardesana orientale»; è stato un rappresentante di commercio di Trento a dare l'allarme, dopo essersi fermato casualmente con la sua auto sulla piazzola: in fondo alla scarpata, ha visto il corpo di una ragazza, e più giù, semisommersa dalle acque del lago, la sagoma di una «500».

I carabinieri hanno così ricostruito i fatti: il giovane finanziere e la ragazza si erano fermati in auto sul limite della piazzola; con un colpo della sua «Beretta» calibro 9, il Ciasco ha ucciso la ragazza; quindi ha avviato la vettura verso il burrone e, contemporaneamente, si è sparato a una tempia. La vettura è rotolata lungo la scarpata e il corpo della ragazaz è volato fuori, mentre il Ciasco è rimasto imprigionato nella macchina. *(Ansa)*

Un fiore difficile

CHE un fiore possa scontrarsi con la inflessibile burocrazia militare non è cosa di tutti i giorni. Capitò una volta a Bois de Chesne, il quale, dal canto suo, non si mostrò meno ostinato nell'ottenere ciò che gli stava a cuore. Nel marzo del '50 il botanico triestino si era recato un paio di volte a Duino; la stagione appariva ancora incerta, velata da piogge improvvise. Scendendo dalla piccola stazione ferroviaria verso il paese, egli aveva tuttavia già notato nei magri prati che accompagnavano il viottolo i primi muschini selvatici, le violette, le crocifere precoci, qualcosa che gli dava sommessamente notizia della primavera. Il motivo che lo faceva tornare da quelle parti era probabilmente più sentimentale che scientifico: dare nuovamente uno sguardo alle bianche rupi su cui sorge il castello e dove cresce un bellissimo fiore purpureo, una violaciocca conosciuta con il nome di «Matthiola sinuata». Come è capriccioso costume nel regno di Flora, la «Matthiola» ha scelto per sua dimora soltanto quelle rocce. Per arrivarci, per vederla da vicino, bisogna avere una barca, abbordare la costa che sale verticalmente e poi arrampicarsi come scoiattoli.

Da ragazzo, Bois de Chesne ci aveva provato molte volte con successo. I fiori preziosi che era riuscito a raccogliere ornavano alcuni ricchi erbari di studiosi cittadini. Ricordava con nostalgia quel tempo in cui «erborizzava» sotto la paterna guida del valente Pospichal e metteva a servizio delle ricerche botaniche tutta la sua giovanile irruenza e l'abilità di arrampicatore.

Ma ora, dopo tanti anni, si sarebbe accontentato di guardare. Il mare era agitato. Un amico pescatore, che con la sua imbarcazione, lo aveva condotto fuori del porticciolo di Duino, dovette tenersi prudenzialmente al largo. Sulle rocce, ma molto, troppo da lontano, si vedevano le rosse macchie dei fiori, irraggiungibili.

Bois de Chesne era uno strano tipo. Vien da pensare a quei signori di secoli passati, i quali, per loro memoria e diletto, si facevano dipingere da pittori di nome, che so, tutti i vari esemplari di cavalli che scalpitavano nelle loro scuderie o la filza di verdura e di frutta pregiate che crescevano in tenute od orti principeschi. Il gusto di nobilitare, di avere sempre sott'occhio quanto si ama. Egli aveva già in casa (o donato a pubbliche raccolte) una piccola galleria di ritratti: solo che i personaggi erano piante o fiori, colti però rigorosamente dal vivo. Perché non aggiungere alla collezione anche quell'inafferrabile «Matthiola»? Il pittore di «corte», il fedele Sivini che sembrava intingere i pennelli nel verde dei prati o nei morbidi calici dei fiori, si teneva pronto. Ma come superare le mura del castello di Duino? Dove stava arroccato, con la sua scorta militaresca, un burbero inglese delle forze d'occupazione.

La figlia del botanico, giovandosi di alcune conoscenze nella vecchia «colonia» britannica della città, prese a «lavorare» sornionamente finché, per vie traverse, il desiderio di papà arrivò all'orecchio tutt'altro che duttile dell'autorità militare. La quale, perentoriamente, fece conoscere la sua risposta: va bene, il permesso era accordato, precisare giorno e ora in cui verrà effettuato il «lavoro», indicare numero di persone che vi prenderanno parte, modalità precise eccetera eccetera.

Ahimé, pioveva quasi ogni giorno, il mare era ostinatamente grosso. Bois de Chesne guardava sconsolato quella specie di modulo che doveva riempire come se si trattasse di ritirare della merce in un magazzino. Finalmente, vada come vada, si decise e scrisse la data del 28 marzo.

Puntuale, di primo mattino, con la figlia e il pittore, si trovò nella data indicata, al portone del castello. Dal porto arrivò trafelato il pescatore-barcaiolo, cercò di dissuadere il piccolo corpo di spedizione: il mare era agitato, sarebbe stato meglio restarsene a casa. Ma ormai non c'era niente da fare, troppo tardi per modificare il piano, due militari di scorta attendevano già impassibili. Il pescatore tornò giù ad armare controvoglia la barca mentre il terzetto si avviava, seguito a vista.

Percorrendo i vialetti dello stupendo parco del castello, Bois de Chesne ebbe tempo di notare, rallegrandosene, che le aiuole erano tenute in modo impeccabile. Per ripidi sentieri tagliati a scalini raggiunsero finalmente, ai piedi della rupe, un esiguo approdo artificiale dove il generale si era fatto costruire una specie di capanno per bagnanti. Nella minuscola cala, riservata e inavvicinabile ai comuni mortali, approdò dopo un po' il pescatore. La figlia di Bois e Sivini saltarono sulla barca e quindi, con rischiosa manovra, raggiunsero uno spuntone della costa, donde, dopo una breve arrampicata, riuscirono a prendere, da una cavità delle rocce calcaree, un bell'esemplare di «Matthiola».

Al riparo del capanno, il pittore mise in posa il modello, ancora fulgido e vivo, e cominciò subito a ritrarlo, sullo sfondo medesimo della roccia ove era stato appena colto.

Tirava piuttosto vento, la pioggia andava e veniva dal cielo ingrigito. Le sentinelle di scorta avevano avuto il cambio. Verso le quattro del pomeriggio il lavoro era quasi finito, in un modo che Bois de Chesne, rigorosissimo, giudicava quasi perfetto. Mentre il terzetto si prepara a partire, del tutto inaspettato, capitò il generale in persona, seguito da un giovane aiutante di campo. Ai suoi singolari ospiti si presentò parlando in francese. Disse: «Je suis le terrible Général Winterton». Si dovette mostrargli il quadro, ancora fresco, di Sivini. Gli piacque molto o almeno così affermò. Bois de Chesne era stanco e aveva fretta di andarsene. Ringraziò e prese subito congedo.

La scorta militare riaccompagnò il gruppetto all'uscita. Si ritrovarono tutti e tre nella deserta piazzetta di Duino. Ora pioveva più forte. Nell'automobile che lo riportava a Trieste, il vecchio botanico era contento. Portava con sé un pezzetto della sua lontana giovinezza, il raro fiore purpureo di Duino, intatto e remoto com'è, appunto, il ricordo (o il sogno) di quel tempo irrecuperabile.

Rinaldo Derossi

Una mostra a Londra del futurismo italiano

Londra, 19

E' a Londra, dopo un periodo in Scozia, una delle più importanti mostre dei futurismo italiano che siano state allestite in sessanta anni, se non la più importante, su scala internazionale.

La mostra, «Futurismo 1909-1919, Exhibition of italiana futurism», fu ordinata a Newcastle-upon-tyne dove è stata aperta dal 4 novembre all'8 dicembre. E' stata portata poi ad Edimburgo, dove è stata dal 16 dicembre al 14 gennaio. Ora è alla londinese «Royal academy», fino a marzo. Essa è stata organizzata a cura dell'università di Newcastle, della Royal scottish academy, della Royal academy di Londra, del governo italiano, dell'istituto italiano di cultura di Londra, e realizzata da esperti italiani e britannici. La manifestazione rientra nel ciclo di iniziative culturali chiamato «Fanfare for Europe», e destinato a celebrare l'entrata della Gran Bretagna nella Comunità europea.

E' stato scelto il movimento futurista, per una mostra di pittura italiana nel quadro di una manifestazione europea, poiché i futuristi, pur molto italiani nello spirito, furono un fatto europeo, nel senso della loro apertura verso la realtà anche extra-nazionale del loro tempo e della loro reazione all'accademismo nazionale tradizionale e ad aspetti provinciali della pittura e scultura italiane dell'epoca, e nel senso del loro dialogo con movimenti di altri paesi; gli espressionisti tedeschi del «blaue reiter», i cubisti parigini, la «sezession» viennese, l'avanguardia russa.

La mostra di quest'anno, che ha suscitato eccezionale interesse tra la critica ed il pubblico, è stata giudicata di particolare valore sul piano culturale perché organica e completa. Vi sono rappresentati non solo i maestri del futurismo con opere fondamentali, non numerose, ma ben scelte e sufficienti, ma anche espressioni minori di quel quel movimento, extra-figurative, essenziali per capirne la particolare natura di movimento, cioè, che ha sentito di doversi esprimere non solo con la pittura e la scultura ma anche nei campi dell'architettura, musica, teatro, cinema, letteratura. Vi sono, infine, numerose opere di collezioni private finora non pubblicate, sconosciute.

Umberto Boccion, Carlo Carrà, Luigi Russolo, Gino Severini, Giacomo Balla, Antonio Sant'Elia, Ottone Rosai, Ardengo Soffici, Mario Sironi, Fortunato Depero, sono rappresentati nei saloni della Burlington house a Piccadilly da opere di pittura, scultura, e grafica. «La carica dei lancieri» e «Dinamismo di un ciclista» di Boccioni, «Il boulevard» di Severini, «La uscita dal teatro» di Carrà, sono tra le opere sulle quali si sofferma di più il pubblico inglese, per il quale il futurismo era quasi sconosciuto fino a quando, con l'occasione della mostra, la critica l'ha ampiamente illustrato scoprendolo in una certa misura a sua volta.



Telefoto Ansa

Viareggio — Loretta Goggi, eletta «Regina del Carnevale di Viareggio 1973» sfila in macchina per il corso principale. L'auto è guidata dal signor Giannotti, marito di Delia Scala

La rassegna dei libri

Murri e la sua lezione

Augusto Murri: *Quattro lezioni e una perizia* (Saggi Zanichelli 18-1972, pagg. 192; L. 2600).

La casa editrice Zanichelli ha ristampato alcuni scritti di Augusto Murri «il cui insegnamento, volto ad educare le menti a ragionare esattamente, ha una grande potenzialità didattica e presenta uno sforzo continuo di trasmettere il frutto delle proprie meditazioni metodologiche agli studenti, con il fine di farne buoni medici pratici...».

Innanzi tutto, forse, sarebbe più opportuno presentare Murri alla generazione più giovane, sottolineando quel fervore di studi, quelle appassionate lezioni, quella profondità e quella intuizione di ricerche che ne fecero un nome tanto illustre che un'oscura vicenda familiare non riuscì ad offuscare la limpidezza e il fascino.

Laureatosi in medicina nel 1864, dopo varie esperienze all'estero e nelle sue Marche, entrò nella clinica medica dell'Università di Roma per passare poi a Bologna come professore di clinica medica. In questa città morì nel 1932. Potrebbe sembrare questa una data ormai troppo lontana, adatta sì a celebrare la scomparsa di un insigne medico ma non certo a riportare a «galla» regole metodologiche indubbiamente superate da nuove e più attuali conoscenze: sarebbe errato, perché la «giovinezza» di Murri sta proprio nell'aver fatto risaltare «quel procedimento mentale che partendo dai sintomi che ha rilevato, dalla storia clinica del paziente, dai dati di laboratorio, deve condurre il medico a comprendere cosa si è modificato nell'organismo malato e le cause di tali modificazioni».

In questo scritto di Murri sono riportate le lezioni con cui egli iniziò i corsi di clinica medica negli anni accademici 1905-1906 e 1906-1907, una perizia sopra una polmonite contusiva ed una lezione sulla diagnosi dei tumori intracranici: lezioni così affascinanti nella loro semplicità, così calorosamente umane nella loro lineare, lucida esposizione scientifica, così nobilmente umili nella profonda acutezza della loro ricerca che chiunque, anche il profano potrà leggerle e comprenderle e soprattutto viverle, proprio come Murri «viveva» l'angoscia che «nei primi mesi della sua vita di medico condotto lo assaliva quando, solo, si trovava dinanzi ad un malato la cui vita era posta nelle sue mani: «Là fra voi ed un infelice che non fida che in voi e che vi affida tutto se stesso, c'è un solo giudice, ma incorruttibile... la coscienza vostra. Sanzioni penali non ci sono, se non il rimorso d'aver ignorato quello che poteva salvare una vita in pericolo...». Ed egli stesso disse che fu proprio questa angoscia che lo spinse a meditare sulle vie migliori che il pensiero del medico deve seguire per poter giungere ad una esatta diagnosi e per poter così giovare al proprio simile sofferente».

Annesso al volume c'è il testo della tavola rotonda «Murri, oggi: un bilancio metodologico» (pagg. 22), alla quale hanno partecipato note personalità universitarie e della cultura.

G. P.

○

Collaborando all'edizione completa delle opere di Kafka, Klaus Wagenbach pensò di raccogliere tutti i documenti sull'infanzia e la prima giovinezza dello scrittore, una zona poco indagata, che invece è determinante per il resto della sua vita. In *Kafka, biografia della giovinezza (1883-1912)*, Klaus Wagenbach ricostruisce, attraverso fonti inedite, un itinerario umano e culturale assai illuminante per il lettore d'oggi: gli anni di scuola e il liceo, le letture (Lessing, Goethe, Schiller, Kleist, Grillparzer, Stifter), le preoccupazioni etnico-linguistiche e politiche, i compagni d'università (tra cui il suo futuro biografo Max Brod), i poeti cechi d'avanguardia, i vagabondaggi nella Praga multiforme dei locali notturni e dei caffè-concerto, gli anni di pratica legale e di lavoro alle assicurazioni... («PBE», pp. XV-228, lire 1600).

○

Dal 1916 al 1920 Antonio Gramsci esercitò sulle colonne dell'«Avanti» torinese un lavoro appassionato e rigoroso di critico teatrale. In *Gramsci e il teatro*, Guido Davico Bonino ricostruisce nelle sue intuizioni e anche nelle sue contraddizioni questo aspetto particolare del «giornalismo integrale» di Gramsci. Esso è al tempo stesso un itinerario a ritroso tra le inquietudini e i fermenti del teatro italiano di quegli anni, diviso tra intrattenimento e sperimentazione (basti pensare a Pirandello, ai futuristi, agli scrittori del «grottesco»), e il profilo di un critico impegnato a curvare l'erompente carica didattica del teatro verso esiti politicamente fattivi; il solo critico teatrale del primo Novecento, insieme a Piero Gobetti, che abbia sentito in maniera perentoria il nesso tra teatro e società. («La Ricerca critica», pp. 144, lire 1200).

LE STRADINE MEDIOEVALI RITROVERANNO TUTTO IL LORO PRIMITIVO SPLENDORE

SI RICUPERA L'ANTICO FASCINO DI BOLOGNA DOTTA E MALIZIOSA

Nel centro storico meglio conservato del mondo si respira ancora l'atmosfera delle notti trascorse fra mangiate, bevute, canti, botte da orbi e facili amori

Bologna, febbraio

Allora sembra proprio che Bologna dica sul serio. Un po' (oh un bel po') di quattrini dell'ONU, un piano regolatore coi fiocchi e controfiocchi messo giù alla certosina da una dozzina di urbanisti e architetti e — pensate — da un assessorato per la conservazione delle facciate delle case, e la città tornerà all'impaginazione medievale. Bologna, il centro storico meglio conservato del mondo, venuto su con le case attigue che si chiedono scusa perché sembrano sempre sul punto di urtarsi, e fra i muri un reticolo fitto fitto di stradicole dove due persone affiancate non passano.

Un centro storico? Ma saranno tre o quattro o cinque, non so. Facciamo un po' i conti. Dunque, via Pietralata il Pratello fra via San Felice e San Francesco, la prima chiesa gotico-francese cominciata avanti il Duecento e l'unica rimasta dopo la distruzione della cattedrale di Beauvais nell'Ile de France; poi da Porta Saragozza a San Domenico per via Collegio di Spagna via Marsili via Rolandino via dei Poeti fino al grosso, dietro le Due Torri dove da piazza della Mercanzia s'irraggia la rara magnificenza delle strade Maggiore Zamboni, San Vitale, Santo Stefano, Castiglione, San Giovanni in Monte (mai trovati tanti santi nemmeno in paradiso) incatenate fra loro da decine di viuzze e vicoletti con le case plebee porticate con architravi di legno; la più moderna è del 1100 scarso. Piazza Maggiore a L con piazza Re Enzo si ammanta di edifici dei quali il Pavaglione del Vignola è il più attuale e neppure il più bello, figuriamoci gli altri.

Entusiasmo e impegno

Renato Zangheri, il sindaco, ci si è messo con un impegno e un entusiasmo pari all'intelligenza. Nelle casette dell'antica plebe vuole ci resti, o ci torni, il popolino che ti dà retta solo se gli parli in dialetto, e quanto a italiano dice «andiedi» per «andai» («mo' sorbole! non viene da dare?»). Perché un'urbanistica avulsa dai suoi abitanti originali, quindi naturali, non ha senso diventa antistorico e anticulturale, dice Zangheri. E allora sotto a risanare pulire raschiare ridare quel bell'intonaco «rosso Bologna» che sul far del tramonto diventa d'un violetto aranciato che pare il sole l'abbia dentro.

Alcune di quelle stradette, prendiamo via Pratello, una propria storia se la son fatta in una decina di secoli. Quando nei primi anni dell'università (compie in questi giorni 930 anni) ci vanno ad abitare i «chierici» venuti di Francia di Alemagna di Fiandra con tutt'un seguito di scudieri di precettori della loro lingua e di dame compiacenti ma tranquille, «perché le dame felsinee sembrano affette di tali "bravure" da lasciare gli uomini sfiancati come cavalli dopo un torneo».

Quartierini a pigione, taverne e osterie sbocciano quindi come primule in marzo in ogni strada, ma specie in via Pratello nei paraggi dello Studio di Retorica. A una cert'ora, va da sé, le mani dei chierici si alzano dai bassi tavolacci duri a cercare il morbido di ostesse e sguattere («dài lasciali fare poveri ragazzuoli! Non vedi che son più di là che di qua, tanto hanno bevuto?»). Finché si parla di mogli e inservienti va ancora bene, ma quando esser «più di là» vuol dire per i discepoli cercar di svignarsela senza pagare allora la musica cambia. Sulla mezzanotte sotto i portici urla, botte, coltellate, parole da «Carmina Burana» e peggio diventano serenata consueta, e i morti ammazzati li porteranno via domattina; intanto fino all'alba «cittadini dormite tranquilli tutto va bene» solfeggiano ogni due ore le ronde con le torce.

Il bargello sopporta quel pandemonio stradale con appendici cimiteriali fino alla prima metà del Trecento, poi ha una trovata peregrina. Taverne e osterie non siano più botteghe sotto i portici ma sistemate nelle cantine; ovvero, siccome i portici di molte vie sono sovralzati d'un metro e mezzo dal piano stradale, le «tampe» od osterie da bevute e cantate finiscono lì sotto. Una mezza dozzina di scalini, attenti a chinare la testa, e siete ancora oggi in uno stanzone sotto il marciapiedi che s'allarga poi in un meandro di cantine con volte a botte e archivolti. Molte delle trattorie bolognesi tuttora in voga sono lì da seicento anni e si chiamano «buche» per via anche della forma di certi scavi nelle tavole come dirò più avanti. Valgono la pena d'una visita con mangiata quella popolare di via Cestello (strada fra l'altro queta giardinata ed elegante) quella sofisticata di via Manzoni con una scelta di piatti assai ricercati e alcune altre dietro il Pavaglione, in via dei Musei, e dalle parti di via San Vitale.

Ma torniamo al Trecento. Dunque, se lo scopo ufficiale dello sprofondamento sottoterra delle taverne era di attutire canti grida e oltraggi a favore dei dimoranti dei primi piani, uno ce n'era di ben diverso impegno e più plausibile. La scaletta era divisa a metà da una ringhiera di ferro in modo da formare due stretti corridoi, uno per entrare uno per uscire. In fondo alla scala ci si metteva l'oste con un bastone, e provasse qualcuno a fare il furbo e tentare di scappare da portoghese. «Botteghe da Comunione» erano, ché qualora uno ne prendesse poteva accostarsi al Sacramento senza confessarsi, tanto la penitenza l'aveva già fatta.

Colpo d'ingegno

Anche lì, scantinati, gli studenti non era che si portassero proprio secondo l'etichetta vescovile: botte, coltellate, canti sgangherati, sesso e anatomia relativa gridati con commento di piatti e zuppiere volanti in cocci. Poco male per i calici, erano di stagno e bastava una catenella a fissarli ai tavolacci; ma piatti e zuppiere? Un bel colpo d'ingegno l'ha un oste di vicolo Pusterla. Fa scavare il legno dei tavoli a forma di scodelle e giù pasta e fagioli e poi lo spezzato in umido con le patate e poi la polenta. E dopo per pulirle le «buche»? Roba da niente, un garzone con un burazzo (sempre quello per settimane) quando uno aveva mangiato rimuoveva gli avanzi, e sotto un altro per la pasta e fagioli. Il colera scoppiò a Bologna solo nel Seicento. Una bella pazienza.

Le cose vanno avanti così fino a una cinquantina d'anni fa. Le «buche» diventano ritrovi delle «balle» dei facchini (la «Balla San Felice», la «Balla San Vitale» e così per tutte le Porte della città) che vi eleggono domicilio per le chiamate di lavoro, e dal 1919 al 1922 per quelle contro i fascisti di Manaresi e Giordani. Un tocco di progresso l'aveva già portato qualche secolo addietro l'invenzione dell'orologio a sveglia. Ed era cominciato il mangiare a tempo. «Oste, un quarto d'ora di pasta e fagioli» ovvero «venti minuti di fagioli con le cotiche» e arrivavano l'ostessa e il garzone con il paiolo e la sveglia. La quale fin quando non suonava il commensale si faceva riempire ripetutamente la «buca» svuotata a tempo di primato. Per Carnevale erano diventate di prammatica le gare di velocità: «Giovedì Grasso 1909 — ore 8 della sera — grandiosa mangiata di tagliatelle e lasagne al ragù — gratis a chi ne mangia di più in mezz'ora».

In una strada, metti Bertiera dell'Orso delle Oche, appena s'erano sistemate tre osterie arrivava ben presto un'immancabile appendice. Perché a Bologna un pranzo come si deve è inconcepibile senza il suo coronamento amoroso, e le donne di quei quartieri erano appunto esperte d'arti, come scriveva Mozart quattordicenne, sconosciute o ripudiate da mogli e promesse.

Bologna che sullo stendardo (il più antico del mondo) della sua università insieme al motto «Alma Mater Studiorum» campisce un simbolo erotico ricamato in oro, ha sempre vantato un'affettuosa considerazione per i suoi templi del piacere. Tanto li aveva in stima il conte Gian Francesco Gioanetti, titolare di cattedra universitaria e uomo di rarissimo spirito, da consigliare i suoi studenti a raccogliersi là alla mattina quando erano poco frequentati a studiare le discipline d'esame e i più veri casi della vita. E il 28 ottobre del 1939, obbligato dal federale fascista a vestire la divisa di ufficiale della milizia e a comandare in corteo una centuria di balilla undicenni, arrivato marzialissimo alla testa dei fieri ragazzini all'altezza di via Bertiera, «per fila dest'» comanda, e se li tira dietro a passo romano dentro la più famosa «casa» felsinea e lì intona «Giovinezza giovinezza...». E furono subito alcuni anni di confino.

Cesare Govi

A Giglio Panza il Premio «Roghi»

Viareggio, 19

L'undicesimo premio «Bruno Roghi» è stato assegnato al giornalista Giglio Panza, direttore di «Tuttosport». Lo ha deciso all'unanmità il comitato direttivo del «Centro giovani calciatori» di Viareggio in conformità alla lettera e allo spirito dello statuto del premio.

«Giglio Panza — è detto in un comunicato — con una prosa aliena da preziosismi, sostanziata di competenza e di esperienza, le quali filtrate da innata propensione alla chiarezza si impongono al lettore spoglie di ogni retorica e ricche di saggezza, non ha mai tralasciato di evidenziare gli aspetti di nobiltà dello sport e la convinzione che la pratica sportiva, quando non tradisce le sue finalità, è scuola di educazione, comprensione e abnegazione».

Il premio verrà consegnato il 2 marzo all'Azienda autonoma Riviera della Versilia a Viareggio. Il giornalista Giordano Goggioli, recentemente nominato delegato regionale del CONI e già vincitore di un'edizione del premio, terrà una prolusione.

(Ansa)

DISCOPANORAMA

ELTON, CARLY E L'OPERA-ROCK

Tre interessantissimi LP, attualmente piazzati in maniera assai lusinghiera nelle charts americane e inglesi: il primo riguarda quell'Elton John che si va confermando come uno dei beniamini del pubblico giovane mondiale e che, a ogni exploit discografico, riserva qualche sorpresa e qualche novità.

Elton John: «Don't shoot me, I'm only the piano player» - 33 giri DJM - International - Distribuzione Ricordi - SNIR-DJ 25043 - ***

Che cosa c'è di nuovo e di sorprendente in questo LP, che segue gli ormai famosi «Tumbleweed connection», «Madman across the water» e «Honky chateau»? C'è, in poche parole, il passaggio dalla supremazia del rock morbido (ciò che, in un certo senso, rendeva Elton John un cugino inglese di James Taylor o di Carole King) alla supremazia del rock d'urto, non nel senso elettrico e «progressivo» che oggi va di moda ma, piuttosto, nell'accezione — riveduta e corretta — del rock degli anni '50, che a sua volta oggi sta vivendo un momento di deciso revival. Elton John, raffinato costruttore di atmosfere delicate e trasognate, basate sulle mezze tinte e sui dolci impasti vocali e strumentali, si è insomma convertito a una musica più dinamica, più swingata: qualche accenno lo si era già avuto in «Honky chateau», ma è in questo «Don't shoot me» che il progressivo predominio dello hot rock è giunto a maturazione. Ben sei dei dieci titoli dell'album si possono infatti catalogare sotto questa etichetta, mentre in uno («Have mercy on the criminal») sembra che Elton sia invece affascinato dal rhythm and blues — ovviamente rifatto alla sua maniera — e nei rimanenti quattro sono invece i tempi lenti ad avere una piccola rivincita. Rock anni '50 — si è detto — ma riveduto e corretto: e, grazie alla consueta maestria di Elton e dei suoi ottimi session-men (nonché all'altrettanto consueta pulizia e ricchezza degli arrangiamenti, e alla sopraffina tecnica d'incisione e missaggio), il prodotto che ne esce è di una squisitezza formale ineccepibile, e davvero si propone come un'esaltazione in chiave sofisticata e un pochino intellettuale di quella musica sanguigna e in fondo piuttosto grezza che fu il r'n'r tra il '55 e il '58. Fra i titoli, fortunatissimo — anche quanto a vendite su «single» — è «Crocodile rock» (vedi qui i coretti che curiosamente arieggiano, appunto, quelli che accompagnavano Bobby Darin, Neil Sedaka, Frankie Avalon, Joe Damiano ecc.): ma meritano menzione pure «Elderberry wine», «Teacher I need you», «Midnight creeper» e «I'm going to be a teenage idol»; così come va segnalata la sontuosa confezione del 33, con tutti i testi dei brani e con numerosi fotocolor di Elton, del suo inseparabile paroliere e alter-ego Bernie Taupin e degli altri del gruppo.

* * *

Il secondo 33 è l'attuale rivelazione del mercato discografico americano; primo nelle classifiche di «Billboard», ha lanciato clamorosamente alla ribalta una ventiquattrenne cantautrice californiana, Carly Simon, che con molta autorevolezza si è inserita nel filone del rock soffice, lanciando quindi una pericolosa sfida a Carole King e collocandosi nel ristrettissimo olimpo delle vocalists primedonne (assieme alla King stessa — citiamo alla rinfusa, senza distinzioni di «genere» — a Freda Payne, a Roberta Flack, ad Aretha Franklin, a Joan Baez e a poche altre):

Carly Simon: «No secrets» - 33 giri Elektra - Ricordi K 42127 - ***

Inciso e missato tra gli studi di Londra e di Los Angeles, il 33 propone dieci titoli, uno dei quali — «You're so vain» — già diventato celeberrimo e saldamente insediato al primo posto delle graduatorie americane dei «singles»; effettivamente, si tratta di un brano costruito con molta scaltrezza ma anche con tanto buon gusto, cantato con grinta da Carly — su un ritornello davvero incalzante — e contrappuntato con altrettanta grinta dai background-vocalists e dagli strumentisti. Che Carly si collochi scopertamente nella scia di Carole King ma intenda scavalcarla quanto a pregnanza dei testi, profondità di «feel» e virtuosismo vocale e strumentale (sì, perché Carly è anche valente suonatrice di chitarra, pianoforte e organo) lo confermano perlomeno altri cinque titoli, sospesi tra la dolcezza malinconica della ballad e la pulsazione del rock: da «The Carter family» a «We have no secrets», da «Embrace me, you child» alla splendida «It was so easy» a «Night owl», l'unico brano che non rechi la firma della Simon bensì quella — altrettanto prestigiosa — di James Taylor (il quale, tra parentesi, è da qualche mese il marito della bella Carly). Insomma, un 33 veramente interessante, che — terzo nella produzione di Carly, dopo «Carly Simon» e «Anticipation» — viene finalmente a premiare le doti di questa ragazza e costituisce una valida «variazione» rispetto alla consueta linea del new rock californiano.

* * *

Infine, un doppio 33 che rappresenta senz'altro l'esperimento più ambizioso e kolossal mai realizzato nell'ambito della pop music:

Interpreti vari: «Tommy» - Due 33 giri Ode-A&M - Distribuzione Ricordi - SP 99001 - ****

Si tratta della riedizione dell'opera rock «Tommy», scritta nel '69 da Pete Townshend dei Who e rappresentata recentemente a Londra con eccezionale successo (nonostante la collaudata severità - e causticità - della critica inglese). Dal teatro «Tommy» passerà presto sullo schermo, sperabilmente con lo stesso formidabile cast che l'ha messa in scena a Londra e che è anche — salvo alcune varianti nei ruoli minori — il protagonista di questo doppio album (addirittura barocco per ricchezza di foto e disegni, completo nei testi e racchiuso — come ogni raccolta «seria» che si rispetti — in un elegante cofanetto): si va dalla orchestra sinfonica di Londra (65 elementi) al Chamber Choir (15 elementi) e a una sfilata di musicisti rock tra i più rappresentativi: Sandy Denny, Graham Bell, Steve Winwood, Maggie Bell, Richie Havens, Merry Clayton, Roger Daltrey, John Entwistle, Ringo Starr, Rod Stewart, Richard Harris (oltre naturalmente ai Who capitanati da Pete Townshend). La trama dell'opera è centrata su un ragazzo, Tommy, che per un terribile choc si rinchiude in se stesso, rifiutandosi di vedere, ascoltare e parlare (se non a uno specchio): diviene così una specie di «messia» per i suoi coetanei, i quali però — quando Tommy finalmente «guarisce» — si rifiutano di credere ancora in lui. Per il ragazzo ricominciano allora una solitudine e un'angoscia ancora peggiori di prima. In sostanza — è stato scritto — «Tommy è una parabola, la parabola di un'intera generazione egocentrica, "cieca" di fronte alle responsabilità sociali, vissuta in un volontario isolamento dal mondo adulto...». Questo per quanto riguarda il succo dell'opera; sotto il profilo musicale, occorre rilevare subito il carattere di coloratissimo, sfavillante «collage» del lavoro di Townshend, impostato su larghi squarci orchestrali (costruiti con felice mano impressionistica, un po' alla Copland o alla Grofé) e sulle variegate performances vocali dei singoli personaggi, che si allineano l'uno all'altro in una serie di «quadri» ricchi di vivacità. Da notare che lo sviluppo dell'opera è singolarmente piano e lineare, e che il senso drammatico e il movimento sono affidati più che altro al confronto tra solista e coro, mentre ben raramente i personaggi sono posti in diretto antagonismo (e questo è un peccato, se si pensa al bell'esito dell'unico vero duetto dell'opera, quello tra il padre e la madre di Tommy). Ovviamente, mancando completamente il riferimento visivo, manca all'ascoltatore un termine di giudizio, e l'indubbia forza drammatica dell'opera si stempera più del lecito in qualche inflessione da musical o da vaudeville: anche così, tuttavia, s'intuisce il notevole «peso» complessivo di «Tommy», la sua fresca e sorprendente verve inventiva (che non si smarrisce, occorre dirlo, neppure per un minuto durante l'intero snodarsi dei due 33). Fra i protagonisti, in primo piano assoluto l'orchestra e il Chamber Choir; per quanto riguarda i solisti, assai ispirato Roger Daltrey nella parte di Tommy, bravi Winwood e la Denny in quella dei genitori, e ancora note di merito per Richie Havens, Joe Entwistle e per Merry Clayton, nell'indovinata parte di una zingara «propagandista» dell'LSD.

Cur.



Elton John: dal rock «morbido» alla nostalgia del rock '50

GIUDIZIO:	
*	mediocre
**	discreto
***	buono
****	eccellente

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

UNA SITUAZIONE CHE VA PEGGIORANDO ORMAI DI GIORNO IN GIORNO

SCUOLE IN PIENO CAOS E STUDENTI IN LIBERTÀ

Hanno dovuto chiudere i battenti pure l'Istituto statale d'arte e il «Carli»
Non solo i bidelli ma anche i maestri e i professori scendono in sciopero

Scuole nel caos. accingersi in questi giorni a fare il punto dell'agibilità degli istituti cittadini, considerato lo sciopero in corso da parte del personale non insegnante, porta inevitabilmente a una tale conclusione. Presidi costretti, dall'oggi al domani, a chiudere i battenti delle loro scuole perché impossibilitati a garantire ulteriormente sufficienti condizioni di ordine e di pulizia dei locali; altri che si arrabattano a trovare un paio di bidelli che possano sbrigare il «grosso» del normale lavoro, in modo da non lasciare a casa i ragazzi per troppi giorni; altri ancora che, grazie alla buona volontà dei loro allievi, hanno trovato il modo di liberare almeno i cestini della carta straccia dai rifiuti che vi si sono accumulati: episodi tutti che danno un'idea, abbastanza eloquente, della situazione.

Che quest'ultima sia divenuta caotica. lo dimostrerebbe comunque il solo fatto che allo stesso provveditorato agli studi non si è in grado di avere, di mattina in mattina, un quadro esatto della situazione o tale almeno da confidare che non cambi prima della fine della giornata. Scioperano, non scioperano, quanti, quando? Ieri mattina, tanto per fare un esempio, al centralino del provveditorato sono piovute telefonate a ripetizione di genitori dell'istituto tecnico commerciale «Gian Rinaldo Carli», che avevano visto ritornare a casa loro ragazzi perché avevano trovato chiuso il portone dell'istituto.

Già la settimana scorsa, non appena iniziato lo sciopero del personale non insegnante, il preside prof. Medani aveva prospettato le difficoltà di «tirare avanti» per molto tempo, se non fosse stato possibile provvedere, almeno in una certa misura, a far eseguire le pulizie. L'altro ieri, valutata la situazione, il preside del «Carli» ha deciso di chiudere i battenti. Quando però la decisione è stata adottata, alcune classi se ne erano già andate, terminato l'orario delle lezioni, ragion per cui molti allievi sono rimasti all'oscuro del provvedimento.

Situazione analoga all'istituto statale d'arte di via Besenghi: anche qui il preside, proprio ieri mattina, ha inviato un telegramma all'Ispettorato della istruzione artistica, comunicando che, a partire da quel momento, non era più in grado di poter permettere l'agibilità del suo istituto. Scuola chiusa, dunque, e centinaia di ragazzi a casa. Sempre chiusi poi, già dall'altra settimana, l'istituto tecnico industriale «Alessandro Volta», la scuola media statale annessa al conservatorio «Tartini» e la scuola media «Corsi» di via San Nicolò.

Una situazione caotica, che sembrava dovesse durare, fino ad oggi, e che invece dovrebbe prolungarsi ancora. Scattano infatti da oggi gli scioperi articolati regionali, che si innesteranno su quelli unitari dei sindacati autonomi e confederali; scioperi, questi ultimi, che vedranno scendere in campo anche gli insegnanti e che interesseranno la nostra regione nelle giornate di domani e dopodomani.

Ma quanti sciopereranno e quante scuole dovranno chiudere i battenti? Fare un quadro, anche approssimativo, della situazione, è impresa quanto mai ardua. «A noi — dicono al provveditorato — certo i sindacati non lo vengono a dire» e intanto le famiglie, per una ragione o per l'altra, ne capiscono ancor meno. Per quanto riguarda il personale non insegnante, è di ieri la notizia, da noi pubblicata, che lo Snadpi, uno dei due sindacati aderenti alla Fissand, ha deciso di modificare lo sciopero articolato in «sciopero a tempo determinato», sino a giovedì 8 marzo.

Un altro sciopero, questa volta da parte dei maestri delle scuole elementari, è stato annunciato ieri dalla Sinascel-Cisl per giovedì 22. La decisione è stata adottata nel corso di una assemblea, al termine della relazione del segretario provinciale, che ha illustrato la piattaforma rivendicativa concordata con gli altri sindacati della scuola elementare e media.

In questo quadro, estremamente confuso, della situazione di molte scuole cittadine, per via delle agitazioni in atto da parte di insegnanti e non insegnanti, unico motivo di consolazione è il regolare funzionamento di tanti istituti che, o perché il personale non aderisce agli scioperi proclamati da certi sindacati e non da altri o perché dipende da certi enti e non da altri, non presentano, al momento attuale, problemi di sorta. Succede poi però che, all'improvviso intervengono altri intoppi che interrompono il normale proseguimento delle lezioni. E' il caso di ieri al liceo classico «Petrarca», dove, dalle 9.15 a mezzogiorno, non ci sono state lezioni. Motivo: un'assemblea degli studenti durata oltre tre ore (una delle tante), svoltasi nell'aula magna dell'istituto, alla quale ha preso parte una parte degli studenti. Gli altri sono rimasti nelle loro classi, ma lezioni, durante quelle tre ore, non sono state tenute.

Il tema di attualità

(«Giornalfoto»)

Anche ieri molte aule sono rimaste deserte a seguito dello sciopero del personale non insegnante: e su qualche lavagna è apparso il tema del giorno, di attualità vivissimo

IN POSSESSO D'UNA PREZIOSA VOCINA

BIMBETTA TRIESTINA ALLO «ZECCHINO D'ORO»

Quattro anni e mezzo, Ada Lalovich canterà l'allegro «Tartaruga sprint»

Quattro anni e mezzo, un visetto spiritoso e una vocina... d'oro. Ada Lalovich è rientrata a casa questa notte, di ritorno da Bologna, a raccontare ai suoi cinque fratellini la meravigliosa avventura della gran prova finale dello «Zecchino d'oro». La piccola Ada è stata scelta, assieme ad altri 23 bambini, a partecipare allo appuntamento conclusivo, previsto per il giorno di San Giuseppe e che andrà in onda anche alla televisione. Dopo aver superato brillantemente le prime selezioni, questa nuova bimbetta triestina è riuscita ad imporsi anche tra i 180 concorrenti convenuti a Bologna da ogni parte d'Italia per la selezione finale. Era una delle più piccole, in quella folla di bambini accompagnati dalle loro mamme, ma non ha avuto difficoltà ad imporre la sua bella vocina.

«Tartaruga sprint» è l'allegro motivetto che Ada, come voce solista, interpreterà nel «coro delle Regioni», la nuova forma che i frati dell'Antoniano hanno voluto dare alla manifestazione canora da loro organizzata. Le prime voci si integrano con altri gruppetti nel coro e la nostra mini-rappresentante avrà, proprio come solista, una parte di primo piano.

In casa di Massimo Lalovich, capogestione delle Ferrovie, lo exploit di Ada non è arrivato tanto a sorpresa: hanno un po' tutti la passione del canto, il papà, la mamma, la nonna e gli altri cinque figlioli, Paolo di 13 anni, Piero di 11, Mario di 9, Daniela di 7 e Laura di 3 e più di uno di loro si ritrova ogni domenica nel coro della chiesa di borgo San Sergio. Ada però, la penultima della serie, è la più brava di tutti. Ieri pomeriggio è stata bravissima anche durante l'incisione azzeccata subito alle prime battute. Stanca e affaticata per il viaggio e per tante emozioni tutte in una volta, è venuta ieri sera insieme con il papà e la mamma a portarci la sua fotografia. Poi è corsa a casa, dai suoi fratellini, a raccontare loro la bella vacanza.

PRIMO ATTO DELLA NUOVA AGITAZIONE

Tanti i disagi dai «bus» fermi

(«Giornalfoto»)

Altri disagi per la popolazione a seguito dello sciopero degli autoferrotranvieri proclamato dalle organizzazioni sindacali di categoria: filobus e autobus sono rimasti fermi ieri mattina per tre ore, dalle 10 alle 13, primo round di un'agitazione articolata che si concluderà soltanto la prossima settimana. I mezzi pubblici, infatti, resteranno fermi anche domani, per altre tre ore, dalle 18.30 alle 21.30. La terza tornata si avrà martedì prossimo, 27 febbraio, questa volta con un'interruzione di quattro ore, dalle 9 alle 13, in concomitanza con l'azione sindacale del settore industriale indetta per quel giorno.

Ieri mattina, l'interruzione del servizio ha fatto subito sentire pesantemente i suoi effetti: molti, nonostante la pubblicità fatta allo sciopero, si erano dimenticati o non avevano saputo dell'agitazione in corso, e si sono ritrovati per strada ad attendere inutilmente il passaggio dei bus. Altri hanno fatto la coda ai posteggi dei taxi, contendendosi l'auto pubblica. Disagi ancora maggiori si possono facilmente prevedere per la serata di domani: l'arco di tempo interessato dallo sciopero è proprio quello, infatti, del gran rientro serale, coincidendo la sua durata con l'uscita pomeridiana dagli uffici, la chiusura dei negozi e l'arrivo dei numerosi treni del tardo pomeriggio e della sera.

Le dieci ore di sciopero complessive proclamate dai sindacati sono state decise, come è noto, a seguito della posizione negativa che tuttora manterrebbero le aziende sul rinnovo del contratto di lavoro.

Sciopero Cisnal infermieri di fabbrica

La Cisnal informa che uno sciopero di 48 ore verrà attuato dagli infermieri di fabbrica dei grandi stabilimenti della provincia dipendenti dall'ENPI. L'astensione dal lavoro, che avrà inizio il 26 febbraio, è motivata — afferma la Cisnal in un comunicato — dalla mancata corresponsione agli infermieri dell'indennità di rischio prevista dalla L. 518/71 che lo ENPI rifiuta di applicare, nonostante il parere favorevole dell'ispettorato del lavoro, e dalla mancata regolarizzazione della posizione giuridica degli infermieri nell'ambito dell'ENPI, che potrebbe impedire lo scivolamento di questo personale nell'ambito delle unità sanitarie previste dalla riforma sanitaria.

Lo sciopero — secondo la Cisnal — comporterà gravi disagi per tutti quegli operai che usufruiscono delle infermerie di fabbrica gestite dall'ENPI.

FULMINEA AGGRESSIONE IERI SERA AD UNA SIGNORA

Scippo in via Ginnastica: rubate centocinquantamila lire

Protagonista un giovane che si dà alla fuga con il complice
Infruttuosa la perlustrazione fatta da una macchina della polizia

A pochi passi da piazza Goldoni una passante è stata aggredita nella tarda serata da un giovane che le ha strappato di mano la borsetta, dandosi quindi alla fuga inseguito da un altro: il complice, che però non aveva preso parte all'aggressione.

La vittima è l'impiegata Ortensia Scaramelli, di 48 anni, abitante in via Nordio 12. Poco prima delle 22 la signora stava camminando lungo il marciapiede della via Ginnastica, diretta verso casa. Giunta a pochi passi dall'incrocio con la trasversale in cui abita, l'impiegata ha avvertito un passo affrettato alle sue spalle. Si è voltata di scatto ma non è riuscita a tenere stretta nel pugno la borsetta. Un giovane sui vent'anni, con i capelli lunghi (ma non capellone), indossante un cappotto color marrone era riuscito ad afferrare la borsa per i manici ed a strappargliela. Poi si è dato alla fuga svoltando subito in via S. Zaccaria.

Riavutasi dallo choc, la derubata ha telefonato al «113». Immediatamente dalla Questura è partita una «Giulia» con l'appuntato Battaglia e la guardia Olivo. La signora Scaramelli è stata fatta salire sulla macchina della polizia, che ha compiuto un lungo giro con la speranza di incrociare i due giovani. La derubata ha dichiarato che nella borsetta erano custodite la somma di 150 mila lire, la carta d'identità e documenti vari. Inoltre ha affermato di non essere riuscita a vedere bene in faccia lo scippatore, a causa della oscurità della strada.

La pattuglia della Volante ha battuto le strade fino a mezzanotte. Poi la ricerca è stata sospesa. Del fatto è stato prontamente informato il dirigente della Mobile, dott. Petrosino, il quale ha dato precise disposizioni per il prosieguo delle indagini.

della Federazione alla Regione, alla Provincia e al Comune, i passi necessari per affrontare in quelle sedi le pressanti scadenze di fronte alle quali si trova l'economia triestina.

Si costituisce a Trieste la federazione Cgil-Cisl-Uil

Si costituisce oggi a Trieste la Federazione regionale Cgil, Cisl, e Uil.

«L'organismo, analogamente a quello nazionale — secondo una nota congiunta — avrà carattere di transitorietà e il fine di salvaguardare e consolidare il patrimonio unitario acquisito e di fare permanente certezza all'unità d'azione in funzione del rapido raggiungimento dell'unità organica di tutti i lavoratori nell'ambito degli obiettivi programmatici approvati dai comitati regionali».

All'assemblea dei comitati regionali parteciperà il segretario nazionale della Federazione Piero Boni.

L'adesione del PSI allo sciopero del 28

La segreteria provinciale del PSI ha esaminato le conclusioni cui sono pervenuti i lavori del Comitato centrale del partito.

«La segreteria — secondo un comunicato — mentre ha auspicato che la maggioranza nazionale del partito subordini la propria disponibilità nei confronti della DC ad una precisa proposta di contenuti e di schieramenti politici e sociali, ha giudicato positivamente il voto unanime espresso dal C. C. del partito per una decisa iniziativa socialista diretta a determinare la caduta del governo Andreotti ed a ricercare una soluzione di governo transitoria, rigorosamente chiusa a destra, che consenta una chiara inversione di tendenza sui problemi della lotta contro il rinascere del fascismo, della difesa delle istituzioni democratiche e delle misure di politica economica e sociale necessarie per far uscire l'economia del Paese dell'attuale stato di crisi».

Nella stessa riunione la segreteria ha esaminato la nota emessa dalle locali organizzazioni sindacali e ha espresso la propria adesione agli obiettivi dello sciopero proclamato per il 28 febbraio, riservandosi di far effettuare ai rappresentanti

DI FRONTE ALLA CASERMA DEI POMPIERI

Capannone a Opicina incendiato da ignoti

Tre i focolai, danni per un milione di lire

Un incendio doloso, scoppiato ieri sera in una costruzione di Opicina, adibita a garage e officina meccanica, ha mobilitato i vigili del fuoco e gli agenti del pronto intervento del commissariato di Villa Opicina. Ignoti individui hanno forzato una porta posteriore e si sono introdotti nel capannone in muratura di proprietà dell'autotrasportatore Giuseppe Gorella, di 41 anni, abitante in via Puccini 66. Gli incendiari hanno potuto operare con tranquillità dato il posto completamente isolato. La costruzione si erge infatti allo inizio del sentiero Cobolli Gigli che parte dalla camionale «202» e si addentra nel bosco fino a raggiungere il santuario di Monte Grisa.

Immersi nell'oscurità, gli ignoti hanno lavorato con molta calma. Hanno ammucchiato in tre punti stracci, carta e legno trovati nel capannone, irrorando il tutto con molta benzina, poi vi hanno appiccato il fuoco. Le fiamme si sono levate immediatamente e hanno sinistramente illuminato la camionale. Per fortuna il distaccamento dei vigili del fuoco di Opicina è situato proprio di fronte, per cui, appena avvertiti, i pompieri hanno attraversato soltanto la strada per compiere l'intervento. Gli uomini si sono subito accorti che nell'aria c'era un forte odore di benzina ed hanno notato che i focolai dell'incendio erano tre, disposti in punti diversi. Spaccata una finestra, i pompieri sono penetrati nell'interno dando inizio all'opera di spegnimento, mentre veniva subito avvertito del fatto il commissariato di Opicina. Il sottufficiale di turno, maresciallo Carella, è accorso sul posto ed ha quindi riferito ogni cosa al dirigente, maggiore Vivante, il quale ha ordinato l'inchiesta.

Gli agenti hanno avvertito del sinistro il proprietario, il quale è accorso subito. Spento l'incendio, egli ha potuto stabilire che il fuoco gli aveva distrutto alcuni mobili da cucina che aveva sistemato nell'interno, un compressore e due copertoni d'autotreno, Il danno — compreso quello arrecato dal fuoco all'edificio — si aggira sul milione di lire.

Altre astensioni dei grafici

Altri due giorni di sciopero sono stati proclamati dai sindacati di categoria dei lavoratori poligrafici e cartai. Le prime ventiquattr'ore iniziano oggi, con 8 ore giornaliere per ogni lavoratore, mentre le altre 24 verranno effettuate giovedì 22.

In un comunicato congiunto della Filagc-Uil, Filpc-Cgil e Federlibro-Cisl, l'agitazione viene giustificata con la «intransigenza della controparte per il rinnovo del contratto di lavoro nel settore grafico commerciale».

LA «GIORNATA BRAVA» DEGLI INSTANCABILI VIGILI

Il Carso brucia

Cintura di fuoco tutt'attorno alla città - Dichiarazioni del comandante

Una cintura di fuoco ha circondato ieri pomeriggio la città. Tutti gli uomini in servizio nella caserma centrale e nei vari distaccamenti dei vigili sono stati mobilitati per questi fuochi provocati da qualche piromane (come probabilmente è nel caso degli incendi scoppiati nella zona di Malchina e Ceroglie) e dall'assoluta mancanza di educazione civica. Aderendo all'invito della bella giornata, molti si recano fuori città per fare una scampagnata e poi, dopo aver fumato una sigaretta all'aria aperta, buttano la «cicca» ancora accesa senza curarsi se quel mozzicone è la causa di un incendio che brucia mezza collina o mezzo bosco.

Fino alle 13.30 il centralino dei vigili del fuoco di largo Nicolini è rimasto silenzioso: nemmeno una chiamata. Poi le telefonate si sono susseguite con ritmo impressionante. Il comandante ing. Casablanca è stato costretto — a un certo punto — a far rientrare dal riposo tutti gli uomini reperiti a casa per mezzo del telefono, e a inviarli subito sui luoghi interessati dagli incendi. Soltanto due squadre sono state fatte rimanere in caserma per fronteggiare qualche possibile fuoco in città o qualche incendio di case di abitazione.

«Siamo veramente preoccupati — ci ha detto l'ing. Casablanca — per questa situazione che va peggiorando. Molta gente non ha educazione civica. Non si cura di spegnere il mozzicone di sigaretta prima di buttarlo a terra. E la causa prima di tutti questi incendi che puntualmente avvengono durante le giornate festive o quando c'è bel tempo, sono proprio i resti delle sigarette. La gente va per prati, fuma e poi non si interessa se la "cicca" dà fuoco alla sterpaglia. Noi, accorrendo a ogni incendio di sterpaglia, andiamo al di là dei nostri compiti istituzionali. Noi dovremmo soltanto accorrere quando gli incendi interessano i centri abitati, case di abitazione e luoghi di grande importanza. Ma noi amiamo il nostro Carso e andiamo volentieri a spegnere gli incendi per ridurre al minimo i danni. Vorremmo però — ha concluso il comandante — che anche i cittadini avessero uguale amore per il patrimonio naturale, che è di tutti».

Questi incendi, che il borino alimenta, mettono a dura prova gli uomini che debbono sobbarcarsi una fatica notevole. In genere, quando i pompieri arrivano, il fuoco si è già allontanato dai sentieri da dove comunemente parte e, per spegnerlo, sono costretti ad inoltrarsi in zone impervie trascinando sulle spalle le pompette cariche d'acqua. Poi il fuoco viene spento a mano dai battitori che usano lunghe strisce di canapa con le quali picchiano sulle braci e sull'erba in fiamme.

Potrebbe succedere che proprio mentre il Carso brucia, scoppi qualche grave incendio in città, in qualche magazzino del porto e nella zona industriale. Allora il comandante dei vigili si vedrebbe costretto a ritirare tutti gli uomini, per dirottarli sull'incendio più grave. In questo caso il Carso verrebbe lasciato in preda al fuoco proprio perché — istituzionalmente — il compito dei vigili è diverso.

Tutti i cittadini dovrebbero tenere ben presente quanta responsabilità si addossano quando, nel gettare per terra il mozzicone di sigaretta, non si curano di spegnerlo a dovere. E' bene che tutti sappiano inoltre che questo tipo di «distrazione» ha un preciso posto nel codice penale: incendio doloso. Infatti ieri, assieme ai vigili del fuoco si sono mossi anche i carabinieri, proprio per poter rintracciare il maniaco o il fumatore maleducato.

Gli incendi, che hanno impegnato i vigili fino a tarda sera, sono scoppiati a Malchina e Ceroglie (dove il fuoco è apparso a puntate in diverse zone per riprendere nuovamente su terreni già battuti dai vigili del fuoco), sopra la stazione di Miramare, su tutto il costone che scende da Contovello verso il Centro di fisica, a Trebiciano, a Cattinara, a borgo San Sergio, sul Monte Valerio e in via Brigata Casale.

CALENDARIETTO

Oggi: San Zenobio — Il sole sorge alle 6.59 e tramonta alle 17.38 La luna nasce alle 21.30 e cala domani alle 7.51.

Ieri: temperatura massima 9,5, minima 3; pressione mb. 1015,5 in aumento; umidità 32 per cento; temperatura del mare 8,4.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6, tel 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 795369; Picciola, via Oriani 2, tel. 790207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Basilica, via San Giusto 1, tel. 794115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 790857; Alla Giustizia, piazza Libertà, tel. 421125; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne telefono 37265.

OGGI INCONTRO NELLA CAPITALE

Forse una soluzione per i «messaggeri» postali

La vertenza in atto tra la direzione nazionale delle Poste e il personale viaggiante sui treni potrebbe trovare, entro questa sera, una definitiva soluzione. Oggi, infatti, ci sarà a Roma un incontro tra i rappresentanti della direzione e dei sindacati di categoria, dal quale dovrebbe scaturire, stando alle previsioni, un accordo sulle rivendicazioni avanzate dal personale. Quest'ultimo era entrato in agitazione alla mezzanotte di venerdì scorso, concentrando l'azione di protesta con lo scendere dai treni e con la limitazione del servizio al lavoro sedentario d'ufficio. Il personale interessato allo sciopero, che nella nostra città non supera le trenta unità, è quello addetto sui treni al lavoro di smistamento della corrispondenza e del suo trasporto (i cosiddetti «ambulanti» e «messaggeri»).

L'inoltro della corrispondenza a mezzo ferrovia è stato assicurato, durante tutti questi giorni, dal personale delle stesse F. S. I sacchi della posta venivano però trasportati soltanto sulle tratte colleganti capoluoghi di provincia, mentre le località minori sono rimaste tagliate fuori. Così, anche nella nostra regione, la posta ha continuato a viaggiare fra Trieste e gli altri tre capoluoghi, bloccandosi invece al momento di essere smistata verso gli altri comuni.

Maree — OGGI: alta alle 11 con cm 30 e alle 23.25 con cm 44 sopra il l.m.; bassa alle 17 con cm 44 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 11.30 con cm 21 e alle 23.45 con cm 40 sopra il l.m.; bassa alle 5.40 con cm 33 e alle 17.15 con cm 35 sotto il l.m.

ATTRAVERSAVA LA STRADA A BORGO SAN SERGIO

Scolaro atterrato e ferito dopo esser sceso dall'autobus

Un ragazzino di 6 anni, Alessandro Tedeschi, abitante in via Grandi 1, è stato investito ieri sera mentre attraversava di corsa la via Maovaz, in borgo San Sergio, dopo esser sceso da un autobus della linea numero «21».

L'incidente è stato fulmineo. Il ragazzino, sceso tra le prime persone dall'autobus, era passato davanti al muso del veicolo pubblico, correndo verso l'altro lato della strada. Proprio in quel momento però è sopraggiunto l'autocarro targato TS 137842, che aveva la stessa direzione di marcia dell'autobus e che era guidato dall'autista Antonio Pozzato, abitante in via San Marco. Il conducente del veicolo, che non immaginava di vedersi comparire qualcuno davanti al muso della corriera, ha frenato bruscamente, ma non è riuscito a evitare l'investimento. Il ragazzino è stato urtato e gettato violentemente a terra.

Subito soccorso, lo scolaro — che aveva con sé la borsa di scuola — è stato trasportato all'ospedale infantile mentre sul posto accorrevano gli agenti della polizia stradale. Il fanciullo è stato visitato dal pediatra di turno al «Burlo Garofolo» e quindi ricoverato con prognosi di due settimane. Alessandro, che ci ha rimesso tre denti superiori, ha riportato contusioni escoriate alla fronte, ferite al labbro superiore e contusioni alla guancia sinistra.

Vigile contuso in un tamponamento

In un tamponamento tra una automobile privata e la vettura dei vigili urbani, è stato proprio uno di questi ultimi ad avere la peggio, dovendo ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale. Si tratta del vigile Lucio Bensi, di 30 anni, abitante in via Baiamonti 27, che ha riportato un trauma alla parte alta della schiena, guaribile in una decina di giorni.

L'incidente è avvenuto all'incrocio tra le vie D'Alviano e Broletto, dove una Citroen targata TS 148947, guidata da Celestino Sfiligoi, di 47 anni, è andata a sbattere contro la parte posteriore della «128» dei vigili, condotta da un collega dell'infortunato, Elio Longo Elia, di 30 anni, abitante in via Costalunga 76.

Furto all'ospedale: 60 fiale sparite

Un inconsueto furto è stato commesso nel reparto di patologia chirurgica dell'Ospedale maggiore: dal carrello delle medicine sono sparite misteriosamente 60 fiale di «Talwin», un farmaco antidolore. Non trattandosi di uno stupefacente non si riesce a capire il motivo del furto. E' stata chiamata la polizia, e gli agenti hanno fatto ricerche un po' dovunque, ma senza risultato alcuno.

Infortunata in palestra giocando a pallavolo

Vittima di un involontario scontro sul campo di gioco con un'avversaria, una giovane studentessa, Laura Burlin, di 16 anni, abitante al numero 87 di borgo San Mauro, è finita allo ospedale con prognosi di guarigione di un mese. La ragazza, che è stata accolta nella divisione ortopedica, ha riportato la lussazione del gomito sinistro.

L'incidente è avvenuto nella palestra di via Monte Cengio 2, dove la Burlin stava disputando, una partita in allenamento di pallavolo tra ragazze della Società sportiva «Julia».

Prossime iniziative UTAT

CARNEVALE

23-26/2 NIZZA . . . . . L. 54.000

SAN GIUSEPPE

17-21/3 VIENNA . . . . L. 66.000

17-19/3 FIRENZE - SIENA . . . . . L. 32.500

18-19/3 RAVENNA - SAN MARINO . L. 19.800

U.T.A.T., via M. R. Imbriani 11, tel. 767831 (serie). Gall. Protti 2, tel. 38547 - 36372

MIGLIORATE ALCUNE VIE DI COMUNICAZIONE

Gocce di miliardi sulle nostre ferrovie

Cavo «tele» sostituito sulla Trieste-Tarvisio Moderna segnaletica sul ponte translagunare

Anche Trieste beneficierà, se pur marginalmente, dell'ingente mole di lavori ferroviari in programma nei 15 compartimenti della Penisola sulla base dei 400 mliardi di lire che saranno resi disponibili dal finanziamento-ponte attualmente all'esame finale del Parlamento.

Per quanto riguarda specificatamente il compartimento di Trieste, il nuovo finanziamento contempla infatti anche il potenziamento degli impianti doganali di Gorizia, una serie di lavori allo scalo di Aurisina e la sostituzione del cavo di telecomunicazione sulla tratta Trieste-Udine-Tarvisio, nonché l'ammodernamento degli impianti di lavoro.

Indirettamente comunque, il potenziamento previsto per alcuni compartimenti ferroviari dell'Alta Italia comporterà, nei collegamenti extra-regionali, un'accelerazione delle comunicazioni fra Trieste e i principali centri dell'Italia settentrionale.

Purtroppo, assente il direttore compartimentale, non è stato possibile, per il riserbo dei funzionari delle nostre Ferrovie, avere altri particolari sui lavori previsti nelle due province di Trieste e Gorizia.

Di particolare interesse l'annuncio che, dal giugno prossimo, si arriverà più velocemente a Venezia: è stata infatti approvata dal Ministero dei lavori pubblici una proposta volta a sveltire il traffico lungo il ponte translagunare. Secondo il nuovo progetto, sul ponte verranno realizzate tre corsie in entrata a Venezia e una in uscita. Delle tre corsie in entrata una sarà riservata ai mezzi pubblici, una sarà diretta a piazzale Roma ed una sarà invece fatta deviare verso il posteggio del Tronchetto.

Nel contempo sarà messa in funzione un'adeguata segnaletica che potrà informare anticipatamente gli automobilisti sulla disponibilità o meno di posti macchina nei parcheggi di piazzale Roma.

Con l'inizio della prossima estate dunque dovrebbero essere eliminate le cause delle interminabili code d'auto lungo il ponte translagunare.

In particolare sono stati trattati i seguenti problemi: garanzia della piena occupazione; rilancio dell'attività del settore con l'immediata attuazione della legge 865 per la casa e lo utilizzo dei fondi per le opere pubbliche; intervento di pubblici poteri per la costruzione di case per i lavoratori; impiego di fondi residui della Regione per il completamento delle opere di pubblica utilità (ospedale Cattinara - Galleria ferroviaria di circonvallazione, bacino di carenaggio - scuole e asili nido - infrastrutture molo VII).

Al termine dei lavori conclusi da Degrassi è stata costituita la federazione Feneal-FilcaFillea della provincia di Trieste.

La neo-costituita federazione composta da un direttivo di 45 rappresentanti ha eletto la seguente segreteria: Criscenti, Degrassi, Favento, Gracco, Cerut, Parladori, Lazar, Cipollone, Baestriel.

Inoltre la federazione ha riaffermato l'impegno per lo sciopero generale del 28.

Assemblea di panettieri per il contratto

I lavoratori panettieri — informano i sindacati provinciali — attendono da ben due anni l'aumento salariale previsto dal contratto nazionale di lavoro, il quale demanda alle Organizzazioni provinciali l'accordo che si riferisce alle retribuzioni. Legato a questo problema vi è quello della riduzione dell'orario di lavoro con relativo riproporzionamento dei limiti di produzione stabiliti per una giornata lavorativa.

Tutti i tentativi — prosegue la nota — svolti dalle organizzazioni dei lavoratori non hanno avuto alcun esito concreto. Per questo motivo, dopo che l'organo direttivo della Associazione fra panificatori, ha deciso di non dar corso all'applicazione dell'accordo siglato lo scorso 5 gennaio, le organizzazioni sindacali hanno indetto l'assemblea di tutti i dipendenti per questo pomeriggio alle 17, presso la sede di via Pondares 8, per l'esame e le decisioni da prendere relativamente a questa grave situazione.

L'azione di vigilanza igienico-sanitaria

Durante il mese di gennaio il servizio di vigilanza del Commissariato d'Igiene della Ripartizione XI - Sanità ed Igiene ha eseguito 3361 ispezioni negli stabilimenti di produzione, nei depositi con servizi di vendita delle sostanze alimentari e dei prodotti alimentari e bevande con prelievo di 301 campioni che sono stati inviati per le analisi: 167 al reparto chimico del Laboratorio d'igiene e profilassi; 133 al reparto medico micrografico dello stesso Laboratorio; 1 all'Ente nazionale risi.

Nella vigilanza igienico-sanitaria del suolo e dell'abitato il personale tecnico della Ripartizione ha effettuato: 212 sopralluoghi, comprendenti anche 11 nelle abitazioni che trovansi in condizioni precarie di abitabilità e per le quali viene provveduto al rilascio del relativo certificato. Sempre nello stesso mese di gennaio 1973 sono stati elevati: 15 illeciti amministrativi per infrazioni al Regolamento locale d'igiene; 4 denunce sono state inoltrate all'autorità giudiziaria per infrazioni a leggi e decreti e 8 denunce per eccepimento di campioni prelevati a seguito d'analisi da parte del Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi, reparto chimico.

Federazione sindacale nel settore costruzioni

Si sono riuniti a Monrupino i comitati direttivi della Feneal-Uil, Filca-Cisl, Fillea-Cgil, per l'attuazione del patto federativo e per l'esame della situazione sindacale. Nel corso dei lavori presieduti da Favento, numerosi sono stati gli interventi che hanno seguito la relazione sindacale svolta da Criscenti.

NASCE IN SEGRETO IL CARNEVALE DI MUGGIA

VENT'ANNI DI MASCHERATE







(«Giornalfoto»)

Muggia festeggerà quest'anno il ventennale del suo simpatico Carnevale, una manifestazione entrata a far parte, a buon diritto, della tradizione e del folclore locale. In sordina, ma con un fervore di attività in continuo crescendo man mano che si avvicina la data dell'attesissimo appuntamento, il lavoro di preparazione non conosce sosta. Ogni compagnia (nelle foto la «Lampo» di Santa Barbara) è in questi giorni indaffaratissima: dopo ore e ore trascorse a progettare, a rifare disegni e schizzi, a mutare idee vecchie con nuove dell'ultimo momento, si è ormai in piena fase di preparazione dei carri che sfileranno per le vie della città. Nelle cantine e nei magazzini, dove ogni compagnia ha il suo covo, i «personaggi» del prossimo Carnevale muggesano vanno acquistando un po' alla volta le loro fattezze, in un mare di cartapesta, di colla e di colori. Cartapesta, colla e colori ma impastati con una passione che viene dal cuore di questa nostra gente che per mesi e mesi, sacrificando moltissime delle proprie ore libere, lavorano, studiano, creano in silenzio quei carri che faranno la gioia del Carnevale di Muggia e daranno al cuore di tutti momenti di spensierata e gioiosa letizia.

ARGOMENTI DI ATTUALITA' DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Postilla al Convegno sul porto

A Trieste ogni disfunzione portuale, ogni enorme aumento delle tariffe sono destinati a provocare fortissime e irrimediabili perdite di traffico di clienti, di navi che se ne vanno per non tornare mai più, provocando l'accelerata rovina non soltanto dell'emporio ma di tutta la nostra città

Siamo veramente lieti che il sottosegretario alla Marina Mercantile on. Simonacci abbia promesso di tornare a Trieste entro la fine del mese o al più tardi ai primi di marzo, per approfondire ulteriormente i problemi del porto e per ascoltare le troppe persone che non hanno potuto prendere la parola l'altra sera.

Ne siamo lieti perché il Convegno, nato sotto lo slogan che il sottosegretario era venuto a Trieste per «sentire dal vivo il polso della città» ascoltando direttamente e senza intermediari il parere e i suggerimenti di tutti, è poi risultato «strozzato». Praticamente il solo comm. Marzari, presidente dell'Associazione Spedizionieri, e il comm. Sperco, membro del Consiglio di amministrazione dell'Ente Porto in rappresentanza degli Agenti marittimi, hanno potuto esprimere il loro pensiero. Ma non un operatore, non un utente portuale, insomma non una sola «voce libera» — nel senso di uomo della strada — ha potuto prendere la parola l'altra sera. E questa è stata una grave pecca per un «convegno-dibattito» democratico.

In attesa dunque che il sottosegretario torni al più presto a Trieste, le sarei grato intanto — egregio direttore — di voler pubblicare quanto avrei voluto dire all'on. Simonacci e che non ho potuto dire. Si tratta di una puntualizzazione fondamentale, che nessuno ha fatto e senza la quale si è lasciato che il convegno — sia quello del mattino che della sera — si chiudesse, a mio avviso, come al solito nell'equivoco.

Abbiamo avuto l'impressione che alle istanze e alle esigenze particolari del porto «atipico» di Trieste ben prospettate dal dott. Caidassi, dal dott. Franzil e dall'ing. Colautti, l'on. Simonacci abbia risposto, specie nel convegno del mattino, in un'altra lingua, che è poi la lingua del Governo che ben conosciamo. Ha dato atto egli stesso delle formidabili carenze governative da venticinque anni a questa parte e ha sottolineato l'urgenza, anzi l'*urgenzissima*, di varare al più presto la legge quadro attualmente allo studio per la riorganizzazione di tutti i porti italiani, di cui Trieste fa parte — ha detto l'on. Simonacci — pur con le sue caratteristiche particolari.

Ci consenta l'on. Simonacci di chiedere: senza voler mettere nel computo eventuali crisi politiche, quanti anni si pensa siano realisticamente necessari perché una legge di tanto impegno possa vedere la luce — dopo esame approfondito, consultazioni con tutte le parti interessate, contemperamento delle svariate proposte che ogni gruppo politico non vorrà mancare di presentare — e quanti anni dovranno passare perché diventi effettiva e operante? Noi crediamo: diversi.

Ebbene vorremmo che l'on. Simonacci comprendesse che i porti italiani, da Genova, a Napoli, a tutti gli altri, loro si potranno attendere questi anni, perché bene o male che funzionino, care o addirittura esose che dovessero esserne le tariffe, gli esportatori o i ricevitori del rispettivo retroterra nazionale ad essi dovranno pur sempre inevitabilmente far capo per le loro merci in entrata o in uscita, qualunque sia o sarà la situazione.

Ma Trieste no! Trieste svolge una funzione esclusivamente internazionale e qui gli effetti sono completamente diversi! A Trieste ogni disfunzione portuale, ogni abnorme aumento di tariffe, sono destinati a provocare perdite fortissime e irrimediabili di traffico estero, di clientela estera, di navi che se ne vanno per non tornare mai più: in una parola la provocano la nostra progressiva e accellerata rovina, che è rovina non del porto soltanto, ma dell'intera città, della cui esausta economia il porto resta il fulcro determinante.

Per questo Trieste non può attendere ancora per degli anni la legge quadro e nemmeno può continuare ad attendere soldi assegnati soltanto sulla carta. Perché il nostro porto nel frattempo sarà morto ai traffici internazionali: morto «ammazzato»!

Perché il nostro porto fa sì parte ideale della grande famiglia dei porti italiani, ma se i fratelli hanno il raffreddore, il nostro è malato di polmonite doppia, è «in fin di vita», e un buon padre — il Governo in questo caso — ha il dovere di curarlo urgentemente a parte e non di promettergli future aspirine come a tutti gli altri! Altrimenti è un cattivo padre.

Qui stà l'eterna incomprensione e l'eterno equivoco, a nostro avviso alimentato anche da questo convegno e noi siamo certi che lei ora ha compreso e ne conviene. Perché è importantissimo per la buona coscienza di ognuno dire la verità e affermare la realtà, anche se poi i rimedi — d'altronde finora inefficienti in tutti i casi — sono difficili da escogitare nei meandri di questa maledetta politica.

E pur il Governo ha compiuto interventi eccezionali, specifici ed urgenti per l'alluvione di Firenze, il terremoto di Ancora, la valle del Belice: ebbene, il Governo deve, ha il dovere, di compiere un intervento straordinario e decisivo anche per il porto di Trieste. Là si trattava di calamità naturali, ma qui — senza esagerare — una vera e propria calamità sovrasta la nostra sopravvivenza di porto internazionale e su questa calamità pesano per di più grossissime colpe e responsabilità umane.

Noi speriamo che l'on. sottosegretario senta come abbiamo parlato col cuore e che è questo il disperato messaggio che noi, operatori triestini, avremmo voluto pregarlo di portare con sé a Roma: e invece non abbiamo potuto. Gianfranco Gambassini.

SEGNALAZIONI

Vincoli sulle proprietà e superstrada di Barcola

«Care "Segnalazioni", vi preghiamo di ringraziare il cons. comunale avv. Trauner, che, nella seduta del Consiglio municipale del 26-1, è stato l'unico che ha fatto rilevare lo stato di disagio per il blocco di vincolo che perdura da 2 anni sulle proprietà esistenti sul tracciato della ventilata superstrada di Barcola.

«Ancora il 23 febbraio u. s. gli abitanti di Barcola riuniti in assemblea presso la "Consulta rionale" sollecitavano la presa di soluzioni diverse onde risolvere i diversi problemi del traffico indicando gli inconvenienti che risultavano dall'applicazione dei piani esistenti e precisamente la limitazione delle possibilità di valorizzazione della zona, la deturpazione del paesaggio, lo sconvolgimento delle caratteristiche di Barcola ed infine l'aumento degli inquinamenti atmosferici e vari.

«La richiesta della "Consulta" è rimasta però priva di risposta. Firme dei componenti il Comitato unitario per la difesa di Barcola.

L'IVA sulla benzina

«Sulle cessioni di beni ad imprese, la legge impone l'emissione di fatture soggette ad IVA, qualunque sia l'importo. Esistono imprese che chiedono fattura per 1000 lire di benzina acquistata presso i distributori stradali. L'operazione comporta: l'attivazione dell'erogatore della potenzialità di 45 litri al minuto; l'erogazione di litri 6,2 di carburante, nel tempo di 8 secondi; la chiusura dell'apparecchio dopo aver consumato identico quantitativo di energia elettrica occorrente per l'erogazione di 40 litri; l'emissione di una fattura in duplice copia, previo conteggio dell'imponibile, IVA e totale; l'incasso ed il saluto cordiale, quando non ricorra la pulizia del parabrezza.

«Il gestore suddivide poi l'incasso in lire 957 già anticipate allo stato ed alle società petrolifere e lire 43 di utile lordo che non coprono nemmeno le spese di cancelleria.

«E' molto chiedere alla comprensione delle "imprese" notoriamente dedite al profitto piuttosto che alla beneficenza, di concentrare ritiri e fatturazione? Oltre a tutto l'obbligatorietà della fattura non esclude si possa far carico delle spese relative (+ IVA!).

«L'occasione è propizia anche per il discorso del privato acquirente di 500 lire, litri 3,10, necessari per arrivare in Zona B. Fossi un gestore mi rifiuterei ad un servizio che "rende" lorde lire 21. Non si tratta certo di cattiveria! Cordialmente, Lino Capelli».

La richiesta ai clienti di concentrare i loro acquisti di carburante e di fare una fattura settimanale unica al cliente abituale è più che legittima. Ci sono delle ditte che addebitano un piccolo importo a titolo di stampati con la relativa IVA.

«Broletto» un angolo dimenticato

«Care "Segnalazioni", la presente sarà alquanto prolissa ma per forza! Il posto dove abito è un angolo di terra dimenticato da tutti con la scusa che si deve costruire la famosa galleria di circonvallazione. Un prolema che si trascina da circa sei anni!

«La strada non viene mai pulita, l'ufficio postale che era ubicato in una casa demolita per dar posto alla galleria è stato trasferito in altra zona e non esiste farmacia. Questo luogo dimenticato si trova al Broletto.

«Circa sei anni fa scrissi per chiedere di spostare il capolinea della 30 ma mi risposero che il problema sarebbe stato discusso in sede di riordino della rete autotrasporti. Noi siamo serviti soltanto dalla 29 mentre non sarebbe difficile spostare la fermata della 8 dal Passeggio Sant'Andrea a oltre il ponte ferroviario esistente in Viale Campi Elisi.

«Sarebbe molto utile anche per la stagione balneare se... ci sarà quest'anno una stagione balneare inquinamento permettendo. Teresa Messineo».

«Indice Istat» e affitti bloccati

«Care "Segnalazioni", nello stabile dove abito assieme ad altri 12 inquilini è stata recapitata una "raccomandata" da parte dell'amministrazione dello stabile con la quale si comunica che a decorrere 1.o gennaio 1973 l'affitto sarà maggiorato del 7,4 per cento per "indice Istat".

«L'aumento non risulterà cospicuo, quello che chiedo, anche a nome degli altri inquilini, è se l'aumento è legale o meno.

«Grazie della cortese risposta e con i migliori saluti». Lettera firmata.

Invito del «Timavo» a Italia Nostra

Il Centro ricerche subacque «Timavo», invita il compilatore, appartenente a «Italia Nostra», della segnalazione apparsa circa due mesi or sono relativa all'inquinamento del golfo di Muggia, a telefonare al 763987 oppure al 228329 verso le ore 13 essendo detto gruppo interessato al problema.

Traffico a Servola e genitori preoccupati

«Care "Segnalazioni", vorrei richiamare l'attenzione delle autorità comunali su un problema che preoccupa non poco i genitori del rione di Servola. All'inizio e alla fine delle lezioni che si svolgono nelle scuole di salita De Marchi (elementari) e via dei Giardini (medie), si riscontrano giornalmente diversi ostacoli per quanto riguarda l'attraversamento delle strade. I ragazzi, è noto, quando escono da scuola mettono le ali ai piedi e dimenticano purtroppo le elementari regole della prudenza. Sino ad oggi non è accaduto nulla di grave; tuttavia, considerato anche che molti automobilisti sfrecciano con una certa incoscienza, sarebbe il caso di provvedere in qualche maniera. Il suggerimento più logico potrebbe essere quello di far prestare servizio ad un vigile urbano nelle ore di entrata e uscita dei ragazzi dalle scuole. Confidando che l'assessore comunale preposto provvederà con una certa sollecitudine, ringrazio sentitamente per l'ospitalità. Lino Emili».

PER INIZIATIVA DELLA L.N.

Incontro al «Dante» con Mirabella-Roberti

Per iniziativa della Lega Nazionale lo studioso di archeologia prof. Mario Mirabella Roberti, terrà, venerdì prossimo con inizio alle 19, nell'aula magna del liceo ginnasio «Dante Alighieri» una conferenza sul tema «Monumenti romani e cristiani di Trieste».

La manifestazione, durante la quale verranno proiettate numerose diapositive, è dedicata soprattutto ai giovani e agli studenti, dei quali sarà molto gradita la partecipazione.

Assegnazione di premi a studenti meritevoli

Nella Scuola di lingue moderne per traduttori e interpreti della nostra Università si è riunita ieri la Commissione per l'assegnazione delle borse e dei premi di studio della Cassa di Risparmio di Trieste e della Riunione Adriatica di Sicurtà.

Sono risultati vincitori delle borse di studio da 100.000 lire della Cassa di Risparmio gli studenti Cova, Zelco e Cominotti e della borsa di studio da 100.000 lire della Riunione Adriatica di Sicurtà la signorina Lavarian.

Hanno ottenuto i premi di studio della Cassa di Risparmio da lire 50.000 gli studenti Loredan, Gozzi, Settesoldi e Garofalo.

All'Istituto germanico venerdì 23 con inizio alle 19 parlerà in lingua italiana il prof. Hans Hinterhäuser sul tema «l'Italia e gli italiani nella letteratura tedesca contemporanea».

LE ORE DELLA CITTA'

Pro Natura carsica

Questa sera alle ore 19, nella sala conferenze del Museo civico di storia naturale, in via Ciamician 2, il dott. Franco Perco parlerà sul tema: «Il capriolo nell'ambiente carsico - Comportamento e distribuzione». La conferenza sarà illustrata da diapositive a colori.

Il Settecento alla SAL

L'incontro di questa sera, alle ore 19, nelle sale del «Tommaseo», della Società artistico letteraria, sarà dedicato all'illustrazione della «Mostra di pitture, disegni e stampe del Settecento» in atto al Museo di Villa Sartorio, che resta aperta sino ai primi di marzo, dato l'eccezionale successo di pubblico riscosso dall'iniziativa dei Civici musei. Di aspetti e problemi della rassegna parleranno la direttrice dei Civici musei, dottoressa Laura Ruaro Loseri, il professor Decio Gioseffi, direttore dell'Istituto d'arte della Università, e i dottori Franco Firmiani e Sergio Molesi.

Safari nel Kenia

Domani alle ore 20.45, Claudio Prato terrà nella sede dell'Alpina delle Giulie, una serata presentando diapositive su un «Safari nel Kenia» ed illustrerà pure, con la sua nota competenza, le diapositive da lui riprodotte.

Ricky

via Battisti 2, offre ancora per pochi giorni articoli di abbigliamento per uomo e signora a prezzi veramente sottocosto.

Lampade d'antiquariato

e riproduzioni di lampadari classici. *Balcor*, via San Maurizio 2, 1 piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli

Richard III all'ANCIFAP

Oggi, alle ore 18 e 20.30, nello Auditorium ANCIFAP, proiezione in lingua originale del film «Richard III» di Sir Laurence Olivier.

Rotary Club

Per il Rotary Club Trieste-Carso-Muggia, questa sera, alle 20.30, presso il ristorante «Daneu» di Opicina, la sig.a Valori Bombaggi parlerà sul tema: «Il nostro Carso».

L'opera d'arte

Il prof. Sergio Molesi concluderà oggi alle ore 18, nella sede del Centro pedagogico di via Mazzini 25, il suo ciclo di conferenze su «La lettura dell'opera d'arte». Sono ancora aperte le iscrizioni al corso di educazione artistico che inizierà il primo marzo.

Al Lions Club

Questa sera, al Lions Club, alle ore 20.30, la signora Fulvia Costantinides proietterà e commenterà una serie di diapositive a colori sul tema «Quattro passi in Oriente».

Al VAL

Oggi al VAL alle ore 16.30 presso il Circolo della Cultura e delle Arti, il prof. Giorgio Giudici, libero docente in chimica clinica, parlerà sul tema: «La droga a Trieste».

Brovada e musetti

La brovada friulana maturata sotto le vinacce ed i musetti friulani, li troverete alle *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26

Nuova musica

Questa sera, con inizio alle ore 21, all'Istituto germanico di cultura, avrà luogo il quarto appuntamento dell'«Incontro con la nuova musica». Carlo de Incontrera terrà la prolusione all'audizione di musiche (riprodotte) di Pierre Boulez e Pierre Schaeffer.

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, domani alle ore 17, nella sede di Corso Italia 12, avrà luogo un incontro con il soprano Maria Chiara, protagonista dell'opera «Le nozze Istriane». La gentile ospite verrà presentata dal critico musicale Gianni Gori.

Ricky

Ultimi giorni vendita a prezzi eccezionali, confezioni per uomo e signora. Via Battisti 2.

L'Adriatico Palace Hotel

di Grignano Mare sarà riaperto dal 16 marzo 1973. Bar terrazza, salone per banchetti e ricevimenti. Telefono 224241.

PARIGI IN AEREO

Per le festività di San Giuseppe **dal 17 al 19 marzo** viene organizzato un volo speciale in partenza da Ronchi con jet DC 9 per Parigi.

QUOTE DA L. 68.000

Iscrizioni:

UTAT, via Imbriani e Galleria Protti. - Ufficio Centrale Viaggi, piazza Unità d'Italia

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Salaria» (naz.), mn. «Carlos Borges» (bras.), mc. «Giovanna Montanari» (naz.), mc. «Maria Angela Montanari» (naz.), mc. «Esso Roma» (naz.), mn. «Mikinai II» (ell.), mc. «Lykaion» (lib.), mn. «Ca' Negra» (naz.), mn. «William O'Brien» (am.), mc. «Jakinda» (norv.), mc. «World Knowledge» (lib.).

PARTENZE: mc. «Bruna Montanari» (naz.), mc. «Nicoletta Montanari» «naz.», mc. «Salaria» (naz.), mc. «Giovanna Montanari» (naz.), mn. «Lindaunis (cip.), mn. «Città di Siracusa» (naz.), mn. «Cagliari» (naz.), mn. «Anastassios» (ell.).

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8.10, 12, 18
GENOVA via Milano ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal ore 8.15, 21.30
VENEZIA ore 6.45 8.15

Per ogni altro orario (autolinee, treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

Al cuore non si comanda

Cose da bulli e pupe: lui, un pregiudicato tallonato da un ordine di carcerazione relativo a due anni e rotti di reclusione, lei (bionda, giovane e carina) un personaggio della gran vita notturna sulle rive. A modo loro si vogliono anche bene, e una sera, come due tranquilli innamorati, si avventurano per una passeggiata in via Felice Venezian. Incrociano una pattuglia della Squadra mobile, e all'apparire degli agenti, la ragazza lancia un grido: «Ocio, ocio la polizia». Lui tenta di scappare, lo bloccano, lo arrestano e poco dopo la ragazza si presenta in Questura per chiedere notizie. Ne esce con sulle spalle una denuncia per favoreggiamento reale. Assistita dall'avv. Padovani, viene giudicata ora dal Tribuiale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Moscato e dott. Franca Gridelli, P.M. dott. Brenci, cancelliere Liliana Mastromauro, e spiega che non era l'amica del pregiudicato ma la «baby sitter» di sua figlia, una bimbetta di due anni che tenne presso di sé il tempo in cui lavorava in Germania. La mandano assolta per insufficienza di prove. E' libera, libera di tornare a fare la mattatrice notturna in marina, salvo poi a riscattarsi durante il giorno nei panni, per lei disadatti, di «baby sitter».

«TOCCATA» IN SOSTA



(«Giornalfoto»)

La parte posteriore della «Fiat 1500» sfondata dalla «Maserati» dopo il violento scontro avvenuto a mezzanotte di ieri, in via Giulia all'altezza della via Zovenzoni. Come già ampiamente riferito ieri, la veloce auto sportiva saliva la via Giulia a velocità piuttosto sostenuta. La macchina in sorpasso ha frenato e sterzando sulla destra ha urtato la parte posteriore della vettura in sosta. Nell'incidente il guidatore, la sua fidanzata ed una signora che transitava sul marciapiede sono rimasti leggermente feriti.

TRE DOLOROSI INFORTUNI SUL LAVORO

Piovono mattoni su un camionista

Ricoverato all'ospedale con prognosi di un mese

Tre dolorosi infortuni sul lavoro sono avvenuti nella giornata di ieri: in un cantiere edile di via Mameli è rimasto infortunato il camionista Antonio Lunardelli di 33 anni, residente in provincia di Venezia che era giunto nel cantiere di primo mattino con un autocarro carico di laterizi. Mentre stava aiutando a scaricare è stato investito da alcuni laterizi che sono precipitati a causa dell'improvviso cedimento di un'imbragata della gru. Soccorso dagli operai del cantiere, l'infortunato è stato adagiato in un automezzo privato e trasportato all'ospedale maggiore. Il medico di turno all'astanteria gli ha riscontrato gravi lesioni al piede per cui lo ha fatto ricoverare nella divisione ortopedica con la prognosi di un mese e mezzo salvo complicazioni.

A Zaule, nel comprensorio dell'oleodotto, un operaio ci ha rimesso un pezzo di dito, rimanendo impigliato tra il cavo e la ruota di una carrucola. L'infortunato è Giordano Paulini di 56 anni, abitante in via del Ponzianino 19. L'uomo, che dipende dalla ditta Sprea, con sede in via Roma 29, stava effettuando alcuni lavori, quando — accidentalmente — si è infortunato. Da solo, con la mano fasciata alla meno peggio, ha raggiunto l'Ospedale Maggiore, dove è stato ricoverato nel reparto ortopedico con la prognosi di un mese per l'amputazione traumatica dell'apice del dito indice della mano destra.

Al Porto Vecchio, all'interno del magazzino numero 21 il bracciante Carlo Bencina di 67 anni, abitante in via del Molino a Vento 158, si è fratturato il ginocchio. Egli stava spingendo un carretto con alcune balle di cotone quando, accidentalmente una balla è caduta colpendolo al ginocchio destro. L'infortunato, che lavora per conto della ditta di spedizioni Parisi è stato soccorso da alcuni braccianti e con un'automobile privata è stato accompagnato all'Ospedale Maggiore, dove il medico di guardia lo ha giudicato guaribile in un mese, salvo complicazioni.

Imprigionato nell'auto che tentava di rubare

Una spiacevole sorpresa ha trovato ieri notte Zaiko Zivec, abitante in via San Marco 41 quando si è recato a riprendere la propria macchina lasciata in sosta in corso Cavour, all'altezza dello stabile numero 2. Avvicinatosi all'automobile, la «Fiat 124», targata TS 101327, egli ha visto la sagoma di un uomo nell'interno. Rapidissimo egli si è avvicinato alla portiera e l'ha tenuta bloccata imprigionando così lo sconosciuto. Per fortuna proprio in quello stesso istante è sopraggiunta una «Giulia» del Nucleo radiomobile dei carabinieri di via dell'Istria, i quali sono accorsi alle sue grida e hanno arrestato lo sconosciuto, che è stato identificato per Silvano U. di 17 anni, residente a Fiume. Il giovane «topo» è stato dichiarato in stato di arresto e associato alle carceri del Coroneo. Dovrà rispondere di tentato furto aggravato.

Nominato all'INADEL il vicepresidente

Il consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale assistenza dipendenti enti locali ha nominato il rag Dino Ansaldo vicepresidente dell'Ente.

Il rag. Ansaldo dal 1960 è rappresentante degli iscritti in seno agli organi collegiali dell'INADEL, in qualità di membro della giunta esecutiva.

Manifestazione a Roma dei mutilati civili

La presidenza romana della Libera associazione nazionale mutilati e invalidi civili ha deciso di effettuare una manifestazione nazionale a sostegno delle rivendicazioni della categoria per il giorno 21 marzo. I presidenti della LANMIC sono stati invitati ad adoperarsi per far affluire a Roma il maggior numero di invalidi civili possibile. Per domenica 25 è indetta nella capitale una riunione di tutti i presidenti provinciali.

Reclutamento ufficiali genio aeronautico

Il Ministero della difesa ha indetto un concorso per il reclutamento di 12 tenenti in servizio permanente effettivo del corpo del genio aeronautico, suddivisi in 4 posti nel ruolo chimici e 8 nel ruolo fisici — specialità geofisici.

Al concorso il cui bando è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 23 del 25.1.1973, potranno essere ammessi coloro che oltre a possedere i requisiti fisici e non aver superato alla data 15.10.1972 l'età di 30 anni (aumentabile a 40 nei casi specificati dal bando) abbiano conseguito, prima del 25.2.1973 la laurea in chimica o chimica industriale, se concorrenti per il ruolo chimici ed in fisica, scienze matematiche, matematica e fisica oppure laurea in discipline nautiche conseguita presso l'Istituto navale di Napoli, se concorrenti per il ruolo fisici — specialità geofisici.

Le domande, redatte in carta da bollo da L. 500, dovranno pervenire al Ministero della Difesa — Direzione Generale per il Personale Militare dell'Aeronautica — Divisione Concorsi — Viale dell'Università, 4 — Roma — non oltre il 25.2.1973.

UNA CIRCOLARE AGLI UFFICI TRIBUTARI

Arrivato da Roma l'abbicì dell'IVA

Chiarimenti del Ministero delle Finanze per la compilazione delle dichiarazioni

Istruzioni per la compilazione delle dichiarazioni mensili e trimestrali relative all'Imposta sul valore aggiunto sono state diramate dal Ministero delle finanze con una circolare diretta agli uffici competenti e, per conoscenza, al comando generale della Guardia di finanza.

Tali istruzioni riguardano anzitutto la prima sezione, che deve essere compilata dai contribuenti con un volume d'affari superiore ai ventuno milioni di lire; nel primo quadro di questa (calcolo dell'IVA dovuta) occorre riportare sotto la lettera «A» l'ammontare complessivo dell'IVA che, dal registro delle fatture emesse o dal registro dei corrispettivi, risulta dovuta per le cessioni di beni e per le prestazioni di servizi per le quali, nel mese o nel trimestre cui la dichiarazione si riferisce, è avvenuta l'annotazione.

Ai fini della determinazione di questo ammontare — chiarisce il ministero — deve tenersi conto anche dell'IVA relativa alle variazioni in aumento previste dall'art. 26, primo comma, nonché alle variazioni in diminuzione di cui al secondo e terzo comma dello stesso art. 26.

Ammontare complessivo

Per quanto concerne le operazioni imponibili compiute dai contribuenti di cui all'art. 22 (commercianti al minuto, esercenti pubblici esercizi, esercenti alberghi, ecc.) per i quali l'emissione della fattura non è obbligatoria se non ne è fatta espressa richiesta dal cliente, l'ammontare complessivo dell'imposta relativo a tali operazioni si ottiene depurando, anzitutto, i relativi corrispettivi globali mensili o trimestrali dell'imposta che vi è incorporata, mediante diminuzione dei corrispettivi stessi di un importo pari all'uno per cento, al 2,90 per cento, al 5,65 per cento, all'8,25 per cento, al 10,70 per cento, al 15,25 per cento a seconda che essi siano soggetti all'aliquota dell'uno, del tre, del sei, del nove, del 12 o del 18 per cento e applicando, poi, sui corrispettivi al netto dell'IVA, la relativa aliquota.

Sotto la lettera «B» — continua la circolare — deve essere indicato l'ammontare complessivo dell'IVA che, dal registro previsto dall'art. 25 (registro degli acquisti), risulta assolta sulle fatture di acquisto e sulle bollette d'importazione annotate nel mese o trimestre cui la dichiarazione si riferisce. Anche ai fini della determinazione di questo ammontare, si deve tener conto dell'IVA relativa alle variazioni effettuate nel periodo di dichiarazione a norma dell'art. 26.

Il ministero precisa poi che, per effetto dell'esclusione dal diritto alla detrazione prevista dall'art. 19, primo comma, non deve essere compreso nell'ammontare della imposta da riportare sotto la lettera «B», l'importo dell'IVA relativa agli acquisti e alle importazioni dei beni elencati nella tabella allegato «B», tranne che la loro lavorazione, commercio o noleggio rientri nell'attività propria dell'impresa.

Invece, per i contribuenti i quali compiono promiscuamente sia operazioni che danno diritto alla detrazione di cui all'art. 19 (operazioni imponibili e operazioni non imponibili), sia operazioni che non conferiscono tale diritto (prestazioni di servizi elencati nell'art. 10, primo comma), concorre a formare l'ammontare da indicare sotto la lettera «B» anche l'imposta relativa agli acquisti e alle importazioni di beni e servizi impiegati o destinati ad essere impiegati, totalmente o parzialmente, per compiere le prestazioni esenti.

Prestazioni esenti

I soggetti che fanno solo prestazioni esenti non sono tenuti alla presentazione delle dichiarazioni mensili o trimestrali.

Sotto la lettera «C» — continua la circolare — deve essere riportato l'ammontare dell'IGE assolta per le operazioni successive al 31 dicembre 1972, ma dipendenti da contratti conclusi prima di tale data, nel caso in cui l'acquirente o il committente del servizio che agisca in veste d'imprenditore, avvalendosi delle facoltà previste dall'art. 77, primo comma, richieda l'applicazione dell'IVA anche sui corrispettivi già assoggettati a IGE.

Sotto la lettera «C» deve essere ugualmente compreso l'ammontare dell'IGE assolta prima della vendita dei beni soggetti a tale tributo «una volta tanto», in base ai regimi speciali vigenti alla data 31 dicembre 1972, qualora i beni stessi vengano ceduti dopo tale data e quindi in regime di IVA.

Sotto la lettera «D» deve essere riportato l'ammontare dell'imposta risultante a credito del contribuente sotto la lettera «G» del primo quadro della precedente dichiarazione mensile o trimestrale.

Nel secondo quadro (calcolo delle imposte ammesse in detrazione) sotto la lettera «H» deve essere riportato l'importo pari a un dodicesimo o a un quarto dell'ammontare dell'IGE detraibile a norma degli artt. 82 e 83, per gli acquisti di beni strumentali di nuova produzione compiuti dal primo luglio 1971 al 25 maggio 1972 e per gli acquisti di materie prime, semilavorati e componenti, nonché di beni destinati alla rivendita senza trasformazione, compiuti dal primo settembre 1971 al 25 maggio 1972.

L'importo dell'IGE detraibile è di un dodicesimo per i contribuenti tenuti alla presentazione della dichiarazione mensile e di un quarto per quelli tenuti alla presentazione della dichiarazione trimestrale.

Detrazione dell'Ige

Il Ministero fa rilevare che per essere ammessi alla detrazione dell'IGE, gli interessati devono presentare al competente ufficio IVA un'apposita dichiarazione entro il termine perentorio del 31 dicembre 1973, contenente le indicazioni prescritte dall'art. 84.

Sotto la lettera «I» — prosegue la circolare — deve essere riportato l'importo pari a un dodicesimo o a un quarto dell'imposta e della sovrimposta di fabbricazione, detraibile dall'IVA. A norma dell'articolo 87, assolte sui filati, tessuti e manufatti posseduti alla data del 31 dicembre 1972.

Possono beneficiare della detrazione soltanto le imprese che abbiano presentato al competente ufficio IVA e all'ufficio tecnico delle imposte di fabbricazione una apposita dichiarazione entro il termine del 10 gennaio 1973, prorogabile per giustificati motivi.

Per quanto riguarda la seconda sezione, che deve essere compilata trimestralmente dai contribuenti con volume di affari annuo superiore a cinque milioni di lire ma non a 21 milioni (soggetti forfettari), premesso che i contribuenti forfettari sono dispensati dall'obbligo della presentazione della dichiarazione relativa all'ultimo trimestre dell'anno (ottobre - dicembre) nonché dall'obbligo del pagamento della relativa imposta, essendo tale dichiarazione conglobata in quella annuale che sono tenuti a presentare entro il mese di gennaio anziché entro il mese di febbraio, la circolare ricorda che ai fini del calcolo dell'importo da indicare sotto la lettera «A» del primo quadro, non deve essere operato l'abbattimento decrescente della base imponibile previsto dall'art. 33, primo comma, numero uno, del decreto istitutivo dell'IVA, poiché l'abbattimento stesso compete, non in sede di dichiarazione trimestrale bensì in sede di dichiarazione annuale.

Dichiarazione forfettaria

L'importo da indicare sotto la lettera «B» — continua la circolare — è stabilito dalla legge, per tutti i contribuenti forfettari, in misura pari alla metà di quello della precedente lettera «A» dello stesso quadro (cosiddetta detrazione forfettaria).

I contribuenti forfettari, qualora ne abbiano interesse, possono rinunziare in sede di dichiarazione annuale alla detrazione forfettaria e optare per la detrazione nei modi normali e cioè in base alle effettive risultanze delle fatture di acquisto o delle bollette di importazione registrate nell'anno. L'opzione vincola il contribuente anche per i due anni solari successivi e fa venir meno il diritto all'abbattimento decrescente della base imponibile.

La circolare, infine, chiarisce che l'ammontare da riportare nel quarto quadro è costituito dall'importo complessivo dei corrispettivi che, alla fine del trimestre cui la dichiarazione si riferisce, risultano ancora da riscuotere per operazioni (cessioni di beni e prestazioni di servizi) compiute dal primo gennaio 1973 e cioè alla data di entrata in vigore dell'IVA, fino a quella di chiusura del trimestre stesso.

Detto ammontare — conclude la circolare — corrisponde esattamente a quello annotato, a norma dell'art. 31, numero tre del decreto istitutivo dell'IVA, nel registro dei corrispettivi nell'ultimo giorno di ciascun trimestre (31 marzo, 30 giugno e 30 settembre).

Proposti al Rotary studi sui problemi della nostra città

Nell'ultima riunione conviviale del Rotary il presidente, primario dott. de Zeno ha porto il saluto del Club di Trieste al Premio Nobel per la fisica, prof. Alfred Kastler, di Parigi e al prof. Francesco Santoro, direttore dell'Istituto di economia della nostra Università.

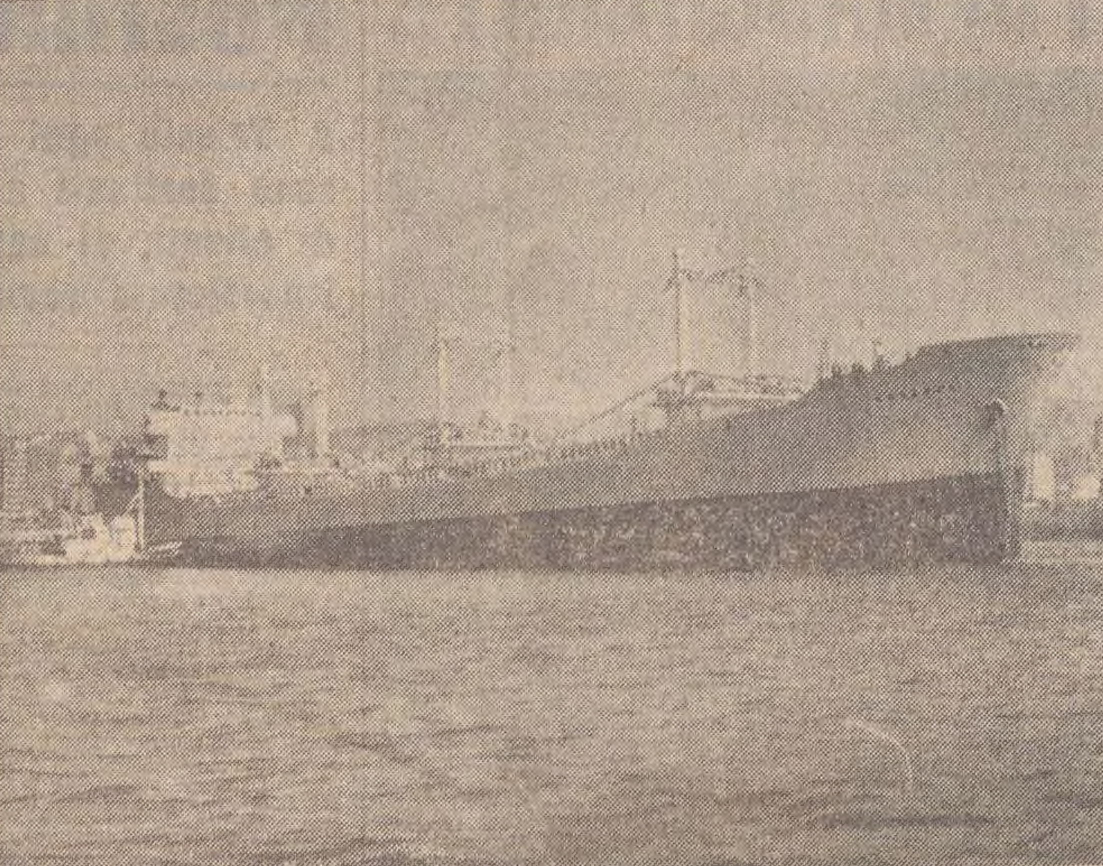
Si è parlato dei problemi della nostra città, con particolare riguardo a quelli in prospettiva. Nel corso della riunione è intervenuto il rotariano gen. Callentani proponendo che il club di Trieste si faccia promotore di studi specifici, da porre poi a disposizione delle autorità competenti.

Tali studi potrebbero essere affidati a gruppi di lavoro, settorialmente specializzati e formati da componenti dei diversi «service club» della città.

Per i problemi comprensoriali riguardanti il Monfalconese e l'Isontino è stata, auspicata anche la collaborazione di rotariani dei club di Gorizia, Palmanova ed eventualmente di Udine.

L'interessante proposta del gen. Cellentani sarà esaminata e discussa nel corso di apposite riunioni non conviviali, alle quali saranno invitati a partecipare anche rappresentanti degli altri «service club» e poi dei Rotary di Gorizia e Palmanova.

RIPARTE LA NAVE GUARITA



(«Giornalfoto»)

Ha lasciato ieri l'Arsenale triestino - San Marco la motonave ragusea «Bosanka» di 16.956 tonnellate di stazza lorda che, dopo un violento incendio sviluppatosi nei locali del cassero di poppa, mentre navigava in Atlantico, ha dovuto essere sottoposta a impegnativi lavori di riparazione. Oltre a tutti gli alloggi sui cinque ponti, sono state in gran parte ricostruite le sovrastrutture del cassero. La nave, che si appoggia nella nostra città all'agenzia «Marovich», è ancorata in rada e dovrebbe ripartire alla volta di Ragusa nelle prime ore di questa mattina.

UN SINGOLARE ARRAMPICATORE DAVANTI AI GIUDICI

Neppure adesso sa dire come raggiunse il tetto

Ricorda solo che era ubriaco - Tutti gridarono «al ladro» ma ha ottenuto l'assoluzione per insufficienza di prove

Con un carico di 14 precedenti penali sulle spalle, in gran parte per furto consumato o tentato, Sergio Giamporcaro, di 39 anni, domiciliato in via Scussa 4, è comparso ieri mattina ancora una volta dinanzi al Tribunale penale (pres. dott. Corsi, giudici dott. Ligabue e dott. Moscato, p.m. dott. Brenci, canc. Alice Sabadini), sotto l'accusa di tentato furto. E gli è andata bene: è stato assolto per insufficienza di prove.

Nelle sue imprese il Giamporcaro è tanto spericolato quanto insensato. Una volta fu sorpreso sull'impalcatura di una casa in costruzione in via Pauliana. Che cosa credeva di poter rubare? «Oh, niente, — si difende egli — mica sono venuto qui per rubare. Ho scelto questo posto come vedetta. Da qui posso guardare nelle finestre delle case vicine: capita sempre l'occasione di vedere una bella signora che si sveste».

Un uomo stravagante, insomma, e per di più dotato di una agilità felina che lo rende capace di arrampicarsi sui muri. E infatti fu in seguito ad una «arrampicata» che il Gimporcaro si è visto denunciare ancora una volta per tentato furto. Quest'ultima sua avventura risale al 28 giugno dello scorso anno. Poco prima della mezzanotte il Giamporcaro s'aggirava sulla sommità di una tettoia prospicente lo stabile di via Barbariga 5/1, a Roiano, dove ha sede un negozio di mobili. Su quel terrazzo s'affacciavano alcune finestre, ed un inquilino di una casa dell'adiacente via Solitro, notando quell'ombra che si muoveva sul tetto, si affrettò a telefonare ad uno degli interessati il signor Mauro Ladavaz, di 26 anni abitante per l'appunto in via Barbariga 5/1.

Messo in allarme, questi spalancò la finestra e intravide un uomo. «Al ladro, al ladro!», cominciò a gridare il Ladavaz. Si apersero altre finestre, e da ogni parte vennero accese torce elettriche. Sette, otto fasci di luce vennero puntati su Giamporcaro, il quale cercava invano di rannicchiarsi, per sottrarsi alla vista di tutta quella gente che lo accusava a gran voce.

Intanto il Ladavaz era corso a telefonare al «113», e poco dopo erano sul posto il maresciallo Giovanni Reglia ed alcuni agenti del pronto intervento della squadra mobile. Per raggiungere la terrazza essi passarono attraverso una finestra dell'appartamento del Ladavaz, e trovarono il Giamporcaro nascosto dietro un lucernaio. Quello che agli agenti parve ovvio era che l'uomo fosse salito sulla tettoia per penetrare attraverso una delle finestre in qualche appartamento. Non riuscivano inoltre a spiegarsi come fosse arrivato fin lassù. Sì, dalla parte del cortile interno c'era una scala infissa nel muro, ma saliva soltanto per un paio di metri, e ce n'erano poi altrettanti da superare per raggiungere la terrazza. E questa domanda è rimasta senza risposta. Non l'ha saputa dare nemmeno il Giamporcaro, che ieri — come s'è detto — è comparso dinanzi ai giudici del Tribunale penale, per rispondere di tentato furto.

«Non ricordo niente, signor presidente — ha detto, infatti, l'imputato — ero ubriaco fradicio e non so come fossi finito su quella terrazza».

Il p.m., dott. Brenci ha proposto 6 mesi di reclusione e 40 mila lire di multa. Il difensore d'ufficio, avv. Matejka, ha sostenuto la tesi dell'ubriachezza, affermando che in quelle condizioni il Giamporcaro non avrebbe potuto pensare ad un'impresa ladresca. A quel tempo — ha detto ancora il difensore — l'imputato era ancora un povero sbandato, ma ora la congregazione delle dame di carità si è presa cura di lui, e l'uomo è in via di recupero. In conclusione l'avv. Metejka ha invocato l'assoluzione per non avere commesso il fatto.

Il Tribunale ha invece deciso di assolvere il Giamporcaro per insufficienza di prove.

Onoranze a Sant'Anna ai caduti sovietici

Stamane alle 11 nel cimitero militare di Sant'Anna, saranno tributate onoranze ai soldati sovietici, caduti nelle nostre terre. L'Associazione Italia-U.R.S.S. nell'annunciare la cerimonia, comunica che a essa sarà presente l'addetto militare aggiunto all'ambasciata di Roma, capitano di corvetta Mikail Bieloruskij. Con inizio alle 18, lo ufficiale sovietico terrà una conferenza nella sala «Di Vittorio» (g. c.) della Camera del lavoro-Cgil in via Pondares 8.

I «CANTI DEL POPOLO TRIESTINO» RACCOLTI DA NOLIANI

Ripescati testi e motivi del folclore più genuino

Un'affascinante sfilata di 260 composizioni di autore ignoto affettuosamente recuperate prima che se ne spegnesse l'eco

(R. G.) Il volume «Canti del popolo triestino» uscito in questi giorni è indubbiamente destinato a diventare un testo-chiave per la conoscenza del folclore triestino. Ne è autore il prof. Claudio Noliani e si può ben dire che queste pagine rispecchiano tutta una vita di instancabili ricerche.

Infatti, ancor giovanissimo, egli incominciò ad occuparsi del canto popolare triestino, raccogliendo e trascrivendo testi e musiche. Con il passare degli anni però l'indagine divenne sempre più difficile, ma aumentò anche l'incentivo e la passione in Noliani. Così egli prese a setacciare la città intera finché ebbe la ventura di imbattersi in vecchi popolani, la cui memoria si rivelò una fonte pressoché inesauribile.

Il frutto di circa un quarantennio di ricerche è ora pubblicato in questo volume «Canti del popolo triestino», edito dalla Libreria internazionale «Italo Svevo» e stampato a Padova dalle Grafiche Erredici. La copertina ripropone un quadro del Poiret, conservato al Civico museo di storia patria, illustrante una scena di vita popolare, in un montaggio di José e Renzo Kollmann. Al testo si alternano garbati disegni di Ugo Pierri.

I canti pubblicati con parole e musiche da Noliani in questo volume sono 260, e vanno ad aggiungersi ai 293 resi noti nel 1957 da Alberto Catalan. Si tratta sempre, è bene precisarlo, di canzoni non «d'autore» ma scaturite dall'estro poetico e musicale del popolo. Ma la fatica di Noliani non è terminata; come scrive egli stesso, la sua ricerca proseguirà anche se il terreno da esplorare si fa sempre più avaro. Infatti le file degli anziani — unici custodi del nostro patrimonio folcloristico-musicale, si assottigliano purtroppo ogni giorno.

Il volume è arricchito da commenti, confronti, analisi e richiami storici. I canti sono divisi per gruppi: narrativi, di amore e di gelosia, amoroso-familiari, di soggetto rionale, di mare e di lavoro, ispirati ai vari mestieri, giocosi e motteggio, bacchici, scherzi e marcette, della «mala», religioso-popolari, filastrocche e ninne nanne. Non mancano le serenate patetiche e burlesche, le villotte e le sentenze popolari, i motivi carnevaleschi e le canzoni a ballo, e ancora ariette satirico-politiche, temi che riguardano soldati, marinai ed internati.

Di ogni canto sono citate le fonti e la presumibile data di nascita. Nelle quasi 400 pagine del volume in grande formato è raccolto quindi lo spirito più genuino di Trieste e dei suoi abitanti; una documentazione importante ed anche rara perché inspiegabilmente il canto popolare triestino non ha nel passato avuto una grande fortuna tra gli studiosi. La pubblicazione non mancherà di offrire ai nostri complessi corali preziosi spunti per arricchire il proprio repertorio: sarà il modo migliore per ridare nuova linfa ad un patrimonio di cultura e di tradizioni che molti ci invidiano, ma che troppi ignorano.

Concorso dell'Università a cinque premi di studio

L'Università degli Studi di Trieste bandisce un concorso a cinque premi di studio di lire 100 mila ciascuno a favore di iscritti alla Scuola di lingue moderne per traduttori e interpreti di conferenze per l'anno accademico 1972-73.

Le domande per l'assegnazione del premio, redatte su apposito modulo, dovranno pervenire all'ufficio competente entro le ore 11 del 28 febbraio 1973. Alla domanda dovranno essere allegati il certificato d'iscrizione all'Università per l'anno accademico 1972-73 con l'indicazione degli esami sostenuti e dei voti riportati in ciascuno di essi nell'anno accademico precedente, mentre per gli studenti del primo anno è necessario un certificato dei voti riportati nell'esame di maturità o di abilitazione; lo stato di famiglia anagrafico e certificato degli agenti delle imposte sul modulo fornito dall'Università; il certificato del comune dove è domiciliata la famiglia.

Appello a fine marzo per il caso dell'hascisc

Il 27 marzo prossimo sarà riesaminato alla Corte d'Appello il processo dell'hascisc, scaturito dal «colpo grosso» effettuato la sera del 17 marzo dello scorso anno dalla Guardia di Finanza a Grignano, cioè il sequestro di oltre 120 chilogrammi di droga e l'arresto di sei stranieri. Costoro sono: Jan Josef Hermann di 38 anni, da Anversa; Gjandrikapersado Rankisoen di 34 anni, da Amsterdam; Edwin Johan Adama di 33 anni, originario della Guiana olandese e residente ad Amsterdam; Arthur Van Eych di 29 anni, pure da Amsterdam; Mohamed Hassan Abdallah di 39 anni, da Khian, nel Libano e Robert Michel Ghosh di 39 anni, da Beyrut.

Il processo di prima istanza si concluse il 5 maggio dello scorso anno al Tribunale penale con la seguente sentenza: tutti gli imputati furono riconosciuti colpevoli d'introduzione nello Stato e detenzione di stupefacenti, e accordate a Rankisoen e Van Eych le attenuanti generiche con prevalenza sulle aggravanti contestate, li condannava ciascuno a 3 anni e 4 mesi di reclusione e un milione e 600 mila lire di multa; Hermann, Ghosh e Abdallah ebbero 7 anni di reclusione e 4 milioni di multa a testa, e infine Adama, 6 anni di reclusione e 2 milioni e mezzo di multa.

Tutti e sette gli imputati opponevano ricorso.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 19 FEBBRAIO 1973

Specie	mercato ittico prezzi d'asta		8 rivendite di pesce		pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	1000	1200	1486	1980	1680	2800
Barboni	—	—	—	—	—	—
Bobe	—	—	—	—	—	—
Branzini	—	5200	4800	6880	4400	6800
Cefali	—	—	1280	1400	—	1080
Girai	600	700	860	990	—	980
Guati gialli	—	—	1580	2280	—	—
Menole	130	800	880	1060	880	1080
Merluzzi	—	1800	1280	2880	—	—
Moli	—	3000	3600	3980	—	—
Mormori	—	—	—	2880	—	—
Orate	—	—	—	—	—	—
Pessere imp.	—	—	980	1200	—	1680
Riboni (Pagelli)	2000	3000	1580	4000	—	—
Rospi - code	1400	1600	2400	2893	2480	3080
Sardelle (Sardine)	—	—	—	—	—	—
Sardoni	250	260	480	680	600	680
Sgombri	—	—	—	—	—	—
Sogliole	—	—	—	2800	—	—
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	—	—
Trote	—	800	1060	1200	—	1280
Volpine	700	1300	1236	1800	1280	1880
Molluschi:						
Calamari freschi	900	1300	1400	1840	—	1680
Calamari congelati	950	950	1240	1400	1200	1480
Caparozzoli	120	130	—	240	—	240
Pedoci (Mitili)	150	160	—	—	—	300
Seppie	750	800	720	1144	1080	1280
Crostacei:						
Canocchie (Pannocchie)	—	1400	1680	1826	—	2080
Scampi code	1000	2700	2230	4000	—	3600

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giulia Franceschinel dalle famiglie Franceschinel e famiglia Di Mario 10.000 pro Congregazione servi dell'eterna sapienza; da Gusti Lumia 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; dalla famiglia Liveris 2500 pro Centro tumori.

In memoria di Piero Corradini, nell'XI anniversario (20/2), dalla moglie Romana e figlia Claudia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria della cara Mariella, nel II anniversario, dalla nonna Maria 1000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Giuseppe Visnovitz, nel IX anniversario, dalle famiglie Visnovitz Adams 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Mario Moro, nel II anniversario, dalla moglie Maria 5000 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria del cap. Enea Pavanello, nel VII anniversario (20/2), dalla moglie 3000 pro Istituto nautico (Fondo «S. Nicholas»).

In memoria di Mario Favretto, nel X anniversario (20/2), dai cugini Lucatelli, Lauri, Moradei 5000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Giovanna Cotterle ved. Pecnik, nel XX anniversario, dalle figlie Maria e Pierina e nipote Renata 3000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Maria Piccini, nel III anniversario (19/2), dal marito Ottavio e figlio Luciano 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Narciso Russignan, nel III anniversario, da Berta Danicourt 20.000 pro Unione nazionale mutilati per servizio.

In memoria di Sergio Otero Ugolini, nel I anniversario, dalla sorella 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare (bambini).

In memoria di Giovanni Pinamonti da Maria Cautilli Morteani 2000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Franca Ciravegna in Zuculin dalla sorella Rita Ciravegna 30.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Luisa Mari dalle zie Maria e Cristina Albanese e cugina Lauretta 15.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Bianca Harabaglia ved. Guttieres dai nipoti Giorgio e Argia 10.000, da Ferruccio Niederkorn 10.000, da Ada Pellegrini e Maria Perelli 5000, da Paolo Sponza 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Alfredo Balestra, Amerigo Armeni e Angelo Dal Maso dal personale insegnante e non insegnante della Scuola media «Dante» 58.000 pro cassa scolastica della scuola stessa.

In memoria di Ernesto Oncia dalle famiglie Fioriti 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 7000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria del cap. sup. l.c. Silvano Cresciani da Alfiero Zoppè 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Marcelliana Pellegrini dagli amici Bissaldi, Cipolla, de Leitenburg 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del cav. Giuseppe Maseri da Francesco Franchi 3000 pro ECA; dalla famiglia Enrico Malusà 2500 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Carlo Bainville dalla famiglia Ribarich 2000, dalla famiglia Liveris 2500, da Lucia Vardabasso 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Fiorentin dalle colleghe della figlia (Polizia femminile) 16.000 pro Istituto Rifugio Cuor di Gesù.

In memoria di Valeria Baracchini dalle famiglie Bravin Radivo 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Maria Tellini ved. Mari dalla famiglia Carini - Baisero 10.000 pro Lega nazionale; dalla famiglia Pantarrotas 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Renato, Biby e Tina Rostirolla 10.000 pro CRI; da Nella Sambo 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Bruna e Laura Pison 5000 pro chiesa S. Maria Maggiore (poveri).

In memoria di Italo Pasquale De Sario da Pina Russo 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla famiglia Zambon 5000, dall'Ufficio portafoglio auto - Lloyd Adriatico 24.000, da Anita ed Emilio Zigon 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Marchesini da Giovanna Michelazzi 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Emilia Janesch ved. Roetl dalla famiglia Geroni 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Francesco Pertot da Gianna Cacciari 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Ricciotti Bettarello dallo zio Giovanni Mazzega e famiglia 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Ida Linassi dalla famiglia Amos Carlini 3000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Arrigo Mioni da Bianca Malusà 5000 pro ECA.

In memoria di Augusto Romero da Atlanta e dott. Giovanni Vendramin 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Antonia Silvestri ved. Benes dalle amiche della figlia: Laura Bratina e Violetta Prenci 10.000 pro Centro tumori; dalle famiglie Marcovigi e Tamaro 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Lina Norbedo ved. Staffieri da Flavio e Luisella Staffieri 100.000 pro Centro tumori.

In memoria di Alfredo Cragliatto da Milena Zucconi 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (chiesa S. Rita).

In memoria di Maria Terpin dalla figlia Albina Rutter 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Dante Ruzzier da Maria Taucer 1000 pro «Domus Lucis».

Da N. N. 5000 pro Asilo «Speranza».

NELLA GALLERIA DI ADRIACLUB ITALIA

Immagini degli eventi che scossero il mondo

S'inaugura oggi la rassegna fotografica dedicata alla «Storia delle rivoluzioni»

La scheda segnaletica di Lenin compilata dalla polizia di Mosca figura tra i documenti esposti alla Mostra fotografica delle rivoluzioni nel mondo moderno che si inaugura questa sera

Si inaugura stasera nella galleria di «Adriaclub Italia», di via San Nicolò 6, una interessante rassegna fotografica sulla «Storia delle rivoluzioni», allestita da Cesare Colombo per conto della Fratelli Fabbri Editori. Si tratta di un discorso innovatore che trascende i suoi autori per diventare più semplicemente un'immediata proposta di cultura. Questa «raccolta fotografica» è il riassunto dei momenti di eversione e di mutilazione violenta degli assetti istituzionali nel mondo moderno, a partire cioè dalle grandi rivoluzioni «liberali» della metà del diciottesimo secolo. La fotografia allora non era ancora presente con la sua capacità di trasmissione inoppugnabile di dati visivi, perciò la mostra fotografica inizia più tardi, precisamente con la Comune di Parigi (1871), prima occasione europea per lunghe pose con barricate, morti, drammatici residui testimoniali di una lotta sanguinosa che ancora non si poteva bloccare con l'istantanea.

Rispetto all'impresa editoriale collaterale della Fabbri, questa mostra non è legata ai fascicoli e conserva quindi un valore di indicazione culturale autonomo ed è una proposta «impegnata» sul tema generale della fotografia d'archivio.

Il criterio seguito nella raccolta del materiale dei principali fatti rivoluzionari o controrivoluzionari è stato quello di andare al di là della documentazione ufficiale, cioè quella facilmente falsata della retorica, per puntare invece sul processo di ascesa e di conquista del potere. I primi cortei rivoluzionari del 1905 in Russia sono stati così preferiti a Stalin e Molotov, il flirt Hitler-Hindenburg ha avuto la meglio sulle parate berlinesi del 1935 o 1936, le azione della SA contro socialisti, ebrei, intellettuali sono state scelte in alternativa a Dachau o alle macerie del Reichstag.

La mostra resterà aperta fino al 27 febbraio, giornalmente dalle 16 alle 21, la domenica dalle 10 alle 13. L'ingresso è libero.

ECHI IN TRIBUNALE D'UNA MANIFESTAZIONE DEL LUGLIO SCORSO

TROPPO BOLLENTE IL GIOVANE DURANTE LA GIORNATA «CALDA»

Quattro mesi coi benefici per aver opposto resistenza ai carabinieri

Echi in Tribunale di una «giornata calda» dell'anno scorso. Era la sera del 25 luglio in piazza Goldoni si svolgeva una manifestazione antimilitarista, impostata in particolare contro la guerra nel Vietnam. Gli animi erano accalorati, e alcuni gruppi di tendenze politiche diverse da quelle dei dimostranti minacciavano di venire alle mani con loro. Per evitare disordini, la polizia bloccò gli accessi alla piazza, sistemando cordoni di agenti e carabinieri.

A un certo momento un ufficiale di P. S. in borghese si trovò alle prese con un giovanotto, identificato poi per lo studente Massimo Cutilli, di 20 anni, residente a Treviso, in via Isonzo 40. A quanto sembra, questi, che proveniva da corso Italia, avrebbe tentato di superare la barriera, ma sarebbe stato bloccato dallo ufficiale. Nel trambusto il Cutilli forse non capì di avere a che fare con un poliziotto, e alzò le mani contro di lui. Intervennero allora tre carabinieri, i quali afferrarono il giovane, trascinandolo a passo quasi di corsa nella vicina via Silvio Pellico, dove stazionavano alcune camionette.

Il Cutilli, però, non si lasciò portar via senza protestare. Si divincolò, puntò i piedi, tanto che i militari si videro costretti a mettergli le manette. Per la sua reazione, che poteva anche essere istintiva, il Cutilli si vide denunciare per resistenza alla forza pubblica, e ieri egli è comparso a piede libero dinanzi al Tribunale penale presieduto dal dott. Egone Corsi (giudici dott. Ligabue e dott. Moscato, P. M. dott. Brenci, canc. Alice Sabadini).

L'imputato si è protestato innocente, spiegando di essere intervenuto per dividere un ragazzo e un uomo che gli sembrava si stessero azzuffando. Solo più tardi apprese che lo uomo era un ufficiale di P. S.; al momento egli non lo poteva sapere, perché l'ufficiale vestiva abiti civili e non aveva né la sciarpa tricolore né altri distintivi che indicassero in lui un funzionario di polizia. Così, quando i carabinieri gli furono addosso, il Cutilli non si rese chiaramente conto di quello che stava succedendo. Comunque egli ha escluso di avere opposto resistenza ai tutori dell'ordine. Evidentemente — ha detto il fatto che stentai a tener dietro al loro passo di... carica, fu stato scambiato per resistenza.

Sul fermo del Cutilli hanno riferito gli stessi carabinieri che l'avevano operato, e cioè il brigadiere Domenico Conte e i militi Michele Trimarco e Leopoldo Scarcia. Tutti e tre sono stati concordi nel dichiarare di essere intervenuti su ordine del capitano dell'Arma Munarò, in aiuto all'ufficiale di P. S. che si trovava in difficoltà. L'imputato si era divincolato e aveva puntato i piedi, ma — secondo le stesse asserzioni dei tre carabinieri — non aveva alcuna possibilità di fuga, anche perché finì per trovarsi ammanettato. I militi hanno anche riconosciuto di averlo portato via rapidamente. Negli atti si accennava anche a un pugno che il Cutilli avrebbe sferrato all'ufficiale di polizia, ma poiché questo episodio non è stato concretato in un capo d'accusa, il Tribunale non ha insistito su di esso.

Il P. M., dott. Brenci, ha ravvisato nel comportamento del Cutilli verso i tre carabinieri il reato di resistenza, e ha quindi chiesto la condanna dell'imputato a sei mesi di reclusione.

Il difensore, avv. Totera del Foro di Treviso, ha invece sostenuto che nel caso contestato al Cutilli non si poteva parlare di resistenza alla forza pubblica, sia perché un cittadino ha il diritto di sapere di essere messo in stato di fermo, mentre l'imputato era stato afferrato all'improvviso dai tre carabinieri, sia perché — a suo dire — non basta dimenarsi e puntare i piedi per incorrere nel reato che è stato contestato al giovane. Di conseguenza egli ha invocato per lui l'assoluzione piena.

Il Tribunale ha invece riconosciuto il Cutilli colpevole di resistenza, condannandolo a quattro mesi di reclusione, coi benefici di legge.

PREVISIONI DEL TEMPO

POCO NUVOLOSO
NUVOLOSO
PIOGGIA

Sulle regioni nord-occidentali e sulle Alpi temporaneamente nuvoloso con brevi nevicate sulle Alpi e probabili piogge sulla Liguria; miglioramento nel pomeriggio. Sulle restanti regioni settentrionali poco nuvoloso. Sulla Sardegna, sulle regioni centrali, su quelle meridionali e sulla Sicilia nuvolosità variabile che tenderà ad intensificarsi specie sulle regioni tirreniche e sulle isole maggiori ove sono previste piogge intermittenti e temporali. Possibili brevi nevicate sui rilievi al di sopra dei 500 metri.

Temperatura: quasi stazionaria.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano —4, 9; Verona —2, 10; Trieste 3, 9,5; Venezia 2, 10; Milano —4, 9; Torino —3, 10; Genova 4, 11; Bologna 0, 8; Firenze 6, 9; Pisa 5, 10; Ancona 4, 7; Perugia 1, 3; Pescara 2, 7; L'Aquila —2, 4; Roma Nord 5, 11; Roma Fiumicino 5, 10; Campobasso —2, 2; Bari 5, 13; Napoli 5, 7; Potenza 0, 5; S. Maria di Leuca 7, 12; Catanzaro 4, 11; Reggio Calabria 5, 12; Messina 9, 12; Palermo 8, 12; Catania 4, 15; Alghero 3, 11; Cagliari 5, 11.

Gite e soggiorni

ESCAI XXX OTTOBRE — Domenica 25 febbraio a Valbruna si chiuderà, con una breve cerimonia il 3.o corso organizzato dall'ESCAI XXX Ottobre in stretta collaborazione con lo Sci Club sezionale. Durante la mattinata si svolgerà una prova a dimostrazione del livello di preparazione raggiunto durante i corsi. Pertanto tutti i genitori sono invitati a partecipare all'uscita del giorno 25 corr. La segreteria di via S. Pellico 1, rimane a disposizione per adesioni e informazioni.

L'INCONTRO AL CENTRO «DE GASPERI» SUI PROBLEMI DELLO SCALO

Funzione e avvenire del porto di Trieste

Secondo l'avv. Gerin si potranno incrementare i traffici se le spese di piazza saranno contenute entro limiti competitivi - Il «Memorandum»

Promosso dal Centro «Alcide De Gasperi», si è tenuto sabato scorso un incontro-dibattito sui problemi del porto di Trieste, al quale ha partecipato, come è noto, anche il sottosegretario alla marina mercantile, on. Simonacci. Tra i vari interventi, è apparso particolarmente incisivo e degno di nota quello dell'avv. Guido Gerin, che ha svolto una interessante relazione suddivisa in tre parti: la «diversità» del porto di Trieste rispetto agli altri porti italiani nella rete degli scambi internazionali; i nuovi impegni derivanti dall'allargamento dell'area del MEC; e infine alcuni suggerimenti su come rendere competitivo e produttivo il porto, magari con la creazione di un ente dalla più ampia autonomia finanziaria.

Il porto di Trieste si distingue dagli altri — ha detto Gerin — in quanto il traffico che lo attraversa è per l'80% traffico di transito: per cui va rilevato che un aumento delle cosiddette «spese di piazza», se non incide sensibilmente sul costo della merce nel mercato nazionale, colpisce in modo determinante quella destinata ai paesi esteri. Ne deriva di conseguenza che il porto potrà incrementare il suo traffico soltanto se saprà mantenere le spese di piazza entro limiti competitivi.

Una eventuale spesa per renbe una spesa improduttiva — campo internazionale non sarebbero una spesa improduttiva — ha continuato Gerin — perché avrebbe come contropartita una entrata in valuta a favore del nostro paese che si aggirerebbe intorno ai 100 miliardi annui. Anche se sul bilancio dello stato non figura una voce attiva in contropartita diretta, il beneficio lo si potrebbe sentire nel maggior gettito fiscale o nella bilancia dei pagamenti.

«Trieste è un porto di transito, e la sua funzionalità va vista in questa prospettiva. Le lire pagate a fondo perduto per accelerare le operazioni di sbarco e imbarco, e per ridurre le tariffe portuali, non sono in effetti perdute, perché ad esse corrisponde un'entrata in valuta, senza contare naturalmente che l'aumento dei traffici garantisce alla comunità locale tutta una serie di attività collaterali dalle quali lo stesso bilancio dello stato ricava un utile con le relative imposte dirette e indirette. Ma anche se i contributi statali si dovessero risolvere in una maggior spesa senza contropartita, la giustificazione va ricercata proprio negli impegni internazionali assunti al momento della restituzione di Trieste all'effettivo esercizio della sovranità italiana».

In proposito, ha affermato che il «Memorandum d'intesa» costituisce una obbligazione giuridica internazionale sia per il governo italiano sia per i governi che ne hanno preso atto: nell'allegato VIII del Trattato di Pace, richiamato appunto nel Memorandum, si fa riferimento a un importantissimo obbligo degli stati dell'Hinterland di non deviare artificialmente i traffici del porto di Trieste verso altre organizzazioni portuali. Questo legittimerebbe l'azione governativa volta a evitare che le tariffe preferenziali (Seehafentariffen) possano attirare artificialmente il traffico verso altri porti, come quello di Fiume.

Per quanto riguarda i nuovi impegni derivanti dall'allargamento dell'area del MEC, il prof. Gerin ha affermato che a Bruxelles negli ultimi mesi del '72 si è discusso molto sul tema della concorrenza portuale, sulle tariffe non discriminatorie, sulla «trasparenza» delle strutture tariffarie, sulla concentrazione in materia d'investimenti e in particolare sull'equilibrio di bilancio delle amministrazioni portuali. E' apparso inoltre chiaro che una politica portuale comune non può essere più ritardata, in quanto i costi portuali incidono sul costo della merce importata ed esportata dall'area comunitaria.

Anche da parte del Parlamento europeo è stata auspicata una politica portuale comune: la commissione trasporti ha rilevato che se esiste un'organizzazione internazionale dei lavoratori portuali (Federazione Internazionale dei Trasporti), non è stato ancora posto allo studio un contratto collettivo europeo. Il problema — ha insistito Gerin — è particolarmente scottante per la nostra manodopera, in quanto è la più cara.

La relazione di Gerin si è conclusa con una serie d'indicazioni e proposte concrete. Egli ha proposto l'istituzione di un ente «ad hoc» munito di autonomia finanziaria, che raccolga i contributi dello Stato, della Regione, dei Comuni, degli istituti di credito privati, pubblici e internazionali. «Per fare ciò — ha concluso — bisogna fare che il porto sia un'azienda produttiva, come del resto sarà previsto dalle norme comunitarie, i cui principi di base si stanno delineando. L'ente dovrebbe poter svolgere opera di attivazione anche nel settore delle infrastrutture e perfezionare liberamente accordi di natura commerciale e tariffaria, operando direttamente sulla base di un'autorizzazione statutaria nell'ambito delle organizzazioni internazionali e in particolare in quella comunitaria, ove evidentemente saranno stabilite nel prossimo futuro nuove direttrici, vincolanti per i Paesi membri, che potranno essere determinanti in senso positivo o negativo (qualora mancasse la presenza dell'unico porto internazionale d'Italia) per il futuro di Trieste».

Stasera conferenza di Pavolini sulla Cina

Stasera, alle 20.30, alla casa dello Studente (via F. Severo 158), organizzata dall'A.R.C.C.S.-A.R.C.I., conferenza di Luca Pavolini — condirettore de L'Unità — sul tema: «La Cina Popolare oggi».

«Bella del Carso»

(Foto Svizzera)
La giovane Elida Sandri di Santa Croce, «bella del Carso»

Riuscitissima serata sabato scorso al Ristorante Dancing Cristallo di Borgo Grotta Gigante, ove si è svolta l'attesa elezione della «Bella del Carso», competizione alla sua prima edizione ma già valevole quale semifinale ufficiale del concorso provinciale per l'aggiudicazione del titolo di «Miss Trieste 1973».

Una rosa di una quindicina di belle «mule» sono scese in lizza per contendersi l'ambita corona in palio. Una qualificata commissione giudicatrice ha vagliato le belle aspiranti al titolo ed ha laureato vincitrice assoluta conferendole il titolo di «Bella del Carso» la ventenne Elida Sandri, un'interessante bellezza bruna di Santa Croce, di professione propagandista, con l'hobby delle danze moderne più sfrenate nonché patita «fan» di Alain Delon, il superdivo della celluloide.

La accompagneranno alla finalissima per lo scettro di «Miss Trieste» le due damigelle d'onore designate: la graziosa commessa diciannovenne Alida Mejak, residente a Prosecco e la deliziosa diciassettenne Flaviana Bandino.

Convegno insegnanti di educazione fisica

Nell'aula magna del liceo Dante Alighieri si svolgerà giovedì prossimo, con inizio alle ore 15.30, un convegno degli insegnanti di educazione fisica della provincia di Trieste per esaminare i numerosi problemi connessi alla preparazione dei giovani alla pratica sportiva.

L'iniziativa verrà successivamente ripetuta per le altre province a Gorizia, Pordenone e Udine allo scopo di individuare a livello regionale gli indirizzi e gli obiettivi da perseguire per una più efficace azione educativa e formativa nel settore.

La scuola rappresenta, infatti, la prima occasione per i giovani di apprendere gli elementi che stanno alla base delle varie discipline sportive e di avvicinarsi, quindi, a seconda delle capacità, alla pratica sportiva e agonistica vera e propria. Si tratta quindi di un compito particolarmente delicato che richiede, da parte degli insegnanti di educazione fisica, una presa di coscienza dei problemi ad esso connessi e che presuppone, su scala regionale, un coordinamento delle iniziative e un'organicità di vedute.

Tali esigenze erano state da altra parte già poste in risalto nel corso del recente convegno regionale sullo sport, svoltosi a Udine nel dicembre scorso.

Oggi in assemblea gli abitanti di Aquilinia

Stasera, alle ore 20, nella palestra della scuola elementare di Aquilinia avrà luogo l'assemblea degli abitanti di Aquilinia-Stramare - Noghera Belpoggio - Vignano, per discutere i seguenti temi: 1) motivo di scioglimento del consiglio rionale e proposte per la ricostituzione attraverso elezioni dirette; 2) informazione del sindaco sullo stato dei lavori della commissione comunale per lo studio della sicurezza della popolazione di Aquilinia e sugli sviluppi nei ministeri della marina e della industria dell'azione promossa dal Comune e dai cittadini; 3) ipotesi di nuovi insediamenti nella Valle delle Noghere.

Trieste nella distruzione dei suoi ambienti

Nell'aula A del corpo centrale dell'Università degli studi, domani (mercoledì) alle ore 18.30, il relatore Mario Bussani, studente del corso di scienze naturali del nostro ateneo, terrà una conferenza dal tema: «Trieste nella distruzione integrale dei suoi ambienti: epigeo, ipogeo e marino».

L'APC per mezzo di un messaggio del dott. Luigi Cividin, segretario dell'Associazione partigiani cristiani, ha espresso agli esponenti della Resistenza di Bologna la solidarietà nello sdegnoso atto «teppistico», inumano e incivile consumato contro il sacrario dei gloriosi caduti «della città emiliana».

VENTIMILA SCOLARI IN ITALIA ALLE PRESE CON IL «NUFFIELD»

Imparano la matematica facendo lavorare la fantasia

Con il sistema inglese adottato di recente viene capovolto il metodo di insegnamento: non si parte più dalle regole, bisogna «scoprirle»

In tutta Italia, oltre 20.000 alunni delle elementari, in circa 1.000 classi, stanno seguendo, per l'apprendimento della matematica, il nuovo metodo «Nuffield», diffuso nel nostro paese dalla Fast (attraverso la sezione Foist) e dalla Zanichelli che ne ha curato la traduzione in italiano.

Il «Nuffield», autorizzato in Italia con una apposita circolare del ministro per la pubblica istruzione, si basa sul concetto «se faccio imparo». Questo metodo tende infatti a sollecitare la fantasia degli allievi, portandoli a scoprire da soli le regole che sono alla base della matematica. In pratica viene capovolto il metodo di insegnamento: mentre secondo gli schemi classici si parte dalla enunciazione della regola, per giungere alla sua applicazione pratica e quindi ad una analisi critica, con il «Nuffield» l'allievo viene prima sollecitato ad osservare in pratica un determinato problema matematico (s'innesca così la sua fantasia e viene affinato il suo spirito critico), successivamente si sottopongono alla sua attenzione una serie di problemi analoghi, invitandolo a scoprirne l'elemento costante, ovvero la regola che viene quindi ad essere «costruita» proprio da chi la deve apprendere.

«Il processo di educazione matematica — si legge nel documento approvato lo scorso dicembre a Roma al termine del convegno organizzato dal centro didattico nazionale per la istruzione tecnica e professionale per la programmazione ed un elevato rendimento dell'insegnamento della matemativa nel biennio comune della scuola secondaria superiore — dovrà dunque avere questo iter: partire da situazioni che suscitino un'autentica tensione intellettuale, determinando quasi una sfida alle capacità di interpretarle e dominarle, contestualmente al tentativo di soluzione del problema emerso, alla costruzione di strumenti ed a strategie di soluzione».

Da una parte dunque il «che cosa», il concettuale, l'elemento matematico; poi quali materiali adoperare per presentare le situazioni-esempi agli allievi; terza fase del «piano di lezione» è la organizzazione della classe. Per stimolare al massimo gli allievi il metodo «Nuffield» viene praticato in gruppo, ciascuno può essere sollecitato dalla osservazione sollevata da un compagno e perfezionarla, contribuendo ad arrivare al risultato finale.

I libri del «Nuffield» non contengono mai cose da studiare ma si articolano in una serie di domande, spunti di ricerca e indicazioni, basati su una filosofia che consiste nel far cogliere quanto c'è di essenziale nei quesiti sottoposti, nel far vedere come gli interrogativi della scienza non abbiano necessariamente una risposta unica e come da un problema ne sorga subito un altro.

L'Italia è il secondo paese nel mondo ad applicare questo metodo, nato in Inghilterra. Inizialmente, numerosi insegnanti si sono mostrati restii ad adottarlo (la circolare ministeriale lascia ai docenti la libertà di applicarlo o meno) ma i fatti hanno dimostrato che si è trattato semplicemente della paura per il nuovo; infatti gli insegnanti che hanno sperimentato il «Nuffield» e sono entrati nello spirito del metodo, ne sono entusiasti. Per superare le prime difficoltà, che nel caso del «Nuffield» sono incontrate dai docenti (legati a schemi tradizionali) e non dagli allievi che lo definiscono «divertente», la Foist ha istituito appositi corsi per gli insegnanti che vogliono adottare questo nuovo ed interessante metodo al quale verrà dedicata una puntata della rubrica televisiva «Scuola aperta».

Le scelte del PRI per le elezioni regionali

Alla presenza del segretario provinciale e dei consiglieri comunali si è svolta l'assemblea straordinaria della sezione del PRI «Cipriano Facchinetti».

Dopo un'ampia disamina sui punti all'ordine del giorno l'assemblea ha approvato all'unanimità due mozioni: «L'assemblea straordinaria della sezione C. Facchinetti del PRI di Trieste, considerato il successo ottenuto dal partito nelle recenti elezioni comunali, che ritiene di poter ascrivere in parte ai consensi e alle adesioni alla linea politica nazionale, e in parte all'impegno elettorale delle strutture provinciali del partito e di quelle sezionali; considerata, inoltre, la corretta impostazione della politica comunale che il partito sta cercando di perseguire nonostante le vischiosità implicite in ogni alleanza di più forze politiche; auspica che la consociazione del PRI di Trieste, attraverso le sue strutture di vertice, si faccia promotrice presso la direzione regionale per l'elaborazione di un programma elettorale regionale, improntato alle linee di politica economica che costituiscono la tematica fondamentale del partito repubblicano.

«Il programma del PRI per il prossimo impegno elettorale regionale, dovrebbe infatti incentrarsi su due temi generali di fondo e cioè: A) Una programmazione economica regionale concentrata su pochi, ma rilevanti interventi in settori traenti l'intera economia regionale; il rigido contenimento delle spese correnti o d'esercizio della struttura burocratica regionale; l'abbandono della politica sin qui seguita dal vertice regionale e cioè gli interventi frammentari e disarticolati conseguenti a un indirizzo distributivo numerico-elettoralistico. B) Una diversa impostazione dei rapporti tra le varie componenti regionali, tendente a superare arcaiche posizioni isolazionistiche, o prevaricatrici, affinché tutte le forze politiche, gli uomini che esse forze manifestano, e il corpo vivo della popolazione di tutta la regione si senta impegnato nello sforzo di migliorare i livelli sociali e culturali regionali e non in meschine diatribe campanilistiche».

Riprende stamane il Consiglio regionale

Riprendono i lavori del Consiglio regionale. In particolare: oggi l'assemblea si riunisce di mattina e al pomeriggio, domani solamente al mattino, giovedì alla mattina e al pomeriggio e venerdì di nuovo solamente in seduta antimeridiana.

E' notevole il numero di provvedimenti che dovranno essere esaminati in questo scorcio di legislatura: oltre ai disegni di legge già iscritti allo ordine del giorno, l'assemblea sarà — infatti — chiamata a discutere anche i progetti di legge già approvati in sede referente e quelli che le commissioni si apprestano ad approvare in questi giorni.

Oggi, dopo il consueto svolgimento di interrogazioni e interpellanze, l'ordine del giorno dei lavori del Consiglio prevede il seguito della discussione sul disegno di legge recante interventi regionali per lo sviluppo della attività culturali nel Friuli-Venezia Giulia.

("Giornalfoto")
Un momento della visita compiuta dal sottosegretario Simonacci alle attrezzature del porto

LA VITA NEL PORTO

Oltre 25 mila auto imbarcate nel 1972 - Battuta d'arresto negli arrivi di legname da oltremare - In discesa i cotoni

Autovetture

Trieste sta indubbiamente assumendo una particolare funzione nel settore di imbarco delle autovetture. Nel 1972 sono state caricate 25.068 auto, contro 24.221 della precedente annata.

Verso quali direzioni sono destinate le autovetture? Nello scorso anno il primato — come di consueto è spettato ad Israele, con 16.434 unità. Seguono come numero gli Stati arabi del Golfo Persico, e cioè Kuwait con 3.053 auto, Damman 518, Babrein 507, Abu Dhabi 411, Dubai 355, ecc. Verso il Mediterraneo orientale, oltre Israele, notiamo Cipro, con 1.583 auto, e Beirut con 475.

Le auto imbarcate provengono principalmente dalla Germania e dall'Italia; per altro anche Ford inglesi e marche d'altri Stati impinguano la nostra statistica. Si tratta, per la maggior parte, di cilindrate medie e superiori. Il valore globale può essere calcolato — grosso modo — in 36 miliardi di lire.

Legname atlantico ed esotico

Si sta notando una battuta d'arresto negli arrivi di legnami dall'oltremare; comunque questa corrente sta superando quella tradizionale in partenza del nostro porto. V'è — quindi — un'inversione di tendenza, nel senso che i segati resinosi in partenza da Trieste, a seguito della concorrenza di Capodistria e Fiume, vanno, a poco a poco, sparendo dalla scena triestina. Questo fenomeno non data da oggi, ma da molti anni, e nulla è stato fatto per modificare il Trend negativo. Indubbiamente le operazioni portuali jugoslave costano parecchio di meno (per manodopera, soste, deposito ecc.) rispetto a quelle triestine.

Taluni potrebbero affermare che sovvenzionando con fondi pubblici gli imbarchi si sarebbe potuto frenare l'andamento negativo. Ma gli esparti — cioè gli operatori commerciali — sono dell'avviso che un traffico viene tenuto in vita solo praticando adeguate tariffe concorrenziali, sia per le operazioni su terra sia quelle su nave. In sostanza, si dovrebbe guadagnare sulle merci ricche per poter poi concedere degli abbuoni su quelle più povere in valore.

Nel 1972 gli sbarchi via mare sono stati di 55.299 tonn, contro 68.169 del '71. La caduta viene attribuita alla negativa incidenza dei lunghi scioperi portuali americani ed anche al boom edilizio USA. I legnami via mare provengono da queste principali aree: a) area americano-canadese del Pacifico circa 17.500 t.; area atlantica USA con 3.852 t.; b) dalla Asia di Sud Est: Malaysia-Nord Borneo con 7.973 t. ed Indonesia con 5.563; c) dall'Africa e principalmente dalla Costa d'Avorio e dal Ghana; d) dall'America Centrale (Honduras 7.407 tonn.).

Cotone

Nel 1972 sono state sbarcate 41.913 tonn. di cotone contro 49.368 del '71. Sono arrivate 6.608 tonn. di filati di cotone (1971=6.085) e 1.369 t. di tessuti di cotone (1971=8.645). Complessivamente fra materia prima, filati e tessuti lo scorso anno si è chiuso con un bilancio di 62.213 t. di sbarchi, contro 64.098 t. del '71. C'è una piccola differenza in meno che potrebbe essere coperta con un più ordinato lavoro portuale.

Movimenti per Sud ed Est Africa

I prossimi movimenti dal nostro porto per il Sud ed Est Africa avverranno come appresso: **Lloyd Triestino**: partenza 22-2 m/n «Europa» per i porti da Walusis Bay fino a Port Elizabeth; m/n «Africa» arriva il 27-3 e parte per gli stessi porti l'1-4; «Marco Polo» parte il 20-2 per i porti del Sud Africa e per Lorenzo Marques, Beira, Dar es Salaan, Mombasa e Tanga; **Jugoline**: arriva l'1-3 e parte il 10-3 il «Kosovo» per Dar es Salaam, Tanga, Mombasa; **Mediterranea**: arriva il 20 e parte il 27-2 il «Primrose» per Mogadiscio, Dar es Salaam; **Hellenic Lines**: arriva il 26-2 lo «Hellenic Sailon» che parte il 28 per Città del Capo, Durban, Beira, Lorenzo Marques e Mombasa; seguirà per la stessa rotta il 15-3 (partenza 18-3) lo «Hellenic Sunbean».

Per il Persico

Dal 4-3 al 30-3 partiranno per il Golfo Persico cinque grosse unità della Flotta Lauro (agente generale Adriatic Shipping), e cioè: arriva 21-2, parte il 4-3 la «Pegaso»; parte il 6-3 il «Rapido»; arriva il 25-2, parte il 10-3 la «Nica; arriva il 2-3 e parte il 18-3 il «Fede»; infine la quinta nave non ancora designata arriverà il 15-3 per ripartire il 30-3. Per la Jugolinia il «Srbija» sarà in porto il 26-3 per ripartire il 28-2.

Per India-Pakistan

Dal 19 febbraio al 10 marzo avremo quattro partenze per i porti indopachistani, ad opera delle seguenti compagnie: **Lloyd**: «Liventa» arriva 22-2, parte il 5-3 per Caraci, porti indiani, Colombo e Bangla Desh; **Mediterranea**: il «Korotan» parte il 20-2 per Bombay, Colombo, Madrase e Cochin; **Adria Lines** (Flotta Lauro): partiranno il 4-3 e il 10-3 per Caraci rispettivamente il «Pegaso» ed il «Nica»; **Jugoline**: parte il 21-2 il «Lovcen» per Colombo, Madras, Rangoon (Birmania), Calcutta, Chittagong.

Per Indonesia-Malaysia

Dal 10 al 18 marzo partiranno le seguenti unità: **Jugoline**: 10-3 «Kosovo» per Singapore e Gjakarta; **Lloyd**: 18-3 «Nave da nominare» per Gjakarta, Singapore, Penang, Port Kelang; in precedenza — a fine febbraio — si avrà la partenza della «Viminale» per gli stessi porti; **Adria Lines**: il 18-3 partirà la «Gazzella» per Penang, Port Kelang, e Singapore.

Cronache degli spettacoli

AL CIRCOLO DELLA STAMPA BOLCHI PARLA DI DOSTOJEVSKIJ

(«Giornalfoto»)
Il regista Sandro Bolchi, al centro con gli occhiali, durane l'incontro al Circolo della Stampa

Ieri sera, Sandro Bolchi, accompagnato da Guardamagna, da Monteverde, dagli attori di «Delitto e castigo» (profonda delusione, però, per l'assenza di Pagliai) ha affrontato, è il caso di dire, grazie all'equilibrata moderazione di Sergio D'Osmo, il pubblico entusiasta ma pericolosamente straripante che affollava le sale del Circolo della Stampa. «Una delle accuse che mi rivolgono — ha esordito Bolchi — è di fare del teatro alla televisione: non vorrei che ora mi si accusasse di fare della televisione a teatro». Dopo aver elogiato la compagnia dello Stabile che è «un complesso pronto, affiatato, sensibile», Bolchi ha spiegato che con la partecipazione di Dante Guardamagna «complice di Dostojevskij» ha inteso «rivisitare il testo dal punto di vista economico-sociale».

Tale visione nasce dal fatto che l'autore scrisse «Delitto e castigo» nel 1865, quando la fame «aveva sepolto la Russia». Lo spettacolo messo in scena dal regista e dagli attori «impegnati allo spasimo» non è una pura riduzione del libro, ma vuole rappresentare il mondo in cui agisce lo studente contestatore Raskolnikov, che cerca di ricuperare alla società, con gesto dimostrativo, le prostitute e gli ubriachi, cioè la categoria degli emarginati. Bolchi ha sottolineato come in questo spettacolo, che vuole essere impegnato e niente affatto «digestivo», il pubblico partecipa al processo a cui l'autorità esemplificata dal giudice Porfirij sottopone l'Uomo.

Trieste, ha affermato Bolchi, è una sede particolarmente adatta a ricevere il messaggio sociale e filosofico di Dostojevskij, poiché è centro vitale di una cultura d'antica tradizione mitteleuropea, e perché si trova vicino all'arco di influenza delle più stimolanti correnti letterarie orientali. Dante Guardamagna, che di recente ha curato la sceneggiatura di «Puccini» per la televisione con la regia di Bolchi, ha parlato di «infedelissima ma non libera riduzione in due tempi del testo originale». «Ho cercato di sottolineare la contraddizione esemplificata dal protagonista tra il coraggio e la paura, la aspirazione alla libertà e il richiamo alla giustizia», ha spiegato lo scrittore-sceneggiatore.

«Nella speranza di mantener vivi gli elementi del conflitto, ho impiegato un 30 per cento tutto di Dostojevskij; mi sono ispirato a Nietzsche, Kafka, Gide, per creare il rimanente 70 per cento, cioè lo ambiente storicamente definito non solo da una specifica situazione sociale — non partitica — ma anche dagli apporti culturali delle varie forme di esistenzialismo europeo».

Sonia, per l'interprete Angiola Baggi di recente fama televisiva, è una contadina «spinta da un rabbioso desiderio di giustizia in cui crede sinceramente, ottusamente perfino, pur sapendo che la sua realizzazione in terra è impossibile». Lo scenografo Monteverde ha cercato di realizzare un ritratto «più morale che estetico dell'ambiente e dei suoi protagonisti con la rinuncia quasi totale al colore come ad ogni gradevole elemento decorativo, per creare un'ambiente dove i relitti dell'umanità scoprono, ma solo di rado, la possibilità di uscire dalle proprie tane costituite dalla miseria e dalla sporcizia. Sovrapposizione di loculi che senz'altro sarebbero piaciuti a Dostojevskij, profeta dei tempi attuali».

D'Osmo, dopo aver sottolineato l'affermazione di Guardamagna «la fedeltà talvolta si ottiene cambiando», ha affermato che le polemiche sulla attualizzazione dei testi sono comunque legittime, ma che la reinterpretazione di un classico, come appunto è oggi per noi Dostojevskij, aumenta e arricchisce «il nostro spazio di ricevere».

Il regista di «Delitto e castigo» ha concluso auspicando la presenza di un pubblico altrettanto numeroso allo spettacolo che viene rappresentato al Politeama Rossetti, e al prossimi incontri con gli interpreti dell'opera «dolorosa e vivente di Dostojevskij».

DOMANI LA PRIMA RAPPRESENTAZIONE

«Delitto e castigo» al Politeama Rossetti

Le repliche continueranno fino al 4 marzo

Domani sera, al Politeama Rossetti, con inizio alle ore 21, prima rappresentazione del quinto spettacolo in abbonamento, «Delitto e castigo» di Fëdor Dostojevski, riduzione teatrale di Dante Guardamagna, regia di Sandro Bolchi. Le repliche continueranno fino a domenica 4 marzo.

Alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti si accettano le prenotazioni e la vendita dei biglietti per tutte le recite fino alla pomeridiana di domenica 25 febbraio il cui inizio è fissato per le ore 15.30.

Stasera la seconda di «Nozze istriane»

Stasera, alle ore 20.30, va in scena al Teatro Verdi la seconda rappresentazione di «Nozze istriane» di A. Smareglia. La opera, che ha ricevuto un'entusiastica accoglienza alla «prima» e che ha attirato l'attenzione dell'ambiente musicale, ha quali interpreti applauditi Maria Chiara, Carlo Zardo, Alessandro Maddalena, Ruggero Bondino, Alessandro Cassis e Eleonora Iancovich.

Le scene sono di Luigi Spacal realizzate dallo stabilimento scenografico del Teatro Verdi, regia di Antonello Madau Diaz. Direttore il maestro Manno Wolf-Ferrari. Orchestra e coro del Teatro Verdi. Maestro del coro Gaetano Riccitelli. Maestro collaboratore al coro Gabriele Pisani.

In margine allo spettacolo va segnalato che presso la biglietteria del Teatro e all'interno durante gli intervalli dell'opera, è possibile acquistare il volume «Ricordi di Antonio Smareglia» di Silvio Benco. La replica di stasera è in turno di abbonamento B per platea e palchi, A per gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (telef. 31948).

«GIOVENTU' MUSICALE»

Chitarrista uruguayano stasera al C.C.A.

Questa sera per la «Gioventù Musicale» avrà luogo il concerto del chitarrista uruguayano Betho Davezac. In programma musiche di Dowland, Sanz, Bach, Sor, Villa-Lobos, Brouwer, Turina e Ruiz Pipo. La manifestazione si terrà nella Sala maggiore del C.C.A. sotto gli auspici del sodalizio e avrà inizio alle 20.45.

STASERA ALLE 21

Il pianista Dobler all'«Italo-svizzera»

Charles Dobler, pianista di fama internazionale, terrà il suo concerto, come annunciato, questa sera alle ore 21, presso la sede dell'Associazione culturale italo-svizzera, di via Stuparich 19. Non è solamente la personalità dell'interprete che rende la serata di particolare interesse per tutti gli amici della musica: il programma infatti prevede oltre una decina di brani di compositori elvetici contemporanei, forse non molto conosciuti alla gran parte del pubblico. Si tratta di Heinrich Sutermeister, Carlo Florindo Semini, Othmar Schoeck, Alberto Moeschinger, Arthur Honnegger, Frank Martin, Julien-Francois Zbiden, Ernst Widmer e Rudolf Kelterborn.

Charles Dobler, che ha iniziato a suonare il pianoforte a sette anni, e a otto l'organo, ha dato concerti nelle maggiori città d'Europa, oltre che in America e in Russia, ha inciso parecchi dischi e registrato «recital» sia per stazioni radiofoniche che televisive europee. E inoltre editore di una antologia di musica svizzera contemporanea. Anche in questa eccezionale serata l'invito è esteso liberamente agli amici e simpatizzanti dell'Associazione, e a quanti abbiano interesse al «recital».

Poesia negra al Liceo «Dante»

Domani, con inizio alle ore 20.30, presso l'aula magna del Liceo Dante (via Giustiniano 3) avrà luogo la replica dello spettacolo dedicato alla poesia negra e alla pantomima. Sotto gli auspici del «Teatro Club», dell'Istituto d'arte drammatica, la compagnia dell'accademia e gli allievi dell'accademia regionale d'arte drammatica, guidati dal regista Spiro Dalla Porta Xidias e dall'insegnante di recitazione Clara Marini, hanno realizzato uno spettacolo di particolare significato culturale.

La rappresentazione, suddivisa in tre parti, comprende una interpretazione di «spiritual», «secular» e di poesie, tutte di autori negri; la seconda parte comprende la interpretazione mimica di alcune delle poesie, prima interpretate; la terza parte comprende una pantomima dal titolo «La rosa».

L'ottimo livello di preparazione, l'accurata elaborazione delle singole parti, hanno contribuito a dare un tono elevato alla manifestazione, che, per il suo contenuto, già s'impone sul piano culturale: da un lato la presa di conoscenza del mondo poetico negro e dall'altro la presentazione di una forma di spettacolo, quale la pantomima, ormai trascurata non solo a Trieste, costituiscono i motivi reali d'interesse dello spettacolo stesso.

Un tè - canasta - bridge si terrà giovedì 22 nelle sale del Circolo funzionari ed ufficiali di P. S. in via Revoltella n. 39 dalle ore 16 alle 19.30 a beneficio del laboratorio Protetto dell'A.N.F.F.a.S.

Due giovani musicisti all'«Italo-francese»

Molto giovani ma sensibili e già in possesso di notevoli qualità strumentali, sono apparsi i due giovani esibitisi nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri» per conto dell'Associazione italo-francese. Erano Frédéric Lodéon al violoncello e Daria Hovora al pianoforte.

Tenuto conto delle sfavorevoli condizioni acustiche, del pianoforte che per l'età si mostra ostile alle mani più esperte, vanno lodati per la spontaneità e la freschezza delle loro interpretazioni, per l'amabile loro musicalità, una dote preziosa che favorirà anche in seguito l'incontro con il pubblico. Le loro qualità sono risultate soprattutto nell'«Elegia» di Gabriel Fauré, un brano che richiede una linea continua nel canto del violoncellista, e un fraseggio sempre sostenuto e intenso. Anche nella «Sonata» di Debussy la loro intesa sul piano interpretativo ha avuto la meglio sulle difficoltà tecniche che il brano propone ad ogni rigo.

Sicura e vivace anche l'esecuzione della conclusiva «Sonata n. 2» di Mendelssohn. Sono stati festeggiati e applauditi a lungo da un pubblico non numeroso ma ammirato.

C. G.

«Masquerade» di Mankiewicz alla «Cappella»

La «Cappella Underground» di via Franca 17 presenta oggi e domani, alle ore 19 e alle 21.15, il film «Masquerade» diretto da Joseph L. Mankiewicz e interpretato da Rex Harrison, Cliff Robertson, Susan Hayward, Capucine, Maggie Smith (1967, Technicolor, in italiano).

Con questo film la «Cappella» vuol rendere un omaggio al regista Mankiewicz, uno dei più brillanti autori americani del dopoguerra, con capolavori quali «La contessa scalza», «Improvvisamente l'estate scorsa», «Eva contro Eva». Con «Masquerade» Mankiewicz ha costruito un giallo filosofico liberamente ispirato al «Volpone» di Ben Johnson, e nei suoi intricati risvolti comici e grotteschi ha infuso una buona parte delle sue personali esperienze di regista.

«Masquerade» si avvale di alcune interpretazioni magistrali e ricrea inoltre perfettamente l'atmosfera di Venezia che fa da sfondo al film, colta dalla sensibilità del grande fotografo Gianni di Venanzo, morto durante le riprese del film.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

BARBARA BOUCHET SMENTISCE

Uccidermi per amore? Non ci penso nemmeno



Roma, 19

«Io uccidermi per amore? Ma scherziamo! Ho preso soltanto alcune compresse di un antinevralgico per calmare il dolore causatomi da una cisti ovarica. Tutto qui».

Questo continua a dire Barbara Bouchet ai giornalisti che le chiedono conferma delle voci circolate ieri, subito dopo la notizia del suo ricovero in ospedale. Come è nata la voce? Dal referto dell'ospedale di San Giacomo, dove Barbara Bouchet era stata ricoverata in un primo momento (ora è nella stanza 312 della clinica Mater Dei, nel quartiere Parioli, sotto il nome di Franca Rossi).

Il malore dell'attrice è stato definito dai medici dell'ospedale romano «Intossicazione da asserita ingestione di un tubetto di pillole medicinali». E in ospedale è stata sottoposta a lavanda gastrica, dopo di che l'attrice a bordo di un taxi ha lasciato l'ospedale per la clinica. Le pillole medicinali — dicono ancora in ospedale — erano degli ipnotici, e certo non si prendono ipnotici per una cisti ovarica.

«E' falso — ribatte l'attrice — assolutamente falso. Non so nemmeno cosa sono i sonniferi. Ho preso un paio di pasticche di Cibalgina perché i dolori si erano fatti insopportabili. Da un paio di giorni mi sentivo male per via della cisti. L'altra sera, verso le 21, i dolori si sono accentuati. Ho preso gli antinevralgici e mi sono assopita. Mi sono svegliata verso le 11. Ho constatato che perdevo sangue. Dopo varie telefonate al mio medico, non avendolo trovato, mi sono alzata dal letto e ho bussato alla porta del collega Peter Martell, che abita accanto. Vedendomi in quelle condizioni, Peter si è preoccupato eccessivamente. Ha chiamato una ambulanza perché mi sentivo nuovamente venire meno. Ecco come sono finita all'ospedale di San Giacomo. Quello che è successo lì non ve lo so spiegare. Mi sentivo male e non ero in grado di capire quello che mi facevano, ma posso dire di non essere stata sottoposta a lavanda gastrica».

Le ragioni del tentato suicidio — secondo voci raccolte nell'ambiente cinematografico — sarebbero da ricercarsi nella tempestosa relazione che Barbara Bouchet ha da qualche tempo con Corrado Pani. Quattro giorni orsono l'attrice sarebbe partita per Bologna dove si trova l'attore, impegnato nelle recite di «Peer Gynt». Barbara va a cercare Corrado Pani all'Hotel Baglioni e l'incontra nella hall. Qui scoppia una scenata violenta, alla quale Corrado Pani pone termine alquanto bruscamente.

Il punto di vista di Corrado Pani può essere sintetizzato come segue: «Non mi seccare più e tornatene a Roma».

E l'attrice è tornata a Roma; sabato sera, presa dallo sconforto, avrebbe ingerito un tubetto di «Mogadon».

Gassman e Villaggio separati ma amici

Roma, 19

Sembrava destinata a una lunga vita la coppia Gassman-Villaggio, dopo il successo ottenuto con tre film: «Brancaleone alle crociate», «Senza famiglia», «Che c'entriamo noi con la rivoluzione». Invece, improvvisamente, i due attori hanno deciso di separarsi da buoni amici.

Vittorio Gassman è in crisi: la nostalgia per il teatro, latente in lui, sembra che lo abbia sopraffatto. E' noto il suo progetto di mettere in scena nella prossima stagione teatrale un «collage» di Dostoiewski, con lo Stabile di Torino. In un primo momento aveva pensato di potere conciliare le esigenze della prosa con quelle dello schermo, tant'è vero che si era impegnato a girare un quarto film con Paolo Villaggio nel quale avrebbe avuto un ruolo anche Franco Franchi, reduce dal recente «divorzio» professionale da Ciccio Ingrassia.

«Ma il timore di diventare la coppia di comici della borghesia italiana — ha dichiarato Paolo Villaggio — ha turbato sia Vittorio sia me. Così, abbiamo stabilito di comune accordo di dividere le nostre strade. Io sarò sempre grato a Gassman per la possibilità offertami di vivere al suo fianco una brillante esperienza di attore, e per avermi portato anche fortuna». (Ansa)

SI RIFÀ VIVO EZIO RADAELLI

Nasce la rassegna di musica popolare

Si terrà a Roma per beneficenza Nessuna concorrenza a Sanremo

Roma, 19

«Non abbiamo nessun motivo di concorrenza nei confronti del Festival della canzone di Sanremo; siamo anche disponibili, se il sindaco di Sanremo ce lo chiederà, a spostare la data di attuazione della nostra manifestazione».

Con queste parole, l'organizzatore Ezio Radaelli ha voluto precisare che la prima rassegna della musica popolare, in programma a Roma dal 7 all'11 marzo, non è stata indetta «per creare difficoltà al Festival della canzone ma per lanciare sul piano internazionale una nuova formula di spettacolo che ha molteplici e nuovi motivi d'interesse».

La manifestazione — come ha affermato Radaelli nel corso di una conferenza stampa tenuta oggi a Roma — si svolgerà nei teatri di posa di uno degli stabilimenti cinematografici romani; la scelta dovrebbe cadere su «Dinocittà» che consente facilità di accesso e di parcheggio, ampi spazi e che non pone all'organizzazione particolari problemi tecnici da risolvere. La rassegna, come già annunciato, sarà articolata in quattro settori (musica leggera, avanguardia, e nuove tendenze, folk e cabaret) e gli spettacoli si svolgeranno dalle 15 di ogni giorno fino a notte inoltrata. Pagando un unico biglietto d'ingresso, gli spettatori potranno assistere al tipo di spettacolo che preferiscono.

Radaelli ha confermato che gli incassi saranno devoluti in beneficenza, precisando che essi saranno suddivisi tra i sopravvissuti allo scoppio del Prenestino e l'erigendo Istituto «Mario Riva» per bambini minorati fisici. Biglietti omaggio saranno offerti anche a tutti coloro che offriranno sangue nelle autoemoteche della CRI.

I responsabili dei vari settori hanno poi comunicato i nomi degli artisti che hanno già confermato la loro partecipazione allo spettacolo. Per la musica leggera (settore curato da Maria Luisa Pisan) saranno presenti Herbert Pagani, Bobby Solo, Little Tony, Carmen Villani, Fred Bongusto, Mal, Rosalino, Rosanna Fratello, Jimmy Fontana, Gianni Morandi, Lucio Dalla, Mino Reitano, Claudio Villa, Sergio Endrigo, Gianni Nazzaro, i Vianella, Tony Astarita, Tony Cucchiari, Marisa Sannia e Don Backy.

Per il settore di avanguardia e nuove tendenze, affidato a Massimo Bernardi, parteciperanno alla rassegna i Delirium, i New Trolls, gli Osanna, Ivo Fossati, Mia Martini, i «Raccomandata con ricevuta di ritorno», Antonello Venditti, Francesco De Gregori, «Il Paese dei Balocchi», i Garibaldi, The Trip, «Quella vecchia locanda», «La Reale Accademia di Musica», i Jumbo, il «Banco del Mutuo Soccorso», Claudio Baglioni e Richard Cocciante.

Per il settore del folk (David Zard) saranno presenti Collin Scott, Phillip Goodhans Tait, Franco Califano, Paolo e Teresa Gatti, Jimmy Lo Cascio, Andrea Dell'Orbo, Giorgio Onorato, Il Duo di Piadena, Maria Carta, Malia Rocco, Jenny Mac Keen e gli «Incredible String Band».

Infine, per il cabaret ci saranno Gianni Magni, «I gatti di vicolo Miracoli», Roberto Brivio, Cochi e Renato, Mario e Pippo Santonastaso, Gabriella Ferri, Enrico Montesano, Lino Patruno, Lino Banfi, Pippo Franco, Elio Pandolfi e Antonella Steni, Tony Santagata.

Per tutti e quattro i settori sono ancora in corso contatti con altri artisti che potrebbero essere interessati a partecipare alla rassegna. (Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

IL MONDO IN SCATOLA

«Viaggio di andata» (TV I, ore 21) - Dopo «La stretta» e «La lunga linea bianca», andati in onda per i programmi sperimentali, viene trasmesso il terzo telefilm del giovane regista Alessandro Cane. «Viaggio di andata», interpretato da Laura Belli e Aldo Sassi, si svolge prevalentemente su una nave diretta in Sardegna ed ha per protagonisti una ragazza sarda e un giovane maestro piemontese appena trasferito nell'isola. La vicenda sentimentale dei due giovani che si incontrano casualmente sul battello e finiscono per innamorarsi, si intreccia con il flash back del passato della ragazza, figlia di una madre possessiva che l'ha spinta ad interessarsi vivamente della piccola azienda paterna e di un padre succubo morto anni prima. Finito il viaggio, la ragazza, giunta a casa, apprende che la madre è morta lasciandola unica erede dell'azienda. Quando, dopo un certo tempo il giovane maestro le chiede di sposarlo, la ragazza acconsente ma al patto di restare in Sardegna in quanto non vorrà mai abbandonare quei beni che hanno assunto per lei un valore fondamentale e insostituibile.

* * *

«Abbasso evviva» (TV I, ore 22.10) - E' questa la prima di quattro trasmissioni sullo spazio adibito al tempo libero, il tifo, lo sport in vacanza, le iniziative e i programmi futuri, realizzate da Marcello Avallone con la collaborazione di Virgilio Cherubini e Marco Valentini. In questa puntata iniziale dal titolo «Il modo in scatola» viene considerato il problema dello spazio e il rapporto tra il verde e l'edilizia in cinque grandi città: Milano, Torino, Venezia, Roma e Napoli. A Milano, la città dove sono stati maggiormente sviluppati i piani ed i programmi di ordine sociale, saranno ambientati alcuni filmati sulle soluzioni adottate per la creazione di nuovi spazi verdi, come a esempio le colline di rifiuti che sono diventate parchi. A Venezia lo stesso problema è stato risolto in modo del tutto particolare, vista la singolare struttura lagunare. A Torino, sarà ambientato il filmato sulla vita nei «casermoni» della periferia, dove i bambini non hanno alcuna possibilità di giocare; a Roma sono stati girati servizi sugli ampi impianti abusivi e sulle iniziative degli abitanti di alcuni quartieri periferici della città di realizzare campi sportivi costruiti con i fondi della popolazione; a Napoli infine, sarà effettuato un servizio su alcuni «scugnizzi» che non hanno mai visto il mare.

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Un disguido di solstizi

Che sul ponte di comando ci sia Yves Cousteau o Folco Quilici o Bruno Vailati, lo spettacolo, benché non variabile, è assicurato. Distese di mari e di oceani, che solo a guardarle producono l'illusione della frescura, pesci di tutte le specie, gentili e innocui come fiorellini o terribili come mostri biblici, subacquei armati di cinepresa che non smettono un istante di perlustrare il continente sommerso, ecc. Sono trasmissioni, a metà avventurose e a metà scientifiche, che secondo la definizione corrente intendono «portare alla luce i segreti degli abissi marini». Solitamente arrivano d'estate, quando mare fa rima con rinfrescare. Questa volta, però, dev'esserci stato un disguido di solstizi, un rimescolio di calendari o qualcosa del genere, perché le immagini ben note sono approdate alla spiaggia televisiva in forte anticipo: nientemeno che a febbraio.

Comunque, ecco qui la nuova serie documentaristica di Bruno Vailati, «I grandi del mare», di cui la scorsa settimana si è visto il primo numero: un numero abitato da tartarughe intente alla cova, da foche simpatiche, da micidiali serpenti marini, ma soprattutto da voracissimi pescicani bianchi e da due intrepidi fotografi subacquei scritturati dal Vailati: un certo Ron (il cognome sfugge), veterano di codeste imprese, e la di lui leggiadra consorte. Chiusi in gabbie di alluminio, paurosamente strattonati dagli assalti dei mostri, a tu per tu con le loro fauci spaventose (una specie di respirazione bocca a bocca), i due animosi hanno ripreso senza batter ciglio questa gran «ballata» dello squalo affamato, quasi con l'aria di voler condonare il contegno davvero intrattabile dei loro «soggetti». I quali, di tutte le prede offertegli, avevano la delicatezza di mostrare una chiara preferenza proprio per quella costituita dagli amici fotografi. Ma niente da fare: alla fine dovevano accontentarsi di ciò che gli passava il convento. E ringraziare, per giunta: almeno lo squalo che, rimasto avvinghiato in un cavo di acciaio, se la sarebbe vista assai brutta se Ron, in uno slancio di temeraria zoofilia, non l'avesse liberato dall'insidia mortale e non l'avesse poi risospinto, con fraterni buffetti sulle pinne, verso il mare aperto, verso la libertà e la salvezza. Il che potrebbe magari far nascere il sospetto che l'ombra del vecchio pasticciere di bestiarii, Walt Disney, continua a battere i tre colpi sul tavolino non appena evocata dall'altro mondo. Ma siamo sinceri: benché codesti materiali comincino ormai ad assumere i contorni delle cose già viste, essi tuttavia tengono duro sul fianco dell'attrattiva spettacolare e della curiosità per le forme di vita che, non appartenendo al nostro mondo, conservano il fascino della prima scoperta anche se la scoperta è già stata rivelata da tempo.

Un lavoro interessante e insolito ci è parso lo sceneggiato «Diario di un maestro», diretto da Vittorio De Seta sulla traccia del libro «Un anno a Pietralata» di Albino Bernardini. La televisione non trascura certo di affrontare i temi della realtà sociale contemporanea attraverso la drammatizzazione di episodi ed esempi rappresentativi (tra i recentissimi ricorderemo «Dedicato a un pretore», appena concluso), ma «Diario di un maestro» rivela, a parer nostro, delle caratteristiche abbastanza diverse, nuove e originali, fuori cioè dai moduli consueti dell'inchiesta o dello sceneggiato vero e proprio, in cui i casi descritti si riservano sempre, anche se desunti dalla realtà, un margine di finzione narrativa e di tesi precostituita. Qui, invece, la storia si snoda nel suo farsi «all'improvviso», all'interno d'una esperienza personale testimoniata, staremmo per dire «verbalizzata» sul vero vissuto. E' l'esperienza d'una duplice educazione: l'educazione che un giovane maestro di prima nomina (l'attore Bruno Cirino) cerca di impartire agli alunni d'una borgata romana socialmente disastrata (il Tiburtino), alunni difficili, ribelli, disadattati, «disertori» spesso incolpevoli dell'aula scolastica; ed è, al tempo stesso, l'educazione a educare quelle cellule di fragili coscienze infantili, ch'egli riceve dai ragazzi stessi attraverso il paziente, doloroso contatto umano con la loro vita, la loro condizione, i loro problemi. Il risultato è, ci sembra, d'una grande efficacia. Le minacciose ipoteche che incombono sulla scuola italiana sono tante e così gravi e così complesse che non potranno certo essere né alleggerite né esorcizzate da un programma televisivo, ma se anche la televisione ha deciso di occuparsene, com'è giusto, ecco il modello serio, civile, rispondente alla situazione attuale, che potrebbe tener d'occhio. Salvi naturalmente i dissensi di chi non approverebbe i metodi didattici esemplati in questo «Diario di un maestro». Ma che fa? Il dissenso è nella dialettica delle cose e delle idee.

Ber.

Il regista di «Cabaret» debutta come attore

New York, 19

Bob Fosse, il regista che tanto successo ha ottenuto con «Cabaret», ha una parte di attore nel film «The little prince», un «musical» tratto dal famoso romanzo di Antoine De saint-Exupery «Le petit prince». Diretto da Stanley Donen, il film è interpretato inoltre, da Richard Kiley, Gene Wilder, Donna Mac Kechnie e il piccolo Steven Warner. Le musiche sono di Lerner e Loewe. (Ansa)

Brooks dirigerà «I fiori del male»

New York, 19

Richard Brooks dirigerà il film «Flowers of evil», cioè «I fiori del male». Non si tratta della celebre opera di Baudelaire, bensì dei papaveri e degli stupefacenti che da essi si estraggono. Il film, tratto a grandi linee dal libro di Alfred Mccoy «The politicis of heroin in South-East Asia», narra i traffici di stupefacenti che avvengono in Indocina e richiama l'attenzione sulla tolleranza talora esercitata dalla CIA per motivi politici. Il soggetto è stato letto da dirigenti della CIA. I primi esterni sono previsti in Thailandia e Birmania. (Ansa)

L'associazione dei registi americani ha designato i cinque finalisti al premio per la migliore regia 1972, che sarà assegnato il 3 marzo. I film finalisti sono «Un tranquillo veekend di paura», «Il padrino», «Cabaret», «Slaughterhouse five» e «Sounder». Il premio riguarda sia i registi (nell'ordine John Boorman, Francis Ford Coppola, Bob Fosse, George Roy Hill e Martin Ritt) sia i loro assistenti e aiuti.

Successo dell'«Amleto» di Mario Zafred

Milano, 19

Con grande interesse e un vivissimo successo, come poche volte è accaduto per un melodramma contemporaneo, è stato accolto al «Grande» di Brescia — nell'ambito della stagione lirica ufficiale — «Amleto» di Shakespeare, ridotto in opera dal maestro triestino Mario Zafred, autore sia del libretto sia della musica. Questo «Amleto», presentato una sola volta sette anni fa all'Opera di Roma, ha riconfermato la sua validità a Brescia, dove è stato offerto al pubblico e ai numerosi critici presenti in un nuovo allestimento curato dallo scenografo e regista Gianrico Becher. Becher ha ideato una scenografia plastica ispirata a vecchi motivi nordici, ma modernamente stilizzata: lo sfondo è quello di un seicento barbarico. Tutti i cambiamenti avvengono a vista (ognuno dei tre atti è diviso simmetricamente in tre quadri «legati» da interludi sinfonici) o comunque con estrema rapidità, per mezzo di carrelli girevoli. Il testo scespiriano è stato rispettato ma «ridotto» dal compositore, che ha eliminato tra l'altro il famoso «essere o non essere». Il linguaggio musicale è fondamentalmente tonale pur caricandosi spesso di libere dissonanze.

Diretto con impegno e fervore da Ferruccio Scaglia, «Amleto» di Zafred ha avuto un protagonista intelligente ed espressivo nel baritono Antonio Boyer, mentre per coprire il ruolo di Ofelia, è tornata sulle scene italiane Fiorella Carmen Forti, soprano dalla voce gradevole e dalla sicurezza tecnica e per di più dotata di una singolare presenza scenica. Altri interpreti principali Mirella Parutto (la regina), Luigi Infantino (il re).

Molti applausi e ripetute chiamate per Mario Zafred, che ha assistito alla «prima», per il direttore, per il regista Becher e per i due protagonisti Antonio Boyer e Fiorella Carmen Forti. (Ansa)

Jean Paul Belmondo sarà il protagonista di un film intitolato «Come far restare male il miglior agente segreto del mondo». Si tratta di una satira allegra sul mondo dello spionaggio. Il regista è Philippe De Broca. Il «cast» formato da attori francesi e messicani. La lavorazione durerà otto settimane. Gli esterni saranno girati sia in Messico sia in Francia.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Questa sera alle 20.30 seconda rappresentazione di «Nozze Istriane» di Antonio Smareglia. Direttore Manno Wolf-Ferrari. Regia di Antonello Madau Diaz. Turno B (platea e palchi) A (gallerie e loggione). Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro. (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domenica alle ore 16 terza rappresentazione di «Nozze Istriane» di Antonio Smareglia. Direttore Manno Wolf-Ferrari. Regia di Antonello Madau-Diaz. Turno diurno per ogni ordine di posti.

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 21 prima rappresentazione di «Delitto e castigo» di Fedor Dostoevskij, riduzione teatrale di Dante Guadamagna, regia di Sandro Bolchi. Quinto spettacolo in abbonamento. Produzione del Teatro Stabile del Friuli - Venezia Giulia. Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO AUDITORIUM. Da domani a domenica 25 alle ore 20.30 il Teatro Stabile di Bolzano presenta «Giorni di lotta con Di Vittorio», di Nicola Saponaro, regia di Maurizio Scaparro. Quarto spettacolo in abbonamento della Rassegna «Teatro Oggi '73». Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietetria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo Hotel S. Giusto). Vedi cinema.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 15.30 Sasa Skufca «Janko in Metka» (Hansel e Grethel) rappresentazione teatrale per bambini. Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle ore 14 ed un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del Teatro (734265).

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 61668). Oggi e domani, ore 19 e 21.15: «Masquerade» di Joseph L. Mankiewicz (1967, Technicolor), con Rex Harrison, Cliff Robertson, Susan Hayward. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

SALA MAGGIORE del C.C.A. Per la «Gioventù Musicale» questa sera alle ore 20.45 concerto del chitarrista Betho Davezac. In programma musiche di Dowland, Sanz, Bach, Sor, Villa-Lobos, Brouwer, Turina e Ruiz Pipo.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Le monache di Sant'Arcangelo», da un capolavoro di Stendhal, con Anne Heywood. In Technicolor. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 16.05, 18.10, 20.15, 22.15: «Cari genitori», con F. Bolkan, C. Spaak, M. Schneider. L'ultimo grande film di E. Maria Salerno.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «5 dita di violenza». A Colori. Vietato minori

GRATTACIELO (sala riscaldata) 16, ultima 22.20: «Pelle su pelle», Dagmar Lassander e Sophia Kammara. Un film scabrosissimo severamente vietato ai minori di anni 18.

NAZIONALE. 16.05, 18.10, 20.10, 22.15: «Spruzza, sparisci e spara». Un altro divertente film di Walt Disney. Per tutte le famiglie.

RITZ. 16, 22.15. «Trappola per un lupo», Jean Paul Belmondo, Mia Farrow e Laura Antonelli nel film più allegro della stagione. Technicolor. V. m. 14 anni.

AURORA. 16.30: «Una ragione per vivere e una per morire». Un classico western con James Coburn e Bud Spencer. Technicolor. Per tutti.

CAPITOL. 16.30. Nell'incanto di una isola tropicale una meravigliosa indigena: «La ragazza dalla pelle di luna» è il terzo vertice di uno strano triangolo... Interpreti: Z. Araya, U. Pagliai e B. Loncar. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni. Technicolor. II settimana. Ultime repliche, a grande richiesta.

CRISTALLO. 16.00. Affascinante e diabolico fu vario nella scelta delle sue vittime e originale nel modo di eliminarle: «Barbablù» magistralmente interpretato da R. Burton con N. Delon e R. Welch. Technicolor. Viet. min. 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30, ultima 22. «Donne sopra femmine sotto», con Barbara Bouchet e Margaret Lee. Technicolor. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

MODERNO (adiacente al Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Le tue mani sul mio corpo», con Lino Capolicchio, Colette Descombes e Erna Schurer. Technicolor. Viet. minori 18 a.

IMPERO. 16.30: Dal romanzo di C. Bronte il bellissimo technicolor «Jane Eyre nel castello di Rochster», con S. York e G.G. Scott. Per tutti.

MIGNON. 16. Una comicissima produzione Disney. «Baatnik - I marinai della domenica».

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: il capolavoro di Stanley Kubrich «Arancia meccanica» Malcolm McDowell, Patrick Mayee, Andrienne Corsi, Miriam Karlin. Tratto dal romanzo Anthony Burgess. Premiato per il miglior film straniero alla Mostra di Venezia. Viet. min. 18 anni.

ABBAZIA. 16. «La notte che Evelyn uscì dalla tomba». Un film del terrore, giallo, erotico. Technicolor con A. Steffen, R. Murdock. Vietato ai minori di 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Il calice d'argento», Paul Newman, Natalie Dood e Jack Palance in un spettacolare cinemascope technicolor.

ALDEBARAN. 16.30. «Colpo di sole». Divertente technicolor con A. Lionello e L. Buzzanca.

ARISTON. Sala riservata all'Associazione culturale Italo-Francese.

ASTRA. 16.30. «Una lucertola con la pelle di donna». Technicolor con Florinda Bolkan, Stanley Baker e Jean Sorel. Vietato ai minori di 18 anni.

IDEALE. 16: Technicolor «Il lungo giorno del massacro», Peter Martele, Daniela Giordano, Glenn Saxson. Western!

LUMIERE. Sabato: «Viaggio al centro della terra».

RADIO. 16. Rassegna del film dell'orrore: «5 tombe per un medium», con Barbara Steele. Vietato ai minori di 14 anni. Domani: «Distruggete Frankenstein».

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

MUGGIA

VERDI. 16: «I re della risata», con Stan Laurel, Oliver Hardy, Buster Keaton e Charley Chase.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Trappola per un lupo». A colori. Viet. min. 14 anni.
CAPITOL. 15.30: «Fratello Homo, sorella Bona». A colori. Viet. m. 18 a.
CENTRALE. 15.30: «Anche i dottori ce l'hanno». A colori. Viet. min. 18 a.
ODEON. 15.30: «Cari genitori». A colori.
CRISTALLO. 15.30: «I magnifici sette». A colori.
PUCCINI. 15.30: «L'uomo dai sette capestri». A colori.
DIANA. 18: «La spietata legge del ribelle». A colori.

GORIZIA

CORSO. 16.45: «Mio caro assassino», con G. Hilton e M. Tolo. Colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.
VERDI. 16.30: «L'ultimo buscadero», con S. McQueen. Scope a colori.
MODERNISSIMO. 17.15: «L'uomo più velenoso del cobra», con G. Ardisson ed E. Blanc. Scope a colori.
CENTRALE. 17.15: «La moglie più bella», con A. Orano e O. Muti. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Quando le donne si chiamavano madonne», con E. Fenech e V. Caprioli. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Posso... me lo permette il fisico», con Peter Kastner. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Pomi d'ottone e manici di scopa». Walt Disney. Premio Oscar 1972. Technicolor.
AZZURRO. 17: «Più forte ragazzi», con Terence Hill e Bud Spencer. Scope a colori.

PORDENONE

VERDI. 17: «Riti e magie nere».
CRISTALLO. 17: «Il messicano».
SUPERCINEMA. 17: «Il complesso del trapianto». V.m. 14 anni.
CAPITOL. 17: «Sabato sera a letto da noi».

CORDENONS

VERDI. 17: «La casa dei vampiri». V.m. 18 anni.

SACILE

NUOVO. 17: «Abuso di potere».
ZANCANARO. 21: «Giallo». Spettacolo teatrale con Paolo Poli.

CERVIGNANO

NUOVO: «Il letto della sorella».

CORMONS

COMUNALE: «Conoscenza carnale di una ninfomane».

RONCHI

RIO: «Un uomo dalla pelle dura».

PALMANOVA

ITALIA: «I corvi ti scaveranno la fossa».
GARIBALDI: «Una tomba aperta una bara vuota».

GEMONA

SOCIALE: «I mostri».

TARCENTO

MARGHERITA: «La vendetta è un piatto che si serve a freddo».

SAN DANIELE

T. CICONI: «I giochi dell'amore».

CASARSA

ROMA: «Il buio».

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
9.30: Corso di inglese per la scuola media.
10.30: Scuola elementare.
11.30: Scuola media.

MERIDIANA
12.30: Sapere: Viaggio in Estremo Oriente (8).
13.00: Oggi disegni animati - Le avventure di Gustavo - Lupo de' Lupis.
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.
14.00: Una lingua per tutti - Corso di francese (30).

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Corso di inglese per la scuola media.
16.00: Scuola elementare.
16.30: Scuola media superiore.

PER I PIU' PICCINI
17.00: Ma che cos'è questa cosa?
17.30: Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Spazio - Settimanale dei più giovani.
18.15: Gli eroi di cartone - State alla larga da Pepè Le Pew (17).

RITORNO A CASA
18.45: La fede oggi.
19.15: Sapere: Problemi di antropologia culturale (3).

RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Viaggio di andata; con Laura Belli e Aldo Sassi.
22.10: Abbasso evviva. 1.a puntata - Il moto in scatola.
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport

TV SECONDO

21.00: Telegiornale - Intermezzo.
21.20: Io compro tu compri (11)).
22.05: «Si, ma»; a cura di Alberto Luna.
22.40: Genova: Atletica leggera «Indoor».

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 23.25.

6: Mattutino musicale (1); 6.27: Corso pratico di lingua spagnola (22); 6.42: Almanacco; 6.47: Come e perché; 7.10: Mattutino musicale (2); 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Spettacolo; 9.15: Voi ed io con A. Checchi; 10: Speciale G.R.; 11.20: P. Baudo presenta: Settimana corta - Oggi da Napoli; 12.44: Made in Italy; 13.15: E. Simonetti presenta: Il maestro è suonato; 14: Dopo il giornale radio - Quarto programma; 15.10: Per voi giovani; 16.55: Intervallo musicale; 19.10: Italia che lavora; 19.25: Concerto in miniatura; 19.51: Sui nostri mercati; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno con D. Modugno; 21.15: Guglielmo Tel di G. Rossini, direttore M. Rossi; nell'intervallo (ore 23.15) Oggi al Parlamento; al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30, 24.

6: Il mattiniere con G. Guardabassi; 6:24: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con O. Vanoni e H. Nilsson; 8.14: Tre motivi per te; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra (1); 9: Prima di spendere; 9.15: Suoni e colori dell'orchestra (2); 9.35: Una musica in casa vostra; 9.50: Fanfan la Tulipe di P. Gilles Veber (7); 10.05: Canzoni per tutti; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Passeggiando fra le note; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: L. Silori presenta: Punto interrogativo; 15.30: Dopo il giornale radio - Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: F. Torti ed E. Doni presentano: Cararai; 17.30: Speciale G.R.; 17.45: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: Canzoni senza pensieri; 20.10: Radioschermo presenta: I due orfanelli con Totò e C. Campanini; 20.50: Supersonic; 22.43: Emiliano Zapata di L. Trezzini (7); 23: Bollettino del mare; 23.05: La staffetta; 23.20: Dal V canale della filodiffusione: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.05: Trasmissioni speciali - Voci d'italiani all'estero; 9.25: Conversazione; 9.30: Muische di M. Ravel; 9.45: Scuola materna - Programma per i bambini; 10: Concerto di apertura; 11: La radio per le scuole; 11.30: Conversazione; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.15: La musica nel tempo; 13.30: Intermezzo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Incipit Danielis Ludus - Sacra rappresentazione, direttore N. Greenberg; 15.15: Il figliuol prodigo di B. Britten; 16.30: Archivio del disco; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Classe unica - Le fiabe (3); 17.35: Jazz oggi; 18: Notizie del terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino della transitabilità delle strade statali; 18.45: Regioni e assistenza sanitaria; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: XXXV Festival di musica contemporanea di Venezia; 21: Il giornale del terzo - Sette arti; 21.30: Festival internazionale di musica contemporanea di Royan 1972; 22.15: Discografia; 22.40: Libri ricevuti; 22.55: Conversazione; al termine: Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «A richiesta» - Programma presentato da Andrea Centazzo e Alessandra Longo; 16.20: «Uomini e cose» - Rassegna regionale di cultura con: «Alle soglie del successo» - «Idee a confronto»; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora. Musiche da film e riviste; 15: Arti, lettere e spettacolo; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buon giorno in musica - Programmi RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8: Musica - mattino; 8.40: Il nostro pianeta questo sconosciuto; 9: Suonano le orchestre: Michel Legrand e Felix Slatkin; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Di melodia in melodia; 10.15: E' con noi...; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: L'orchestra Aldo Pagani; 11.30: Le più belle canzoni del mondo B.P.T.; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 14: Si dice o non si dice - di Gianni Malusà; 14.10: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Mini juke box; 15: Angolo dei ragazzi per le classi superiori; 15.20: Discorama; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.40: Passerella di cantanti; 20: Buona sera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Cori nella sera; 21: Incontri: Paolo Milano; 21.20: Cantano i Nomadi; 21.30: Appuntamento con Joe Loss e Skymasters; 22: Musica di Vilko Ukmar; 22.30: Notiziario; 22.35: Ritmi di oggi.

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: Cinenotes - «Il treno del Labrador», documentario; 21: «Il limite». Telefilm della serie Medical Center.

Televisione jugoslava

Notiziario TV: ore 17.40, 18.15, 20 e 22.05; 10.10: Linguaggio cinematografico; 11: Storia: Bosko Buha; 17.45: Il binocolo - giornalino per ragazzi; 18.30: Studio scientifico: «E' possibile?» regia di Dragan Jevtic; 19.45: Cartoni animati; 20.30: Riflettore; 21.15: «Nascita di un Forsyte», telefilm della serie «La saga dei Forsyte».

II PROGRAMMA SPERIMENTALE
20: Notiziario; 20.30: Il mondo oggi: Dove va l'Inghilterra?

BORSE E MERCATI

Milano: intonato con ritmo

Milano, 19

Il mercato nella prima seduta del nuovo ciclo operativo di marzo alla Borsa di Milano è apparso ben intonato con un miglior ritmo d'affari rispetto alle ultime riunioni del mese precedente. A tale miglior andamento hanno contribuito una buona corrente di denaro stimolato dall'inizio del nuovo ciclo mensile, dalla diminuita tensione del mercato monetario e spinte speculative sugli immobiliari e diversi altri valori patrimoniali.

In fase di apertura, dopo aver superato con facilità lo scarto di riporto, la quota beneficiava anche di nuove iniziative del denaro che si sono particolarmente evidenziate sui titoli patrimoniali ed in specie Generali e RAS.

Da oggi è iniziata la quotazione ufficiale delle Italia di Assicurazioni che aperte a 27.960 sono terminate a 26.900.

Nel dopochiusura in assestamento le Beni Imm. Italia, Imm. Roma e Pacchetti. Resistenti sui livelli di chiusura gli altri valori trattati.

Il reddito fisso ha denunciato una discreta stabilità con qualche recupero su emissioni Enel che venerdì erano apparse più calme. Richieste le Invest Convertibile.

L'indice Mediobanca ha fatto registrare quota 55,94 con una certa variazione rispetto a venerdì 16 febbraio dello 0,21 per cento in diminuzione.

TITOLI TRATTATI — *Di Stato 10.000.000, BT 99.000.000; obbligazioni 2.941.553.700; azioni 3.891.000.*

DOPOBORSA. — Modesti scambi con prezzi aderenti al listino. Generali 67.200-67.400; Immobiliare 843-849; SACIE 1.580-1.600; Pacchetti 664-670; Monte Amiata 1.710-1.720; Ciga 7.740-7.760; Cucirini 7.700-7.800; Snia Viscosa 1.250-1.260. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	16-2	19-2
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	2700	2650
Eridana	2199	2210
Es. Molini	429	425
Molini Certosa	9700	9000
Motta	2451	2500
Rom. Zucchero	394	392
Rom. Zucchero pr.	409	409
Venchi Unica	2950	2950
Assicurative		
Alleanza Assic.	37140	38110
Assicuratrice Ital.	137490	137900
Ass. Milano ord.	23100	23490
Ass. Milano pr.	15105	15490
Generali	66390	67310
L'Abeille Italiana	15150	15250
Fondiaria Incen.	14600	14980
Fondiaria Vita	30150	32450
R.A.S.	80990	82020
S.A.I.	23800	24495
Toro Assicuraz.	17900	18090
Toro Assic. priv.	12600	12880
Bancarie		
Comm. Italiana	19650	19850
Banco di Roma	19710	20050
Credito Italiano	2005	2029
Interbanca priv.	30130	30800
Mediobanca	81200	81800
Cartarie - Editoriali		
Binda	41340	41490
Burgo	11900	11550
Burgo priv.	6490	6600
Donzelli	373	373
Mondadori priv.	3650	3680
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1245	1270
Cer. Pozzi	174	177
Cer. Pozzi priv.	260	260
Eternit	2402	2403
Italcementi	25800	26095
Richard Ginori	385	385
Chimiche - Idrocarb. Gomma		
A.N.I.C.	691	710
Brioschi	33000	34350
Caffaro	402	405
Carlo Erba	13360	13610
Carlo Erba priv	9449	9800
Italgas	939	938
Lepetit	17510	17650
Lepetit priv.	15100	15299
Liquigas	372.50	383
Mira Lanza	58900	59300
Montedison	467	473
Napoletana Gas	800	780
Petrolifera Ital.	4480	4480
Pierrel	7100	7215
Rumianca	835	820
Saffa	8220	8290
Sarom	1298	1300
Siossigeno	5600	5679
Commercio		
La Rinascente	232.50	236,25
La Rinascente priv.	175	179,50
Silos di Genova	2445	2500
Comunicazioni		
Alitalia priv.	5490	5490
Ausiliare	4220	4270
Autostr. Torino-Mil	32950	33100
Italcable	4170	4220
Mittel	2600	2661
Nord Milano	4085	4150
S.I.P.	2206	2231
Elettrotecniche		
Magneti M. priv.	1295	1310
Marelli E.	850	860
Tecnomasio	853	872

TITOLI	16-2	19-2
Finanziarie		
Agricola	1429	1450
Bastogi	1543	1584
Centrale	9550	9670
Finanz. E. Breda	5150	5250
Finmare	200	205
Finsider	318	330
Generalfin	3755	3660
Gim	3220	3270
I.F.I. priv.	6585	6680
I.F.I.L.	31500	32290
Invest	4100	4225
Italpi	—	—
Pirelli & C.	1915	1945
Pirelli s.p.a.	984	981
S.E.S.	—	—
S.G.E.B.	—	—
SM.E.	1714	1718
Stet	2420	2448
Sviluppo	2330	2368
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	4420	4505
Beni Stabili	5592	5650
Coge	1850	1890
Condotte d'acqua	765	775,25
De Angeli Frua	8100	8100
Edilcentro Milano	1300	1329,50
Generale Immob.	831	849
Habitat	3080	3200
Iniziativa Edilizia	6550	6720
La Milano Centrale	28600	29100
Risanamento	10701	10820
S.A.C.I.E priv.	1100	1108
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2289	2350
Fiat priv	1690	1720
Franco Tosi	5200	5301
Nebiolo	188	195
Olivetti ord.	1460	1481
Olivetti priv.	1560	1592
Westinghouse	3900	4030
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1400	1350
Dalmine	313	330
Falck	5899	5955
Falck priv.	5100	5110
Ilssa Viola	4010	4010
Italsider	430	437
Magona	2942	2990
Metalli	2740	2799
Monte Amiata	1648	1710
Pertusola	2507	2590
Siele	2148	2179
Terni	161	165
Trafilerie	825	845
Tessili		
Centenari e Zinelli	273	280
Chatillon	155	160
Cotonificio Cantoni	14990	15125
Cucirini	7540	7700
Filat Cascami Seta	5140	5200
Fisac	794.50	798
Lanerossi	3250	3299
Lanif di Gavardo	2350	2375
Linif. e Canap Naz.	394.50	396
Marzotto priv	1135	1151
Olcese Veneziano	288	298
Rossari	234	243
Rotondi	34580	34580
Scotti	481	480
Snia Viscosa	1229	1254.50
Snia Viscosa priv.	901	958
Tilane	355	356
Tosi Manifattura	600	620
Unione Manifatture	13500	13650
Diverse		
De Ferrari	1830	1830
Acque Potabili	1171	1199
Acqui Terme	1498	1500
C.I.G.A.	7650	7722
Pacchetti	1029	679,50
Reina	2045	2045
Smeriglio	215	119,50

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		19-2
Rendita	5%	101.50
Prest. Red. 1934	3,50%	99.90
Ricostruzione	3,50%	88.70
»	5%	95.70
Redim. Trieste	5%	94.10
Rif. Fondiaria	5%	94.90
Redimibile 54	5%	93.15
Edil. Scol 67	5,50%	93.15
» » 68	5,50%	94.70
» » 69	5,50%	96.15
» » 70	6%	99.—
» » 71	6%	99.—
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T 1973	5%	99.75
» 1974	5%	98.75
» 1975 I	5%	97.50
» 1975 II	5%	97.05
» 1977	5%	95.60
» 1978	5%	95.35
» 1979	5,50%	100.—
» 1980	5,50%	99.85
» 1981	5,50%	—.—
Am. FF.SS 67/87	6%	91.55
» » 68/88	6%	91.50
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	98.85
» » 71/86	7%	98.75
I.M.I. XVIII	6%	99.80
» XX	6%	98.90
» XXI	5%	98.60
» XXII	5%	92.—
» XXIII	5%	89.35
» XXIV	5,50%	9.035
» XXV	6%	93.—
» XXVI	6%	91.10
» XXVII	6%	91.35
» XXVIII	7%	98.60
» XXIX	7%	98.70
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	99.85
» XXXI opt.	7%	99.70
» XXXIII	7%	98.35
» XXXIII opt.	7%	97.90
» 64	6,25%	97.60
» Autostrade	6%	90.75
» Finan 66	6%	94.—
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	82.50
» » »	5,50%	—.—
» » »	6%	91.10
» » »	7%	96.80
C.O.P. ss. I	6%	92.80
» » II	6%	92.40
» » III	6%	92.35
» » ANAS	6%	91.50
» Dotaz. I	6%	94.20
» » II	6%	92.35
» In. St. 1.a	6%	92.20
» » » 2.a	6%	91.90
» » » 3.a	6%	91,.50
» » » 4.a	6%	91.10
» » » 5.a	6%	90.85
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.50
» » » II	7%	98.10
» » » III	7%	98.—
» » » IV	7%	98.—
Elfer	6%	98.20
Ferrovie (52)	5,50%	—.—
» (53)	5,50%	99.80
» (55)	5,50%	98.50
» (59)	5,50%	94.70
» (60)	5%	90.50
» (61)	5%	90.20
» (65) I	6%	92.80
» (65) II	6%	92.40
» (66) I	6%	92.50
» (66) II	6%	92.20
» (67)	6%	91.90
» (69) I	6%	92.—
» (69) II	6%	98.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	98.50
» 72	7%	98.90
» 72 II serie	7%	98.30
Pian. Ver (61) I	5%	89.50
» » (62) II	5%	89.80
» » (63) III	5%	92.30
» » (64) I	6%	92.35
» » (65) II	6%	92.80
» » (65) III	6%	92.40
» » (65) IV	6%	92.35
» » (67) V	6%	92.50
» » (67) VI	6%	91.55
» » (68) VII	6%	91.15
» » (71) I	7%	98.50
» » (71) II	7%	97.95
Pubbl. Ut	5,50%	90.40
» » ord.	6%	96.50
» » vent.	6%	91.80
Pub. Ut Ed (46)	5,50%	97.10
» » » (55)	6%	98.60
» » » (58)	6%	98.40
» » Montec.	6%	98.50
Sviluppo Ind. ss B	7%	97.10
» » » C	7%	103.—
» » » D	7%	97.—
» » » E	7%	98.50
» » » F	7%	96.85
Isveim (61) III	5,50%	97.05

TITOLI		19-2
Isveim. (62) IV	5,50%	95.20
» (62) V	5,50%	95.—
» (62) VI	5,50%	93.70
» (63) VII	5,50%	92.50
» (63) VIII	5,50%	92.50
» (64) IX	6%	94.30
» (64) X	6%	94.15
» (65) XI	6%	93.20
» (66) XII	6%	93.70
» (67) XII	6%	92.45
» (67) XIV	6%	92.20
» (68) XV	6%	92.70
» (69) XVI	6%	92.10
» (70) XVII	7%	98.65
» (71) XVIII	7%	97.45
» (71) XIX	7%	97.65
» (72) XX	7%	97.70
C.I. Sardo 62	5,50%	96.80
» » 63	5,50%	93.70
» » 64	6%	97.20
» » 65 I	6%	95.30
» » 65 II	6%	94.30
» » 66	6%	93.05
» » 68	6%	91.75
» » 69	6%	90.60
» » 70	7%	97.90
» » 71	7%	—.—
» » 71 II	7%	97.65
B.M.Cred C. 67	6%	96.80
» C. 68	6%	97.50
» C. 70	6%	96.50
» C. 71	7%	99.60
B.M.C 71/81	7%	109.—
» 71/81 II	7%	98.90
» 72/82	7%	98.80
Enel 65 I	6%	92.80
» 65 II	6%	93.10
» 66 I	6%	91.90
» 66 II	6%	91.90
» 67	6%	91.85
» 68 I	6%	91.65
» 68 II	6%	91.55
» 69 I	6%	91.50
» 69 II	6%	91.55
» 70	7%	99.70
» 71	7%	99.20
» 72	7%	98.90
» 72 II	7%	98.90
» Europa	6%	95.70
E.N.I 58	6%	99.80
» 58 vent.	6%	97.10
» 64	6%	99.—
» 65 II	6%	94.40
» 66	6%	94.20
» Gela	5,50%	93.50
» sud 59	6%	98.50
» 60	5,50%	94.80
» 61	5,50%	94.20
» IV	5,50%	92.10
» V	5,50%	91.90
» VI	5,50%	92.20
» VII	5,50%	94.30
» VIII	5,50%	94.10
» IX	6%	95.15
I.R.I 56/74	6%	99.80
» 57/75	6%	99.40
» 58/74	5%	99.80
» 57/77	6%	99.80
» 58/78	6%	98.—
» 59/79	5,50%	94.05
» 68/80	5,50%	93.50
» 61/86	5,50%	88.25
» 63/83	5,50%	90.30
» 64/82	6%	93.45
» 65/83	6%	93.15
» Alfa R.	7%	106.25
» Elett. opt.	5,50%	98.05
» Sider	5,50%	—.—
BEI 62	5%	92.10
» 65	6%	92.50
» 66	6%	92.40
» 67	6%	92.—
» 68	6%	92.50
» 71	7%	100.80
» 72	7%	98.20
CECA 63	5,50%	92.10
» 66	6%	94.70
» 68	6%	93.50
» 68 II	6%	93.50
» 73	7%	98.80
Timavo	7%	99.90
Autostr. C.C. 63	5,50%	87.10
» » 65	6%	93.80
» » 67	6%	91.40
» » 68 I	6%	90.90
» » 68 II	6%	90.95
» » 69	6%	90.65
» » 71	7%	98.85
» » 72	7%	98.30
B. Sic. Op. ex 5%	6%	97.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
» Sicilia	5%	97.50
» Sic. conv.	6%	95.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred Fondiario	5%	95.50
» Fond conv.	5%	91.—
» » 1985	5%	92.60
» » 1986	5%	92.50
» » 1987	6%	92.40
» » 1990	6%	91.60
» » 1991	6%	90.80
» » 1993	6%	90.80
» » 1995	5%	90.75
» » 1996	6%	90.75
» » 1997	6%	90.85

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,60%	99.50	B.E.I 66/86	6,50%	97.—
E.N.I 66/81	6%	95.—	» 67/82	6,50%	96.75
» 66/81	6,50%	97.50	» 67/82 II	6,50%	96.75
» 67/82	6,50%	97.50	» 68/80	6,75%	98.—
» 67/87	6,50%	97.—	» 69/84	7,50%	99.75
» 68/88 I	6,75%	98.50	C.E.C.A 66 igu.	6,50%	96.50
» 68/88 II	6,75%	98.50	» 66 dic.	6,50%	96.50
» 69/81	7%	98.50	» 67/87	6,50%	97.50
I.M.I 70/81	7,25%	99.—	» 67	6,50/8%	96.50

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 17800-18000; sterlina oro (n.c.) 12500-13500; marengo italiano 18000-20000; marengo svizzero 13500-14500; marengo francese 12000-13000; 20 dollari oro 75000-83000; oro fino (Iva esclusa) 1350-1390; platino (Iva esclusa) 2700-3000; argento (Iva esclusa) 37000-41000.

CAMBI ALL'ESTERO

Peseta spagnola n.q.; escudo portoghese 22,40; dinaro jugoslavo t.g. 32, t.p. 32; dracma greca 17.50.

Per le altre quotazioni vedi il quadro «I tre mercati della lira».

TRIESTE

Mercato bene intonato nella prima seduta del nuovo mese borsistico, con tutte le voci che marcano buoni rialzi. Solo i locali delle società di navigazione Gerolimich, Premuda e Tripcovich marcano una lieve flessione. Stabile il reddito fisso.

Ass. Italiana 139000; Ass. Generali 67400; Ras 82300; Anic 725; Liquigas 383; Montedison 470; Rinascente 236; Rinascente priv. 179; Gerolimich 52990; Premuda 68500; Sip 2230; Tripcovich 49300; Bastogi 1580; Finmare 205; Finsider 330; Pirelli S.p.A. 990; Sme 1718; Stet 2448; Beni Stabili 5650; Immobiliare 850; Cantieri —; Fiat ord. 2350; Fiat priv. 1720; Dalmine 330; Italsider 437; Terni 165; Marzotto priv. 1150; Viscosa ord. 1250; Viscosa priv. 950.

NEW YORK

I mercati merci, le borse valori e le banche, sono rimasti chiusi ieri 19 febbraio in tutti gli Stati Uniti d'America, per l'anniversario della nascita di George Washington.

LONDRA

Chiusura molto debole sul mercato azionario londinese, a causa dell'inasprirsi della lotta sindacale contro il programma governativo di controllo dei salari. Al ribasso i titoli emessi o garantiti dal governo.

Contenuti ribassi anche per i bancari. Gli auriferi sono stati irregolari mentre, tra i titoli stranieri, quelli australiani sono stati ancora sotto pressione a causa delle svalutazioni del dollaro statunitense, e dei temuti riflessi negativi del provvedimento sulle miniere australiane.

A FRANCOFORTE — Tendenza al ribasso. Il dollaro oggi è stato fissato a 2,9635 marchi in ascesa da 2,96 alla chiusura di venerdì. Il dollaro deve la sua forza al fatto che c'è riluttanza a vendere dollari in questo momento.

A PARIGI — Tendenza irregolare sulla base di attivi scambi oggi a Parigi. Record del prezzo dell'oro: un'oncia 75,41 dollari.

A ZURIGO — Prezzi in moderato rialzo sul mercato azionario. I prezzi dei titoli statunitensi sono stati su livelli superiori a quelli di Wall Street.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	7,90	—
Capitalitalia	»	10,89	—
Equitalia	»	10,46	—
Europrogr.	frsv	121,46	—
First Fund	doll.	12,66	13,83
Fonditalia	»	12,17	—
Fund Nations	»	11,18	—
Intercontinental	»	11,08	—
Interfund	»	12,15	12,88
Interitalia	lire	8302	9073
Intern. S. F.	fr. bg.	320	—
Intertrust	doll.	11,63	12,64
Italamerica	»	10,99	11,59
Italfortune	»	11,06	—
Italunion	»	11,43	12,46
Mediolanum S.	»	12,04	13,09
Rominvest	»	12,50	13,50
3-R-Manag.	lire	6079,99	—

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 19-2 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	7-1/2	7-1/4	7-1/8
Sterlina br.	11-1/2	11-1/4	10-5/8
Franco sv.	5	5-1/4	5-3/8
Marco ger.	—	—	1-1/4

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel. 4 10 — Udine » 56045 — Roma Notiz. Ec. » (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

A VENEZIA DISCORSO DEL MINISTRO DEL COMMERCIO ESTERO ON. MATTEO MATTEOTTI

L'insufficiente sviluppo produttivo grave «virus» che angustia gli italiani

Non impossibile una terapia per guarire dal male La Nazione ha bisogno d'integrarsi nell'Europa Comunitaria a parità di condizioni - Bassi i redditi

Venezia, 19

Sulle recenti vicende monetarie internazionali e sulle loro ripercussioni in Italia ha parlato a Venezia il ministro del commercio estero, on. Matteotti.

Il commercio estero mondiale — ha ricordato il ministro — deve avere toccato l'anno scorso i 350 miliardi di dollari, una cifra pari a sette volte, in valore, l'analoga del 1950. L'arrivo della crisi ha rimesso in discussione l'insieme complesso delle correnti di scambio che sta dietro a questa cifra e su cui riposano ormai l'opulenza dei paesi industriali e le speranze degli altri. A proposito delle cause del fenomeno, Matteotti ha fatto rilevare che esse vanno ricercate nella crescente incapacità della bilancia commerciale americana a ritrovare un equilibrio fra correnti di esportazione e di importazione.

L'anno scorso i conti USA si sono chiusi con un passivo particolarmente vistoso, di 6,4 miliardi di dollari; non appena è stato reso noto questo dato — ha detto — la corsa alle monete forti europee è diventata una vera e propria fuga. La bilancia dei pagamenti statunitense da oltre dieci anni accusa un passivo cronico; il manifestarsi ora di un disavanzo commerciale difficile da colmare ha ridato attualità a timori di vecchia data sulla solidità dell'impianto produttivo americano. L'esistenza di una massa incontrollata di dollari fuori degli Stati Uniti, ingente e assai sensibile alle occasioni speculative, ha fatto il resto.

«Non ci sono banche centrali — ha affermato il ministro — che siano in grado di resistere ad una marea di denaro simile a quella che si è abbattuta nelle principali piazze europee. Pare che nel giro di una settimana siano stati cambiati in marchi, franchi svizzeri e francesi e fiorini olandesi circa dieci miliardi di dollari». Alla base di tutto questo stanno — secondo il ministro — alcuni sintomi di debolezza dell'economia statunitense. Deve esserci qualcosa di vero — ha rilevato — i quanto commentatori economici, anche americani, sostengono a proposito dell'apparato produttivo americano. In USA, si dice, fanno ottimi prodotti di tecnologia di punta, ma quelli che fanno grosso il mercato sono più bravi gli altri a fabbricarli o quanto meno a venderli.

A New York, oltre che a Parigi e Tokio — ha osservato il ministro — si sostiene che sia un gap dei costi a mettere in difficoltà l'America favolosa e lunare e con essa il sistema dei cambi.

Matteotti ha espresso il parere che è inevitabile giungere al più presto ad un sistema più equilibrato di rapporti monetari perché non siano messi in discussione l'attuale volume dell'interscambio mondiale e le prospettive di ulteriore sviluppo offerte dalle migliorate relazioni politiche tra le grandi aree mondiali. Un'intensa meno precaria dell'attuale può certo essere trovata.

Va perciò visto con favore — secondo Matteotti — il tentativo di accelerare i tempi, in sede comunitaria, del processo di costruzione dell'unione economica e monetaria europea. «Mi rendo conto — ha detto in proposito — che non è un obiettivo facile da raggiungere, essendo le economie dei paesi membri a diversi stadi di sviluppo e il peso politico della comunità ancora modesto. La strada buona, in ogni caso, è quella».

Quanto all'Italia, Matteotti ha osservato che dallo sconquasso monetario ne viene offerta una buona occasione per aggiustare la sua parità. E' sperabile — ha rilevato — che venga convenientemente sfruttata. Non si può fingere di credere tuttavia che l'eventuale vantaggio possa protrarsi nel tempo se il processo economico del paese non ritroverà un ritmo evolutivo conveniente. C'è qualcosa nel nostro sistema che ne rende precario lo stato di salute.

Secondo il ministro, il virus che ci angustia è l'insufficiente sviluppo, ma una terapia è possibile per liberarsene; non c'è alcuna ragione per giustificare il pessimismo. In venti anni l'Italia ha quasi triplicato il reddito nazionale e decuplicato le esportazioni: si è cioè inserita autorevolmente in un sistema di scambi di ampiezza mondiale. E' vero che non tutti i settori produttivi hanno partecipato in egual misura alla espansione e all'ammodernamento e che non tutte le regioni hanno operato il gran salto. E' tuttavia ancora possibile uno sforzo serio per ridurre il distacco economico tra le due Italie che convivono fianco a fianco.

L'importante è — a parere di Matteotti — che si tenga ben conto di un vincolo per il nostro sviluppo: che il nostro posto è in Europa, non ai confini dell'Africa o dei Balcani. Restare nel circuito dell'Europa comune è un obiettivo difficile.

Si tengano d'occhio alcuni dati. Nello scorso maggio — ha ricordato il ministro — erano 200.000 gli iscritti nelle liste di disoccupazione in Germania, 350.000 in Francia, 98.000 in Olanda, mentre in Italia sfioravano il milione. Il reddito pro-capite era nel 1971 di oltre 3.300 dollari in Germania, di circa 3.200 in Francia, di 2.900 in Belgio-Lussemburgo, di 2.700 in Olanda, ma di soli 1.800 in Italia.

Finché il divario resterà così netto — ha concluso Matteotti — non si può certo sperare di integrarci appieno nella comunità. E per attenuarlo occorrono una politica coraggiosa e meno bizantina e, innanzitutto, il senso di responsabilità e la partecipazione di tutti. La buona salute non si recupererà altrimenti.

A MADRID — L'Istituto valutario del governo spagnolo probabilmente riaprirà oggi, martedì.

I TRE MERCATI DELLA LIRA FLUTTUANTE

VALUTE	MERCATO COMMERCIALE			MERCATO FINANZIARIO			MERCATO BANCONOTE		
	19/2	16-2	variazioni	19/2	16-2	variazioni	19/2	16-2	variazioni
Marco tedesco	192,49	193,125	— 0,635	194,60	194,30	+ 0,30	194,70	194	+ 0,70
Franco francese	122,60	122,815	— 0,215	122,00	122,00	inv.	124,90	122	+ 2,90
Franco belga	13,984	13,981	+ 0,003	14,14	14,09	+ 0,05	14,05	14,10	— 0,05
Fiorino olandese	192.22	192,79	— 0,570	194,60	194,45	+ 0,15	194,40	194,50	— 0,10
Corona danese	90,05	90,655	— 0,605	91.10	91,35	— 0,25	91,40	91,50	— 0,10
Sterlina inglese	1384,65	1393,675	— 9,025	1401,00	1405	— 4,00	1400	1405	— 5,00
Dollaro USA	570,125	571,65	— 1,525	577,10	576,60	+ 0,50	576,50	578	— 1,50
Franco svizzero	169,875	169,865	+ 0,010	171,65	171,20	+ 0,45	171,80	171,50	+ 0,30
Dollaro canadese	574,05	576,325	— 2,275	580,80	581	— 0,20	575	575	inv.
Corona norvegese	94,285	94,955	— 0,670	95,40	95,65	— 0,25	95.30	95,50	— 0,20
Scellino austriaco	26,805	26,875	— 0,070	26,82	27,05	— 0,23	27,30	27	+ 0,30
Yen nipponico	2,156	2,162	— 0,006	2,215	2,18	+ 0,035	2,15	2,15	inv.
Corona svedese	127,085	128,215	— 1,130	128,65	128,90	— 0,35	128,30	128,75	— 0,45

Il segno + indica deprezzamento della lira, il segno — apprezzamento.

L'UNICO NEO COSTITUITO DA UNA RAPIDA ASCESA DEI PREZZI

Incremento del 5,5 per cento nel 1972 registrato nell'economia austriaca

A livello record il numero degli occupati - L'Italia al terzo posto tra i partners commerciali - Interscambio di 400 miliardi di lire

Vienna, 19

La visita del ministro degli esteri Giuseppe Medici in Austria viene a cadere in un momento particolarmente interessante per i rapporti economici dei due paesi che vanno rafforzando le loro relazioni commerciali e i legami d'ordine politico e monetario.

L'economia austriaca attraversa una discreta congiuntura come dimostra l'incremento continuo del prodotto nazionale lordo che ha registrato nel 1972 un aumento del 5,5 per cento. Il numero degli occupati ha raggiunto il livello «record» di oltre due milioni e mezzo (la popolazione totale è di circa 7 milioni e mezzo, la popolazione attiva ammonta a 3 milioni e mezzo) mentre quello dei disoccupati è sceso sotto i 50 mila, che rappresenta la cifra più bassa del dopoguerra.

Questi dati strutturali di grande rilievo economico e soprattutto sociale trovano però un limite nella rapida ascesa dei prezzi che alla fine del 1972 erano saliti del 7,5 per cento rispetto ad un anno prima. Altre preoccupazioni a livello globale suscita la nuova tassa sugli investimenti nonché alcune misure emanate dal governo per mantenere invariati i prezzi e le tariffe di alcuni beni e servizi (energia elettrica, benzina, canoni radiotelevisivi).

Si teme negli ambienti dell'industria che tutti questi provvedimenti possano limitare una ulteriore espansione della circolazione monetaria nei prossimi mesi e provocare una riduzione complessiva degli investimenti con conseguenze negative sul reddito nazionale il cui aumento degli ultimi anni è stato in gran parte favorito da una politica di incentivazione delle iniziative imprenditoriali. Per il 1973 viene prevista una ulteriore crescita dell'economia austriaca pari a circa il 5 p.c., rimanendo l'occupazione inalterata. Il commercio con l'estero, il cui tasso di espansione ammontava nel 1972 al 10 p.c. per le esportazioni e al 13,5 p.c. per le importazioni dovrebbe — secondo le previsioni ministeriali — aumentare quest'anno al 14 p.c. (per l'export) e al 16 p.c. (per l'import).

I rapporti commerciali con l'Italia sono assai buoni: il nostro paese è dopo la Germania occidentale e la Svizzera al terzo posto nella scala dei maggiori partners commerciali dell'Austria e precede la Gran Bretagna, gli USA, la Svezia e la Jugoslavia. Il valore delle importazioni austriache dall'Italia ammonta a circa 200 miliardi di lire. Leggermente minore (ma solo di poco) è il valore delle esportazioni austriache nel nostro paese. Le principali voci di importazioni austriache sono: macchinari e mezzi di trasporto (macchine per l'industria tessile, macchine per la lavorazione del cuoio e automobili private), prodotti tessili, vestiario e filati, prodotti chimici (soprattutto materie sintetiche), combustibili e forniture di energia. (Italia)

Sarà il Congresso a svalutare il dollaro

Washington, 19

Il Dipartimento del tesoro ha chiesto oggi al congresso di svalutare ufficialmente il dollaro aumentando il prezzo dell'oro. La svalutazione è già avvenuta dato che paesi esteri cambiano la valuta americana con una nuova parità, tuttavia ci vuole una legge del Congresso perché gli Stati Uniti svalutino ufficialmente il dollaro.

Secondo quanto propone il Ministero del tesoro, il dollaro dovrebbe essere svalutato portando il prezzo dell'oro da 38 a 42,22 dollari l'oncia.

In Venezuela rivalutato il bolivar

Caracas, 19

Il ministro delle finanze venezuelano Luis Enrique Oberto ha annunciato ieri sera la rivalutazione del bolivar, con decorrenza da mezzanotte.

Il nuovo cambio sarà di 4,30 bolivares per un dollaro contro 4,40 della parità precedente fissata nel 1971 al tempo della prima svalutazione del dollaro.

Oberto non ha fornito dettagli sui motivi, che hanno indotto il governo a prendere tale decisione, ma si ritiene che il Governo farà una relazione più dettagliata sulla situazione economica e monetaria durante questa settimana. (Italia)

L'Italia al nono posto nelle commesse navali

Roma, 19

Tremila e 612 navi mercantili di almeno 100 tonnellate di stazza lorda erano in commessa nel mondo (Cina e Unione Sovietica esclusa) alla fine dello scorso settembre. Si tratta di ben 78.892.108 tonnellate di stazza lorda, cifra inferiore di più di 4 milioni di tonnellate a quella registrata alla fine del 1971.

Sul totale, le navi effettivamente in fase di costruzione erano 1969, per 24.051.994 t.s.l. Le restanti 1645 navi, pari a quasi 54 milioni di t.s.l., costituivano il carico di lavoro ancora da iniziare.

Nella classifica per nazioni il Giappone, sempre alla fine di settembre del '72, figurava al primo posto con 32.956.000 tonnellate di stazza lorda in commessa e 7.921.000 in costruzione. Seguono, nella graduatoria delle prime, la Svezia, la Spagna, la Francia, la Germania federale, il Regno Unito, la Norvegia e la Danimarca. L'Italia era al nono posto con 2.604.000 t.s.l. in commessa e 1.857.000 t.s.l. in costruzione. (Italia)

INTEGRATA NEL GRUPPO «FINSIDER» DELL'IRI

L'INNSE NUOVO COLOSSO PER I GRANDI MACCHINARI

E' nata dalla fusione dell'Innocenti meccanica con la Santeustacchio In quattro anni si prevede un aumento nel fatturato di 26 miliardi

Roma, febbraio

Il primo gennaio di quest'anno è nata la INNSE, che costituisce la più importante azienda italiana nel settore della progettazione e produzione di grandi macchinari industriali. E' nata dalla fusione della Innocenti meccanica e della Santeustacchio. Due i centri di produzione: a Milano (già stabilimento Innocenti) e a Brescia (già Santeustacchio). In quest'ultima città è stata fissata la sede sociale, mentre a Milano sono concentrate la direzione generale e le direzioni operative. La INNSE è integrata nel gruppo Finsider, dell'IRI.

La nuova società si presenta con un biglietto da visita di tutto rispetto: oltre 4 mila dipendenti, e un fatturato complessivo nel 1972 di 44 miliardi di lire, che secondo i programmi dovrebbe salire a 70 miliardi nel 1976. L'unione delle capacità di produzione e progettazione delle due società e dei loro patrimoni tecnici, economici e finanziari dovrebbe assicurare una risposta ottimale alle esigenze della Finsider nel settore, e un'affermazione sempre crescente in Italia e all'estero, di fronte a una concorrenza quanto mai agguerrita (da notare che l'Innocenti meccanica era riuscita ad esportare fino al 75 per cento della propria produzione).

Ma come si è arrivati alla fusione? Il processo è stato lungo e ha richiesto anni di studio. All'origine c'è un'esigenza precisa della Finsider, uno dei più grandi gruppi siderurgici mondiali, che in Italia controlla il 60 per cento della produzione di acciaio. Poter disporre, cioè, di una impresa meccanica con una produzione ampiamente diversificata nel campo del macchinario pesante e con un moderno patrimonio tecnologico, per impiantare con essa una collaborazione con vari obiettivi: soddisfare i propri fabbisogni interni, utilizzare autonomamente le esperienze degli stabilimenti utilizzatori e creare una tecnologia avanzata al di fuori di sudditanze straniere. Dati tali obiettivi, la prima tappa fu il passaggio della Santeustacchio dalla Finameccanica alla Finsider. Restava da assicurare una corretta dimensione internazionale: venne decisa quindi la acquisizione della Innocenti meccanica, un'azienda che dal dopoguerra ad oggi si era affermata come una delle più qualificate e tecnicamente avanzate. L'Innocenti meccanica è entrata nel gruppo Finsider oltre un anno fa. A questo punto restava la fase forse più delicata: realizzare una fusione effettiva, che non fosse soltanto la giustapposizione di due aziende diverse. Si è così dato il via a un piano di ristrutturazione aziendale, capace di assicurare l'integrazione dei piani d'investimento, la migliore utilizzazione delle forze, il potenziamento degli uffici tecnici.

Le due società che si sono fuse possono contare anche sulla stretta collaborazione con società multinazionali specializzate nel settore meccanico-metallurgico: la MESTA di Pittsburgh, la Moeller & Neuman di St. Ingbert/Saar, la Sack di Düsseldorf, la T. Sendzimir di Waterbury, la USI Clearing di Chicago e altre.

La nuova azienda, la INNSE, è in grado di offrire tre grandi gruppi di prodotti: macchinari per le industrie siderurgiche e dei metalli non ferrosi; grandi macchine utensili per le industrie meccaniche ed energetiche; cilindri di laminazione, in collaudo con cilindro di 200 tonnellate di peso.

Rettifica dell'a «Santeustacchio» per cilindri di laminazione, in collaudo con cilindro di 200 tonn.

IN POLONIA E NEL MONDO LE CELEBRAZIONI DEL SOMMO ASTRONOMO

NICCOLÒ COPERNICO: MOSSE LA TERRA E FERMÒ IL SOLE

Gran festa a Torun, la bella cittadina sulla Vistola, dove vide la luce per i 500 anni della nascita, mentre il «suo» satellite naviga nello spazio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Torun, 19

Mosse la Terra e fermò il Sole. Per Torun è un motivo più che sufficiente per onorare con grande pompa il suo cittadino più famoso, l'astronomo Niccolò Copernico, nato qui esattamente 500 anni fa, il 19 febbraio 1473.

In questa pittoresca cittadina polacca, dalle stradine riccamente ornate da edifici di stile rinascimentale e gotico, si respira da giorni atmosfera festosa.

Il ritratto di Copernico occupa tanto spazio in certe vetrine che uno straniero sarebbe pienamente scusato qualora non riuscisse a distinguere un negozio di cappelli da uno di salumi.

Sventolano bandiere da ogni parte. Persino l'esercito polacco è di scena, con una batteria di cannoni pronti a sparare una salva di 50 colpi e fotoelettriche giganti per illuminare la città di nottetempo.

La spaziosa casa in mattoni rossi dove Copernico nacque è intatta e non sorprende per nulla il fatto che la strada su cui si affaccia porti il nome dell'astronomo. Quando Copernico era in vita, si chiamava via Sant'Anna.

La Torun degli anni Settanta, come notarono gli astronauti dell'«Apollo 15» David Scott e Alfred Worden all'epoca della loro visita in Polonia, è ancora una città piuttosto piccola. Scott, tuttavia, ne fece inorgoglire gli abitanti quando disse che «grazie a Copernico abbiamo potuto recarci sulla Luna».

Situata sulle sponde della Vistola, Torun era un tempo un ricco centro commerciale con diecimila abitanti all'interno delle mura fortificate.

Oggi, la principale risorsa della città è uno stabilimento chimico. La popolazione è di 130 mila anime e il turismo, con il nome di Copernico che fa da irresistibile calamita, è una grossa fonte di introiti.

La maggior attrazione è evidentemente la casa dell'astronomo, di disegno tardo gotico, al numero 17 della strada. Fu lì che nacque un bimbo destinato in seguito a sbalordire il mondo con la spettacolare, rivoluzionaria teoria che era la Terra a girare intorno al Sole e non viceversa.

Utilizzando il calcolo matematico e semplici strumenti lignei (le lenti dovevano essere inventate un centinaio di anni dopo) Copernico annientò tutte le altre teorie allora esistenti, in particolare quella che faceva della Terra il centro dell'universo.

Il governo polacco è naturalmente impegnato in forze nelle celebrazioni: decine di alti funzionari ed esponenti del Politburo stanno affluendo in città.

Il programma dei festeggiamenti prevede un corteo al lume delle torce con la partecipazione di centinaia di studenti che indosseranno i pittoreschi costumi dell'epoca del grande astronomo.

Se Copernico fosse vivo oggi, non c'è dubbio che avrebbe gradito parecchio tante onoranze. Ai suoi giorni, invece, ebbe non poche difficoltà nel convincere coloro che, come disse lui stesso, «sono duri di comprendonio e ronzano tra i veri scienziati come calabroni tra le api».

Infatti finché era vissuto le sue teorie, secondo le quali avevano torto tutti i maggiori scienziati della sua epoca a ritenere che Sole, pianeti e stelle rotassero intorno alla Terra, non avevano trovato credito.

Non fu che nel 1543, quando l'astronomo polacco aveva già 70 anni e si trovava sul suo letto di morte, che egli si era deciso a pubblicare il suo trattato definitivo, un'opera prolissa ed estremamente complicata intitolata «Sulle rivoluzioni delle sfere celesti (De revolutionibus orbium coelestium)».

Arthur Koestler, molti secoli più tardi, ebbe a definire questa monumentale opera come la «meno venduta di tutti i tempi». Infatti la prima edizione di cui furono tirate mille copie non fu mai esaurita e da allora, nel corso dei quattro secoli successivi, vi furono solo quattro ristampe. Secondo Koestler si tratta di un «record negativo senza precedenti per libri che hanno fatto la storia».

La controversia sull'esattezza delle teorie di Copernico si era protratta a lungo dopo la sua morte. Ancora nel 1539 Martin Lutero ebbe a dire: «Questo folle (Copernico) finirà con il capovolgere l'intera scienza astronomica...». Nel 1616, inoltre, la Chiesa cattolica ebbe a giudicare l'opera di Copernico come «stupida e assurda, filosoficamente falsa e formalmente eretica».

Intanto oggi, a 710 chilometri sopra la superficie terrestre, un satellite americano che si chiama «Copernico» sta tranquillamente proseguendo il lavoro le cui basi erano state gettate tanto tempo fa dallo scienziato che portava lo stesso nome.

La sua definizione tecnica è osservatorio astronomico orbitante numero 3, e si tratta anche della più adatta ed efficace commemorazione della nascita di Nicola Copernico, il frate polacco che rivoluzionò il concetto dell'uomo della sua epoca sul suo ruolo nell'universo.

In tutto il mondo sono già previsti dozzine di congressi, conferenze e mostre per distinguere il 1973 come l'anno di Copernico. L'anniversario vero e proprio della sua nascita ricorre il 19 febbraio.

Uno speciale comitato coordinatore di tutte le manifestazioni commemorative è stato istituito dall'Unesco, l'organizzazione culturale e scientifica delle Nazioni Unite.

A. P.

Messaggio del Papa al Primate polacco

Città del Vaticano, 19

Il quinto centenario della nascita del grande astronomo polacco Niccolò Copernico, che ricorre oggi, è stato ricordato dal Papa in una lettera in latino indirizzata all'arcivescovo di Varsavia e Primate di Polonia, card. Stefano Wyszynski. Nel messaggio Paolo VI, rievocando la figura e l'opera di Copernico, credente e scienziato al tempo stesso, sottolinea il grande merito da lui avuto di aver messo in luce il nesso mirabile esistente tra scienza e fede, favorendo in tal modo il superamento del dilemma tra la visione scientifica e quella religiosa del mondo e dell'universo.

In proposito Paolo VI ricorda che nessuna contraddizione può esistere tra le verità scientifiche e quelle della fede, essendo Dio l'unico autore delle une e delle altre. Eventuali discordanze a questo riguardo, rileva il Papa nel messaggio, sono da attribuirsi ai limiti dell'intelletto umano, i cui giudizi non possono essere immuni da errori. Ribadito il rispetto e l'ammirazione della Chiesa per il progresso della scienza, Paolo VI afferma poi che l'autonomia tra la scienza e la fede, guidate ciascuna da proprie leggi e da un proprio ordine, corrisponde alla sapiente disposizione del Creatore.

Il Pontefice indica quindi nella conquista della verità e nella gioia che ne deriva la fulgida meta verso la quale debbono tendere i nobili sforzi di quanti, sull'esempio di Copernico, si dedicano allo studio della natura allo scopo di svelarne i misteri. Il Pontefice ha concluso impartendo al Primate polacco e a tutti coloro che prendono parte alle celebrazioni copernicane la sua apostolica benedizione.

Il 500.o anniversario della nascita di Copernico è stato celebrato anche a Roma, nella chiesa di San Stanislao dei polacchi, dove ieri è stata celebrata una messa presieduta dal polacco mons. Boleslao Filipia, decano della Sacra Rota. Durante la celebrazione del rito mons. Ladislao Rubin, segretario generale del Sinodo dei vescovi e delegato del Primate di Polonia per la cura pastorale tra i polacchi residenti all'estero, ha parlato sul tema «Il valore scientifico e religioso di Copernico per l'umanità di oggi». *(Ansa - Italia)*

ALTRI QUATTRO ARRESTI per i moti di Bastia

Bastia, 19

Si è appreso nel pomeriggio che altre quattro persone sono state arrestate in giornata perché considerate coinvolte negli incidenti di sabato. Si tratta di Pierre Quastana e Pierre Astima, esponenti del gruppo «Azione regionalista corsa», di Louis Pieretti, funzionario della federazione del partito socialista della Corsica e del sindaco di Centuri e presidente della commissione delle finanze del consiglio regionale, Victor Lorenzi.

La polizia ha d'altra parte fermato e successivamente rilasciato un medico e sua moglie: il dottor Deckeker, medico psichiatrico dipartimentale.

Non è comunque ancora molto chiaro, se si leggono attentamente le informazioni ufficiali di ieri e oggi, quanti siano i fermati a seguito della devastazione della sottoprefettura di Bastia, epilogo imprevisto della manifestazione dell'altro ieri contro l'immersione nel Tirreno da parte di una impresa italiana di scorie che sarebbero dannose per la flora e la fauna marine. Non si è probabilmente lontani dalla verità se si indica in quattro il numero dei fermati e in una quindicina quello dei probabili deferiti all'autorità giudiziaria.

Quello che sembra chiaro è che i disordini si inseriscono e si sono sviluppati nel quadro del regionalismo corso, e nelle rivendicazioni di questo, piuttosto che nella dimostrazione ecologica. Questa, in sostanza, sarebbe stata, più o meno inconsciamente per la massa dei partecipanti, un pretesto: gli organizzatori, tutti uomini altamente politicizzati, avrebbero profittato della situazione per spingere la folla ad atti inconsulti, che avrebbero poi richiamato l'attenzione dell'opinione pubblica sui più vasti problemi dell'isola.

Questa interpretazione è suffragata da due fatti: le autorità hanno impartito alla polizia disposizioni perché vengano ricercati gli organizzatori della manifestazione; i fermati e i ricercati sono senza ombra di dubbio persone che già in passato si erano segnalate per la loro attività politica più che per i loro interessi ecologici.

In margine agli incidenti di Bastia intanto, un giornale di Marsiglia, «Le Provencal», pubblica stamane un articolo sulla composizione dei contenitori che sono all'origine della controversia e sui loro effetti dannosi. Prende posizione un professore di biologia vegetale dell'università della città, Roger Molinier, che è anche uno dei fondatori del parco naturale della regione corsa. Questi non ha dubbi sulla tossicità di quanto viene immerso e conclude il suo intervento, intessuto di argomentazioni scientifiche, con un appello firmato dagli amici del parco naturale della Corsica, perché venga sospesa, ovunque abbia luogo, l'immersione nei mari di scorie di qualsiasi tipo.

Anche il vescovo di Ajaccio ha preso posizione oggi contro l'immersione del «fango rosso» nel Tirreno. *(Ansa)*

IL RETROSCENA DEL DELITTO DI CERIANO LAGHETTO

La moglie quasi bambina uccisa per assurda gelosia

Tragica fine di una breve unione avversata dai familiari

Telefoto Ansa

Milano — La giovanissima Rosaria con il marito Nicola Perri

Milano, 19

Una gelosia assurda, quasi infantile, sembra essere la causa principale della morte di Silvana Cenere, di 14 anni, uccisa ieri sera con un colpo di pistola dal marito, l'immigrato calabrese Nicola Perri di 19 anni. Sembra che l'ultima lite, quella che ha indotto il giovane a sparare contro la ragazza che aveva sposato appena un mese fa, sia stata provocata da una mezz'ora di svago «clandestino» al luna park. Silvana nel pomeriggio di ieri era andata sulla giostra del luna park di Ceriano Laghetto contro il divieto del marito. Accortosi della sua assenza il giovane si è recato al luna park ed ha riportato la moglie a casa. E' intervenuto allora il padre della ragazza che ha condotto la figlia nella sua abitazione.

Poco dopo la tragica conclusione con il colpo di pistola contro Silvana intenta a guardare la televisione.

I due giovani sposi, originari di Isola Capo Rizzuto, in provincia di Catanzaro, si erano insediati con le rispettive famiglie da pochi anni a Ceriano Laghetto. Il padre di Silvana è operaio ed ha altri cinque figli. Nicola Perri, giunto con i genitori ed altri cinque fratelli nel Milanese da circa due anni, non aveva ancora trovato lavoro. La futura moglie l'aveva conosciuta qui al Nord; i due ragazzi si erano incontrati e si erano legati sentimentalmente. Nessuna comprensione, però, avevano trovato nelle rispettive famiglie. Silvana e Nicola decisero così nel settembre scorso di fuggire nei luoghi della loro infanzia. Quando tornarono, si scontrarono con le famiglie che non perdonarono la fuga romantica. Si sposarono a Cerreto il 13 gennaio scorso ed andarono ad abitare nell'appartamento di lui insieme con i suoi familiari. Le liti cominciarono subito. Lui, Nicola, non riusciva a trovare lavoro mentre i genitori della ragazza facevano di tutto per allontanarla dal marito. In tutto questo si inseriva la gelosia che ha avvelenato la breve storia matrimoniale dei due ragazzi.

Ieri sera, come era già accaduto la sera prima, Silvana si è recata al luna park insieme ad una delle sue sorelle, Raffaella, di 17 anni; Nicola, che la sera prima le aveva ordinato di non uscire di casa, l'ha saputo e si è subito precipitato a riprendere la moglie. Poi, poco dopo, è scoppiata la tragedia. *(Ansa)*

A fuoco due capannoni pieni di fibre tessili

Varese, 19

Non è stato ancora domato l'incendio che ieri pomeriggio è scoppiato all'interno dello stabilimento «SAPT» di Stastellanza (Varese) specializzato nella lavorazione di cotone, raion, ed altre fibre. Le fiamme hanno distrutto due capannoni pieni di materiae già imballato. Stamane i vigili del fuoco di Legnano, Varese e Busto Arsizio stanno ancora cercando di spegnere gli ultimi focolai di incendio di alcuni locali dello stabilimento.

La valutazione dei danni non è stata ancora fatta. I titolari della società parlano di centinaia di milioni di lire. Ieri lo stabilimento era chiuso e nessuno dei 40 dipendenti era allo interno dei capannoni. Non vi sono feriti. *(Ansa)*

UNA TIGRE FUGGE dallo zoo a Lucca

Lucca, 19

Una tigre del Bengala di due anni, «Rany», è fuggita dalla gabbia dello zoo del circo Medrano, provocando un certo panico fra le numerose persone che visitavano lo zoo.

L'animale stava per essere accompagnato a provare un «numero» quando uno sportello della gabbia ha ceduto permettendo a «Rany» di balzare a terra. Il pubblico, alla vista della tigre, si è riparato dietro le gabbie di altri animali, nel tendone del circo, o fuggendo in strada; la più spaventata però è sembrata la bestia che è andata a rifugiarsi nell'area dietro i carrozzoni. Dopo pochi minuti è stata catturata dal domatore del circo, Angelo Alessandrini. *(Ansa)*

«LUNOKHOD» AVANZA

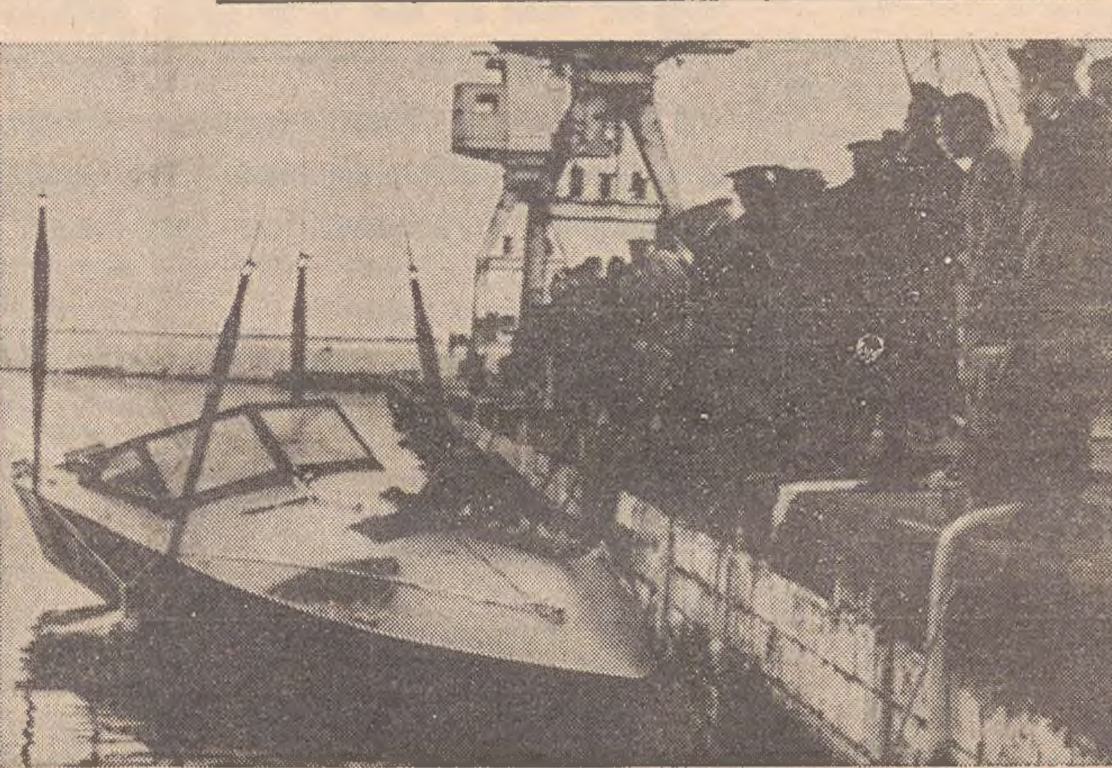
Mosca, 19

Avvicinandosi sempre più al confine tra il «mare della serenità» e le montagne del Tauro, il «Lunokhod» sovietico ha percorso nelle ultime ore altri 2268 metri, portando a circa dieci chilometri la distanza superata da quando è entrato in funzione il 16 gennaio scorso. *(Ansa)*

NON E' ESPLOSA LA TRAGICA IMBARCAZIONE TROVATA CON ACCANTO UN CADAVERE

Speronato da un altro natante il misterioso motoscafo di Bari

Due ipotesi: un regolamento di conti fra contrabbandieri di sigarette oppure una violenta collisione con la nave greca dalla quale doveva essere sbarcata la merce - Forse i due superstiti sono già in salvo



Telefoto Ansa

Bari — Il motoscafo trovato semiaffondato in mare aperto mentre viene issato sulla banchina

UN SINTOMATICO PRECEDENTE

Bari, 19

Il motoscafo trovato ieri semiaffondato a 24 miglia al largo di Mola di Bari con vicino il cadavere di uno dei tre componenti dell'equipaggio, mentre gli altri sono ancora dispersi, non è esploso, come si credeva ieri, ma sarebbe stato speronato da un altro natante. La ipotesi più probabile è che il fatto rientri nella lotta fra bande rivali di contrabbandieri.

Solamente stamani — allorché sommozzatori e vigili del fuoco lo hanno tirato su una delle banchine con una gru è stato possibile accertare che nessuna esplosione era avvenuta sul motoscafo che è giunto in porto nella tarda serata di ieri trainato dal rimorchiatore «Camaldoli».

I primi accertamenti, compiuti dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Nunziante, con la collaborazione del comandante in seconda della capitaneria, ten. col. Sancilio, ed altri ufficiali, hanno stabilito che il motore ed i serbatoi erano intatti. A prua dello scafo, sulla sinistra si nota invece uno squarcio e sulla destra vi sono tracce di incendio. L'ipotesi più probabile, come già detto, è che il motoscafo — una imbarcazione da corsa lunga 11 metri e dotata di due motori fuoribordo per una potenza complessiva di 350 cavalli — sia stato speronato e che poi qualcuno abbia tentato di incendiarlo.

E' stato anche accertato che il natante è affondato perché a bordo non c'era equipaggio e perché aveva imbarcato molta acqua in seguito al mare agitato. Una sacca d'aria formatasi a prua ha poi impedito che affondasse completamente. Intanto elicotteri dell'undicesima legione della Guardia di Finanza e velivoli del centro soccorso aereo di Grottaglie (Taranto) hanno ripreso le ricerche degli altri due componenti dell'equipaggio, Francesco Mighetti, di 28 anni, di Bari e Costantinos Afragulis, di 40 anni, del Pireo, ma residente nel capoluogo pugliese. Il cadavere di Giuseppe Loseto, di 21 anni, di Bari — che galleggiava sull'acqua a 300 metri dal motoscafo sorretto da un salvagente — è nell'obitorio del policlinico per essere sottoposto ad autopsia. Si è appreso che ha il braccio sinistro maciullato e sangue dietro la nuca. Si è anche saputo che a bordo del motoscafo, durante una accurata ispezione, è stato trovato un orologio fermo alle 9.25. Si ritiene probabile che si tratti delle 21.25 di sabato sera allorché sarebbe accaduto il fatto. E' stato inoltre rilevato che la chiave per l'accensione era nel quadro in posizione di fermo. Il fatto che a bordo non vi fossero tabacchi lavorati esteri non esclude che i tre fossero salpati per incontrarsi al largo con una nave contrabbandiera. Il motoscafo, un «Off Shore», ha infatti una stiva molto capiente la quale poteva contenere sino a 100 scatoloni da dieci chilogrammi di sigarette di contrabbando.

L'ipotesi di uno speronamento e non di una disgrazia ha fatto intanto riaprire le indagini su un analogo episodio accaduto il 6 gennaio scorso. Il motoscafo «Felicio Terzo», salpato dal molo Sant'Angelo, affondò in seguito ad un incendio a bordo nella stessa zona dove è stato trovato l'altro natante. A bordo erano Michele Gravina, di 25 anni, di Bari, ed il cittadino greco Basilos Alexandroff Papioannis, di 27 anni, i quali furono salvati da una nave in transito che li sbarcò due giorni dopo a Ravenna.

Anche il motoscafo con a bordo Loseto, Mighetti e Afragulis era salpato sabato sera dal molo Sant'Antonio, antistante la città vecchia, dove attraccano i motopescherecci. Il natante era giunto a Bari tre giorni fa da Milano ed era stato acquistato — sembra già usato — per una somma di 25 milioni di lire.

L'autopsia di Loseto è stata compiuta nelle prime ore del pomeriggio dal prof. Vimeroti, alla presenza del dott. Nunziante. Dai primi risultati sembra che il giovane sia morto per annegamento, mentre le lesioni al braccio e alla testa sarebbero state provocate dopo la morte, forse dall'urto del cadavere contro le eliche del motoscafo. Questa ipotesi, però, lascia qualche dubbio dato che — come detto in precedenza, — la chiave d'avviamento del motore del natante è stata trovata in posizione di fermo. In ogni caso viene mantenuto il massimo riserbo sulle circostanze della morte, in attesa dei risultati degli esami di laboratorio dei reperti prelevati durante la necroscopia. Il cadavere di Loseto è stato, intanto, restituito ai familiari che avevano seguito fin da stamani le varie fasi dell'inchiesta. Il dott. Nunziante ha, inoltre, disposto il sequestro del motoscafo che verrà custodito in un capannone nel recinto portuale, per gli accertamenti di natura tecnica.

A quanto si è appreso, accanto all'ipotesi di un eventuale speronamento del motoscafo compiuto per rivalità da gruppi di contrabbandieri, si formula quella di una collisione tra il natante e la nave greca dalla quale dovevano essere scaricate le sigarette. Al largo della costa pugliese, infine, proseguono le ricerche dei due dispersi, anche se sembra prendere sempre più consistenza l'opinione che Mighetti e Afragulis siano stati tratti in salvo dalla nave greca con la quale dovevano incontrarsi. Una indiretta conferma a questa possibilità verrebbe — secondo gli investigatori — dal fatto che i familiari del barese non hanno sollecitato molto le ricerche.

Nel tardo pomeriggio, gli elicotteri della guardia di finanza di Bari e il «grumann» del «centro soccorso aereo» di Grottaglie sono rientrati alle rispettive basi, sospendendo le ricerche dei due dispersi. E' previsto che l'aereo riprenda domattina le operazioni. La zona sorvolata oggi è molto più ampia di quella controllata ieri. Pattuglie di carabinieri e di guardie di finanza hanno perlustrato anche le spiagge a Sud di Bari, nell'eventualità che i corpi di Mighetti e di Afragulis siano stati portati a terra dalla corrente.

Si è appreso, intanto a tarda sera, che il motoscafo non era usato, bensì nuovo, ed era stato costruito di recente nei cantieri «Molinari» di Como.

Secondo quanto hanno potuto accertare gli investigatori, dopo l'urto, o lo speronamento, del natante contro la nave contrabbandiera (queste appaiono sempre le ipotesi più probabili) dalla falla prodottasi nella parte sinistra della prua è entrata acqua, che ne ha determinato l'affondamento. Rimane, invece, più dubbia la origine delle tracce di bruciatura riscontrate sulla parte destra della prua, lontana sia dai serbatoi di benzina, sia dallo impianto elettrico. «Sembra che qualcuno — ha detto un ufficiale di marina che ha partecipato alle operazioni di recupero della salma e del motoscafo — abbia versato sulla prua del liquido combustibile e poi abbia tentato di incendiare il natante».

In serata si è poi appreso che il cittadino greco disperso era stato arrestato l'anno scorso durante una operazione anticontrabbando al largo di Monopoli. Egli fu trovato a bordo di un motoscafo, fermatosi poco lontano dalla costa per un'avaria al motore, sul quale erano circa mille chilogrammi di sigarette di contrabbando. Al momento dello arresto, un giovane barese che era con lui — e che fu poi identificato per Nicola Fasano e denunciato a piede libero — riuscì a sfuggire alla cattura. *(Ansa)*

RIVELAZIONI SENSAZIONALI IN UN PROGRAMMA TV DELLA C.B.S.

Un delfino addestrato spia «atomica» americana

Il cetaceo sarebbe riuscito a portare, collocare e ritirare un apparecchio di misurazione per carburante nucleare in un «porto straniero» - «No comment» e stretto riserbo del Pentagono

New York, 19

Il delfino addestrato dalla marina americana sarebbe riuscito a scoprire il segreto del tipo di carburante atomico utilizzato dai sovietici nei loro sommergibili.

Lo ha affermato ieri un giornalista americano, Morley Safer. Secondo questo giornalista, un delfino è riuscito a collocare uno speciale apparecchio in un porto di cui non è stato rivelato il nome e parecchie settimane dopo è tornato a prelevarlo, procurando, grazie ad esso, preziose informazioni per i servizi segreti della marina americana.

Il Pentagono si è rifiutato di fare commenti di sorta sull'argomento dopo che la Columbia Broadcasting System (CBS), in un programma TV dal titolo «60 minuti», aveva rivelato ieri sera le notizie riferite sul delfino addestrato, sull'ordigno di rilevamento e sull'inusitato sistema per accertare che tipo di carburante atomico è usato nei sottomarini sovietici a propulsione nucleare.

Il giornalista Morley Safe, che ha svolto il servizio ha aggiunto che questo episodio fa parte di un programma della marina che prevede l'uso di «armi biologiche», consistenti in delfini, balene e leoni di mare.

Il servizio non fornisce altri particolari, ma aggiunge che la marina ha classificato come «segretissime» tutte le notizie riguardanti questo programma.

Il capo del programma, Harris Stone, assistente speciale per lo spionaggio dell'ufficio delle operazioni navali, ha sempre definito «fantascientifiche» le notizie di delfini o altri mammiferi di mare che verrebbero addestrati a piazzare cariche sulle fiancate di navi nemiche.

La CBS insiste invece di avere appreso che i delfini vengono addestrati ad attaccare eventuali «sub» nemici. Come si è detto il Pentagono si è astenuto da qualsiasi commento sul soggetto, tuttavia, il 5 settembre scorso il dipartimento della difesa aveva preannunciato che la marina era riuscita ad addestrare un certo tipo di balene a recuperare diversi oggetti, come siluri inesplosi, ad esempio, dal fondo marino. In esperimenti condotti al largo delle Hawaii, vennero usate una balena e una balenottera che si tuffarono fino ad oltre 500 metri di profondità. In precedenza, la marina aveva addestrato leoni di mare e delfini a rilevare mine e sommozzatori.

James Fitzgerard, un pioniere nelle ricerche sui defini per la marina e i servizi di controspionaggio, ha detto in una intervista alla CBS che i ricercatori sono riusciti a «programmare» i delfini e tenerli sotto controllo per distanze di diverse miglia.

«Come veicolo operativo — ha detto Fitzgerard — lo si può caricare di un peso di 50 chili... gli si può ordinare di piazzare e ritirare oggetti e lì si può dirigere usando ordigni radiocomandati».

Fitzgerard ha citato il sommozzatore Ray Darmon per dire che i delfini sono stati programmati in maniera da disporsi attorno a una nave per proteggerla contro eventuali attacchi subacquei da parte di uomini-rana.

Fitzgerard ha detto che un delfino, dopo avere avvistato un sommozzatore, può correre alla nave e dare l'allarme, quindi, costringere il sommozzatore a risalire in superficie e «catturarlo per essere interrogato».

Darmon raccontò di avere sostenuto la parte di un sommozzatore nemico in una azione sperimentale con l'uso di delfini.

Darmon dice che in quella operazione, un gruppo di sommozzatori tentò di forzare la barriera dei delfini, ma furono cacciati e riportati in superficie sul muso dei cetacei. Darmon ha spiegato che i delfini agiscono in modo da rendere impossibile il nuoto subacqueo.

Tra i metodi adottati dai delfini per costringere un sommozzatore a riemergere, vi sono quelli «di togliere le maschere, girare i regolatori dell'ossigeno e strappare le pinne dai piedi». *(Ap)*

COMANDANTE GRECO arrestato a Napoli

Napoli, 19

La «Mermaid», piccola nave battente bandiera panamense e con quattro uomini d'equipaggio — tutti greci — è bloccata per un'avaria nel porto di Napoli con nelle stive un carico di 440 casse di sigarette. Il comandante dell'unità, Joannis Notis, di 30 anni, del Pireo, è stato arrestato e portato al carcere di Poggioreale. Contro il Notis era stato emesso dalla procura della Repubblica di Bari un mandato di cattura: egli deve, infatti, scontare tre anni di reclusione in conversione di una multa di 425 milioni di lire per contrabbando.

La «Mermaid», di 124 tonnellate di stazza, aveva lanciato l'S.O.S. per un'avaria al motore mentre navigava a circa 30 miglia a Sud di Capri. *(Ansa)*

I DELITTI DI SECONDIGLIANO

NEL «CASO ADAMO» LA PISTA DELLA DROGA

Giunti dal Canada i parenti dell'ucciso

Napoli, 19

Sono giunti intorno alle 15 nella questura di Napoli, provenienti dall'aeroporto internazionale di Fiumicino dove l'aereo che li trasportava dal Canadà aveva preso terra nella tarda mattinata, i congiunti di Vito Adamo, l'italo-canadese ucciso e sotterrato nel giardino della trattoria «O' Pullastiello» di Secondigliano.

Si tratta della moglie Rosalia Riservato, 30 anni, sposata con Vito Adamo dal 1960 e madre di due bambini, Nino che conta otto anni e Giuseppe di sei. I due piccoli sono rimasti a Toronto. La Riservato era accompagnata dal padre Giuseppe e dai suoceri Antonino Adamo e Paola Pipitone.

In alcune brevissime dichiarazioni la donna ha detto che il marito si era trasferito in Italia (dopo aver fatto per oltre dieci anni il mediatore di compra-vendite immobiliari in Canadà) per acquistare un terreno e per trovare un lavoro in modo da far trasferire nuovamente tutta la famiglia in Italia.

Da Toronto si è appreso intanto che Vito Adamo era stato accusato nel 1971 dalla polizia canadese di avere importato clandestinamente sostanze stupefacenti. Questo è quanto appare dagli atti della polizia canadese.

Un portavoce della polizia di Toronto ha detto che le accuse vennero in un secondo tempo ritirate e l'Adamo rientrò in Italia nel mese di gennaio di quest'anno. *(Italia - Ap)*

«STIAMO DIVENTANDO LA CAPITALE MONDIALE DELL'ASSASSINIO»

Continua il giallo di Santa Cruz

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Santa Cruz, 19

«Siamo diventati la capitale mondiale dell'assassinio», questa la frase pronunciata dal procuratore distrettuale di Santa Cruz, Peter Chang, centro balneare sulla costa californiana, in cui 13 persone sono state uccise nelle ultime sei settimane.

«C'è sangue dappertutto», ha detto quasi rispondendo al procuratore, il vice sceriffo Lee Davis, incaricato delle indagini sul ritrovamento delle ultime quattro vittime, quattro giovani uomini, rinvenuti cadaveri dentro una casupola di cemento e mattoni vicino al Felton, una frazione di Santa Cruz distante dieci chilometri dal centro principale.

«Siamo davanti a un ulteriore crimine — ha detto Davis — c'era sangue da ogni parte».

Come si sa le ultime quattro vittime sono state rinvenute dal fratello del Card, il 22.e Jeffrey Card, il quale ha riconosciuto il congiunto.

Giovedì scorso, il 25.e Herbert W. Mullin, ex studente universitario, è stato incriminato per l'uccisione di sei persone, una donna con i suoi due figlioletti, una giovane coppia di sposi e un anziano ex pugile.

La polizia di Los Gatos, una comunità nella contea di Santa Ciara, una trentina di chilometri a Nord-Ovest di Santa Cruz, ha fatto sapere che le impronte digitali del Mullin sono simili a quelle rinvenute su un confessionale in una chiesa cattolica dove un sacerdote era stato ucciso a pugnalate.

Il caso del prete ucciso è ancora insoluto, così come pure lo sono altri casi di omicidio avvenuti nella zona.

In un caso, l'uccisione di una vedova, è stato arrestato un giovane di 16 anni residente di Capitola, un villaggio tra Santa Clara e Santa Cruz.

Sui monti della contea, è stato rinvenuto il cadavere di una studentessa del college di Cabrillo, mentre il mese scorso, la salma mutilata e in avanzato stato di decomposizione di un'altra studentessa scomparsa dal college di Cabrillo era stato gettato sulla riva dai marosi.

«Se guardano bene in giro, ha detto Ray Gallagher, un negoziante di Aptos, un'altra frazione di Santa Cruz, scommetto che trovano ancora chissà quanti cadaveri. Penso che quelle colline ne siano piene».

A. P.

Telefoto Upi

Santa Cruz — Due agenti rimuovono il cadavere di uno dei quattro giovani uccisi sabato scorso

CRONACHE SPORTIVE

LA NAZIONALE DI CALCIO PREPARA LA TRASFERTA PER L'INCONTRO CON LA TURCHIA

BLOCCO JUVENTINO PER ISTANBUL RICONVOCATO A SORPRESA FACCHETTI

Rivera e Rosato indisponibili causa infortunio: solo Benetti del Milan - Morini lo stopper?

Roma, 19

L'ufficio stampa della Federazione italiana gioco calcio ha informato che per la gara Turchia - Italia in programma ad Istanbul domenica prossima — torneo preliminare della Coppa del mondo Fifa 1974 — sono stati convocati a disposizione del C.T. Ferruccio Valcareggi i seguenti giocatori e collaboratori.

CAGLIARI: Enrico Albertosi, Luigi Riva.

INTER: Tarcisio Burgnich, Giacinto Facchetti, Alessandro Mazzola.

JUVENTUS: Pietro Anastasi, Fabio Capello, Franco Causio, Giuseppe Furino, Pietro Marchetti, Francesco Morini, Luciano Spinosi, Pino Zoff.

LAZIO: Giorgio Chinaglia.

MILAN: Romeo Benetti.

TORINO: Aldo Agroppi, Paolino Pulici, Claudio Sala.

Allenatore federale: Azelio Vicini. Medici: dott, Fini e prof. Vecchiet. Massaggiatori: Della Casa (Inter) e Tresoldi (Milan).

I convocati dovranno trovarsi entro le ore 13 di domani al Centro tecnico federale di Firenze.

Valcareggi alle strette: «De Sisti, Chiarugi? Ce ne sono altri...»

Firenze, 19

«Abbiamo puntato sul blocco juventino perché per conto nostro ha meritato la convocazione per Istanbul» ha detto stasera Ferruccio Valcareggi che, è stato «pescato» da un giornalista in un ristorante fiorentino. «Non posso dire altro — ha continuato il C.T. — né voglio dire ci siamo comportati così dato che altri nazionali sono indisponibili perché infortunati. Questo potrebbe far pensare ai convocati di essere delle riserve, il che non è affatto nelle nostre intenzioni».

Diplomatico come sempre il C.T. è tranquillo, anche se disturbato nel bel mezzo della cena.

— Perché non ha chiamato Chiarugi? Nei giorni scorsi molti hanno parlato dell'ala rossonera dato l'ottimo periodo di forma che sta attraversando...

«Io rispetto tutti i pareri, ma se si guarda un po' i nomi dei convocati, può darsi che si spieghi, pensandoci un po', anche il perché della non convocazione di Chiarugi. Io non posso spiegare certi motivi».

— E perché non ha convocato De Sisti?

«Per lo stesso motivo che ho detto sopra. Invece ho convocato Facchetti. Prima di tutto non trascuro nessuno, c'è la possibilità per tutti di far parte del "Club Italia". Io non ho mai detto di accantonare o lasciare in disparte i giocatori che avete citato ed anche altri. Ripeto per Facchetti è capitato il momento e ha avuto l'inserimento nuovamente».

— Come ha visto Rosato e Rivera?

«Abbiamo fatto stamani una visita fiscale che ha accertato che i giocatori non sono disponibili».

— Nessun cambiamento nel programma di preparazione?

«No, tutto regolare. Ci troveremo domani alle 13 a Coverciano e giovedì andremo a Massa per l'allenamento».

— Ha saputo della morte di Segato?

«L'ho saputo nel tardo pomeriggio mentre ero in viaggio fra Milano e Firenze e mi è molto dispiaciuto; era stato un ottimo giocatore ed era un bravo ragazzo, sono veramente addolorato».

CONTRO LA TURCHIA

La «Under 23» sabato a Palermo

Roma, 19

L'ufficio stampa della FIGC ha comunicato che per la gara Italia - Turchia «Under 23», valevole per il torneo dell'UEFA in programma sabato prossimo a Palermo, sono convocati i seguenti giocatori e collaboratori che si dovranno trovare all'Hotel Enalc di Castelfusano entro le ore 13 di domani martedì 20 febbraio:

Atalanta: Musiello, Vernacchia; Inter: Bordon, Oriali; Juventus: Cuccureddu; Lazio: Garlaschelli, Re Cecconi; Napoli: Bruscolotti, Vavassori; Roma: Cordova, Franzot, Spadoni; Sampdoria: Cacciatori, Negrisolo, Villa; Torino: Lombardo, Mozzini; Verona: Bergamaschi. Allenatori federali: Enzo Bearzot e Guglielmo Trevisan.

Forzato riposo per Rivera e Rosato

Milano, 19

Sono stati visitati questa mattina presso la clinica del lavoro dell'Università di Milano, i giocatori del Milan, Gianni Rivera e Roberto Rosato. Erano presenti per la società il prof. Scotti, per la federazione il dott. Fini e il prof. Vecchiet. I sanitari hanno constatato la indisponibilità per la Nazionale dei due atleti, confermando cinque giorni di riposo assoluto per Rivera e quattro giorni per Rosato.

PENOSA AGONIA DI UN VALOROSO ATLETA

SI È SPENTO SEGATO GLORIA DEL CALCIO AZZURRO

Giocò nella Fiorentina e nell'Udinese in «A»

Armando Segato

Firenze, 19

E' morto all'ospedale di San Giovanni di Dio il noto ex calciatore della Fiorentina e della Nazionale Armando Segato. Da due anni era ricoverato in ospedale perché affetto da un male incurabile.

Armando Segato era nato a Vicenza, il 3 maggio 1930. Cominciò a giocare nei ragazzi del Torino, quando fra i granata giocavano Mazzola, Loik, Maroso, Castigliano e gli altri atleti tragicamente morti a Superga. Nella stagione 1949-50 passò al Cagliari, che giocava in serie «C» e ricoprì il ruolo di ala sinistra. Nella successiva stagione fu ingaggiato dal Prato.

Anche il Prato era in serie «C», e Segato divenne uno dei migliori laterali della categoria, tanto da esser notato da osservatori della Fiorentina. Nella stagione 1951-52, fu appunto assunto dalla squadra viola nella quale esordì in serie «A», il 9 novembre 1952 a Trieste, in luogo di Magli, infortunatosi.

Nel novembre 1953 Segato indossò per la prima volta la maglia della Nazionale «A» nella partita giocata dall'Italia in Egitto e vinta per due a uno. Nel campionato 1955-56, affiancato nella mediana a Chiappella a destra e Rosetta al centro, conquistò, in maglia viola, il primo scudetto della Fiorentina. Segato fu l'unico, assieme a Gratton, ad avere giocato tutte le 34 partite.

Il suo gioco era preciso, stilisticamente perfetto, basato su lunghi e precisi lanci alle punte, e simile per tecnica a quello di Rosetta. Chiappella era invece l'elemento di rottura e giocava arretrato rispetto a Segato. Una variazione al «sistema» allora in vigore e che confuse le idee delle altre squadre, tanto che i gigliati vinsero il campionato, grazie anche alle reti dei fuoriclasse Julinho e Montuori e alla decisione in area del centravanti Virgili, con dodici punti di distacco sulla seconda classificata, il Milan. In quel campionato la Fiorentina perse una sola partita, a Genova, contro i rossoblù locali. Armando Segato rimase in maglia viola fino al 1960.

Si trasferì poi all'Udinese, sempre in serie «A», nel 1963 abbandonò la carriera di calciatore e divenne allenatore del Venezia che, nel 1965-66, era in serie «B» e che egli portò alla massima divisione. Nel 1968-69 allenò la Reggina che giunse quarta nel campionato di serie «B». L'anno successivo tornò al Venezia, a quell'epoca retrocesso in serie «C». Proprio intorno al 1970, il tecnico ebbe le prime avvisaglie del terribile male che doveva portarlo alla morte.

Segato lascia la moglie e tre figli: il maggiore ha sedici anni e milita nelle file degli allievi della Fiorentina.



Abbandonato il controllo di Vastini, Bonora, terzino sinistro dell'Udinese, è stato pronto ad ingaggiare un duello aereo con Jacovone, n. 9 alabardato. Nella girata di testa è stato più pronto il triestino, ma il bersaglio è stato mancato (Italfoto)

NESSUNO AVREBBE PENSATO A UN 2-2 PER IL DERBY CON LA JUVENTUS

UN VERO INSEGUIMENTO LA PARTITA DEL MILAN

Il pareggio alla fine è dispiaciuto a tutti: anche ai rossoneri per colpa di Rosato

Milano, 19

Non è stata di certo una partita tranquilla, quella di San Siro. Un pareggio era nell'aria. La Juventus lo avrebbe sottoscritto prima di sapere dell'infortunio di Prati; Rocco ci avrebbe messo la firma una volta costretto a rinunciare ad una delle sue punte. Ma dal pari con gli occhiali, che era preventivato e sarebbe stato la gioia di Zoff, si è passati alla fine dei novanta minuti di San Siro trascorsi fra un po' di football (la Juve del primo tempo) e molti calci (al pallone e agli schinchi degli avversari, vero Spinosi?) ad un «due per parte».

Nonostante le quattro reti valide e un gol annullato (a Bettega per colpa di Altafini) e nonostante il brivido di vedere Zoff raccogliere un pallone in rete dopo dieci partite e tre minuti (rigore trasformato dal giustiziere Rivera), non è stata una partita bella come era lecito sperare. Nemmeno la partitissima di San Siro ha saputo dunque riconciliarci con l'arte del football. In un campionato in cui si continua a giocar male, è stato una volta di più l'incontro della paura. La Juventus, dopo un primo tempo di buona fattura e dopo essere ritornata in vantaggio con lo splendido tiro di Marchetti, si è chiusa in bunker davanti alla porta di Zoff. Il pareggio milanista, arrivato a quattro minuti dalla fine, si è messo nella logica delle cose, per demerito della Juve che non ha saputo vincere più che per merito del Milan, tanto svogliato (riflettendo l'immagine di Rivera, da apparire ad un certo momento rassegnato, ma arrembante nel finale tanto da avere sui piedi di Rosato (purtroppo) il pallone del 3-2 un secondo prima che l'arbitro Pieroni (protagonista sin troppo, affermano gli juventini) sanzionasse il risultato pari. Un pari che prima piaceva a tanti e che alla fine dispiaceva a tutti: financo al Milan «graziato».

* * *

Il gioco delle marcature ha negativamente influito sulla manovra rossonera, tanto più che Rivera era in una di quelle giornate che gli consentono di battere bene solo un rigore e male addirittura le punizioni (salvo uno spunto sontuoso nel secondo tempo). Sabadini voleva Bettega e Rocco l'ha accontentato, senonché Bettega ha fatto due gol (e fortunatamente per il Milan, il secondo è stato annullato). Ad un certo punto Rivera è andato da Rocco invitandolo a cambiare, altrimenti bisognaca preparare il pallottoliere: così Anquiletti è stato dirottato sulla risorta ala sinistra bianconera, mentre Sabadini, buon terzino d'attacco ma non certo difensore arcigno, è stato posto su Altafini.

Eppoi c'era Rosato costretto a venire avanti dai continui arretramenti alla Müller di «Petruzzu» Anastasi: e Rosato ha dovuto penare sino alla fine in un ruolo non suo, sino a steccare clamorosamente la palla dell'impossibile. Nella dabbenaggine propria (col senno di poi si può dire ci sarebbe voluto l'agile Zignoli su Anastasi per mandare Rosato su Bettega) il Milan ha trovato per strada (grazie all'infortunio di Sogliano) in Turone una spinta determinante, in avanti quando Vycpalek ha suonato la ritirata, senza aver nemmeno il coraggio di mettere dentro Cuccureddu e mordersi forse le labbra per non aver portato in panchina Haller, uomo delle grandi disfide.

* * *

A salvare il Milan e Rocco, ecco Biasiolo inventare una stupenda mezza rovesciata, librandosi in aria e agguantando il pari. Biasiolo, alias «San Giorgio»: non c'era a Firenze né a Bologna, quando il Milan andò in barca; fortuna ha voluto che ci fosse questa volta.

La tattica di gioco usata dalle due squadre mette sotto accusa direttamente le due panchine, cieche sino all'incredibile. Con una Juve paurosa, con un Milan ottuso (benvenuta la sosta turca, anche per Rivera) con l'Inter del mistero e con la Lazio «simpathy» il campionato diventa sempre più imprevedibile. La Serie A cercava la squadra vedetta, non l'ha trovata nemmeno a San Siro. Alle idi di marzo, tutto potrà succedere. Divertiamoci nell'incertezza, fra le scommesse, con la speranza di divertirci un giorno anche andando allo stadio.

E. D. G.

FILM PER I CONVOCATI

I turchi rivedono la partita di Napoli

Istanbul, 19

La nazionale turca di calcio si è segregata oggi in ritiro nel Tarabya Hotel sul Bosforo, ove resterà fino alla decisiva partita con l'Italia di domenica prossima, allo stadio Mithat Pasa di Istanbul, valevole per la fase eliminatoria del campionato del mondo di calcio.

L'allenatore Coskun Ozari ha detto che la formazione finale, selezionata dal gruppo di 18 atleti che partecipano alle sedute di allenamento, sarà resa nota giovedì prossimo. «Il nostro compito domenica prossima — ha detto Ozari — sarà più difficile di quello che avemmo a Napoli» dove la Turchia riuscì a pareggiare per 0-0 il 13 gennaio scorso.

«Loro — ha aggiunto l'allenatore turco alludendo agli azzurri — adesso sanno di avere di fronte una buona squadra. Dovremo fare ricorso a tutta la nostra abilità per evitare di giocare quel tipo di calcio che loro cercheranno di costringerci a giocare».

L'allenamento includerà due sedute atletiche giornaliere sul campo, più l'esame accurato, la sera, del film della partita di Napoli e di altre recenti partite.

Giovedì ci sarà una partita di «prova», contro una squadra non ancora rivelata.

Le quote Totip

Le quote definitive relative al concorso n. 7 del 18 febbraio del Totip sono le seguenti: al 27 vincitori con 10 punti, 679.053 lire; ai 473 vincitori con nove punti 38.100 lire. Il montepremi è stato di 36.668.864 lire.

DERBY IN CONTROLUCE: MALAVASI SODDISFATTO DEL PUNTO

«Vastini deve rendere per quanto è capace»

Allenamento più intenso per l'ala destra - Esperimenti in difesa

Malavasi non ha dubbi: «Se la squadra giocherà come ha fatto con Piacenza, Vigevano e Udinese, possiamo dormire sonni tranquilli. La salvezza, intendo dire, è un traguardo che dovremmo raggiungere in fretta e senza molte difficoltà. Ero certo che la scialba prova di Solbiate costituiva solo un episodio, una giornata balorda da parte di tutti. E' un capitolo ormai chiuso. I ragazzi dovranno mettersi in testa che solo giocando con la grinta e la determinazione di domenica possono ottenere diverse soddisfazioni. Visto D'Alessi? Dino ha giocato una grossa partita, degna della sua classe che è notevole. Quando gira lui gira tutto il complesso. D'Alessi è il giocatore che da solo può salvare la squadra e sono certo che disputerà un gran girone di ritorno».

— La squadra ha molta difficoltà per arrivare a rete....

«E' un difetto cronico, purtroppo. In prima linea abbiamo dei ragazzi che lottano, si battono con molta volontà, ma sono inesperti».

— Il discorso non dovrebbe valere però per Vastini....

«Sono d'accordo, solo che qui il problema è di natura diversa. Vastini, per rendere al meglio, ha bisogno di lavorare pesantemente durante la settimana. Il momento migliore questo giocatore l'ha avuto dopo quindici giorni di allenamento particolareggiato, vale a dire contro il Piacenza e il Vigevano, per cui tornerò nuovamente ai vecchi sistemi».

— Il pareggio con l'Udinese è un punto guadagnato o perduto?

«Prima della partita avrei sottoscritto senza esitazione la spartizione della posta. Il nulla di fatto con l'Udinese mi va quindi più che bene. Certo, si potesse ripetere la stessa partita alla domenica successiva.....».

— Si rimprovera qualche cosa?

«Nulla, nel modo più assoluto. Tatticamente la partita è stata impostata nella maniera più logica e anche nelle marcature abbiamo azzeccato in pieno. L'unica cosa che mi dispiace è di non aver avuto a disposizione Scichilone e Rakar, due pedine molto importanti per la nostra squadra. Ecco, con loro due in campo e con la maggiore idea che mi sono fatto sui bianconeri, ritengo che se si potesse ripetere l'incontro lo vinceremmo noi».

— Rakar e Scichilone, quando saranno pronti a rientrare in squadra?

«Almeno uno dei due già domenica prossima. Scichilone speravo di averlo a disposizione già per il derby, per cui giocherà a Tortona o al più tardi la settimana successiva in "Coppa Italia" a Modena».

(Italfoto) Malavasi: ricostruirò Vastini

Malavasi, da quanto ha lasciato comprendere, ha intenzione ora di concedere un po' di riposo a qualche difensore. Il tecnico non lo dice apertamente, ma fa capire che non è molto soddisfatto di come vanno le cose sulla linea dei terzini. E' prevedibile quindi qualche novità, che potrebbe essere rappresentata dall'inserimento di Scichilone nel ruolo di libero con Macchia terzino. Il collaudo di questa nuova disposizione difensiva potrebbe avvenire il 4 marzo a Modena, approfittando dell'assenza di Tugliach, che si troverà a Mogadiscio con la Nazionale di Serie C.

C. N.

Niente amichevole con lo Zagreb

Gli alabardati riprenderanno nel pomeriggio la preparazione per la trasferta di domenica prossima a Tortona, nell'ultimo incontro prima della sospensione del campionato per gli impegni della Nazionale. I giocatori tutti, tranne Bertoli, al quale sono stati applicati tre punti di sutura alla nuca per la ferita riportata nello scontro con Jesse, sono in buone condizioni fisiche.

La partita amichevole con lo Zagreb di Zagabria non si farà. Fra le due società infatti non è stato raggiunto l'accordo sul piano economico.

PRIMAVERA

Triestina - Atalanta

Oggi alle 15, sul terreno del «Grezar», è in programma il recupero dell'incontro rinviato sabato scorso fra la Triestina e l'Atalanta per il campionato «Primavera». I bergamaschi, secondi in classifica alle spalle del Milan con 21 punti, costituiranno un avversario difficile per i ragazzi di Cergoli. La Triestina, che viaggia a metà classifica con 12 punti, si presenterà nella formazione migliore e avrà ancora in Ludwig l'uomo di maggior spicco.

Cergoli schiererà: Ianza; Bernardis, Gentile; De Bernardi, Mansutti, Piemonte; Ludwig, Bianco, Marchiol, Zanini, Manzon A. Inoltre sono stati convocati Gerebizza, Marchetti e Vichi.

DILETTANTI

La squadra regionale giocherà a Benevento

Superata la Liguria nell'incontro di qualificazione del «Torneo delle Regioni», disputato domenica a San Vito al Tagliamento, la rappresentativa dilettanti di calcio ritornerà nuovamente in campo il 10 e 11 marzo a Benevento, nel quadrangolare nazionale eliminatorio per l'ammissione alle finali. La squadra di Sclauzero è stata inclusa nel raggruppamento che comprende Campania, Calabria e Trentino - Alto Adige.

LETTERA DI BUTICCHI ALL'AVVOCATO CAMPANA

Eliminare i vincoli? Allora addio vivai

Milano, 19

Il presidente del Milan, Buticchi, ha inviato una lettera all'avv. Sergio Campana, presidente della associazione italiana calciatori per comunicargli che «in relazione alla proposta dell'abolizione del vincolo dei calciatori, il consiglio di amministrazione del Milan ha deciso di sospendere ogni contatto relativo all'acquisto di giovani promesse ed è orientato al ridimensionamento dell'organico di Milanello e del vivaio che conta circa duecento ragazzi, quasi tutti studenti, guidati dalla società».

«Le conseguenze graveranno — è detto ancora nella lettera di Buticchi all'avv. Campana — sui giovani che praticano il calcio, specie per quanto si attiene allo scopo sociale, data la speciale funzione didattica espletata dal nostro centro sportivo».

«Tanto mi premeva comunicarle, perché la sua associazione — conclude la lettera di Buticchi — abbia a considerare i gravi riflessi che potrebbero proiettarsi a danno dell'intera organizzazione calcistica».

La cerimonia della premiazione alla quale erano presenti anche gli allenatori Rocco e Giagnoni, si è svolta in un locale caratteristico della periferia di Milano.

Nella passata stagione «La castagna d'oro» era stata vinta da Roberto Boninsegna, che questa sera è intervenuto alla riunione complimentandosi con i due vincitori. Rivera e Pulici si sono dichiarati soddisfatti del premio e hanno confermato il loro proposito di dar vita a un duello sempre più entusiasmante nella classifica dei cannonieri

AMICI DELL'UNIONE

■ Il Primo Club Amici dell'Unione organizza per domenica una gita in pullman alla volta di Tortona, al seguito della squadra alabardata. Prenotazioni presso il Bar De Cesco, via Geppa 18, tel. 68917.

Indoor di atletica da oggi a Genova

Genova, 19

I campionati italiani «indoor» di atletica leggera, in programma domani e dopodomani a Genova, divenuti ormai appuntamento stabile della stagione invernale, rappresentano questo anno la prima importante manifestazione del nuovo quadriennio olimpico. L'assenza di alcuni grossi nomi dell'atletica italiana (Arese, Mennea, Fiasconaro, Pigni) non cancella certo quelli che sono i motivi di maggiore interesse della manifestazione.

La «Castagna d'oro» ai due cannonieri

Milano, 19

Rivera e Pulici, i due attuali capocannonieri del campionato di calcio di serie «A», hanno ricevuto questa sera a Milano il premio «Castagna d'oro».

OSSERVATORIO INDISCRETO

Ferruccio Valcareggi è indubbiamente un uomo fortunato. Oppure è il caso che lo aiuta favorevolmente, il che è la stessa cosa. Quando le convocazioni per la Nazionale diventano difficili, magari per via di certi doppioni e perché taluni giocatori sono fuori forma e pertanto dovrebbero essere dimenticati, sollevando comunque polemiche l'indomani (le polemiche scoppiano sempre «dopo», raramente «prima» della partita), ecco che interviene qualche infortunio a ridurre i ranghi. Contro la Turchia a Napoli alla vigilia si rese indisponibile Mazzola; per il «ritorno» a Istanbul sono venuti a mancare Rivera e Rosato. Due problemi di meno da risolvere, e non è roba di poco conto, dati i nomi...

oOo

Che la Triestina aumenti i prezzi in occasione di certe partite importanti, dalle quali si ripromette di ricavare un incasso maggiore, è cosa lecita, prevista dalle norme che disciplinano l'attività calcistica nell'ambito federale. In occasione della partita con l'Udinese però non l'ha fatto. Non era da aspettarsi invece che il Comune di punto in bianco esigesse una «tassa di posteggio» di 250 lire per le vetture sistemate nell'ambito del macello comunale, solo perché era prevista una maggiore affluenza di veicoli e quindi i pesciolini sarebbero fatalmente caduti nella rete.

La zona dello stadio di Valmaura — non è certo una scoperta — difetta da anni di un parcheggio adeguato. Di più, i lavori in corso in via Valmaura e dintorni hanno sensibilmente ridotto gli spazi occupabili dalle vetture. Il provvedimento è sembrato così una mera speculazione, che il Comune non avrebbe dovuto avallare.

oOo

Guai se la Triestina dovesse finire in Serie B. Avrebbe un pubblico maggiore, ma lo stesso stadio malandato, gli stessi posteggi insufficienti, le stesse strade d'accesso, che sono sentierini di campagna, non vie degne di una... città di Serie B. Tolta la via dell'Istria, che fatalmente smaltisce il traffico maggiore, il resto della circolazione si sviluppa per Servola. Che certo non ha nessuna colpa se è fatta così, con quelle stradette caratteristiche, pericolosamente percorse da veicoli che vorrebbero essere impazienti e che invece devono rassegnarsi a procedere a passo d'uomo, rasentando le uscite delle osterie, i muri delle case, le vetture perennemente in sosta.

Non esiste un po' di ordine, né forse in quelle condizioni c'è la possibilità di imporlo. Le strade non si possono allargare, con un tratto di penna, ma se nessuno quel tratto di penna lo concepisce, si può star certi che nemmeno il piccone arriverà mai da quelle parti. Nel dopoguerra Trieste si è indubbiamente modificata, urbanisticamente. Solo Servola e San Sabba sono rimaste pressoché uguali, dal punto di vista della viabilità. E si gioca al calcio oggi come allora, come trenta anni fa. Con la differenza che oggi la gente va allo stadio con l'auto, non più a piedi o con il tram.

oOo

Alle volte, trattandosi di votare il campione della «Domenica Sportiva», non si sa proprio a quale santo votarsi. Una occhiata ai risultati della giornata, un ripensamento a quelli della settimana, e poi via il verdetto-sentenza. Trovarsi in compagnia di altri colleghi che hanno avuto la stessa idea, è già una bella soddisfazione personale. Così come è stato per Novella Calligaris, l'altra sera. Certo meglio che votare «il pubblico di San Siro» (lo avesse votato almeno il cassiere del Milan), oppure l'arbitro Pieroni, che i tifosi juventini certamente non avrebbero votato.

D. d. R.

NUOTO A UDINE

Buoni risultati nella prova regionale

Udine, 19

Nella piscina coperta dell'Istituto Tomadini si sono svolte le gare della terza prova regionale riservata ai ragazzi ed esordienti, alle quali hanno partecipato 122 atleti in rappresentanza di cinque società. La riunione è servita come selezione in vista del meeting di Trento in programma dal 6 all'8 aprile.

C. M.

RISULTATI

M 200 4 stili maschili ragazzi: 1) Martinuzzi Luciano (USTN) 2'42"4; 2) Urdich Luigi (idem) 2'49"9; 3) Turch Mauro (idem) 2'50"7. - Esord. A: 1) Bossi Giovanni (ASE) 2'49"9; 2) Bernardis Roberto (USTN) 2'52"3.

M 200 4 stili femminili ragazze: 1) Giorgi Patrizia (USTN) 2'48"6; 2) Sandri Bruna (idem) 2'55"; 3) Burla Andreina (idem) 2'56"8.

M 50 s.l. maschili es. cat. B: 1) Lipizer Roberto (CAN) 40"4; 2) Monticelli Renato (AUN) 40"9; 3) Bonadel Giuliano (CAN) 41"2. — Cat. C: 1) Visintin Maurizio (USTN) 42"; 2) Attruia Fabio (CAN) 44"2; 3) Galimberti Stefano (CAN) 45"7.

M 50 s.l. femminili es. cat. B: 1) Covri Elisabetta (USTN) 38"7; 2) Benci Cristina (CAN) 42"3; 3) Tampienizza Marisa (CAN) 43"1. — Cat. C: 1) Frangipani Irene (CAN) 44"2; 2) Vitti Giuliana (CAN) 49"2.

M 50 rana maschili es. cat. C: 1) Gobbo Maurizio (CAN) 46"3; 2) Galimberti Stefano (CAN) 35"7.

M 50 rana femminili es. cat. B: 1) Belleli Aless. (USTN) 44"9; 2) Bastiani Erica (idem) 45"3; 3) Prete Lorena (ASE) 51"8. — Cat. C: 1) Vicenzi Cristina (CAN) 57"2.

M 200 s.l. maschili es. cat. A: 1) Mandero Alfredo (ASE) 2)33"7; 2) Scassano Angelo (ASE) 2'37"0; 3) Monticelli Franc. (AUN) 2'50"1; 4) Frangipani Enrico (USTN) 2'50"9. — Cat. B: 1) Caniglia Maurizio (USTN) 2'48"6; 2) Balzano Diego (CAN) 2'53"4; 3) Pauluzzi Renato (USTN) 3'00"5.

M 200 s.l. femminili es. cat. A: 1) Martinuzzi Paola (USTN) 2'35"3; 2) Calvani Roberta (idem) 2'37"3; 3) Mari Marina (idem) 2'41"9.

M 50 dorso maschili es. cat. B: 1) Bacigalupo Riccardo (IRN) 43"8; 2) Monticelli Renato (AUN) 48"4; 3) Antonucci Mauro (IRN) 48"5. — Cat. C: 1) Visintin Maurizio (USTN) 45"7; 2) Attruia Fabio (CAN) 51"7; 3) Calvani Giovanni (USTN) 57"1.

M 50 dorso femminili es. cat. B: 1) Bastiani Erica (USTN) 44"9; 2) Covri Elisabetta (idem) 45"4; 3) Gianolla Alessandra (idem) 46"6. — Cat. C: 1) Frangipani Irene (CAN) 50"6; 2) Böhm G. Carla (IRN) 1'02".

M 50 farfalla maschili es. cat. B: 1) Lipizer Roberto (CAN) 50".

M. 50 farfalla femminili es. cat. B: 1) Belleli Aless. (USTN) 41"6; 2) Ferrante Manuela (idem) 1'00"5.

M 400 s.l. maschili ragazzi: 1) Martinuzzi Luciano (USTN) 5'07"8; 2) Turch Mauro (idem) 5'08"5; 3) Cei Franco (idem) 5'12"5.

M 400 s.l. femminili ragazze: 1) Pozar Barbara (USTN) 5'24"6; 2) Burla Andreina (idem) 5'45"4; 3) Lucchetti Rossana (idem) 5'47"9.

N.B. Il nuotatore Mandero Alfredo dell'A.S. Edera ha percorso la distanza dei m 200 s.l nel tempo di 2'33"7, pertanto occupa il primo posto in classifica

IN POCHE RIGHE

Enzi in allenamento si frattura una gamba

Ponte di Legno, 19

Mentre si allenava oggi tra il passo del Tonale e Ponte di Legno per la prova di discesa libera, valevole per i campionati italiani di sci che si svolgeranno da giovedì prossimo, il nazionale Antonio Enzi, del gruppo sportivo «Fiamme Oro» di Moena, è caduto fratturandosi la gamba sinistra. L'incidente è avvenuto verso il termine della pista di Corno D'Aola, alla conclusione del «muro» che precede il traguardo. Lo sfortunato atleta è stato trasportato a Bergamo e ricoverato al «Rota».

VOGRIG SI PREPARA

■ Il peso massimo friulano Alfredo Vogrig ha cominciato a Udine la preparazione in vista dell'incontro con il trevigiano Bepi Ros, in programma il 24 marzo nel palazzo dello sport «Primo Carnera» di Udine. Il combattimento è considerato dagli organizzatori una semifinale europea della massima categoria.

Promozione maschile

SERVOLANA - ALBA CORMONS 84 - 80

SERVOLANA: Zini; Cociani 2; Comici; Sancin 13; Fridrich 6; Crisman 11; Grassi 10; Dazzara 7; Mantovan 20; Ritossa 15. ALBA CORMONS: Medves 5; Ambrosio 4; Cucit; Perólia A.; Grattoni 8; Drius L. 21; Drius G. 5; Figar 21; Maragon. ARBITRO: Fortunati di Udine.

INTER 904 - SERVOLANA 79 - 35

INTER 904: Micol 14; Bassi 1; Zumin 10; Prodi 4; De Rosa 4; Metlica 23; Scharf 11; Edera 6; Burchiellaro 6; SERVOLANA: Zini F. 3; Gec; Buffi 16; Salvador 6; Voltolina 4; Ceugna; Capello 5; Palermo; Zini F.; Lorenzoni 1; ARBITRI: Visagio - Goyan, di Trieste.

500 MIGLIA DAYTONA

■ Lo statunitense Richard Petty su Dodge, approfittando di una sosta per rifornimento del leader della corsa Buddy Baker a dodici giri dalla fine, ha vinto per la quarta volta la 500 miglia di Daytona riservata alle vetture di serie.

Lutto di Ermanno Mari

Un grave lutto ha colpito un caro collega, collaboratore prezioso delle nostre rubriche sportive: il rag. Ermanno Mari ha perso la mamma Maria, verso la quale aveva riversato tutto il suo affetto filiale dopo la scomparsa di papà Felice, già dirigente dell'Hockey Club Trieste. In questa dolorosa circostanza, giungano a Ermanno e al fratello rag. Emilio le nostre condoglianze.

GIRO D'ITALIA

■ La Federazione ciclistica del Lussemburgo ha comunicato che la seconda tappa del Giro d'Italia si concluderà al Lussemburgo. Il Giro inizierà il 19 maggio a Verviers.

CINESI SU GHIACCIO

■ La rappresentativa nazionale della Repubblica popolare cinese di hockey su ghiaccio è giunta all'aeroporto di Fiumicino in volo da Mosca. La rappresentativa cinese è in Italia per alcune partite amichevoli contro la nazionale azzurra. Il primo incontro si disputerà a Milano.

Cervignano lanciato



(Italfoto).

Per il campionato di Promozione si è disputato domenica sul campo di via Flavia il recupero fra Cremcaffè e Cervignano, vinto dagli ospiti per 4-2. Con questa vittoria il Cervignano si è affiancato al Ponziana, a un punto dalla coppia di testa San Giovanni - Lignano.

Nella foto: un attacco del Cremcaffè rimasto infruttuoso davanti alla porta difesa da Prez; a tentare la via del gol è Jannuzzi, ma il pallone finirà a lato.

AFFERMAZIONI DELLO SCI CAI TRIESTE E DELLO SCI CLUB 70 NELLA REGIONE

I SODALIZI SCIATORI TRIESTINI SI DISTINGUONO NELLE PROVE ALPINE

Un'affermazione singola e collettiva della V Legione Guardia di Finanza ha caratterizzato lo slalom gigante seniores del Monte Piombada, dove era in palio il Trofeo Romano Cimenti. La gara si è snodata su un percorso di 1600 metri, segnato da 44 porte.

Sul successo dei finanzieri niente da dire, anzi era pronosticato. Su tutti si è affermato Taddei davanti a Giuliano de Stefani e al triestino Francesco Slocovich, che con questo terzo posto ha confermato la bella prestazione fornita la settimana precedente nei campionati zonali. Inoltre un piazzamento simile alle spalle di due valligiani è più che un successo per un cittadino ed è di buon auspicio per Slocovich che si appresta a gareggiare nei campionati italiani universitari.

Dei triestini, buoni anche i piazzamenti di Aldo Stoch e Gianfranco Fantini (rispettivamente 11.o e 14.o) che con queste loro posizioni — unite a quella di Slocovich — hanno dato allo Sci Cai Trieste il secondo posto nella classifica a squadre, dietro alle Fiamme Gialle.

Nei primi 20 classificati, inoltre, troviamo Damiano Benedetti, dello Sci Club 70 giunto 9.o ed Enzo Buzzi (XXX Ottobre) 17.o. Va segnalata infine la sesta posizione tra società del CUS Trieste con Pellizzer, Marzari e Lanza.

Slalom gigante femminile: 1) Beatrice Marchioro (Canin Udine) 1'34"; 2) Silvana Candoni (M. Zoncolan); 3) Teresa De Monte (Aoli Udine); 4) Lucia Tessitori (Crota Grauzaria); 5) Angela Laurino (Alpini Cividale); 6) Luisa Pieli (S. C. Forni Sopra).

Slalom gigante maschile: 1) Francesco Taddei (V Leg. FF.GG.) 1'23"6; 2) Giuliano De Stefani (id.) 1'25"6; 3) Francesco Slocovich (S. C. Trieste) 1'27"; 4) Andrea Matiz (Creta Grauzaria) 1'27"4; 5) Angelo Ferigo (S. C. Forni Sopra) 1'28"7; 6) Aldo Marchi (Pordenone) 1'28"8; 7) Walter Andreolli (V. Leg. FF.GG.) 1'29"3; 8) Pier Giorgio Toniolo (Sacile) 1'29"9; 9) Benedetti Damiano (S. C. 70 Trieste) 1'29"9; 10) Paolo Tessitori (Creta Grauzaria) 1'30"1; 11) Aldo Stoch (S. C. Trieste) 1'30"3; 12) Walter Adami (Cimenti) 1'30"5; 13) Angelo Fior (Cimenti) 1'31"; 14) Gianfranco Fantini (S. C. Trieste) 1'31"3; 15) Paolo Pellizzer (Cus Trieste) 1'31"4; 16) Mario Cellini (Maniago; 17) Euro Buzzi (XXX Ottobre); 18) Luigino Buzzi (V Leg. FF. GG.); 19) Furio Cravos (Monte Canin); 20) Placido Casabellata (UOEI); 21) Gustavo Pisenti (Pordenone); 22) Mario Candoni (Cimenti); 23) Bruno Donaer (Cimenti); 24) Mario Marzari (Cus Trieste); 25 Ivo Skerl (S. C. 70 Trieste); 26) Marino De Santa (S. C. Forni Sopra); 27) Duilio Rossi (Cimenti); 28) Tamussin Sergio (Monte Coglians); 29) G. Battista Quaglia (Canin Udine); 30) Fulvio Bordignon (S. C. Forni Sopra).

Classifica a squadre maschile: 1) V Leg. FF. GG. Udine; 2) Sci Cai Trieste; 3) C. S. R. Cimenti; 4) Sci Cai Forni di Sopra; 5) Sci Cai Pordenone; 6) Cus Trieste; 7) Sci Cai Monte Canin Udine.

Il Trofeo Cantoni allo Sci Club 70

Lo Sci Club 70 si è aggiudicato definitivamente il «Trofeo Cantoni», gara di slalom speciale per juniores e aspiranti svoltasi a Forni di Sopra. Dopo essersi affermato lo scorso anno, il sodalizio di Manzin si è ripetuto anche quest'anno aggiudicandosi così un altro ambito trofeo tra i tanti conquistati in soli tre anni di vita.

Il successo dello Sci Club 70 è stato possibile grazie alle prestazioni di Roseano, Kratter e Barzon.

Continuando nelle sue affermazioni collettive in campo giovanile, va segnalato anche il secondo posto che lo Sci Club 70 ha ottenuto nella classifica per società, sia nel Trofeo Marinetto per cuccioli, sia nel «Max Krcivg» per allievi e ragazzi, interrompendo per la prima volta l'egemonia valligiana in queste due manifestazioni.

Campionato Acli

Con una larga partecipazione di concorrenti si è svolto il quarto campionato regionale di sci delle Acli. Come nelle categorie federali, i partecipanti sono stati divisi secondo l'età, per quanto riguarda la prova alpina (uno slalom gigante). Nel fondo gare sui 10 e sui 3 chilometri.

Tra sci club, la vittoria è andata a Ronchi, davanti a Trieste e Udine.

Ragazze: 1) Dora Tomsic (TS); 2) Roberta Musina (RO); 3) Anna Fasan (RO). **Allieve:** 1) Daniela Zaccai (TS); 2) Antonella Vio (RO); 3) Eliana Macovelli (TS). **Aspiranti:** 1) Flavia Zanfrà (TS); 2) Patrizia Boato (RO); 3) Marina Bertotti (RO); 4) Laura Pastorutti (RO). **Juniores:** 1) Luisa Musso (RO); 2) Susanna Bonanni (UD). **Seniores:** 1) Magda Gruden (TS); 2) Susanna Fanelli (RO); 3) Giovanna Radini (RO).

Cuccioli: Luca Satti (TS). **Ragazzi:** 1) Pier Luigi Vio (RO); 2) Giordano Musina (RO); 3) Giorgio Favento (TS). **Allievi:** 1) Mauro Fanelli (RO); 2) Maurizio Zupancic (TS); 3) Bruno Gomissach (RO). **Aspiranti:** 1) Maurizio Pelos (TS); 2) Mario Fabretto (RO); 3) Renzo Sindici (TS). **Juniores:** 1) Maurizio Carrà (RO); 2) Stefano Pizzoletto (UD); 3) Francesco Sbuelz (UD). **Seniores:** 1) Paolo Brisighelli (UD); 2) Roberto Zannier (UD); 3) Giuseppe Bertoni (UD). **Fondo km 10:** 1)Ubaldo Romanin (RO); 2) Marino Polentarutti (RO); 3) Pier Luigi Burg (RO). **Fondo km 3:** 1) Alessandro Primavera (RO); 2) Andrea Polentarutti (UD); 3) Flavio Ritani (TS).

Gara di pesca nelle acque di Parenzo

Cinquanta coppie di pescatori sportivi italiani e jugoslavi hanno dato vita nello specchio di mare detto «Punta del Dente» (Cittanova) alla I Coppa Autocamp Lanterna organizzata dallo «Zubatac» di Parenzo, in condizioni di tempo ideali, mare calmo, sole, temperatura mite.

Era consentito alle coppie in gara — che pescavano dalle barche — usare la canna o il bolentino. I cannisti hanno avuto ragione dei «tognadori» e per la prima volta Marino Fabris e Zaro del Dop. Poste di Trieste hanno iscritto il loro nome, in testa all'albo di questa gara che potrà divenire annuale.

CLASSIFICA

1) Fabris-Zaro (Dop. Poste Trieste) punti 15720; 2) Minca-Orzan (Dip.ti Finanziari) 15430; 3) Vojvoda-Stojnic (Zubatec Parenzo) 14590; 4) Gattegno-Zaccaria (CMM-De Stradi Trieste) 12180; 5) Bergamas-Bergamas (Dop. Poste) 11810; 6) Brunelli-Fedrigo (Italsider); 7) Galluzzo W.-Lukovec (Acegat); 8) Buttara-Sponza (Dip.ti Finanziari); 9) Granatelli-Germano (Dop. Poste); 10) Camozzi-Cerne (CMM-De Stradi); 11) Jurisevic-Pleskar (DPP Slovenska Obala), 12) Nadalin-Nadalin (Italsider); 13) Quazzolo-Dotti (Dop. Poste).

PALLANUOTO: USTN

■ Due pallanotisti alabardati sono stati convocati dall'allenatore federale Lonzi ad un raduno che si svolgerà a Genova dal 23 al 25 febbraio. Si tratta di Euro Comisso e David Brunetti.

ELEZIONI FIPS

■ La commissione elettorale della FIPS di Trieste comunica che avranno luogo le elezioni per il rinnovo del consiglio direttivo e del collegio dei revisori, con questo orario: 21 e 22 febbraio dalle 17 alle 21; 23 febbraio dalle 10 alle 11 e dalle 16 alle 21. Si vota con la tessera del 1972, presso la piscina «Bianchi».

BASKET - RITORNA LA COPPIA IN TESTA NELLA «C» MASCHILE

L'Italsider sconfitta è raggiunta dal Brescia

Vicenza - Italsider 72-61 (33-23)

VICENZA: Andriolo, Mora 12, Gamba 6, Casetto 7, Mosele, Gemo 24, Spillare 20, Camilli, Bertoli, Alba 3. **ITALSIDER:** Hrovatin 8, Visintin, Quarantotto 9, Palombita 13, Dalla Costa 14, Tonelli 2, Castronovo 6, Porcelli 2, Furlan 3, Masè 4. **ARBITRI:** Baldini di Firenze e Dal Fiume di Imola. **NOTE:** Tiri liberi Vicenza realizzati 14 su 22, Italsider 13 su 24. Usciti per 5 falli Casetto, Gamba, Tonelli.

Vicenza, 19

La capolista Italsider è caduta al palazzetto dello sport vicentino, nei confronti di una Pallacanestro Vicenza che ha giocato una partita davvero encomiabile. I ragazzi di Rigodanza ormai estromessi dalla lotta per il primato, miravano ad una vittoria di prestigio: la hanno colta a spese di una Italsider che è apparsa troppo nervosa ed ha accusato qualche scompenso a vuoto.

L'inizio è di marca vicentina che assicura ai locali in breve tempo un buon margine di vantaggio: la reazione dell'Italsider non porta i frutti sperati. Tra i padroni di casa Gemo e Spillare la fanno da protagonisti, contribuendo con veloci azioni personali ad aumentare il margine di vantaggio. Il primo tempo si chiude con i vicentini in avanti di 10 punti.

Nella ripresa la musica non cambia: trascinati da un buon Mora, la Pallacanestro Vicenza mantiene saldamente il comando delle operazioni. Il «forcing» finale dei triestini non ha esito. L'Italsider si diceva è apparsa squadra troppo nervosa, senza altro non all'altezza della sua posizione di classifica.

Germano Anni

Brescia - *Romolo Marchi 83-80 (38-39)

BRESCIA: Ballabio 8, Amadini 11, Rubagotti 20, Ripamonti 2, Afriso 7, Saetti 17, Barbieri 18, Romano, Verità, Scaroni. **ROMOLO MARCHI:** Moro 16, Maset 3, Rossi 21, Dario 15, Sambin 21, Gregoris 4, Voselli, Corai, Lesa, Turco. **ARBITRI:** Maurizi di Bologna e Leoni di Modena. **NOTE:** tiri liberi Brescia 15 su 20, Romolo Marchi 10 su 18; usciti per cinque falli Ballabio, Rubagotti e Sfriso del Brescia, Sambin, Gregoris e Turco del Romolo Marchi.

Pordenone, 19

Il rettangolo di gioco del palazzetto dello sport pordenonese è stato violato dal quintetto di Brescia, il quale ha puntato soprattutto nei tiri da media distanza. La vittoria degli ospiti è stata favorita dall'infortunio di cui è rimasto vittima Voselli al primo minuto di gioco; il giocatore biancorosso è infatti rientrato in campo soltanto nella ripresa, senza però poter cooperare al successo della squadra di casa.

Il Romolo Marchi ha preso un sostanzioso vantaggio nella prima fase dell'incontro, che però è stato annullato dai bresciani verso la fine dello stesso tempo. Nella ripresa i due quintetti hanno viaggiato quasi sempre appaiati nel punteggio, ma nel finale il Brescia ha premuto sull'acceleratore aggiudicandosi i due punti.

G. M.

Italcantieri - *San Donà 86-82 (38-35)

ITALCANTIERI: Zamolo, Michelutti, Soranzo 23, Gnesutta 21, Rozbowsky 8, Trost, Ursic 22, Cei, Ranut, Schergat 12. **SAN DONA':** Rizzo, Sirch, Finotto 4, Marangon 6, Toffoletto 6, Frasson 5, Andriolo 20, Rigato 8, Marsico 8, Lucchese 25. **ARBITRI:** Mazzon e Sala di Milano. **NOTE:** Tiri liberi realizzati 6 su 14 per il San Donà e 12 su 16 per l'Italcantieri. Usciti per cinque falli Marangon e Marsico.

San Donà di Piave, 19

La partita è stata velocissima con fasi alterne. Il punteggio è stato a lungo in equilibrio. La vittoria dell'Italcantieri è venuta nel finale, grazie anche a Ursic, forse il miglior uomo in campo, molto bene sia in fase d'impostazione che di realizzazione.

Roul Ferrarese

Ferroli - Cosatto 80-63 (42-22)

FERROLI: Roma 13, Menato 10, Betteli 21, Pelizzaro 11, Malavolta 2, Rama 10, Baroni 7, Confente 2, Vian, Ferrarese 4. **COSATTO:** Nais, Colosetti, Galanda, Raza 10, Savino 5, Tomada 11, Cecconi 3, Mazzoli 3, Ronchetto 19, Dori 12. **ARBITRI:** Coccia e Pini di Milano. **NOTE:** tiri liberi realizzati 10 su 14 per la Ferroli, 13 su 22 la Cosatto.

Verona, 19

Convincente affermazione della Ferroli che è tornata al successo a spese della Cosatto, dopo ben quattro risultati negativi. E' stata una partita a senso unico con i sanbonifacesi sempre avanti nel punteggio, con Betteli, Menato e Roma in evidenza nel centrare i canestri. La Cosatto ha tentato ripetutamente di passare al contrattacco, ma senza alcun risultato. Al termine del primo tempo 20 punti dividevano le due squadre.

La ripresa non cambiava fisionomia. Era la Ferroli a dettare ancora legge e ad aumentare il vantaggio: 30 al 13' (69-39). Risultato finale quindi 80-63, malgrado il ritorno in forza dei friulani.

Guido Rizzetto

BASKET - SERIE B FEMMINILE

C.M.M. Darwil - *Fontana 74-62 (36-33)

C.M.M. DARWIL: Trani 5, Vici, Mattia 21, Cragnolin 8, Antonini 22, Riccardi 4, Angelomè 6, Pertot, Kastner 8, Adami. **FONTANA:** Albonetti 12, Poluzzi 3, Zaganelli 8, Gardo 1, Ragazzini 4, Pagotto 2, Musiani 8, Dalla 24. **ARBITRI:** Rocametti di Porto S. Giorgio e Girolami di Ancona. **NOTE** - T.l. Darwil 12 su 14, Fontana 16 su 32. Uscite per 5 falli: Cragnolin e Trani.

Bologna, 19

Vittoria del Darwil contro una Fontana che si è battuta alla morte. Le triestine hanno condotto sempre il gioco con l'Antonini e la Mattia assai precise nel tiro e con la buona regia di Trani e Angelomè. Dopo un primo tempo equilibrato, comunque tenuto in pugno dalle giuliane, nella ripresa si è assistito al bombardamento delle tiratrici ospiti contro il canestro bolognese. I 12 punti di differenza al termine dell'incontro mettono in chiara evidenza la superiorità del Darwil, che ha confermato di meritare l'attuale posizione di classifica.

S. S.

I RISULTATI

CMM Darwil - *Fontana	74-62
*Edelweiss - Splügen VE	51-44
*Julia - Forlì	72-29
Viro - *Standa FE	59-39
Parma - VB Reggio	58-50

CLASSIFICA: Viro BO 24; CMM Darwil 20; Parma 18; Fontana, Edelweiss Albino 16; Splügen VE, Julia, VB Conf RE 10; Forlì 4, Standa FE 2.

IL TENNIS PROMETTE UNA STAGIONE INTERESSANTE

A Grado Trieste e Lignano manifestazioni di rilievo

Particolarmente intensa si annuncia quest'anno la stagione tennistica sui campi del Friuli-Venezia Giulia. Ventiquattro tornei sono in calendario. Le manifestazioni di maggior spicco si svolgeranno a Grado, Trieste e Lignano Sabbiadoro. L'isola d'oro ospiterà in agosto il torneo internazionale «open» valido per l'assegnazione della coppa «Città di Grado», che vedrà in gara alcune fra le maggiori racchette maschili e femminili del firmamento internazionale.

A Trieste, per l'organizzazione del T. C. Triestino, si svolgerà sui campi di Padriciano un incontro internazionale. I dirigenti del club biancoverde stanno studiando la formula per cercare di far esibire dinanzi agli sportivi locali alcuni grossi giocatori. A Lignano Sabbiadoro verrà disputato il tradizionale torneo nazionale con partecipazioni straniere.

Fra le altre manifestazioni di un certo interesse incluse nel calendario potrebbe inserirsi il campionato nazionale juniores o allievi. Una proposta in tal senso, alla Federazione, è stata inoltrata da parte degli attivissimi dirigenti del T. C. Friuli-Venezia Giulia di Pasian di Prato.

Tornei nazionali sono inoltre in programma sempre a Pasian di Prato (seconda categoria), a Trieste (seconda e terza categoria con tabellone di selezione) e Pordenone(terza categoria e giovanile).

Il campionato regionale, con in palio la «Coppa Gioielleria Bonivento» si svolgerà sui campi del T. C. Triestino di Padriciano dal 30 maggio al 3 giugno. Il campionato friulano, organizzato dal «de Braida Moretti» di Udine verrà disputato dal 30 settembre al 7 ottobre.

Questo il calendario completo:

27.2-5.3 — T. C. Campoformido: torneo regionale a squadre per non classificati.

10.3-19.3 — T. C. Friuli - Venezia Giulia - Pasian di Prato: torneo regionale per N. C. «Coppa Battila».

26.5-31.5 — T. C. Friuli - Venezia Giulia - Pasian di Prato: torneo interregionale di III cat. e N.C. «Onda verde».

30.5-3.6 — T. C. Triestino - Trieste: campionato regionale «Coppa Bonivento».

2.6-10.6 — T. C. Campoformido: torneo regionale fino al II gruppo di III categoria.

16.6-24.6 — T. C. Friuli - Venezia Giulia - Pasian di Prato: torneo regionale allievi e ragazzi, maschile e femminile.

17.6-24.6 — C. M. Mercantile - Trieste — torneo regionale di III categoria «Trofeo Marcuzzi».

23.6-30.6 — Società Italsider - Trieste: torneo regionale di III categoria per N.C.

24.6-30.6 — S. T. Monfalcone: campionato regionale juniores, allievi e ragazzi, maschile e femminile.

29.6-7.7 — T. C. Pordenone: torneo nazionale giovanile «Trofeo Rimondi».

14.7-21.7 — Circolo Ufficiali di Presidio - Trieste: torneo regionale di III categoria fino al II gruppo.

23.7-29.7 — T. C. Campoformido: torneo regionale per N.C.

20.8-26.8 — Comitato Tennis Lignano Sabbiadoro: torneo nazionale di III categoria con partecipazione straniera.

25.8-1.9 — S. T. Monfalcone: torneo regionale di III categoria.

1.9-9.9 — T. C. Pordenone: torneo nazionale di III categoria «Coppa Rez».

3.9-9.9 — C. M. Mercantile - Trieste: torneo regionale per N.C. «Coppa S. Osvaldo».

8.9-16.9 — T. C. Triestino: campionato regionale juniores, allievi e ragazzi; maschile e femminile «Coppa Palicca».

22.9-30.9 — T. C. Triestino: torneo nazionale di II e III categoria con tabellone di selezione.

30.9-7.10 — T. C. «de Braida-Moretti» - Udine: campionato friulano di II e III categoria.

13.10-21.10 — T. C. Friuli - Venezia Giulia - Pasian di Prato: torneo nazionale di II categoria.

Assemblea della Velica Barcola - Grignano

Sabato 24, alle ore 19.30 in prima convocazione, e alle 20.30 in seconda convocazione, avrà luogo nella sede sociale l'annuale assemblea, per il rinnovo del consiglio direttivo e i bilanci consuntivi e preventivi della Società Velica Barcola-Grignano.

La S.V.B.G. inizierà a partire dal 1.o marzo un corso teorico e pratico per il conseguimento della patente nautica. Per informazioni e iscrizioni telefonare al 411664 oppure al 413333. Il corso avrà la durata di tre mesi e le lezioni si terranno alla sera due volte per settimana.

RUGBY: FIAMMA

■ La squadra triestina della Fiamma, impegnata nel campionato nazionale giovanile di rugby, ha ottenuto ancora un successo. I granata si sono imposti sul campo di San Luigi a spese dell'Excelsior Padova per 18-6. I locali sono andati quattro volte in meta: due con Vrech e una ciascuno con Milleri e Spangaro.

BASKET: SABA

■ Per il campionato di Promozione di basket femminile, la Saba Trieste ha battuto l'Unipol Tolmezzo per 60-47.

FINALISSIMA JUNIORES

San Giovanni - Giarizzole 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 18' del s. t. Cannone (autorete). **SAN GIOVANNI:** Kus; Sims, Bessi; Bulang, Clocchiatti, Giombetti; Giorgini, Del Negro, Galletti, Bonnes, Pascon. Ulcigrai, Civilla. **GIARIZZOLE:** Rocco; Ussai, Perin; Cannone, Schmid, Poropat; Lenarduzzi, Stefani, Gherbaz, Podgornik, Bonazza. **ARBITRO:** Pipan di Trieste.

Il San Giovanni ha conquistato il suo quinto titolo provinciale juniores, imponendosi con il minimo scarto a un Giarizzole autolesionista. La gara, molto tirata e incerta, ha mostrato ben poco di quel calcio che era lecito attendersi; ha avuto la piega risolutiva alla metà della ripresa, quando un dialogo in contropiede tra Pascon e Galletti è stato intercettato dall'accorrente Cannone che ha inventato un diabolico pallonetto tagliato tale da rendere impossibile ogni intervento all'esterrefatto Rocco. Appena un minuto più tardi ci sarebbe stata la possibilità di rimediare: fallo da rigore in area sangiovannina, si appresta a battere capitan Stefani che durante l'intervallo ci aveva confidato: «...vince chi segna per primo», e il «galletto» per non smentirsi, finta male, Kus non abbocca e para: il gioco è fatto.

Grandi occasioni per il resto non ce ne sono state ma bisogna dire (anche se sono riusciti a segnare solo con la complicità avversaria) che i rossoneri hanno imposto una supremazia territoriale e una superiorità sul piano individuale (Clocchiatti, Del Negro e Pascon hanno già giocato in promozione) che certo hanno avuto il loro peso.

Da citare comunque tra i sangiovannini le prestazioni di Bulang e Giombetti non appariscenti nei vincoli del ruolo ma sicuramente determinanti a livello di risultato; nel Giarizzole da segnalare la prova di Stefani e Poropat.

E' finita dunque con il trainer Sossi portato in trionfo dai suoi ragazzi. Per un allenatore neo diplomato al suo primo incarico, davvero una bella soddisfazione. Sossi poi che fa del calcio una filosofia delle cose spicciole e che un po' ricorda per questo Manlio Scopigno (probabilmente suo modello), veramente se la merita.

Fabio Volpi, l'allenatore del Giarizzole, avvilito per i fatti che hanno determinato la sconfitta, ha detto laconicamente: «E' stata una gara che dovevamo perdere entrambi». Meno sibillino il presidente Tugliach: «Abbiamo fatto tutto da noi, ma il San Giovanni non ha certo demeritato. Non è proprio una stagione fortunata questa. Dopo il danno della finale di Coppa Pacco, le beffe di questa finalissima».

Piero Trebiciani

PALLAMANO - SEMPRE IN FORMA I TRIESTINI

L'Acli di misura supera il Montesacro

PALLAMANO

Acli Trieste - Montesacro 10-9 (4-4)

ACLI TRIESTE: Callegaris, Pisani, Pellegrini 1, Grio, Sbaizero, Tessarolo, Zippo, Savian 8, Possa 1, Calcina, Lo Duca, Manzin.

Un finale emozionante ha caratterizzato l'andamento dell'incontro che opponeva al padiglione fieristico i triestini delle Acli e i romani del Montesacro nella prima giornata del girone di ritorno. A dieci secondi dalla fine, sul risultato di 10-9 per i locali, un giocatore avversario si involava verso la porta di Callegaris, ma il pallone scagliato con troppa foga andava a sbattere contro la traversa, tornando in campo preda dei biancoverdi triestini. La vittoria dell'Acli era così salva.

E' stata una partita equilibrata, che ha visto l'alternarsi dell'una o dell'altra squadra al comando della gara. La compagine locale, priva di Radin, ha potuto fortunatamente schierare il portiere Callegaris, la cui presenza era stata in dubbio sino all'ultimo.

Savian è stato il migliore, forte in fase difensiva e strepitoso in fase d'attacco, con le otto reti messe a segno.

E. L.

I' RISULTATI

Esercito - Handball Roma	20-14
Acli - Montesacro	10-9
Lib. S. Saba - La Gen.	26-13
Cus Roma - Florentia	11-7
Rosmini - Teramo	10-8
Cus Verona - Gaeta	8-7

LA CLASSIFICA: Esercito p. 20; Acli Trieste 18; Rosmini Rovereto 17; Montesacro e Cus Roma 15; Teramo 14; Florentia e Handball Roma 12; La Generale Modena 10; Cus Verona 6; Gaeta 3; Libertas San Saba 2.

BASEBALL

La Libertas si prepara

La Libertas, che con l'Alpina e il Cus formerà la rappresentanza triestina nel campionato di Serie B di baseball, è da tempo sotto pressione. Alla guida del riconfermato Lucio Giorgi, che lo scorso anno ha saputo portare la Libertas a livelli più che apprezzabili, i biancoscudati stanno svolgendo una intensa preparazione ginnico-atletica nella palestra della scuola di Villa Opicina. Dalla prossima settimana il tecnico inizierà la seconda fase del lavoro preparatorio che si svolgerà all'aperto.

Per quanto riguarda il movimento giocatori, non ci sono grosse novità. L'ossatura della squadra sarà in pratica la stessa dello scorso anno. L'unico nome nuovo sarà costituito dalla piena disponibilità di Piccoli.

MIANI - RONCHI BORA

■ Luciano Miani, che è già stato alla guida del Cumini di baseball in Serie A, ha assunto la responsabilità tecnica del Ronchi-Bora che nella prossima stagione sarà impegnato nel campionato di Serie C. Miani avrà per collaboratori Bison, Orlando, Miniussi e Altobelli per le squadre «De Martino», allievi e ragazzi. Il Ronchi-Bora conta una ottantina di giocatori e cerca nel 1973 un definitivo rilancio.

NUOVO IMPULSO AL PUGILATO REGIONALE

Comar rieletto presidente del C. R.

Si è svolta con la presidenza del prof. Morgante, l'assemblea ordinaria delle società del Friuli - Venezia Giulia, che ha raccolto a Trieste i rappresentanti dei sodalizi pugilistici, riuniti a convegno per eleggere i propri rappresentanti nel prossimo quadriennio.

Il presidente del Comitato regionale, Eugenio Comar, ha tenuto la relazione morale (approvata poi all'unanimità) nel corso della quale ha sintetizzato i risultati ottenuti nei due anni e mezzo del suo mandato, ponendo in particolare risalto la raggiunta unità di intenti e la concordia tra le società operanti nella regione, il che si è tradotto, in definitiva, in un notevole lavoro svolto in campo organizzativo, con conseguenti maggiori possibilità di combattere offerte ai pugili. I risultati ottenuti in campo nazionale stanno a indicare che la strada battuta era quella giusta e che su di essa si dovrà insistere.

Comar ha quindi definito «storica» l'ormai operante concessione, da parte della Federazione nazionale, dell'autonomia al Comitato regionale in materia statutaria e amministrativa. Il decentramento del potere a favore degli organi periferici porta quindi a un'autogestione che viene indicata come base per il futuro potenziamento del pugilato.

E' stato infine annunciato per quest'anno il lancio, accanto ai tradizionali tornei («Primi pugni», campionato novizi e dilettanti), del campionato italiano juniores, secondo una nuova formula che permetterà di effettuare una serie di incontri, indipendentemente dai risultati ottenuti; viene in definitiva abbandonato il criterio dell'eliminazione diretta, consentendo così ai pugili una maggiore attività agonistica, con svolgimento, nel contempo, di valida opera di propaganda.

La votazione per il rinnovo delle cariche ha dato infine il risultato seguente: Comar è stato rieletto alla presidenza; vicepresidente è risultato La Presa, consigliere tecnico Zanelli e consiglieri Vescovo e Innocente.

B. V.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

A RITMO CONTINUO LE VIOLAZIONI DELLA TREGUA NEL VIETNAM

PRIMA MISSIONE AL FRONTE DI UNA UNITÀ QUADRIPARTITA

L'obiettivo è un villaggio a Nord di Saigon dove si continua a sparare ignorando il cessate il fuoco - I guerriglieri ora attaccano in Cambogia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Saigon, 19

Il presidente della commissione interna per l'osservanza della tregua nel Vietnam giudica la situazione post-bellica insoddisfacente e ne attribuisce la responsabilità ai belligeranti vietnamiti, che non si attengono all'accordo di Parigi: nonostante ciò, le squadre degli osservatori della commissione continueranno a far fronte ai loro impegni

La commissione mista ha deciso l'invio della prima squadra in una zona di combattimento. La notizia proviene da fonte americana, dove viene precisato che un contingente di americani, sudvietnamiti, nordvietnamiti e vietcong sono in partenza per Sa Huyen, un villaggio di pescatori a circa 450 chilometri a Nord di Saigon, dove ancora si continua a sparare, dove le popolazioni non hanno ancora avuto modo di accorgersi dell'entrata in vigore del «cessate il fuoco». La commissione militare quadripartita ha deciso così di inviare una squadra, per verificare a chi spetta effettivamente il controllo della regione, e invitare le due parti a rispettare gli accordi sulla tregua d'armi.

Secondo il portavoce militare sudvietnamita, Sa Huyen è stata attaccata, dopo l'entrata in vigore del cessate il fuoco, da forze comuniste, anche se, sebbene con perdite pesanti, è sempre rimasta in mano ai vietnamiti del Sud, o perlomeno sotto il loro controllo.

La delegazione del governo rivoluzionario provvisorio alla commissione militare quadripartita, per contro, ha formalmente smentito l'affermazione del portavoce di Saigon. «Sa Huyen si trova sotto il controllo del Vietcong, per il momento», hanno dichiarato i delegati comunisti, che hanno accusato il governo di Saigon di aver attaccato in forze, ogni notte, con dodici battaglioni.

Quasi duecento violazioni della tregua in sole ventiquattro ore, ha annunciato il portavoce militare dell'esercito della Repubblica del Vietnam. Si tratta della cifra più elevata di violazioni dal 2 febbraio scorso a oggi, ancora più elevata della media quotidiana di operazioni durante la guerra. In ventitré giorni, le violazioni sarebbero state più di quattromila, da parte dei nordviet e dei vietcong, secondo il portavoce militare di Saigon. Vi sarebbero state perdite vicine alle 16 mila unità, fra morti e feriti. In un editoriale pubblicato da «Nhan Dan» e ripreso da radio-Hanoi, il Sud Vietnam viene intanto accusato «di ostacolare il controllo effettivo del cessate il fuoco e di voler proseguire i combattimenti».

Tan Van Lam, frattanto, ministro degli esteri del Vietnam del Sud, dirigerà la delegazione del suo governo alla conferenza internazionale sul Vietnam, il 26 febbraio, a Parigi. Mercoledì sarà ricevuto in visita dal Pontefice, in Vaticano, durante la tappa romana del suo viaggio verso Parigi.

Continuano nel frattempo gli attacchi dei guerriglieri in Cambogia, con bombe lacrimogene e armi automatiche, nei pressi di Neak Luong, l'importante base navale cambogiana nel delta del Mekong. L'alto comando ha riferito che un contingente di quarantasei governativi è stato attaccato da truppe comuniste e che due soldati sono stati uccisi, nello scontro armato.

Il Presidente della repubblica del Sudvietnam, Van Thieu, ha dichiarato nel corso di un'intervista alla televisione che non si opporrà a un eventuale incontro al vertice coi primo ministro del Vietnam del Nord Pham Van Dong. Il Presidente Thieu non ha escluso l'istituzione di relazioni diplomatiche tra Washington e Hanoi, possibilità che potrebbe essere stata vagliata durante le recenti conversazioni di Henry Kissinger con i dirigenti nordvietnamiti.

Il comando americano ha reso noto oggi che altri 1564 soldati del contingente degli Stati Uniti sono stati ritirati negli ultimi giorni.

U. P. I.

CIANG E' GRAVE

Hongkong, 19

Secondo il quotidiano «Hongkong Standard», il Presidente della Cina nazionalista, maresciallo Ciang Kai-scek, sarebbe gravemente malato e i medici curanti non avrebbero più speranze di un ristabilimento. Il giornale, che cita «fonti informate» di Hongkong, afferma che Ciang è in stato comatoso. Il maresciallo ha 86 anni.

(Ansa - Afp)

Kissinger a Tokio



Telefoto Upi

Tokio — Kissinger a colloquio con il premier giapponese Tanaka. Sulla via del ritorno in patria dopo la visita a Pechino, da dove era partito in mattinata, il consigliere della Casa Bianca ha fatto tappa nella capitale nipponica per discutere con quei dirigenti i principali problemi interessanti i due paesi, non ultimo quello valutario, e la situazione asiatica

L'INTERSCAMBIO AGRICOLO NELLA CEE

Con i «dollari verdi» trattamento di favore

Aiuti FEOGA all'import italiano decisi dal consiglio dei ministri a Bruxelles

Bruxelles, 19

La Comunità europea sovvenzionerà le importazioni agricole in Italia, così da neutralizzare gli effetti inflazionistici della svalutazione di fatto della lira rispetto alle altre monete europee. Sarà il fondo agricolo della CEE, più noto come FEOGA, a far le spese del costo maggiore dell'approvvigionamento agricolo sui mercati comunitari ed esteri da parte italiana.

Lo ha deciso oggi a Bruxelles il consiglio dei ministri della agricoltura dei Nove, al quale ha partecipato l'on. Natali. Lo interscambio agricolo italiano ha un saldo passivo di oltre mille miliardi di lire l'anno. I prodotti più importanti sono le carni, i cereali foraggeri, gli oli, i latticini; quelli più esportati il vino, gli ortofrutticoli, gli agrumi. A causa del diminuito valore della lira, le importazioni sono divenute più care e le esportazioni competitive. Con la decisione di oggi, la situazione è stata praticamente riequilibrata a tutto vantaggio dell'Italia.

Il ministro Natali ha spiegato infatti che l'elenco dei prodotti agricoli regolamentari per i quali è possibile intervenire con misure di compensazione alle frontiere — elenco concordato in sede comunitaria — esclude i prodotti più tipici dell'esportazione italiana, come appunto il vino, gli ortofrutticoli, gli agrumi, che quindi non dovrebbero venir colpiti da alcun tipo di tassa, a meno che non sia allargata la lista. Ma tale iniziativa sembra praticamente esclusa, tanto è vero che il commissario europeo responsabile del settore agricolo, lo olandese Lardinois, ha dichiarato oggi che la lista dovrebbe anzi essere ristretta.

In altre parole, mentre le principali importazioni riceveranno aiuti, le esportazioni manterranno il vantaggio competitivo acquisito con la svalutazione di fatto della lira.

Il calcolo degli importi compensativi sarà fatto dalla commissione europea sulla base della media settimanale delle variazioni della lira rispetto al «dollaro verde», al dollaro cioè antecedente la svalutazione (pari a 625 lire) che è l'unità di conto agricola europea.

Il consiglio ha interrotto i suoi lavori a tarda sera. Li riprenderà domattina per uno scambio di vedute a nove sui prezzi agricoli per la campagna 1973-74.

(Ansa)

Quattro persone uccise da valanghe in Svizzera

Ginevra, 19

Quattro persone sono rimaste vittime di valanghe nelle Alpi svizzere durante il week-end, e un turista tedesco è stato ritrovato morto per congelamento, dopo essersi smarrito in una escursione.

Due giovani elvetici sono stati travolti da una valanga e sono morti sabato, mentre si dirigevano a un campo vicino ad Adelboden, nell'Oberland bernese; una donna di Ginevra ha trovato la morte nelle Alpi Vallesi e uno sciatore tedesco è morto nei Grigioni. Alcuni escursionisti, poi, hanno ritrovato il corpo di un tedesco di circa 25 anni in vicinanza del villaggio di Realp: la polizia ha riferito che il giovane sembra essersi smarrito mentre si dirigeva alla stazione climatica di Andermatt.

(Ap)

PESCHERECCIO A PICCO in Norvegia: sei morti

Oslo, 19

Sei membri dell'equipaggio di un peschereccio norvegese, lo «Haakon Hatloey», sono periti nel naufragio della loro imbarcazione, avvenuto ieri al largo delle coste della Norvegia settentrionale, a causa di un'esplosione di gas: lo hanno reso noto funzionari dei servizi radiocostieri, precisando che altri quattro uomini dell'equipaggio sono rimasti feriti e sono stati raccolti più tardi da un'altra imbarcazione.

(Ansa - Upi)

COLOSSALE DEPOSITO di droga a Portorico

San Juan, 19

Oltre tre tonnellate di marijuana, per un valore di circa quindici milioni di dollari, sono state trovate dalla polizia alla periferia di San Juan di Portorico: tre cittadini colombiani e un portoricano, che si ritiene siano implicati in questo traffico, sono stati arrestati.

(Ansa - Afp)

IL PROCESSO PER I DISORDINI DI MERCOLEDI' AL POLITECNICO

TRE STUDENTI ASSOLTI AD ATENE PENE CONDIZIONATE PER GLI ALTRI

Si ritiene che il governo cerchi un terreno d'intesa con gli universitari
Un ex generale e un medico davanti alla corte marziale per vari attentati

Atene, 19

Pene detentive varianti tra gli otto e gli undici mesi di carcere con il beneficio della condizionale sono state inflitte oggi dalla Corte di appello di Atene a un gruppo di studenti universitari ritenuti colpevoli di offesa alle autorità e turbamento dell'ordine pubblico.

Il verdetto è stato pronunciato al termine di un dibattimento durato tre giorni a carico di undici universitari arrestati mercoledì scorso durante un'assemblea svoltasi al politecnico ateniese per protestare contro la decisione del governo di sospendere il rinvio del servizio di leva per gli studenti considerati dalle autorità «sobillatori».

La Corte ha condannato tre degli studenti arrestati e processati a otto mesi di detenzione, quattro a dieci mesi e uno a undici mesi, tutti con la condizionale. Gli altri tre sono stati assolti.

Gli accusati avevano respinto le accuse dimostrando che gli agenti di polizia erano intervenuti nei recinti universitari per limitare la libera espressione di riunione degli studenti, violando le libertà accademiche. Il nostro scopo, hanno detto gli imputati, era di far ascoltare la nostra voce davanti all'intervento del governo, che ha imposto il rinvio del servizio di leva con l'arruolamento immediato di colleghi che reclamavano la loro giusta partecipazione alla vita accademica.

In tutte le facoltà dell'università di Atene proseguono ogni giorno le assemblee per discutere i problemi sorti dopo la decisione del governo e il procedimento giudiziario contro il gruppo dei loro colleghi. Il vice-presidente del consiglio Pattakos si è recato stamane in alcune facoltà per discutere con i senati accademici e le rappresentanze studentesche la situazione. Il gesto di Pattakos e la sospensione delle condanne emesse oggi a carico degli studenti sembrano costituire il primo passo delle autorità per trovare un'intesa con gli universitari.

Un altro processo si è intanto iniziato dinanzi alla Corte marziale. L'ex generale dell'aeronautica ellenica Anastasio Mines, di 53 anni, e un medico pediatra ateniese, Stefano Pantelakis, di 43 anni, nella loro deposizione in qualità di imputati, hanno affermato di essere stati «battuti, maltrattati e torturati» nel corso della fase istruttoria condotta dalla polizia militare.

I due imputati, oppositori del regime, si trovano davanti ai giudici militari per rispondere dell'accusa di aver preparato diciannove attentati dinamitardi nel corso del maggio 1971 fino al momento del loro arresto nell'ottobre del 1972.

La difesa dell'ex generale aveva avanzato l'obiezione del grado degli ufficiali chiamati a presiedere la Corte marziale per giudicare un ex generale. La Corte ha respinto l'obiezione, sostenendo che l'imputato era stato radiato dalle forze armate.

Contro l'ex generale, pluridecorato, quattro volte ferito nel corso di operazioni militari a Creta nella seconda guerra mondiale, esponente della resistenza contro i comunisti durante la guerra civile del 1944, ha deposto in qualità di teste di accusa un ufficiale di polizia. Per il teste l'esplosione avvenuta per opera del Mines all'aeroporto ateniese nel maggio del 1972 aveva causato gravi danni e avrebbe potuto mettere in pericolo molte vite umane.

Il secondo imputato, il medico pediatra Stefanos Pantelakis, riconoscendo in un ufficiale di polizia chiamato a deporre contro di lui il «torturatore» principale della sua detenzione, ha chiesto alla Corte di non accettare la deposizione. La Corte ha respinto la richiesta. Pantelakis ha raccontato di esser stato battuto, malmenato e torturato con scosse elettriche in tutto il corpo.

L'ex generale Mines ha ammesso dinanzi alla Corte di aver fabbricato e collaudato alcuni ordigni esplosivi ad Atene, ma ha affermato che si trattava di un gesto dimostrativo contro il regime e ha negato l'accusa secondo cui gli attentati avrebbero messo in pericolo vite umane. Alcuni degli ordigni erano stati collocati dall'altro imputato, il dottor Pantelakis, che però non aveva partecipato alla loro fabbricazione. Entrambi gli imputati hanno affermato di aver preso tutte le precauzioni per evitare danni alle persone. «Non chiedo clemenza», ha detto Mines: «Potete pronunciare contro di me la condanna a morte».

Medici stranieri presenti in tribunale deporranno quali testi di difesa. Un rappresentante della commissione per il ritorno della democrazia in Grecia, il deputato laburista Reg Freeson, e un'esponente del consiglio dei magistrati di Ginevra Martin Ashar sono presenti al processo.

(Ansa)

CONFERMATO AD AMMAN IL TENTATO COLPO DI MANO

Retate di palestinesi nella capitale giordana

Uno dei capi guerriglieri catturati ha ammesso alla televisione di essere entrato nel paese per attaccare obiettivi strategici

Beirut, 19

L'agenzia di informazione palestinese «Wafa», citando notizie provenienti dalla Giordania, afferma oggi che varie centinaia di arabi sono stati arrestati nei giorni scorsi ad Amman e in altre città della Giordania.

Queste persone — prosegue l'agenzia — «sono sottoposte a duri interrogatori da parte di agenti dei servizi informazione giordani» e «subiscono torture». Secondo «Wafa» i servizi di sicurezza giordani hanno disposto pattugliamenti in tutti i quartieri residenziali della capitale e procedono al fermo degli arabi che non sono di nazionalità giordana.

Interrogato in proposito, dai giornalisti, un portavoce governativo di Amman ha dichiarato di non poter fornire nuove indicazioni sugli arresti operati negli ultimi giorni nel paese «per non nuocere al proseguimento delle indagini». Il portavoce si è limitato a ricordare il comunicato giordano diffuso giovedì scorso, in cui si riferiva che le forze di sicurezza avevano arrestato «un certo numero di persone, le quali avevano tentato di infiltrarsi in Giordania per compiere atti pregiudizievoli alla sicurezza dello stato».

Uno dei guerriglieri palestinesi arrestati giovedì scorso dalle autorità giordane, Mahmoud Abu Audeh, detto «Abu Daud», membro del consiglio rivoluzionario di «Al Fatah», ha ammesso questa sera alla televisione giordana che egli e i suoi compagni avevano «la missione di attaccare la presidenza del consiglio e altri obiettivi strategici ad Amman».

«Abu Daud nell'intervista ha affermato che l'operazione mirava a «sequestrare membri del governo giordano per dimostrare l'esistenza del movimento palestinese» e a «silurare l'intesa realizzata dagli stati arabi alla recente riunione del consiglio di difesa arabo al Cairo».

Il leader di «Al Fatah» ha ammesso che si proponeva di compiere «una operazione solamente ad Amman» e di non avere mai intrapreso operazioni nei territori occupati. L'ammissione appare diferirsi a un'affermazione del movimento palestinese, che ha accusato le autorità giordane di avere arrestato i guerriglieri mentre attraversavano la Giordania per dirigersi verso i territori occupati da Israele.

«Abu Daud» ha affermato ancora che è stato Abu Ayad, il «numero due di Al Fatah», a fornire i passaporti di Bahrein e dell'Arabia Saudita con i quali i guerriglieri sono entrati in Giordania. Sempre Abu Ayad aveva scelto venti profughi palestinesi reclutati nel Libano e incaricati di eseguire la progettata operazione ad Amman.

Nel corso dell'intervista, Abu Daud ha indicato di essere stato arrestato lungo la strada Soueilah-Amman, mentre viaggiava su un'auto con targa libanese in compagnia di una coppia libanese e di una giovane giordana munita di un passaporto saudita falso che la indicava come moglie di Abu Daud. Questi era anch'egli munito di un falso passaporto saudita.

(Ansa)

BERNA DECIDE di sostenere il dollaro

Berna, 19

Il governo svizzero non ha ancora ristabilito una parità fissa tra il franco svizzero e il dollaro ma ha deciso oggi di limitare la fluttuazione del franco svizzero mediante interventi della Banca nazionale per evitare che il corso del dollaro scenda sensibilmente al di sotto dell'attuale livello del mercato. Non è stato detto quando avverrà il ritorno ad una parità fissa.

Il corso attuale praticato a Zurigo per il dollaro si aggira intorno a 3,3570 vale a dire circa l'uno per cento in meno del corso che dovrebbe avere dopo una svalutazione del 10 per cento del dollaro.

Le decisioni prese oggi pomeriggio in sessione straordinaria dal consiglio federale elvetico vengono interpretate negli ambienti vicini al governo nel senso che la Banca nazionale svizzera interverrà nuovamente sul mercato dei cambi a Zurigo, con grande duttilità, per evitare che alla svalutazione del 10 per cento del dollaro si aggiunga una rivalutazione sostanziale del franco svizzero.

La Banca nazionale svizzera riprenderà a partire da domani i suoi interventi sul mercato dei cambi; aveva cessato di sostenere il dollaro il 23 gennaio scorso

(Ansa)

E' TOKIO LA CITTA' più cara del mondo

New York, 19

Il bollettino mensile di statistiche delle Nazioni Unite ha pubblicato nel suo ultimo numero una statistica riguardante il costo della vita nelle principali città del mondo: Prendendo come base 100 per il costo della vita nella città di New York, risulta che Tokio, Parigi e New York hanno il più alto indice di costo della vita del mondo: Tokio 117, Parigi 103 e New York 100. Tale indice viene fatto prendendo come base i prezzi al dettaglio.

Altre città con un alto indice del costo della vita sono Bonn (99), Tananarive, nel Madagascar, e Copenaghen (ambedue 97), Bujumbura nel Burundi e Giakarta in Indonesia (ciascuna con 96), l'Aja (95). Roma ha un indice di 91, Washington di 90 e Londra di 85. Mosca e Pechino non sono incluse nella statistica.

(Ansa - Reuter)

Vedetta ultramoderna varata dagli israeliani

Haifa, 19

E' stato varato oggi nel porto di Haifa il primo esemplare della nuova vedetta lanciamissili israeliana «Reshef», progettata e costruita interamente in Israele e definita dai comandi israeliani come «la più perfezionata e probabilmente la migliore unità della sua classe attualmente esistente in Occidente». Madrina della nuova unità — la cui esistenza è stata rivelata soltanto quindici giorni fa — è stata il primo ministro israeliano, signora Golda Meir; presenti alla cerimonia numerose personalità governative e una folta folla.

La «Reshef» stazza 415 tonnellate, è lunga 58 metri e può raggiungere una velocità di 32 nodi; ha un equipaggio di 45 uomini ed è armata con sette missili mare-mare «Gabriel» (anch'essi di costruzione israeliana), due cannoni antiaerei da 76 millimetri, cariche antisommergibili e mitragliatrici.

(Ansa - Reuter)

CLAMOROSO CASO NELL'ILLINOIS

Alto magistrato colpevole di truffa

Si tratta dell'ex governatore Kerner che rischia la condanna sino a 83 anni

Chicago, 19

L'ex governatore dell'Illinois Otto Kerner, attualmente giudice di corte d'appello federale, è stato riconosciuto da una giuria colpevole di truffa, corruzione ed evasione fiscale. La truffa si riferisce a irregolarità nell'acquisto e vendita di azioni di scuderie ed al fatto di aver truccato corse di cavalli

Kerner, che ha 64 anni, fu governatore dal 1961 al 1967 e ha anche presieduto una commissione d'inchiesta sui disordini razziali. Insieme a lui, è stato incriminato anche Theodore Isaacs, che fu direttore delle finanze dell'Illinois nel periodo in cui Kerner era governatore.

Le pene massime cui sono esposti i due sono di 83 anni di reclusione e 93.000 dollari di multa.

E' la prima volta, nella storia americana, che un giudice della corte d'appello federale viene incriminato. Kerner era stato chiamato a far parte di questo organo (il secondo nel paese, dopo la corte suprema) dal Presidente Johnson, nel 1968. Egli, pur avendo preso un congedo, si è rifiutato finora di dimettersi, sostenendo che le sue transazioni finanziarie non avevano niente di illecito. Il procuratore distrettuale James Thompson, invece, l'ha definito «un governatore corrotto e un giudice corrotto». Kerner ha subito anche un verdetto di colpevolezza per spergiuro e per aver dichiarato il falso a un agente federale.

L'imputazione, mossagli il 15 dicembre 1971 da un grand jury federale (organo nazionale con funzioni istruttorie) si riferisce al periodo in cui Kerner fu governatore dell'Illinois: avrebbe accettato azioni per un valore di 300 mila dollari contro 50 mila dollari, impegnandosi a combinare certe date in modo favorevole per la società ippica.

(Ansa - Ap)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Il giorno 18 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Millo

Ne danno il triste annuncio le figlie, il figlio, la nuora, i generi, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 20 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale, via Zonta 7/C)

---

† E' mancato all'affetto dei suoi cari

Duilio Pecchiar

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, le figlie, i familiari e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, martedì, alle ore 15, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente alla volta del Duomo di Muggia.

Muggia, 20 febbraio 1973.

---

† Il giorno 18 corr. è mancata improvvisamente

Gina Roghelli

Addolorate ne danno l'annuncio la zia LUCIA e la cugina.

I funerali seguiranno oggi 20 corr alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale, via Zonta 7/C)

RINGRAZIAMENTO

Per la scomparsa della cara, indimenticabile Mamma

Matilde ved. Fornetti nata Bertogna

la figlia DINA ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al suo dolore.

Gorizia, 20 febbraio 1973.

Nel I triste anniversario della scomparsa di

Mercede Vatta
Ostetrica

i figli con accorato rimpianto La ricordano a quanti La conobbero e La stimarono.

20-2-1972 20-2-1973

Nel primo anniversario della morte di

Mario Sergo

la moglie, i figli ed i nipoti Lo ricordano con affetto.

---

†

Il 18 corr. munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Tellini ved. Mari

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli EMILIO ed ERMANNO con la moglie SIMONETTA, i cugini e i parenti tutt.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al dolore le famiglie:
— BUIAS, CASOLIN e RISALITI
— JOLE e GIORGIO VENANZI

Partecipano al lutto del rag. Emilio Mari e famiglia:

— GERMANO BATTISTINI
— GIOVANNI CANTARUTTI
— FRANCO COVACCI
— FRANCO DEPASE
— MARIO DIANA
— PIO GUSSETTI
— GIAMPAOLO LENARDI
— RENATO MECCHIA
— DINO PERCO
— MARIO SQUARISE
— GIUSEPPE TONOLO
— RENZO TONOLO
— LUCIANO TONON

Il GRUPPO REGIONALE dei GIORNALISTI SPORTIVI USSI FRIULI - VENEZIA GIULIA, partecipa al lutto del consocio Ermanno Mari.

---

† Il nostro caro

Romano Sarti

non è più.

Ne danno il triste annuncio la desolata moglie LUCIANA, i figli RENATO e CLAUDIO con la fidanzata, la sorella FERNANDA con il marito NINO, i nipoti, la suocera, la cognata, il cognato e i parenti tutti.

Un grazie particolare al medico curante dott. Duilio Montenero, all'amico Benedetto e famiglia, alle famiglie Sain, Degrassi e a tutti coloro che ci sono vicini in questa dolorosa perdita.

I funerali avranno luogo il 20 corrente alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per desiderio dell'Estinto i familiari non portano il lutto.

FAMIGLIE
SARTI, ANTONI, BERTOTTI, RANDAZZO, DEMARCHI

---

†

Il 19 febbraio si è spenta serenamente la nostra cara

Emma Zattin ved. Agarinis

Con profondo dolore lo annunciano la figlia MARIA, il genero BRUNO DUSSI, le nipoti GRAZIA e BRUNA col marito FULVIO, il fratello ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 20 corr. alle ore 13.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Partecipa al lutto ANTONIA DESSANTI.

---

† Ieri 19 corrente la nostra cara mamma, nonna e zia

Anna Zonta nata Mihich

ci ha lasciato per sempre.

Ne danno il dolorosissimo annuncio il figlio GAETANO, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito e commosso ringraziamento al Primario prof. Vigliani, ai medici e al personale tutto della Clinica Universitaria di Traumatologia per le premurose ed affettuose cure.

I funerali seguiranno mercoledì 21 corrente alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Emilio Lorenzi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie NORMA, il figlio WALTER e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi 20 corr. alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Dirigenti, funzionari ed impiegati della «FLOTTA LAURO» — uffici di Genova e di Trieste — partecipano profondamente al dolore della famiglia per la scomparsa del

SEN.
Gaetano Fiorentino

Titolari, Dirigenti ed Impiegati della «FLOTTA LAURO» partecipano profondamente al dolore della Famiglia per la scomparsa del

SEN.
Gaetano Fiorentino

Il Titolare, dott. PAOLO COSSI, i funzionari e gli Impiegati della «ADRIA LINES» di Trieste, agente generale della «FLOTTA LAURO», si associano al lutto per la scomparsa del

SEN.
Gaetano Fiorentino

ANNIVERSARIO

La moglie FULDA ed i figli ricordano con infinita tenerezza il loro caro

Mario Favretto

nel decimo anniversario della sua morte.

---

† Il giorno 18 corr. è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Armando Ausiello senior

Ne danno il triste annuncio la moglie BRUNA, con i figli PINO, ARMANDO, LAURA e BRUNO (assente), la nuora MILLY, il genero ed i nipotini MARINA, FABRIZIO, ALESSANDRO, ALBERTO e RITA.

Sono insieme nel dolore GILDA, SPARTACO e DARIO COBALTI, ROSA e BRUNO GIOVANNINI.

Si ringraziano i medici curanti dott. G. Stinco e il dott. Romano per le amorevoli cure prestate al caro Estinto.

I funerali seguiranno oggi 20 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale, via Zonta 7/C)

Si associano al lutto per la scomparsa di

Armando Ausiello

la famiglia KRMAC e MIRANDA.

Partecipano al lutto della famiglia ANNA e MARIO CATTARUZZI.

---

†

Il giorno 16 febbraio è morta, dopo lunghe sofferenze

Lina Norbedo ved. Staffieri

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio il figlio FLAVIO, la nuora LUISELLA e la nipote FOSCARINA.

Essi desiderano esprimere la loro commossa gratitudine e riconoscenza al chiarissimo prof. Silvano Pastorelli e al personale tutto della Casa di Cura Igea per le amorevoli e disinteressate cure prestate.

Vogliono ancora ricordare e ringraziare i parenti, le amiche, le Generali e quanti in varia guisa hanno onorato e onoreranno la Sua memoria.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Dopo breve sofferenza il 16 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Gilda Dall'Anese

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio FERRUCCIO e la nipote ROSANNA.

Trieste - Conegliano Veneto.

Sono affettuosamente vicini al caro Ferruccio in quest'ora di tanto grave dolore gli amici ALPINI di Trieste.

Partecipano al lutto:
— Famiglia ZANOLIN
— Famiglia PORCINA
— Famiglia GIORDANO

---

† Nella mattinata di ieri è spirato serenamente

Marcello Viscovich

Ne danno il triste annuncio la moglie ASPASIA, il figlio TEODORO, le sorelle GINA, RITA ed ERNESTA con il marito MARIO unitamente ai nipoti e ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Primario prof. Babich, ai medici, alle suore e al personale tutto del I Reparto Pneumologico del Sanatorio di Opicina per le amorevoli e costanti cure prestate.

I funerali seguiranno mercoledì 21 corr. alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† E' mancato ai suoi cari

Mario Kotzmann

Lascia nel dolore la moglie, i figli ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 21 corr. alle ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

21-2-1964 — 21-2-1973

In questo tristissimo anniversario con immutato dolore Ti ricordiamo nostro adorato

Renzo Ciani

a tutti coloro che Ti amarono e stimarono.

La Tua mamma,
il fratello e le nonne

Una S. Messa in Sua memoria verrà celebrata mercoledì 21 alle ore 8.30 nella chiesa di San Giacomo.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro padre

Giuseppe Crevatin
Muggia

ringraziamo sentitamente quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 40 per parola

BABY-SITTER 30enne cultura, referenze, simpatia bambini, offresi per bambino a pomeriggio. Telefonare 742255 ore 15-18. 41826 A

RAGAZZA media età offresi stabile presso piccola famiglia. Scrivere cassetta 41832 A SPI.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI assistente familiare capace cucinare, mezzo maggio - mezzo settembre. Cassetta 8/A SPI. Udine. 5530 B

CERCASI ragazza stabile, giovane, referenziata, trattamento familiare, tuttofare. Telefonare 31683. 71648 B

COLLABORATRICE familiare stabile con dormire referenziata tutti contributi cerco. Tel. 69067, ore pasti. 41790 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

BABY-SITTER offresi pomeriggio-sera. Tel. lunedì-mercoledì 723508. 41862 C

CON APE pratico consegne, orario accordare, offresi. Tel. 729650. 41814 C

GIOVANE banconiere qualificato offresi. Tel. 70326 ore 13-15. 41864 C

RAGAZZA giovane perfetto tedesco, francese, serbo croato, occuperebbesi pubbliche relazioni o turismo miti pretese. Offerte cassetta 41757 C SPI.

UNIVERSITARIO per. aziendale ottimo inglese offresi qualsiasi mansione mezza giornata. Tel. 812007. 41778 C

VENTISEIENNE serio con patente offresi mezze giornate. Tel. 39383. 41822 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature, cambio cinghie. Tel. 725397 orario negozio. 41818 CC

A. OFFRESI trasportatore mezzo proprio ql 12,30 anche trasporto kerosene. Tel. 31082, ore ufficio. 41858 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Tel. 767975. 41396 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti interpellateci! Rossetti 41/6. Telefono 790497. 21544 CC

ANTENNE Capodistria installiamo con garanzia, riparazioni radio TV accurate, via dell'Istria 13, negozio, telefono 794465. 71548 CC

ELETTRICISTA idraulico modifiche riparazioni scaldabagni, closé, rubinetterie, galleggianti. Telefono 36434. 41856 CC

PARCHETTI riparazione raschiatura lucido permanente. Telefonare 38265. 21574 CC

PARRUCCHE in genere su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana, posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3 primo piano. Tel. 755493. 41852 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzate carta 30.000, telef. 793616. 41774 CC

ROLE' riparazioni verniciatura cambio cinghie. Telef. 815442, 734588. 21363 CC

SGOMBERIAMO rapidamente abitazioni cantine, soffitte, materiali locali cortili. Tel. 725597. 41836 CC

TRASLOCHI risparmierete 15 per cento sulla tariffa. Telefonando 773528, servizio accurato. 41802 CC

TRASLOCHO tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili interpellateci. Tel. 414244. 41820 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. SOCIETA' nazionale ricerca in Trieste elementi ambosessi da avviare a carriera commerciale. Richiedesi serietà, spiccata personalità. Qualsiasi età. Offresi ottima retribuzione, assistenze sociali. Per colloquio rivolgersi ore 9.30-12 a Grandi Opere, via Franca 12. 8093 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco, ottima retribuzione, serietà. Scrivere: Vetrart Sesto (Milano). 5490 D

AIUTO cuoco cercasi ristorante tel. 31713. 71604 D

APPRENDISTA banconiere ambo sessi cercasi orario negozi, riposo festivi. Telefonare 29949. 41782 D

APPRENDISTA conoscenza sloveno cerca negozio abbigliamento. Telefonare 24817. 41828 D

APPRENDISTE cerca per subito negozio abbigliamento buon trattamento. Via Ponchielli 1. 21389 D

AZIENDA commerciale con sede zona Campo Marzio cerca impiegato disponibile giornalmente dalle 8 alle 12. Cassetta 41830 D, SPI.

CAMERIERA cercasi per ristorante. Tel. 791220 dalle 10-13. 41798 D

CAMERIERI per ristorante cercasi. Cassetta 41506 D SPI.

CERCASI persona per assistenza donna anziana seminferma con dormire e piccoli lavori. Tel. 791452. 41842 D

CERCASI urgentemente internista taverna Marino, via del Ponte, 10-13. Tel. 68236. 41840 D

CERCASI urgentemente segretaria stenodattilografa pratica ufficio possibilmente conoscenza tedesco e contabilità. Cassetta 71650 D, SPI.

CERCASI carrozziere (lamierista finito) e verniciatore a forno. Telefonare 733639. 41907 D

CERCASI dattilografa 17-18 anni per lavori ufficio. Telefonare lunedì 416603. 0041748 D

CERCASI due lamieristi carrozzieri. Telefonare 37017 Carrozzeria Flavia. 41794 D

CERCASI áutista patente B per consegne città. Rivolgersi, magazzino via Torrebianca 10. 41848 D

FARMACIA Trieste centro cerca magazziniera - e, interessante retribuzione e inquadramento. Telefonare 795369 o scrivere Cassetta 71596 D, SPI.

IMPIEGATA dattilografa perfetto serbo croato, cognizioni inglese cercasi. Telefonare 60421 ore ufficio. 71640 D

IMPRESA pulitura cerca donne pulitrici. Rivolgersi Pulidomus, via Conti 13. 418712 D

INDUSTRIE confezioni assume operaie, apprendiste 15-30 anni, telefonare 820196. 41256 D

INSTALLATORI cercasi, S. Giusto 16. Tel. 793609, 762130. 41981 D

INTERNISTA uomo per bar cercasi prontamente caffé Stella Polare. Tel. 37831. 41872 D

MANUEL «Jeans market» prossima apertura cerca commessa o apprendista commessa di bella presenza, preferibilmente conoscenza sloveno. Telefonare orario negozio 31817. 71622 D

OFFRESI vitto e alloggio e modeste retribuzioni a persona di cuore disposta assistere donna anziana invalida. Telef. 38512. 71638 D

STABILIMENTO Zaule assume abile elettricista pratico manutenzione motori, impianti e apparecchiature. Scrivere Cassetta 71500 D, SPI. 71500 D

TUBISTA capace cercasi urgentemente. Tel. 231149. 41844 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

CAMERA 4 letti affittasi possibilmente studenti. Via S. Anastasio 16, Piazza. 41772 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere iscrizioni corsi individuali e collettivi, traduzioni. Trieste Piazza Ponterosso 2, telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 87 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

COKER rosso smarrito sabato pregasi cortese rinvenitore telefonare 37459 o 417568. 71646 H

GIOVANE bracca tedesca smarrita pressi Rabuiese, generosa mancia, telef. 24485. 41796 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

APPARTAMENTO ammobiliato, S. VITO, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 41870 I

UFFICIO centralissimo 4 vani, servizi, affitta 70.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 41870 I

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16 I p.. Nome che misura l'eleganza più classica e attuale. Sabato ultimo giorno di vendite straordinarie a prezzi fortemente ribassati di confezioni alta moda 1973-'74 con pelli delle migliori qualità. 41868 M

PELLICCE, modelli supereleganza, qualità superiore, ogni tipo: taglie da 42 a 54 pronte e su misura. Prezzi sempre straoccasione! Pellicceria Cervo - Viale XX Settembre 16 - III (ascensore). 37 M

VENDESI frigo Detroit seminuovo surgelati, vera occasione. Inoltre affettatrice Berkel a mano, banco frigo con vetrinetta esposizione salumi, formaggi. Vedere via R. Manna 16 tutti giorni dalle 17 in poi. 41824 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 37872. 41808 N

CERCO betoniera bipolare a scoppio usata, buono stato conservazione. Tel. 757996. 41152 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 41816 NN

ACQUISTIAMO camere pranzo salotti pianini orologi soprammobili mobili vecchi sgombero soffitte. Tel. tutti giorni al 31621. 41860 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi, Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 15/1 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

AFFERMATA agenzia rappresentanze abbigliamento cerca subagenti Friuli - Venezia Giulia portafoglio clienti non richiesta esperienza. Ottima retribuzione. Telefonare 030 - 50768. 5515 P

CERCASI collaboratore desideroso ampliare sua attività presso industrie trattando articolo generale consumo. Scrivere Cassetta 25 A SPI, 35100 Padova. 5529 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. MUGGIA Autosalone Cossich via Battisti 20 tel. 272621 vendesi nuovo e usato, permutasi usato per usato. 125 1968, 124 1967, 124 familiare 1967, 500 L 1968, Mini Minor 1968, Dino 1967, Opel coupé 1969, Opel Kadett 1968, Renault R 16 1968, Giulia 1300 1967, GT 1965, Camioncino 1100 T e altre, domenica aperto dalle 9 alle 12, feriali orario negozio possibilmente pomeriggio. 1 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco n. 20. Telefono 796348 RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO. Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 1750 berlina 1970, 1968, 1750 GT veloce 1971, 1970; 1600 super 1967, 1966; 1300 TI 1968; 1300 GT junior 1968. FIAT 500 1966; 850 coupé 1968; 125 special 1971. INNOCENTI Mini Cooper '70. PEUGEOT 204 familiare 1971. MERCEDES 250 c 1970. BMW 2000 TII TOURING 1972. VISITATECI!!! 21684 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM PADOVAN & DE CARLI, VIALE R. SANZIO 11, vende auto revisionate con garanzia, anche senza anticipo. Fiat 500 '66 - 500 L '68, '69, '70 - 850 Special - 1100 R - Simca 1000 '65, '72, 1100 GLS, 1300 Special, 1500 Renault, R-6, TL, R-10, Prinz 4L, Ford Taunus - Escort Cortina AMI 8 - ID-19 - Kadett - Austin. 41752 Q

A. SIMCA - CHRYSLER - SUNBEAM. CONCESSIONARIA DITTA DUPLICA, VIALE IPPODROMO 2. Dispone vasto assortimento autovetture d'occasione in ottimo stato. Massime facilitazioni di pagamento. Simca 1301 Special 71; 1300 68; 1300 64; 1000 68 70 71. Fiat 125; 124 Coupé; 124 Special; 1100 R Familiare; 1100 D; 850 Coupé; 850 67 68; 600 D; 500 71 68 67. Autobianchi Primula 5 porte; Primula 3 porte; Innocenti J 4; IM 3; Ford Anglia Torino; 15 M; Renault R 16; R 10; Opel Kadett 4 porte; Opel 67; Kadett Coupé 68; NSU 1100; 1000 Prinz 4 68. 60 Q

A rate vendonsi tutti giorni Alfa Romeo 1750 69, 128 70. Citroen GLS Club 72, 125 67, 850 65. Bar Guglielmo, via San Marco 2. 41834 Q

BMW auto moto nuova sede concessionaria S. Francesco 60 tel. 771222. 21654 Q

LAND ROVER seminuova occasione vendesi. Telef. 61504

OCCASIONE vendo Opel Rekord coupé privato anno 68. Telefonare 24817. 41828 Q

ROULOTTES Arca. Esposizione domenica Caravella Sistiana. Feriali Giustiniano 6. Permute. 21572 Q

VENDESI IM3 ottime condizioni fine 1964, mai urtata lire 180.000. Telefonare 814455 ore pasti. 41788 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI urgentemente procuriamo massima riservatezza. Telefonare 29258 Studio Negrini. 71410 R

ABBIGLIAMENTO centrale bene avviato vendesi. Altro semicentrale causa partenza cedesi. Altro zona Garibaldi vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8.

ACQUISTASI senza intermediari per contanti cartoleria-merceria ferramenta calzoleria incasso controllabile. Cassetta 41776 R, SPI.

ANTICIPI immediati prestiti quinto stipendio triennali quinquennali decennali statali parastatali aziendali 5% Finanziaria. Telef. 741515, Crispi 8.

AUTORIMESSA con lavaggio auto eventualmente piccola officina vendesi 8.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 41919 R

BAR analcoolico oltre due kg caffè giornalieri vendesi. Condizioni pagamento. Tel. 793438.

BAR zona Sonnino posteggio vendesi prontamente. Altro zona Barriera vendesi o darebbesi gestione persone veramente capaci. Altri tutte zone tutti prezzi vendonsi eventualmente condizionando pagamento. Agenzia Gentile, Toro 8. 41919 R

ECCEZIONALE occasione! Negozio abbigliamento moderno elegante licenza arredamento 500.000 zona Ginnastica cedo urgentemente causa trasferimento. Tel. 767993. 41866 R

FAMIGLIA sei persone capacità qualificata cerca gestione albergo ristorante libera subito. Cassetta 41850 R SPI.

SPACCIO vini bottiglieria superalcoolici-caffè vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 41919 R

TABACCHERIA centrale tutte licenze darebbesi gestione. Altra tutte licenze vendesi 15 milioni forte incasso. Agenzia Gentile, Toro 8. 41919 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.I. COMMERCIALE - CATULLO, palazzine SIGNORILI PANORAMICI, 4 stanze, salone, doppi servizi, terrazze, box auto, ogni comfort moderno. MUTUI ASSICURATI VENTENNALI. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 41909 S

A.I. DUINO — VICOLO FORESTALE — Palazzina 2 piani soleggiatissima. Signorili, 3 camere, salone, doppi servizi, termonafta, box auto, II piano con MANSARDA. RIFINITURE EXTRA. MUTUO 50% VENTENNALE. VENDITE DIRETTE. VISITARE FERIALI ORE 15-17. Informazioni telef. 29235. 41911 S

A.I. EREMO. Prenotansi appartamenti SIGNORILI, VISTA MARE, 3 camere, salone, doppi servizi, box auto, TERMONAFTA con REGOLAZIONE PROPRIA, V piano annessa MANSARDA GRANDE TERRAZZA. MUTUI ASSICURATI VENTENNALI. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 41911 S

A.I. STADIO. Palazzina 2 piani 1-2-3 camere, servizi, terrazza, centralnafta, box auto, RIFINITURE BELLISSIME. MUTUI ASSICURATI VENTENNALI. POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE. VENDITE DIRETTE. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 41911 S

A.C. APPARTAMENTI affittati ottimo reddito mutuo ventennale 2 stanze stanzetta servizi. Altro 6 stanze centralnafta ascensore vende Immobiliare TRIESTINA, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 41897 S

ACQUISTIAMO occasione box 2,30 x 4 circa lamierino ondulato. Tel. 794014. 71654 S

APPARTAMENTO libero con giardino splendida vista, tristanze accessori, altro occupato, vendonsi facilitazioni. Visitare mercoledì giovedì ore 11-12.30, 14.30-16, via Resman n. 6/I. 41933 S

APPARTAMENTO zona UNIVERSITA' saloncino 2 stanze cucina bagno ripostiglio due poggioli centralnafta giardino proprio vende 14.000.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 41870 S

APPARTAMENTO in palazzina borgo S. SERGIO stanza soggiorno cucinetta bagno ripostiglio poggiolo centralnafta vende 3.000.000 contanti rimanenza mutuo ventennale Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 41870 S

APPARTAMENTO via COMMERCIALE magnifica vista golfo salone 3 stanze cucina doppi servizi ampia terrazza garage centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 41870 S

APPARTAMENTO 12 anni Scoglietto stanza cucina poggiolo doppi servizi cantina lire 6 milioni 500.000 vendo. Telefono 37609. 41838 S

CASETTA zona S. Marco tre stanze soggiorno cucinino bagno lire 11.000.000 vendo. Telef. 37609. 41838 S

COSTALUNGA pronto ingresso 2 stanze saloncino cucinino bagno ripostiglio poggiolo panoramico centralnafta contanti 5.500.000 mutuo approvato ventennale. Tel. 767993. 41866 S

LOCALE interno, pianoterra oppure ammezzato compero, telefono 755979. 41804 S

OCCASIONE libero camera cucina gabinetto pianterreno, vendesi via Cologna 66. Visitare mercoledì, giovedì ore 11.30-13.30. 41935 S

PRIVATAMENTE acquisterei alloggio seminuovo possibilmente pronta entrata. Telefonare 414736. 21562 S

TERRENO acquisto zona altipiano 2000 mq anche con chalet, acqua luce indispensabile. Telefonare 792004. 41780 S

UFFICI centralissimi, anche con riscaldamento ascensore, 2 fino 20 stanze, vendonsi oppure affittansi, telef. 35126 ore ufficio. 41935 S

DIVERSI
V Lire 150 per parola

DIPLOMATA astrologia scientifica redige oroscopi natalità. Telefonare 421074. Cartochiromanzia. 71642 V

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

- 8.10 R Venezia Bologna (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via Mestre)
- 6.20 L Portogruaro C
- 6.56 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
- 8.04 DD Venezia
- 8.30 R Venezia Roma (*)
- 9.44 DD (Direct Orient) Venezia Milano Genova Domodossola Parigi Calais (WL Atene o Istanbul - Parigi)
- 10.53 L Portogruaro
- 13.00 R Venezia
- 13.45 L Portogruaro
- 14.33 DD Venezia - Milano - Torino
- 17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
- 17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) Milano Genova (*)
- 18.04 L Portogruaro
- 18.55 DD (Simplon Express) Venezia Roma Milano Lambrate Domodossola Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi). WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd Parigi e Venezia - Parigi. (WL Mosca Roma) (1)
- 19.32 L Portogruaro
- 20.22 D Venezia Bologna e Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste Lecce).
- 22.25 DD Venezia Milano Torino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste Torino) V. Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

- 6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
- 7.25 L Portogruaro
- 7.50 DD Marsiglia Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova Trieste, cuccette Torino Trieste) Roma Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca, solo la domenica)
- 9.16 D Venezia
- 16.13 DD (Simplon Express) Parigi Domodossola Milano Lambrate - Roma Venezia (cuccette Mosca (2), Lecce - Bologna cette Parigi Trieste e Parigi Beograd), WL Roma - (cuccette Lecce Trieste)
- 11.03 R Milano Venezia SL (*) (Venezia Trieste senza fermate intermedie)
- 12.10 DD Venezia
- 13.40 D Milano - Venezia
- 13.58 L Cervignano
- 15.10 DD Venezia
- 17.05 D Torino Milano (via V Mestre) e Venezia
- 18.39 R Bologna Venezia ((*)
- 19.17 L Portogruaro
- 19.34 DD (Direct Orient) Calais Parigi Milano - Venezia (WL Parigi Atene o Istanbul)
- 20.55 R Milano (via V Mestre) Roma Venezia (*)
- 23.00 L Venezia (da Roma)
- 23.28 DD Torino Milano Genova

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria

(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

- 3.40 L Udine Pordenone
- 5.29 L Udine
- 6.15 D Udine Tarvisio
- 6.25 L Udine
- 7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
- 10.05 L Udine
- 12.25 D Udine
- 12.45 L Udine
- 14.15 D Udine
- 14.22 L Udine
- 16.45 L Udine Tarvisio
- 17.55 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 19.10 D Udine
- 20.02 L Udine
- 20.50 D (Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
- 22.40 L Udine

ARRIVI

- 0.33 L Udine
- 6.53 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 7.35 L Udine
- 8.14 D Pordenone Udine
- 8.49 L Udine
- 9.00 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
- 12.04 L Tarvisio - Udine
- 14 05 D Udine
- 15.04 L Udine
- 16.05 D Udine
- 18.05 L Udine
- 18.55 DD Tarvisio Udine
- 19.45 L Udine
- 21.09 L Pordenone Udine
- 22.20 L Udine
- 22.45 D Vienna Tarvisio Udine

TRIESTE VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

- 6.05 D Villa Opicina Lubiana Zagabria
- 7.10 D Villa Opicina - Lubiana
- 10.33 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana Zagabria Belgrado (WL Roma - Mosca) (2) Budapest (WL Torino Mosca la domenica)
- 13.10 L Villa Opicina Lubiana (1)
- 18.15 L Villa Opicina (1)
- 18.47 D Villa Opicina Lubiana (1)
- 20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje Belgrado Atene Istanbul - Thessaloniki (WL Parigi - Atene o Istanbul) e WL e cuccette Trieste Belgrado
- 20.35 L Villa Opicina

ARRIVI

- 5.00 D Zagabria Lubiana Villa Opicina
- 7.10 L Villa Opicina (soppresso nei giorni festivi)
- 8.25 D (Direct Orient) Thessaloniki Istanbul Atene Belgrado Skopje Lubiana Villa Opicina (WL da Atene o Istanbul e Belgrado) e cuccette Belgrado Trieste
- 9.05 D Lubiana Villa Opicina (1)
- 13.35 L Lubiana Villa Opicina (1)
- 18.34 DD (Simplon Express) Belgrado Zagabria Lubiana - Budapest Villa Opicina - WL Mosca Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
- 21.38 L Villa Opicina
- 22.00 D Lubiana Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica

(2) Circola nei giorni di lunedì martedì, mercoledì e venerdì

(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

NORME PER IL SERVIZIO ACCETTAZIONE TELEFONICA AVVISI ECONOMICI

- Un avviso economico da pubblicare su «Il Piccolo» può essere ordinato chiamando il n. 76.76.76 e dettandolo al telefono.
- Il committente dovrà fornire al nostro incaricato le proprie generalità il proprio indirizzo e numero telefonico.
- La dettatura dell'avviso avverrà in risposta alla chiamata di controllo in partenza dall'ufficio accettazione telefonica avvisi economici.
- Il servizio funziona tutti i giorni feriali con il seguente orario: 9 - 12.30 e 16 - 19.
- Il servizio accettazione telefonica comporterà un maggior addebito di L. 250 per ogni avviso.
- Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.
- Copia dell'avviso dettato con l'indicazione del costo totale verrà trasmessa a mezzo posta al committente che potrà effettuare il pagamento direttamente agli sportelli dei nostri uffici pubblicità SPI, via S. Pellico n. 4 nei tre giorni immediatamente successivi.
- Il pagamento potrà anche venire effettuato presso qualsiasi filiale della Cassa di Risparmio di Trieste con versamento sul c/c 12558/4.
- Nel versamento si prega indicare sempre il numero di controllo dell'avviso.